

Syllabus

N° documenti: 65

Testi del Syllabus

Resp. Did. **POTENZA DOMENICO ANTONIO** **Matricola: 002297**

Docente **POTENZA DOMENICO ANTONIO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI750 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **1**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
----------------------------	----------

Contenuti

Il corso di Composizione Architettonica 1 è finalizzato allo studio ed alla comprensione delle tecniche compositive di base per la progettazione di organismi architettonici semplici. Il corso è distinto in due parti. Nella prima parte sono previste letture ed interpretazioni di riferimenti architettonici elementari, prevalentemente riferiti a spazi abitativi unifamiliari. Nella seconda parte, quegli stessi riferimenti architettonici costituiscono la base per la progettazione di piccoli spazi abitativi riferiti a programmi architettonico-funzionali assegnati.

Lo spazio architettonico, sia nella fase di lettura, sia nella fase di interpretazione che in quella più propriamente di riproposizione progettuale, è scomposto nelle sue componenti primarie con particolare riferimento a: elementi orizzontali, basamenti, piani e coperture; elementi verticali, quinte murarie e diaframmi; elementi puntuali, orditure, strutture e connessioni.

Queste componenti saranno indagate oltre che nella loro dimensione fisica ed organizzazione spaziale, anche nella loro consistenza materica e costruttiva, provando ad evidenziare il rapporto, spesso molto palese, tra forme, materiali e tecnologie.

Alla comprensione delle componenti primarie e della loro restituzione tecnica, si associa lo studio di alcuni temi fondamentali sull'organizzazione dello spazio quali ad esempio: la leggerezza, la trasparenza, la densità, la modificabilità, la serialità, la sovrapposizione delle parti etc. indispensabile alla definizione di un quadro di coerenza all'interno del quale armonizzare le singole parti.

Il progetto, pertanto, si configura come una sorta di equilibrio conclusivo nel quale trovano integrazione la misura dei singoli elementi costruttivi e

la dimensione degli spazi che racchiudono, all'interno di una strategia compositiva capace di soddisfare le ragioni del programma architettonico-funzionale assegnato.

Testi di riferimento

- Ludovico Quaroni - "Progettare un edificio, otto lezioni di Architettura" - Mazotta, Milano 1977
- Kenneth Frampton "Tettonica e Architettura" - Skira, Ginevra-Milano 1999
- Ester Mc Coy "Case study houses 1945-1962" - Hennessey & Ingalls, Los Angeles 1977
- John Howey - "The Sarasota School of architecture 1941-1966", The MIT Press - Cambridge, 1997
- Christopher Domin and Joseph King - "Paul Rudolph and the Florida houses" , Princeton Architectural Press - New York 2002
- Jan Hochstim - "Florida Modern", Rizzoli International Publication - New York 2004
- Michael Webb - "Modernism reborn_mid-century American houses" - Universe publishing, New York 2001
- William J. R. Curtis - "Modern Architecture" _ Phaidon, London 1982
- P. Desideri, A. Mammarella - "International Style?" _Meltemi, Roma 2004
- Andrew Weaving - "Sarasota Modern" _Rizzoli International, New York 2006
- Richard Ingersoll - "Sprawltown" _Meltemi, Roma 2004

Obiettivi formativi

L'articolazione del programma del corso si pone come obiettivo formativo, lo studio della Composizione Architettonica integrato all'applicazione di tecnologie costruttive mirate ad una corretta utilizzazione dei materiali all'interno di una esperienza progettuale di base.

Nel corso saranno fornite le conoscenze fondamentali necessarie al controllo simultaneo ed interdipendente dei diversi aspetti progettuali: quello tecnico-costruttivo, quello distributivo-funzionale e quello compositivo-formale.

Al termine del corso gli studenti dovranno aver acquisito la preparazione di base relativa alla conoscenza ed al controllo delle forme, dei materiali e delle tecnologie, indispensabili alla comprensione ed al governo del

Prerequisiti

Il corso di Composizione Architettonica si presenta come l'esercitazione progettuale iniziale del percorso di studio, integrata con la disciplina delle Tecnologie dell'Architettura, per cui la frequenza alle attività didattiche dovrà tenere conto della articolazione del programma nel quale si alterneranno entrambe le discipline.

Sono considerati prerequisiti fondamentali per l'iscrizione al corso la conoscenza delle discipline storiche di base, e di quelle della scienza delle rappresentazioni.

Metodi didattici

L'attività didattica del corso è costituita da:

- lezioni ex cathedra che riguardano il tema ed il suo inquadramento teorico relativo alla composizione architettonica, tenute dal titolare del corso.
- approfondimenti progettuali legati agli aspetti specifici del tema, presentati da alcuni ospiti invitati ad illustrare il proprio lavoro e le proprie ricerche.
- workshop tematici, in relazione alle diverse fasi dell'attività progettuale, condotti da esperti esterni unitamente ai tutor ed al titolare del corso (secondo il calendario previsto dal corso).

Il corso sarà articolato in seminari diversi, le revisioni saranno tenute da tutor unitamente al titolare del corso secondo le date previste nel programma delle attività didattiche. Le revisioni saranno singole e costituiranno l'attività didattica specifica di ogni seminario. In corrispondenza dei workshop tematici, saranno previste revisioni collettive con i tutor con il docente del corso e con i docenti invitati al workshop.

Tra le varie attività del corso sono previsti anche laboratori di approfondimento tenuti dai tutor e dal titolare del corso, sulla realizzazione di plastici; sulla elaborazione di modelli tridimensionali, sulla lettura dei riferimenti progettuali, sui materiali e sulle tecniche

costruttive.

Altre informazioni

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni le esercitazioni e le revisioni si svolgeranno esclusivamente secondo l'AA. 2017/2018. Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce di per sé garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro l'anno. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con l'individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche (ed in coincidenza con i workshop tematici). Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno dei seminari e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso. L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario. Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Corso avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata. La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso, dai tutor e da eventuali esperti esterni.

Programma esteso

programma delle attività didattiche 2017-2018

lingua di insegnamento
italiano

contenuti

Il corso di Composizione Architettonica 1 è finalizzato allo studio ed alla comprensione delle tecniche compositive di base per la progettazione di organismi architettonici semplici. Il corso è distinto in due parti. Nella prima parte sono previste letture ed interpretazioni di riferimenti architettonici elementari, prevalentemente riferiti a spazi abitativi unifamiliari. Nella seconda parte, quegli stessi riferimenti architettonici costituiscono la base per la progettazione di piccoli spazi abitativi riferiti a programmi architettonico-funzionali assegnati.

Lo spazio architettonico, sia nella fase di lettura, sia nella fase di interpretazione che in quella più propriamente di riproposizione progettuale, è scomposto nelle sue componenti primarie con particolare riferimento a: elementi orizzontali, basamenti, piani e coperture; elementi verticali, quinte murarie e diaframmi; elementi puntuali, orditure, strutture e connessioni.

Queste componenti saranno indagate oltre che nella loro dimensione fisica ed organizzazione spaziale, anche nella loro consistenza materica e costruttiva, provando ad evidenziare il rapporto, spesso molto palese, tra forme, materiali e tecnologie.

Alla comprensione delle componenti primarie e della loro restituzione tecnica, si associa lo studio di alcuni temi fondamentali sull'organizzazione dello spazio quali ad esempio: la leggerezza, la trasparenza, la densità, la modificabilità, la serialità, la sovrapposizione delle parti etc. indispensabile alla definizione di un quadro di coerenza all'interno del quale armonizzare le singole parti.

Il progetto, pertanto, si configura come una sorta di equilibrio conclusivo nel quale trovano integrazione la misura dei singoli elementi costruttivi e la dimensione degli spazi che racchiudono, all'interno di una strategia compositiva capace di soddisfare le ragioni del programma architettonico-funzionale assegnato.

Testi di riferimento

- Ludovico Quaroni – “Progettare un edificio, otto lezioni di Architettura” – Mazotta, Milano 1977
- Kenneth Frampton “Tettonica e Architettura” – Skira, Ginevra-Milano

1999

- Ester Mc Coy "Case study houses 1945-1962" - Hennessey & Ingalls, Los Angeles 1977
- John Howey - "The Sarasota School of architecture 1941-1966", The MIT Press - Cambridge, 1997
- Christopher Domin and Joseph King - "Paul Rudolph and the Florida houses" , Princeton Architectural Press - New York 2002
- Jan Hochstim - "Florida Modern", Rizzoli International Publication - New York 2004
- Michael Webb - "Modernism reborn_mid-century American houses" - Universe publishing, New York 2001
- William J. R. Curtis - "Modern Architecture" _Phaidon, London 1982
- P. Desideri, A. Mammarella - "International Style?" _Meltemi, Roma 2004
- Andrew Weaving - "Sarasota Modern" _Rizzoli International, New York 2006
- Richard Ingersoll - "Sprawltown" _Meltemi, Roma 2004

Ulteriori aggiornamenti della bibliografia saranno indicati durante le lezioni

obiettivi formativi

L'articolazione del programma del corso si pone come obiettivo formativo, lo studio della Composizione Architettonica integrato all'applicazione di tecnologie costruttive mirate ad una corretta utilizzazione dei materiali all'interno di una esperienza progettuale di base.

Nel corso saranno fornite le conoscenze fondamentali necessarie al controllo simultaneo ed interdipendente dei diversi aspetti progettuali: quello tecnico-costruttivo, quello distributivo-funzionale e quello compositivo-formale.

Al termine del corso gli studenti dovranno aver acquisito la preparazione di base relativa alla conoscenza ed al controllo delle forme, dei materiali e delle tecnologie, indispensabili alla comprensione ed al governo del rapporto tra idea, progetto e realizzazione dell'architettura.

prerequisiti

Il corso di Composizione Architettonica si presenta come l'esercitazione progettuale iniziale del percorso di studio, integrata con la disciplina delle Tecnologie dell'Architettura, per cui la frequenza alle attività didattiche dovrà tenere conto della articolazione del programma nel quale si alterneranno entrambe le discipline.

Sono considerati prerequisiti fondamentali per l'iscrizione al corso la conoscenza delle discipline storiche di base, e di quelle della scienza delle rappresentazioni.

metodi didattici

L'attività didattica del corso è costituita da:

- lezioni ex cathedra che riguardano il tema ed il suo inquadramento teorico relativo alla composizione architettonica, tenute dal titolare del corso.
- approfondimenti progettuali legati agli aspetti specifici del tema, presentati da alcuni ospiti invitati ad illustrare il proprio lavoro e le proprie ricerche.
- workshop tematici, in relazione alle diverse fasi dell'attività progettuale, condotti da esperti esterni unitamente ai tutor ed al titolare del corso (secondo il calendario previsto dal corso).

Il corso sarà articolato in seminari diversi, le revisioni saranno tenute da tutor unitamente al titolare del corso secondo le date previste nel programma delle attività didattiche. Le revisioni saranno singole e costituiranno l'attività didattica specifica di ogni seminario. In corrispondenza dei workshop tematici, saranno previste revisioni collettive con i tutor con il docente del corso e con i docenti invitati al workshop.

approfondimento tenuti dai tutor e dal titolare del corso, sulla realizzazione di plastici; sulla elaborazione di modelli tridimensionali, sulla lettura dei riferimenti progettuali, sui materiali e sulle tecniche costruttive.

altre informazioni

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni le esercitazioni e le revisioni si svolgeranno esclusivamente secondo l'AA. 2017/2018.

Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce di per se garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro l'anno. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con l'individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi.

modalità di verifica

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche (ed in coincidenza con i workshop tematici). Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno dei seminari e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Corso avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.

La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso, dai tutor e da eventuali esperti esterni.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **MAMMARELLA ANDREA** **Matricola: 005103**

Docente **MAMMARELLA ANDREA, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI750 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPC - Gruppo C**

Anno corso: **1**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il programma del Corso di Composizione Architettonica 1C prevede una serie di attività comprendenti comunicazioni inerenti i principi e le logiche della composizione architettonica e lo svolgimento di esercitazioni progettuali volte ad approfondirne la consapevolezza, partendo da ambiti generali ed esemplificativi, fino ad una vera e propria progettazione personale e autonoma.

In tal senso, l'esercitazione progettuale di fine anno - centrata sul tema della residenza unifamiliare - verrà utilizzata come campo comune di lavoro su cui far convergere azioni e soluzioni progettuali ispirate alle nuove competenze in via di acquisizione da parte dello studente. La concomitanza delle scelte che lo studente dovrà effettuare alle diverse scale ed in maniera integrata rispetto alle diverse consapevolezze maturate sul tema della composizione architettonica indirizzerà una utile e affidabile attività di formazione accademica, anche e soprattutto rispetto al reale processo progettuale, oggetto delle future attività professionali.

Testi di riferimento

- A. de Botton. Architettura e felicità. Guanda ed. 2008.
- P. Desideri, A. Mammarella. International Style? Alle origini del Contemporaneo. Meltemi ed. 2001.
- F. Raimondo. Le Ragioni della forma. Sala ed. 2007.
- A. Rossi. Autobiografia Scientifica. Pratiche ed. 1999.
- K. Frampton, Storia dell'Architettura Moderna, Zanichelli Edizioni 1990.

Obiettivi formativi	<p>Obiettivo formativo del Corso è quello di fornire agli studenti adeguate conoscenze relativamente alle tecniche e all'utilizzo dei principi della composizione architettonica.</p> <p>Si intende fornire agli stessi un adeguato bagaglio culturale che comprenda la conoscenza dei caratteri tipologici dell'architettura, della morfologia dei suoi componenti, della gestione delle diverse scale di complessità del progetto e, in generale, delle modalità critiche e operative attraverso cui discernere, comprendere e valutare le caratteristiche e i profili di qualità del progetto contemporaneo.</p>
Prerequisiti	Non sono richiesti prerequisiti
Metodi didattici	<p>L'attività didattica del Corso sarà costituita da: lezioni ex cathedra e comunicazioni didattiche, revisioni, consegne e verifiche progressive dei materiali di esercitazione.</p> <p>In linea generale, il Corso si articolerà attraverso due distinte – ancorché parallele – forme di attività didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una in cui verranno esposti ex cathedra i principi e le logiche della composizione nel progetto architettonico contemporaneo, attraverso esempi e analisi collettive svolte in aula dal docente e dai tutor relativamente a stato dell'arte, posizionamenti teorici e casi studio; • una attività in cui verrà direttamente coinvolto lo studente nella proposizione di una personale analisi ed elaborazione dei modelli tipologici tradizionali che, applicata ad una proposta sul tema della Residenza unifamiliare, fornirà l'occasione per un progressivo approfondimento delle tematiche d'interesse. <p>Le attività delle esercitazioni progettuali costituiranno di per loro dei momenti di verifica e di confronto delle attività didattiche svolte all'interno del Corso.</p> <p>Le attività di revisione saranno effettuate dal docente titolare secondo le date previste in fase di svolgimento del Corso e si concentreranno fondamentalmente sulle elaborazioni delle esercitazioni progettuali. Le revisioni saranno collettive – anche attraverso proiezioni e presentazioni digitalizzate – e saranno tenute secondo lo schema previsto dalla formula dei laboratori didattici.</p> <p>Durante le fasi degli studi progettuali (revisioni) è richiesto l'uso di supporti esclusivamente cartacei e di rappresentazioni non digitalizzate; oltre alla realizzazione di uno o più modelli fisici di studio.</p> <p>Le ultime settimane prima della fine del Corso saranno interamente dedicate alle revisioni del lavoro progettuale previsto per la seconda esercitazione.</p>
Altre informazioni	<p>In accordo con quanto previsto dall'Orario delle lezioni predisposto dalla Segreteria Didattica, il Corso si svolgerà nell'aula M3 del nuovo edificio della sede di viale Pindaro, dalle ore 14.30 alle ore 19.00 del martedì e dalle ore 9.30 alle ore 13.00 del mercoledì.</p> <p>Il ricevimento studenti è previsto – previo preavviso via mail all'indirizzo andrea.mammarella@unich.it – per le ore 9.00 di ogni mercoledì.</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>La valutazione del livello di apprendimento raggiunto durante il Corso sarà effettuata attraverso una prova d'esame finale.</p> <p>Tale esame è inteso come ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente.</p> <p>In questa occasione, lo studente riassumerà alla commissione d'esame il lavoro svolto durante il Corso attraverso la presentazione delle esercitazioni progettuali.</p> <p>La presentazione degli elaborati prodotti durante l'esercitazione progettuale è prevista su supporto digitale (Powerpoint) presentato in proiezione e composto da un massimo di 6 slide.</p> <p>La proiezione del file Powerpoint sarà accompagnata altresì da n° 3 tavole in formato A2, stampate secondo layout predefiniti durante lo</p>

svolgimento delle revisioni e contenenti tutti gli elementi utili alla descrizione del progetto proposto e che dovranno in linea di massima comprendere:

- una planimetria generale (scala di approfondimento 1:500/1:200);
- una planimetria dell'intervento (scala di approfondimento 1:100/1:50);
- almeno una sezione trasversale (scala di approfondimento 1:100/1:20);
- almeno una sezione longitudinale (scala di approfondimento 1:100/1:20);
- i prospetti principali (scala di approfondimento 1:100/1:50);
- gli schemi distributivi e funzionali legati alle tematiche compositive utilizzate (eventuali funzionamenti bioclimatici, abbattimento delle barriere architettoniche, condizioni d'uso.).

Gli esami si svolgeranno a partire dal mese di giugno 2018, secondo il calendario stabilito dalla Segreteria Didattica.

La commissione d'esame sarà costituita dal docente del Corso e da due docenti esterni della facoltà di Architettura.

Programma esteso

Le attività previste per l'esercitazione progettuale sono organizzate attorno al tema progettuale di una residenza unifamiliare da realizzarsi in un contesto urbano atipico.

La prima esercitazione che si svolgerà a partire dalla prima settimana di marzo, avrà ad oggetto la progettazione di una residenza chiaramente ispirata ad una tipologia tradizionale, immaginata su di un lotto quadrato di dimensioni 25,00 x 25,00 metri confinante su tre lati con altri lotti privati e sul quarto (orientato verso ovest o verso est) con una strada carrabile.

La seconda esercitazione avrà ad oggetto la progettazione della stessa residenza da prevedere però su di un lotto stretto e lungo, intercluso tra due strade sui lati corti e altrettanti fabbricati su quelli lunghi.

In entrambi i casi, le volumetrie progettate dovranno costituire un insieme architettonico funzionalmente unitario. Potranno essere organizzate su uno o più livelli e, ipotizzando l'utenza finale di una famiglia composta da tre/cinque persone, dovranno prevedere tutti i relativi spazi abitativi, interni ed esterni.

Gli spazi sopra descritti dovranno essere organizzati a partire da una struttura in cemento armato, acciaio o legno e dovranno presentare uno o più elementi significativi e caratterizzanti dal punto di vista tecnologico. L'individuazione, la scelta e la definizione dei caratteri morfologici, tipologici e dimensionali di questi elementi (strutture e tecnologie) avverrà in aula, con il supporto del personale docente e degli ospiti specialisti invitati durante lo svolgimento del Corso.

Il processo di raccordo fra elementi e problematiche diversi (per forma, tecnologia e funzioni) fornirà l'occasione di continui e successivi approfondimenti del processo compositivo che dovrà farsi progressivamente carico di gestire e di ottimizzare le condizioni di integrazione dei vari elementi e delle loro funzioni.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	The Architectural Composition 1C program includes a series of activities related to the principles and the logic of architectural composition, aimed at deepening their awareness, throughout the carrying out of project exercises which start from general and exemplary areas, up to an actual, personal and autonomous design.

In this sense, the year-end designing exercise - centered on the theme of single-family housing - will be used as a common working area. The concomitance of the choices the students will have to make within the different scales, integrated between the different acquired academic awarenesses, will lead to an actual and effective design process, object of future professional activities.

- A. de Botton. Architettura e felicità. Guanda ed. 2008.
- P. Desideri, A. Mammarella. International Style? Alle origini del Contemporaneo. Meltemi ed. 2001.
- F. Raimondo. Le Ragioni della forma. Sala ed. 2007.
- A. Rossi. Autobiografia Scientifica. Pratiche ed. 1999.
- K. Frampton, Storia dell'Architettura Moderna, Zanichelli Edizioni 1990.

The course's objective is to provide students with adequate knowledge of the techniques and use of the principles of architectural composition. We intend to provide them with an adequate cultural background that includes knowledge of architecture typologies, of the morphology of its components, of the management of the different scales of complexity of the project and, generally, of the critical and operational modalities through which to discern, understand and evaluate the characteristics and quality profiles of contemporary project.

No mandatory requirements

Teaching activity of the Course will consist of: ex cathedra lessons and educational communications, revisions, deliveries and progressive checks of the exercise materials.

In general, the Course will be divided into two distinct - though parallel - forms of educational activities:

- one in which the principles and the logic of composition in contemporary architectural project will be exposed ex cathedra, through examples and collective analyzes carried out in the classroom by the teacher and tutors, concerning state of the art, theoretical positioning and case studies;
- an activity in which the student will be directly involved in proposing a personal analysis and elaboration of the traditional typological models that, applied to a proposal on the theme of the single-family residence, will provide the opportunity for a progressive deepening of the themes of interest.

The activities of the project exercises will constitute for themselves moments of verification and comparison of the didactic activities carried out within the Course.

Revision activities will be carried out by the lecturer, according to the dates foreseen during the course, and will concentrate mainly on the elaboration of the project exercises. The revisions will be collective - also layed out through digitized projections and presentations - and will be held according to the scheme provided by the formula of the teaching laboratory.

During the phases of design studies (revisions) the use of exclusively paper and non-digitized representations is required; in addition to the realization of one or more physical study models.

The last weeks before the end of the course will be entirely dedicated to the revisions of the project work scheduled for the second exercise.

In accordance with the timetable of the lessons settled by the Department Didactic Secretariat, the course will take place in the M3 room of the new building of Viale Pindaro, from 2.30 PM to 7.00 PM on Tuesday and from 9.30 AM to 1.00 PM on Wednesday.

The reception of the students is foreseen - prior notice via email to the address andrea.mammarella@unich.it - at 9.00 AM of every Wednesday.

The assessment of the level of learning ability achieved during the course will be carried out through a final exam.

This exam is intended as the last teaching delivery offered by the course to the student.

On this occasion, the student will summarize the work done during the course to the examination committee, through the presentation of the project exercises.

The presentation of the works produced during the design exercises is foreseen on digital support (Powerpoint) presented in a projection and composed of a maximum of 6 slides.

The projection of the Powerpoint file will also be accompanied by n° 3 tables in UNI A2 format, printed according to layouts predefined during the revisions and containing all the elements, useful for the description of the proposed project and which will in principle include:

- a general plan (scale 1:500/1:200);
- a plan of the intervention (scale 1:100/1:50);
- at least one cross-section (scale 1:100/1:20);
- at least one longitudinal section (scale 1:100/1:20);
- the main elevations (scale 1:100/1:50);
- distribution and functional schemes related to the used compositional themes (possible bioclimatic operations, removal of architectural barriers, conditions of use.).

The exams will take place starting from June 2018, according to the schedule established by the Department Didactic Secretariat.

The examination committee will consist of the teacher of the Course and two external professors of the Faculty of Architecture.

The planned design activities are focused on a single-family residence to be build in an atopic urban context.

The first exercise, taking place starting from the first week of March, will have as its object the design of a residence clearly inspired by a traditional typology, imagined on a 25.00 by 25.00 meters lot, bordered on three sides with other private lots and on the fourth (facing west or east) with a roadway.

The second exercise will concern the design of the same residence to be foreseen, on the contrary, on a narrow and long lot, between two roads on the short sides and the same buildings on the long ones.

In both cases, the planned volumes must constitute a functionally unitary architectural whole. They can be organized on one or more levels and, assuming the final user of a family of five people, must provide all the relative living spaces, internal and external.

The spaces described above must be organized starting from a reinforced concrete, steel or wood structure and must present one or more significant and characterizing elements from the technological point of view.

The identification, selection and definition of the morphological, typological and dimensional features of these elements (structures and technologies) will take place in the classroom, with the support of the teaching staff and of the specialists invited during the course.

The process of linking different elements and problems (in terms of form, technology and functions) will provide the opportunity for continuous and subsequent deepening of the compositional process, which must be progressively charged with managing and optimizing the conditions for integrating the various elements and their functions.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **POTENZA DOMENICO ANTONIO** **Matricola: 002297**

Docente **POTENZA DOMENICO ANTONIO, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI751 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 1 (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **4**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPE - Gruppo E**

Anno corso: **1**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
----------------------------	----------

Contenuti

Il corso di Composizione Architettonica 1 è finalizzato allo studio ed alla comprensione delle tecniche compositive di base per la progettazione di organismi architettonici semplici. Il corso è distinto in due parti. Nella prima parte sono previste letture ed interpretazioni di riferimenti architettonici elementari, prevalentemente riferiti a spazi abitativi unifamiliari. Nella seconda parte, quegli stessi riferimenti architettonici costituiscono la base per la progettazione di piccoli spazi abitativi riferiti a programmi architettonico-funzionali assegnati.

Lo spazio architettonico, sia nella fase di lettura, sia nella fase di interpretazione che in quella più propriamente di riproposizione progettuale, è scomposto nelle sue componenti primarie con particolare riferimento a: elementi orizzontali, basamenti, piani e coperture; elementi verticali, quinte murarie e diaframmi; elementi puntuali, orditure, strutture e connessioni.

Queste componenti saranno indagate oltre che nella loro dimensione fisica ed organizzazione spaziale, anche nella loro consistenza materica e costruttiva, provando ad evidenziare il rapporto, spesso molto palese, tra forme, materiali e tecnologie.

Alla comprensione delle componenti primarie e della loro restituzione tecnica, si associa lo studio di alcuni temi fondamentali sull'organizzazione dello spazio quali ad esempio: la leggerezza, la trasparenza, la densità, la modificabilità, la serialità, la sovrapposizione delle parti etc. indispensabile alla definizione di un quadro di coerenza all'interno del quale armonizzare le singole parti.

Il progetto, pertanto, si configura come una sorta di equilibrio conclusivo nel quale trovano integrazione la misura dei singoli elementi costruttivi e

la dimensione degli spazi che racchiudono, all'interno di una strategia compositiva capace di soddisfare le ragioni del programma architettonico-funzionale assegnato.

Testi di riferimento

- Ludovico Quaroni - "Progettare un edificio, otto lezioni di Architettura" - Mazotta, Milano 1977
- Kenneth Frampton "Tettonica e Architettura" - Skira, Ginevra-Milano 1999
- Ester Mc Coy "Case study houses 1945-1962" - Hennessey & Ingalls, Los Angeles 1977
- John Howey - "The Sarasota School of architecture 1941-1966", The MIT Press - Cambridge, 1997
- Christopher Domin and Joseph King - "Paul Rudolph and the Florida houses" , Princeton Architectural Press - New York 2002
- Jan Hochstim - "Florida Modern", Rizzoli International Publication - New York 2004
- Michael Webb - "Modernism reborn_mid-century American houses" - Universe publishing, New York 2001
- William J. R. Curtis - "Modern Architecture" _ Phaidon, London 1982
- P. Desideri, A. Mammarella - "International Style?" _Meltemi, Roma 2004
- Andrew Weaving - "Sarasota Modern" _Rizzoli International, New York 2006
- Richard Ingersoll - "Sprawltown" _Meltemi, Roma 2004

Ulteriori aggiornamenti della bibliografia saranno indicati durante le lezioni

Obiettivi formativi

L'articolazione del programma del corso si pone come obiettivo formativo, lo studio della Composizione Architettonica integrato all'applicazione di tecnologie costruttive mirate ad una corretta utilizzazione dei materiali all'interno di una esperienza progettuale di base.

Nel corso saranno fornite le conoscenze fondamentali necessarie al controllo simultaneo ed interdipendente dei diversi aspetti progettuali: quello tecnico-costruttivo, quello distributivo-funzionale e quello compositivo-formale.

Al termine del corso gli studenti dovranno aver acquisito la preparazione di base relativa alla conoscenza ed al controllo delle forme, dei materiali e delle tecnologie, indispensabili alla comprensione ed al governo del

Prerequisiti

Il corso di Composizione Architettonica si presenta come l'esercitazione progettuale iniziale del percorso di studio, integrata con la disciplina delle Tecnologie dell'Architettura, per cui la frequenza alle attività didattiche dovrà tenere conto della articolazione del programma nel quale si alterneranno entrambe le discipline.

Sono considerati prerequisiti fondamentali per l'iscrizione al corso la conoscenza delle discipline storiche di base, e di quelle della scienza delle rappresentazioni.

Metodi didattici

L'attività didattica del corso è costituita da:

- lezioni ex cathedra che riguardano il tema ed il suo inquadramento teorico relativo alla composizione architettonica, tenute dal titolare del corso.
- approfondimenti progettuali legati agli aspetti specifici del tema, presentati da alcuni ospiti invitati ad illustrare il proprio lavoro e le proprie ricerche.
- workshop tematici, in relazione alle diverse fasi dell'attività progettuale, condotti da esperti esterni unitamente ai tutor ed al titolare del corso (secondo il calendario previsto dal corso).

Il corso sarà articolato in seminari diversi, le revisioni saranno tenute da tutor unitamente al titolare del corso secondo le date previste nel programma delle attività didattiche. Le revisioni saranno singole e costituiranno l'attività didattica specifica di ogni seminario. In corrispondenza dei workshop tematici, saranno previste revisioni collettive con i tutor con il docente del corso e con i docenti invitati al workshop.

Tra le varie attività del corso sono previsti anche laboratori di approfondimento tenuti dai tutor e dal titolare del corso, sulla realizzazione di plastici; sulla elaborazione di modelli tridimensionali, sulla lettura dei riferimenti progettuali, sui materiali e sulle tecniche costruttive.

Altre informazioni

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni le esercitazioni e le revisioni si svolgeranno esclusivamente secondo l'AA. 2017/2018.

Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce di per se garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro l'anno. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con l'individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche (ed in coincidenza con i workshop tematici). Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno dei seminari e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Corso avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.

La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso, dai tutor e da eventuali esperti esterni.

Programma esteso

programma delle attività didattiche 2017-2018

lingua di insegnamento
italiano

contenuti

Il corso di Composizione Architettonica 1 è finalizzato allo studio ed alla comprensione delle tecniche compositive di base per la progettazione di organismi architettonici semplici. Il corso è distinto in due parti. Nella prima parte sono previste letture ed interpretazioni di riferimenti architettonici elementari, prevalentemente riferiti a spazi abitativi unifamiliari. Nella seconda parte, quegli stessi riferimenti architettonici costituiscono la base per la progettazione di piccoli spazi abitativi riferiti a programmi architettonico-funzionali assegnati.

Lo spazio architettonico, sia nella fase di lettura, sia nella fase di interpretazione che in quella più propriamente di riproposizione progettuale, è scomposto nelle sue componenti primarie con particolare riferimento a: elementi orizzontali, basamenti, piani e coperture; elementi verticali, quinte murarie e diaframmi; elementi puntuali, orditure, strutture e connessioni.

Queste componenti saranno indagate oltre che nella loro dimensione fisica ed organizzazione spaziale, anche nella loro consistenza materica e costruttiva, provando ad evidenziare il rapporto, spesso molto palese, tra forme, materiali e tecnologie.

Alla comprensione delle componenti primarie e della loro restituzione tecnica, si associa lo studio di alcuni temi fondamentali sull'organizzazione dello spazio quali ad esempio: la leggerezza, la trasparenza, la densità, la modificabilità, la serialità, la sovrapposizione delle parti etc. indispensabile alla definizione di un quadro di coerenza all'interno del quale armonizzare le singole parti.

Il progetto, pertanto, si configura come una sorta di equilibrio conclusivo nel quale trovano integrazione la misura dei singoli elementi costruttivi e la dimensione degli spazi che racchiudono, all'interno di una strategia compositiva capace di soddisfare le ragioni del programma architettonico-funzionale assegnato.

Testi di riferimento

- Ludovico Quaroni – “Progettare un edificio, otto lezioni di Architettura” – Mazotta, Milano 1977

- Kenneth Frampton "Tettonica e Architettura" - Skira, Ginevra-Milano 1999
- Ester Mc Coy "Case study houses 1945-1962" - Hennessey & Ingalls, Los Angeles 1977
- John Howey - "The Sarasota School of architecture 1941-1966", The MIT Press - Cambridge, 1997
- Christopher Domin and Joseph King - "Paul Rudolph and the Florida houses" , Princeton Architectural Press - New York 2002
- Jan Hochstim - "Florida Modern", Rizzoli International Publication - New York 2004
- Michael Webb - "Modernism reborn_mid-century American houses" - Universe publishing, New York 2001
- William J. R. Curtis - "Modern Architecture" _Phaidon, London 1982
- P. Desideri, A. Mammarella - "International Style?" _Meltemi, Roma 2004
- Andrew Weaving - "Sarasota Modern" _Rizzoli International, New York 2006
- Richard Ingersoll - "Sprawltown" _Meltemi, Roma 2004

Ulteriori aggiornamenti della bibliografia saranno indicati durante le lezioni

obiettivi formativi

L'articolazione del programma del corso si pone come obiettivo formativo, lo studio della Composizione Architettonica integrato all'applicazione di tecnologie costruttive mirate ad una corretta utilizzazione dei materiali all'interno di una esperienza progettuale di base.

Nel corso saranno fornite le conoscenze fondamentali necessarie al controllo simultaneo ed interdipendente dei diversi aspetti progettuali: quello tecnico-costruttivo, quello distributivo-funzionale e quello compositivo-formale.

Al termine del corso gli studenti dovranno aver acquisito la preparazione di base relativa alla conoscenza ed al controllo delle forme, dei materiali e delle tecnologie, indispensabili alla comprensione ed al governo del rapporto tra idea, progetto e realizzazione dell'architettura.

prerequisiti

Il corso di Composizione Architettonica si presenta come l'esercitazione progettuale iniziale del percorso di studio, integrata con la disciplina delle Tecnologie dell'Architettura, per cui la frequenza alle attività didattiche dovrà tenere conto della articolazione del programma nel quale si alterneranno entrambe le discipline.

Sono considerati prerequisiti fondamentali per l'iscrizione al corso la conoscenza delle discipline storiche di base, e di quelle della scienza delle rappresentazioni.

metodi didattici

L'attività didattica del corso è costituita da:

- lezioni ex cathedra che riguardano il tema ed il suo inquadramento teorico relativo alla composizione architettonica, tenute dal titolare del corso.
- approfondimenti progettuali legati agli aspetti specifici del tema, presentati da alcuni ospiti invitati ad illustrare il proprio lavoro e le proprie ricerche.
- workshop tematici, in relazione alle diverse fasi dell'attività progettuale, condotti da esperti esterni unitamente ai tutor ed al titolare del corso (secondo il calendario previsto dal corso).

Il corso sarà articolato in seminari diversi, le revisioni saranno tenute da tutor unitamente al titolare del corso secondo le date previste nel programma delle attività didattiche. Le revisioni saranno singole e costituiranno l'attività didattica specifica di ogni seminario. In corrispondenza dei workshop tematici, saranno previste revisioni collettive con i tutor con il docente del corso e con i docenti invitati al workshop.

Tra le varie attività del corso sono previsti anche laboratori di approfondimento tenuti dai tutor e dal titolare del corso, sulla realizzazione di plastici; sulla elaborazione di modelli tridimensionali, sulla lettura dei riferimenti progettuali, sui materiali e sulle tecniche costruttive.

altre informazioni

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni le esercitazioni e le revisioni si svolgeranno esclusivamente secondo l'AA. 2017/2018.

Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce di per se garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro l'anno. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con l'individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi.

modalità di verifica

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche (ed in coincidenza con i workshop tematici). Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno dei seminari e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Corso avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.

La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso, dai tutor e da eventuali esperti esterni.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
---------------	--------------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **BILO' FEDERICO** **Matricola: 002272**

Docente **BILO' FEDERICO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI753 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2 (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPD - Gruppo D**

Anno corso: **2**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso, che è pensato quale logica prosecuzione di quello del primo anno, intende introdurre lo studente allo studio di situazioni spaziali, funzionali e costruttive di qualche complessità, proponendo quale tema progettuale una residenza per studenti e centrando l'esercitazione sul rapporto tra spazi individuali e spazi collettivi.

Se l'esercitazione del primo anno aveva inteso porre l'attenzione sulla fondamentale esperienza della residenza, direttamente confrontabile con l'esperienza biografica e ancestrale di ciascuno, quest'anno si propone un allargamento del campo problematico, chiedendo allo studente di farsi interprete di esigenze e aspirazioni che continuano comunque ad essere percepibili in prima persona, nel vissuto universitario quotidiano.

Attraverso la scelta della casa per studenti si affrontano tre ambiti tematici che sono:

1.il rapporto con il contesto fisico e sociale, del quale l'insediamento per studenti diviene parte;

2.la varietà degli spazi: individuali, collettivi e intermedi tra la sfera individuale e quella collettiva, (chiusi e/o aperti, interni e/o esterni, serventi e/o serviti) comunque intesi come luoghi della convivenza tra gli studenti, come ambiti decisivi per sottrarre le residenze per studenti alla logica del puro dormitorio, ed istituirne invece un ruolo sociale rilevante;

3.la cellula abitativa, come modulo-oggetto variamente aggregabile a costituire un edificio e/o un tessuto.

Testi di riferimento

Il corso indica agli studenti una bibliografia di riferimento, che essi sono tenuti a considerare per trovare i necessari supporti culturali e operativi; durante il corso potranno essere fornite indicazioni bibliografiche specifiche.

A ciò si affianca, quale apparato teorico minimo e indispensabile, l'antologia del corso, cioè una esigua raccolta di articoli che gli studenti sono obbligatoriamente tenuti a studiare e conoscere, e sui quali saranno interrogati in sede di esame.

Manuali di progettazione:

Herman Hertzberger, Lezioni di architettura, Laterza, Bari 1996

Ludovico Quaroni, Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura, Mazzotta, Milano 1977

Piero Ostilio Rossi, La costruzione del progetto architettonico, Laterza, Bari 1996

Sul senso dell'agire:

Giancarlo De Carlo, Gli spiriti dell'architettura, Editori Riuniti, Roma 1992

Federico Bilò (a cura di), A partire da Giancarlo De Carlo, Gangemi, Roma 2007

Sullo spazio, tra dimensione individuale e collettiva:

Federico Bilò, Tessiture dello spazio. Tre progetti di Giancarlo De Carlo del 1961, Quodlibet, Macerata 2014

Georges Perec, Specie di spazi, Bollati Boringhieri, Torino 1989

James Graham Ballard, Il condominio, Anabasi, Milano 1994

Giovanni Testori, Il fabbricone, Milano 2002

Roland Barthes, Come vivere insieme, in "Riga" n. 30, 2010, monografico dedicato a Roland Barthes

Sull'abitare e le case per studenti:

Maurizio Vitta, Dell'abitare, Einaudi, Torino 2008

Cristian Norberg-Schulz, L'Abitare, Electa, Milano 1995

- "L'Industria delle Costruzioni" n° 369, 2003
numero monografico dal titolo: Residenze Universitarie

- "Edilizia Popolare" n° 264/5, 2000
numero monografico dal titolo: Case per Studenti

- Francesca Turri, La progettazione della residenza universitaria, Pime, Pavia, 1996

su De Carlo:

- Lamberto Rossi, Giancarlo De Carlo. Architetture, Arnoldo Mondadori Editore, 1988.

- Angela Mioni e Etra Conie Occhialini (a cura di), Giancarlo De Carlo. Immagini e Frammenti, Triennale di Milano, Milano 1995

- Aldo Benedetti, Collegi universitari sul Colle dei Cappuccini a Urbino, in: "L'Industria delle Costruzioni" n.159, 1985

su Stirling:

-Peter Arnell, Ted Bickford, James Stirling. Buildings and Projects, The Architectural Press, London 1984

su Holl:

-Kenneth Frampton, Steven Holl Architetto, Electa, Milano 2002

-Francesco Garofalo, Steven Holl, Rizzoli/Skira, Milano 2003

Obiettivi formativi

Per la Composizione Architettonica 2 gli obiettivi sono:

1. far acquisire gli strumenti per l'analisi di un contesto urbano di media complessità per individuare i temi per la trasformazione e le condizioni per l'inserimento di manufatti architettonici.
2. far acquisire la capacità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale per un edificio preferibilmente di residenza collettiva, nelle sue caratteristiche tecniche e formali e nelle sue relazioni con gli spazi pubblici.

Prerequisiti

Frequentazione e superamento del corso di Composizione 1 e relative acquisizioni (compreso workshop introduttivo); frequentazione, con esito positivo, del workshop del II anno.

Metodi didattici

1. Gruppo docente

Il corso si articola in lezioni e comunicazioni ex cathedra, e momenti seminariali.

Lezioni e comunicazioni

Le lezioni sono distinte in lezioni a corsi riuniti (con gli studenti dei proff. Misino e Vallese), e lezioni di questo corso. Le prime saranno comunicate di volta in volta; le lezioni di questo corso, pensate in continuità con quelle dell'anno precedente, riguarderanno:

- . Introduzione (presentazione del corso)
 - . Case per studenti 1
 - . Case per studenti 2
 - . Plastici critici
9. Spazio 1/3
 10. Spazio 2/3
 11. Spazio 3/3
 12. Tipi di case
 13. Costruzione della pianta
 14. Ancora sul progettare
 15. Scale e prospetti
- .Epilogo

Alle suddette lezioni si affiancano comunicazioni sull'opera di alcuni architetti, scelti tra i principali maestri dell'architettura contemporanea (che fanno seguito a quelle dello scorso anno relative ai maestri dell'architettura moderna):

Rem Koolhaas
Angelo Bucci
Smiljan Radic
Renzo Piano
Josep Lluís Mateo

Tali comunicazioni consisteranno nell'illustrazione sintetica dell'opera dell'architetto considerato, e nell'illustrazione dettagliata di tre opere. In totale verranno minuziosamente presentate quindici opere. La settimana successiva all'ultima presentazione, verrà effettuata un'interrogazione individuale alla lavagna, nella quale, in tre minuti, occorrerà illustrare con grafici schematici i tratti salienti dell'opera richiesta. Indicazioni sulle modalità di questa fase di studio verranno fornite a tempo debito.

Materiali forniti dal corso

Il corso metterà a disposizione degli studenti, presso una delle copisterie di viale Pindaro, un CD contenente questo stesso programma, i materiali cartografici di base e quant'altro si renderà necessario ed opportuno.

2. Studenti

La frequenza del corso è obbligatoria. Le presenze saranno registrate su appositi fogli e mediante il registro delle revisioni. Si ricorda che un numero eccessivo di assenze impedisce di sostenere l'esame.

Seminari e Revisioni

L'attività seminariale consiste nel lavoro in aula sotto la supervisione del gruppo docente; il lavoro svolto in aula è differente da quello svolto a casa, è occasione di discussione e approfondimento delle questioni sollevate dalle esercitazioni e consente un confronto con l'attività degli altri studenti, valutando analogie e differenze tra i modi di fare. Tale confronto è momento di riflessione e quindi di crescita.

Le revisioni sono un atto didattico fondamentale, il cui intento è non solo (non tanto) quello di indirizzare l'elaborazione verso l'esito migliore, quanto quello di far acquisire all'allievo la consapevolezza intorno ai meccanismi del processo progettuale, alle coerenze interne al progetto, ad una conduzione dello stesso congruente con le premesse ed i ragionamenti iniziali, anche nel caso della loro completa sovversione.

Uso del computer e disegno a mano

Gli studenti potranno usare il computer per i vari software di scrittura (tipo Word), di elaborazione grafica e fotografica (tipo Photoshop), di presentazione (tipo Powerpoint) ed anche di modellazione 3D (tipo 3DStudiomax).

E se quest'anno, a differenza del precedente, si potranno usare i programmi di disegno al computer (tipo Autocad), verranno comunque apprezzati elaborati grafici o collagistici intermedi (cioè non definitivi) eseguiti a mano. Ciò nell'intento di far comprendere allo studente quali fasi o momenti del percorso progettuale è bene condurre a mano e quali è bene condurre al computer.

Gruppi

Gli studenti lavoreranno in gruppi di tre persone (né più né meno), ma alcune attività saranno rigorosamente individuali, anche ai fini delle verifiche e del voto finale.

Gli studenti sono tenuti a venire in aula dotati delle attrezzature indispensabili per il lavoro (carta, matite, penne, cartoncino, taglierini, colla, nastro adesivo . e computer portatile)

Gli studenti sono tenuti a portare con sé, ogni volta, tutti gli elaborati delle fasi precedenti, per consentire al gruppo docente di valutare gli sviluppi del lavoro e di evidenziare i vari passaggi dello sviluppo progettuale.

Taccuino del corso

Gli studenti sono tenuti a cercare e mostrare i riferimenti impiegati nello sviluppo del lavoro (appunti, ragionamenti, fotocopie di articoli e progetti, maniera di utilizzare gli stessi.).

L'attività di accumulazione di riferimenti, materiali vari, riflessioni, schizzi, diagrammi etc. andrà a costituire un taccuino del corso, cioè una sorta di strumento di registrazione e misurazione della crescita compiuta; che è anche un modo per non disperdere il pensiero e il lavoro svolto. Tale taccuino va costruito giorno per giorno (non preparato la settimana prima dell'esame) e verrà richiesto ed osservato dal gruppo docente durante l'attività seminariale. Il taccuino sarà oggetto di valutazione specifica.

Altre informazioni

Il corso è organizzato in due momenti:

3.1. Esercitazione propedeutica (febbraio-marzo, tre settimane)

Si tratta di una esercitazione la cui natura analitica e interpretativa è solo apparente, che consisterà nello studio di esempi di case per studenti. Di queste, andranno compresi i dispositivi funzionali, spaziali, distributivi,

strutturali, linguistici e urbani, elaborando idonei schizzi e disegni. Successivamente gli studenti dovranno produrre un plastico interpretativo. Un plastico interpretativo è un elaborato differente da un plastico descrittivo, poiché non si propone di rappresentare il manufatto così come esso è, bensì di fornirne un'aderente lettura critica: aderente, poiché sarà basato su una pertinenza al manufatto capace di evitare qualunque arbitrarietà; critica, perché cercherà di cogliere uno o più aspetti salienti del manufatto e di evidenziarla nella costruzione di un oggetto che, per quanto detto, non sarà simile all'edificio di partenza ma piuttosto analogo. A ben vedere, questa esercitazione è un atto progettuale.

3.2.Esercitazione progettuale (marzo-giugno, nove settimane)

Si tratta di progettare una casa per studenti, da insediarsi nella città di Pescara nell'area, attualmente vacante, compresa tra le vie Foscolo, Manzoni e il lungomare. Il programma prevede di insediare circa 150/200 studenti, con tutti i servizi necessari (mensa, soggiorni, lavanderie, sale studio, palestra ecc .) e alcune attrezzature culturali d'interesse urbano (biblioteca e spazio multiuso). Particolare cura dovrà essere posta ai significati abitativi delle scelte condotte sull'organizzazione spaziale: dalle cellule, agli spazi ristretti per i piccoli gruppi, alla distribuzione, fino agli spazi destinati all'intera popolazione della casa per studenti, ivi comprese le pertinenze esterne.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Modalità d'esame

L'esame sarà individuale e consisterà in una discussione sugli esiti di tutte le esercitazioni, sugli argomenti trattati dalle varie lezioni e contributi, sui testi obbligatori. Tutte le valutazioni parziali contribuiranno a definire il voto finale.

A tal fine ogni studente dovrà preparare il taccuino del corso, le tavole di progetto (presumibilmente tre, del formato A1), i modelli stabiliti dal gruppo docente e rispondere alle domande sui testi dell'antologia del corso, la lettura dei quali è obbligatoria

Programma esteso

"comment vivre ensemble"
roland barthes

1. Finalità didattiche e tema del corso

Il corso, che è pensato quale logica prosecuzione di quello del primo anno, intende introdurre lo studente allo studio di situazioni spaziali, funzionali e costruttive di qualche complessità, proponendo quale tema progettuale una residenza per studenti e centrando l'esercitazione sul rapporto tra spazi individuali e spazi collettivi.

Se l'esercitazione del primo anno aveva inteso porre l'attenzione sulla fondamentale esperienza della residenza, direttamente confrontabile con l'esperienza biografica e ancestrale di ciascuno, quest'anno si propone un allargamento del campo problematico, chiedendo allo studente di farsi interprete di esigenze e aspirazioni che continuano comunque ad essere percepibili in prima persona, nel vissuto universitario quotidiano.

Attraverso la scelta della casa per studenti si affrontano tre ambiti tematici che sono:

1.il rapporto con il contesto fisico e sociale, del quale l'insediamento per studenti diviene parte;

2.la varietà degli spazi: individuali, collettivi e intermedi tra la sfera individuale e quella collettiva, (chiusi e/o aperti, interni e/o esterni, serventi e/o serviti) comunque intesi come luoghi della convivenza tra gli studenti, come ambiti decisivi per sottrarre le residenze per studenti alla logica del puro dormitorio, ed istituirne invece un ruolo sociale rilevante;

3.la cellula abitativa, come modulo-oggetto variamente aggregabile a costituire un edificio e/o un tessuto.

2. Individuale e collettivo

All'ambito individuale, così come a quello collettivo, corrispondono specifiche organizzazioni dello spazio, relative al modo d'uso dello stesso. Una casa è un luogo d'intersezione tra ambiti individuali (il proprio letto, la propria stanza, il proprio armadio ecc.) e collettivi (il tavolo da pranzo, la cucina, il soggiorno ecc.); analogamente una città è un luogo ove si dispongono, confrontano e sovrappongono ambiti di differente grado d'individualità e/o collettività.

Ragione per la quale il rapporto tra individuale e collettivo è uno dei grandi temi che accompagnano da sempre la disciplina dell'architettura e dal dopoguerra, in particolare, la riflessione su questi aspetti ha assunto un ruolo cruciale.

In termini generali, la definizione degli ambiti spaziali individuali e collettivi, e l'organizzazione dello spazio che ne consegue, è uno dei motori della costruzione della città e del territorio. Si ritiene dunque estremamente opportuno che lo studente ne acquisisca consapevolezza a partire dai primi anni.

3. Organizzazione del corso

Il corso è organizzato in due momenti:

3.1. Esercitazione propedeutica (febbraio-marzo, tre settimane)

Si tratta di una esercitazione la cui natura analitica e interpretativa è solo apparente, che consisterà nello studio di esempi di case per studenti. Di queste, andranno compresi i dispositivi funzionali, spaziali, distributivi, strutturali, linguistici e urbani, elaborando idonei schizzi e disegni. Successivamente gli studenti dovranno produrre un plastico interpretativo. Un plastico interpretativo è un elaborato differente da un plastico descrittivo, poiché non si propone di rappresentare il manufatto così come esso è, bensì di fornirne un'aderente lettura critica: aderente, poiché sarà basato su una pertinenza al manufatto capace di evitare qualunque arbitrarietà; critica, perché cercherà di cogliere uno o più aspetti salienti del manufatto e di evidenziarla nella costruzione di un oggetto che, per quanto detto, non sarà simile all'edificio di partenza ma piuttosto analogo. A ben vedere, questa esercitazione è un atto progettuale.

3.2. Esercitazione progettuale (marzo-giugno, nove settimane)

Si tratta di progettare una casa per studenti, da insediarsi nella città di Pescara nell'area, attualmente vacante, compresa tra le vie Foscolo, Manzoni e il lungomare. Il programma prevede di insediare circa 150/200 studenti, con tutti i servizi necessari (mensa, soggiorni, lavanderie, sale studio, palestra ecc.) e alcune attrezzature culturali d'interesse urbano (biblioteca e spazio multiuso). Particolare cura dovrà essere posta ai significati abitativi delle scelte condotte sull'organizzazione spaziale: dalle cellule, agli spazi ristretti per i piccoli gruppi, alla distribuzione, fino agli spazi destinati all'intera popolazione della casa per studenti, ivi comprese le pertinenze esterne.

4. Conduzione del corso

4.1. Gruppo docente

Il corso si articola in lezioni e comunicazioni ex cathedra, e momenti seminariali.

Lezioni e comunicazioni

Le lezioni sono distinte in lezioni a corsi riuniti (con gli studenti dei proff. Misino e Vallese), e lezioni di questo corso. Le prime saranno comunicate di volta in volta; le lezioni di questo corso, pensate in continuità con quelle dell'anno precedente, riguarderanno:

- . Introduzione (presentazione del corso)
- . Case per studenti 1

- . Case per studenti 2
- . Plastici critici
- 9. Spazio 1/3
- 10. Spazio 2/3
- 11. Spazio 3/3
- 12. Tipi di case
- 13. Costruzione della pianta
- 14. Ancora sul progettare
- 15. Scale e prospetti
- .Epilogo

Alle suddette lezioni si affiancano comunicazioni sull'opera di alcuni architetti, scelti tra i principali maestri dell'architettura contemporanea (che fanno seguito a quelle dello scorso anno relative ai maestri dell'architettura moderna):

Rem Koolhaas
Angelo Bucci
Smiljan Radic
Renzo Piano
Josep Lluís Mateo

Tali comunicazioni consisteranno nell'illustrazione sintetica dell'opera dell'architetto considerato, e nell'illustrazione dettagliata di tre opere. In totale verranno minuziosamente presentate quindici opere. La settimana successiva all'ultima presentazione, verrà effettuata un'interrogazione individuale alla lavagna, nella quale, in tre minuti, occorrerà illustrare con grafici schematici i tratti salienti dell'opera richiesta. Indicazioni sulle modalità di questa fase di studio verranno fornite a tempo debito.

Materiali forniti dal corso

Il corso metterà a disposizione degli studenti, presso una delle copisterie di viale Pindaro, un CD contenente questo stesso programma, i materiali cartografici di base e quant'altro si renderà necessario ed opportuno.

4.2. Studenti

La frequenza del corso è obbligatoria. Le presenze saranno registrate su appositi fogli e mediante il registro delle revisioni. Si ricorda che un numero eccessivo di assenze impedisce di sostenere l'esame.

Seminari e Revisioni

L'attività seminariale consiste nel lavoro in aula sotto la supervisione del gruppo docente; il lavoro svolto in aula è differente da quello svolto a casa, è occasione di discussione e approfondimento delle questioni sollevate dalle esercitazioni e consente un confronto con l'attività degli altri studenti, valutando analogie e differenze tra i modi di fare. Tale confronto è momento di riflessione e quindi di crescita.

Le revisioni sono un atto didattico fondamentale, il cui intento è non solo (non tanto) quello di indirizzare l'elaborazione verso l'esito migliore, quanto quello di far acquisire all'allievo la consapevolezza intorno ai meccanismi del processo progettuale, alle coerenze interne al progetto, ad una conduzione dello stesso congruente con le premesse ed i ragionamenti iniziali, anche nel caso della loro completa sovversione.

Uso del computer e disegno a mano

Gli studenti potranno usare il computer per i vari software di scrittura (tipo Word), di elaborazione grafica e fotografica (tipo Photoshop), di presentazione (tipo Powerpoint) ed anche di modellazione 3D (tipo 3DStudiomax).

E se quest'anno, a differenza del precedente, si potranno usare i programmi di disegno al computer (tipo Autocad), verranno comunque apprezzati elaborati grafici o collagistici intermedi (cioè non definitivi) eseguiti a mano. Ciò nell'intento di far comprendere allo studente quali fasi o momenti del percorso progettuale è bene condurre a mano e quali è bene condurre al computer.

Gruppi

Gli studenti lavoreranno in gruppi di tre persone (né più né meno), ma alcune attività saranno rigorosamente individuali, anche ai fini delle verifiche e del voto finale.

Gli studenti sono tenuti a venire in aula dotati delle attrezzature indispensabili per il lavoro (carta, matite, penne, cartoncino, taglierini, colla, nastro adesivo . e computer portatile)

Gli studenti sono tenuti a portare con sé, ogni volta, tutti gli elaborati delle fasi precedenti, per consentire al gruppo docente di valutare gli sviluppi del lavoro e di evidenziare i vari passaggi dello sviluppo progettuale.

Taccuino del corso

Gli studenti sono tenuti a cercare e mostrare i riferimenti impiegati nello sviluppo del lavoro (appunti, ragionamenti, fotocopie di articoli e progetti, maniera di utilizzare gli stessi.).

L'attività di accumulazione di riferimenti, materiali vari, riflessioni, schizzi, diagrammi etc. andrà a costituire un taccuino del corso, cioè una sorta di strumento di registrazione e misurazione della crescita compiuta; che è anche un modo per non disperdere il pensiero e il lavoro svolto. Tale taccuino va costruito giorno per giorno (non preparato la settimana prima dell'esame) e verrà richiesto ed osservato dal gruppo docente durante l'attività seminariale. Il taccuino sarà oggetto di valutazione specifica.

Modalità d'esame

L'esame sarà individuale e consisterà in una discussione sugli esiti di tutte le esercitazioni, sugli argomenti trattati dalle varie lezioni e contributi, sui testi obbligatori. Tutte le valutazioni parziali contribuiranno a definire il voto finale.

A tal fine ogni studente dovrà preparare il taccuino del corso, le tavole di progetto (presumibilmente tre, del formato A1), i modelli stabiliti dal gruppo docente e rispondere alle domande sui testi dell'antologia del corso, la lettura dei quali è obbligatoria

Norme di buona condotta

Non è ammesso l'uso dei computer durante le lezioni: essi saranno spenti e riposti; si richiede cortesemente di silenziare i telefoni personali; i tavoli servono a lavorare e non a depositare zaini e giubbotti. Gli studenti sono pregati di osservare queste elementari regole di condotta, affinché all'interno dell'aula vi sia sempre un clima da "laboratorio".

5. Bibliografia minima

Il corso indica agli studenti una bibliografia di riferimento, che essi sono tenuti a considerare per trovare i necessari supporti culturali e operativi; durante il corso potranno essere fornite indicazioni bibliografiche specifiche.

A ciò si affianca, quale apparato teorico minimo e indispensabile, l'antologia del corso, cioè una esigua raccolta di articoli che gli studenti sono obbligatoriamente tenuti a studiare e conoscere, e sui quali saranno interrogati in sede di esame.

Manuali di progettazione:

Herman Hertzberger, Lezioni di architettura, Laterza, Bari 1996

Ludovico Quaroni, Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura, Mazzotta, Milano 1977

Piero Ostilio Rossi, La costruzione del progetto architettonico, Laterza, Bari 1996

Sul senso dell'agire:

Giancarlo De Carlo, Gli spiriti dell'architettura, Editori Riuniti, Roma 1992

Federico Bilò (a cura di), A partire da Giancarlo De Carlo, Gangemi, Roma 2007

Sullo spazio, tra dimensione individuale e collettiva:

Federico Bilò, Tessiture dello spazio. Tre progetti di Giancarlo De Carlo del 1961, Quodlibet, Macerata 2014

Georges Perec, Specie di spazi, Bollati Boringhieri, Torino 1989

James Graham Ballard, Il condominio, Anabasi, Milano 1994

Giovanni Testori, Il fabbricone, Milano 2002

Roland Barthes, Come vivere insieme, in "Riga" n. 30, 2010, monografico dedicato a Roland Barthes

Sull'abitare e le case per studenti:

Maurizio Vitta, Dell'abitare, Einaudi, Torino 2008

Cristian Norberg-Schulz, L'Abitare, Electa, Milano 1995

- "L'Industria delle Costruzioni" n° 369, 2003
numero monografico dal titolo: Residenze Universitarie

- "Edilizia Popolare" n° 264/5, 2000
numero monografico dal titolo: Case per Studenti

- Francesca Turri, La progettazione della residenza universitaria, Pime, Pavia, 1996

su De Carlo:

- Lamberto Rossi, Giancarlo De Carlo. Architetture, Arnoldo Mondadori Editore, 1988.

- Angela Mioni e Etra Conie Occhialini (a cura di), Giancarlo De Carlo. Immagini e Frammenti, Triennale di Milano, Milano 1995

- Aldo Benedetti, Collegi universitari sul Colle dei Cappuccini a Urbino, in: "L'Industria delle Costruzioni" n.159, 1985

su Stirling:

- Peter Arnell, Ted Bickford, James Stirling. Buildings and Projects, The Architectural Press, London 1984

su Holl:

- Kenneth Frampton, Steven Holl Architetto, Electa, Milano 2002

- Francesco Garofalo, Steven Holl, Rizzoli/Skira, Milano 2003

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **BILO' FEDERICO** **Matricola: 002272**

Docente **BILO' FEDERICO, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI752 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 2 (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **4**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **2**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Esercitazione propedeutica al corso di Composizione 2. Progetto di una mensa universitaria, ovvero di un piccolo edificio di carattere collettivo. L'area è quella dell'attuale mensa su viale Marconi in Pescara
Testi di riferimento	Maurizio Vitta, Dell'abitare, Einaudi, Torino 2008 Cristian Norberg-Schulz, L'Abitare, Electa, Milano 1995
Obiettivi formativi	Gli obiettivi formativi di questo workshop vanno considerati nel contesto più generale di quelli previsti per Composizione 2, e precisamente: 1. far acquisire gli strumenti per l'analisi di un contesto urbano di media complessità per individuare i temi per la trasformazione e le condizioni per l'inserimento di manufatti architettonici. 2. far acquisire la capacità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale per un edificio preferibilmente di residenza collettiva, nelle sue caratteristiche tecniche e formali e nelle sue relazioni con gli spazi pubblici.
Prerequisiti	Frequentazione e superamento del corso di Composizione Architettonica 1, con relative acquisizioni disciplinari
Metodi didattici	Progetto intensivo, con lavoro principalmente in aula, sotto la supervisione del docente. Lezione introduttiva; lezione di esemplificazione di alcuni possibili approcci al tema; lezione sull'opera di Herman Hertzberger (ritenuta particolarmente pertinente).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Critica finale dei lavoro svolti, presentati pubblicamente anche al giudizio di altri docenti del Dipartimento. Valutazione dei lavori stessi in quattro fasce di merito (A, B, C, D).

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile**Codice****Descrizione**

Testi del Syllabus

Resp. Did. **POZZI CARLO** **Matricola: 000391**

Docente **POZZI CARLO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI754 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPD - Gruppo D**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

-Pescara: città in trasformazione
-la ricerca di una mixité funzionale: destinazioni sportive alternate e legate a usi pubblici e attrezzature collettive; nuova qualità degli spazi verdi e degli edifici pubblici
-il ruolo del verde: il paesaggio urbano e gli ultimi resti di campagna in città: rapporti con la Pineta e il mare

Testi di riferimento

1. P. P. Pasolini, Una vita violenta, Garzanti, Milano 1959
2. M. Gausa, New alternative housing, new system!, Actar, Madrid 1998
3. K. Frampton, Tettonica e architettura, Skira, Milano 1999
4. A. Muntoni, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari-Roma 2000
5. P. Di Biagi, La grande ricostruzione. Il piano INA Casa e l'Italia degli anni cinquanta, Roma 2001
6. C. Pozzi, Contro la verità strutturale, in "Involucri quali messaggi di architettura", Luciano, Napoli 2003
7. R. Pavia, C. Pozzi, Pescara e l'area metropolitana (Numero monografico de "L'architettura cronache e storia"), Mancosu, Roma 2003
8. R. Vittorini, L'esperienza Ina Casa, in "L'architettura. Cronache e storia" n. 578/2003 (Pescara e l'area metropolitana, a cura di C. Pozzi e R. Pavia)
9. V. Mc Leod, Dettagli di architettura residenziale contemporanea, Logos, 2007
10. M. A. Segantini, Atlante dell'abitare contemporaneo, Skira. Milano 2008
11. F. Chella, G. Caizzi, S.H.A.P.E., Social Housing Ater Pescara, Alinea, Firenze 2008

12. C. Pozzi, Il patrimonio, nuove centralità in "Hyperadriatica" (a cura di Pepe Barbieri), Llist, Barcelona 2009
13. G. Biondillo, M. Monina, Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città, Guanda, Parma 2010
14. C. Pozzi, Un piano per Fontanelle, in Branciaroli R., Capanna I. (a cura di) "Figure di casa", Llist, Barcellona 2011
15. M. Ricci, Nuovi paradigmi, Llist, Barcellona 2012
16. M. De Poli, G. Incerti, Atlante dei paesaggi riciclati, Skira, Milano 2014
17. C. Pozzi, Il clima come materiale da costruzione e altri scritti su Le Corbusier, Libria, Melfi 2015

L'Italia cerca casa, You Tube, Biennale 2008 (a cura di F. Garofalo)

Obiettivi formativi

1. far acquisire gli strumenti per l'analisi di un contesto territoriale anche in rapporto alle reti infrastrutturali per individuare i temi per la trasformazione e le condizioni per l'inserimento di manufatti architettonici;
2. far sperimentare il percorso di definizione di un programma architettonico-funzionale per un progetto architettonico nelle sue caratteristiche tecniche e formali e nelle sue relazioni con gli spazi pubblici;
3. far acquisire la capacità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale per un edificio di uso pubblico, nonché la capacità di controllare le scale del progetto, in particolare dalla scala urbana a quella del dettaglio esecutivo.

Prerequisiti

Composizione I e II,
Statica delle Strutture

Metodi didattici

Il ciclo delle lezioni verrà articolato secondo contributi differenziati volti ad allargare il bacino delle consapevolezze in relazione alla complessità del procedimento progettuale:

- 1°. Conferenze e inviti
Sul progetto nel paesaggio, su questioni di eco-compatibilità urbana, su temi infrastrutturali;
- 2°. Video di architettura
Architetture realizzate nella modernità e nella contemporaneità sul tema del Social Housing, cui innestare una riflessione legata all'attualità del progetto;
- 3°. Lezioni ex-cathedra
Lo scenario fisico e culturale contemporaneo in cui si colloca il progetto. Si suggeriscono le modalità per l'individuazione del contesto e i criteri di interpretazione: la storia urbana e i caratteri attuali dell'area (strumenti della trasformazione - piani e progetti - modalità di uso);
- 4°. La città a scala metropolitana nella letteratura
Seminario tenuto da Oscar Buonamano che accompagnerà lo svolgimento del progetto.
Le esercitazioni progettuali sono applicate ad un'area-studio pescarese con tavoli di dibattito intorno ai temi del progetto ed ai differenti approcci.
Le revisioni sono nella prima parte collettive, attorno ai tavoli, poi seminari intermedi, infine revisioni individuali.

Altre informazioni

Laboratorio A, viale Pindaro, nei giorni previsti dall'orario delle lezioni

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame verterà sulla valutazione del progetto con approfondimenti legati alle questioni tecniche e teoriche e a percorsi nell'esperienza dell'architettura moderna e contemporanea

Programma esteso

Premessa

La ricostruzione post-bellica ha visto a Pescara la realizzazione di una cintura di quartieri di "case popolari" che hanno fortemente connotato la città: anche nei decenni immediatamente successivi è continuata questa opera di costruzione con alcuni risultati particolarmente interessanti (Villaggio Alcyone) ma anche con alcuni problemi di accumulazione volumetrica e sociali (case di Via Sacco, quartiere Zanni).
Dagli anni '80 questa pressione costruttiva pubblica sulla città si è

allentata, lasciando scatenare quella legata alla sola iniziativa privata e alla vendita che ha puntato dapprima a saturare ogni area libera nel territorio comunale e poi ha iniziato un'operazione di sostituzione edilizia che ancora va avanti.

I quartieri oggi Ater sono diventati così delle "enclave" a maggior densità abitativa all'interno della grande diffusione urbana che oggi connota la città come parte di un sistema urbano medio-adriatico che si distende parallelamente alla costa per molti chilometri, allungandosi all'interno della rete infrastrutturale nord-sud.

Quartieri definiti prevalentemente dall'uso residenziale hanno visto le dotazioni collettive (mercato, parco pubblico, ecc.) perdere di importanza e decadere fino all'abbandono e talvolta alla dismissione.

Negli ultimi anni si è posta l'occasione di un ripensamento di questi quartieri, attraverso operazioni di manutenzione e ristrutturazione, talvolta con demolizioni, in particolare con lo strumento costituito dai Progetti Urban per le periferie pescaresi.

Il corso di Composizione 3 di quest'anno accademico affronta alcuni casi-studio all'interno di una cultura architettonica contemporanea che da qualche anno già si interroga su:

- nuovi modi di abitare che prevedono una maggior flessibilità degli alloggi;

- la ricerca di una mixité funzionale, nel complesso insediativo ma anche già all'interno del blocco architettonico, che veda le destinazioni residenziali alternarsi e legarsi a usi pubblici e attrezzature collettive;

- il ruolo del verde: il paesaggio urbano e gli ultimi resti di campagna in città: rapporti con la ferrovia, la strada parco, la Pineta, il mare.

Centro della ricerca progettuale sarà poi la criticità introdotta negli edifici preesistenti dalle nuove pressanti questioni climatiche e dalla necessità di rispondere con sapiente uso di sistemi edilizi passivi e tecnologie energetiche legate a fonti rinnovabili.

Temi progettuali

L'area-studio, cui si applica il lavoro di analisi e ricerca, riguarda il comparto prevalentemente residenziale comunemente definito come Quartiere Zanni. Si presenta effettivamente come due unità residenziali realizzate successivamente. Dapprima la parte attraversata da via Tripoti (che collega la Nazionale Adriatica con via Caravaggio che scorre lungo il rilevato ferroviario), successivamente la parte ancor più compressa tra via Nazionale e via Caravaggio che presenta altresì due importanti strutture pubbliche: la chiesa della Visitazione di Maria e la Scuola denominata Piano T.

Abbastanza critica la relazione tra primo e secondo comparto, che avviene prevalentemente lungo via Caravaggio, che si configura però anche come strada di scorrimento Nord Sud alternativa alla Nazionale Adriatica declassata e caratterizzata ormai dal ruolo assunto di Strada mercato.

Entrambi i comparti soffrono di una forte compressione tra rilevato ferroviario e nazionale adriatica, con criticità dei collegamenti trasversali fino alla collina da un lato e fino alla Pineta e al mare dall'altro: questo fa sì che si possa parlare di una vera e propria "enclave residenziale".

Appaiono irrisolti i temi della qualità urbana degli spazi pubblici, malgrado il mercato settimanale ne colonizzi la parte antistante scuola e chiesa.

L'intero comparto presenta inoltre fenomeni diffusi di micro-criminalità e di evidente emarginazione sociale, come si può constatare dalle cronache presenti sui giornali locali on-line.

Si ragionerà organizzando il pensiero a partire da alcune parole chiave e dai progetti più significativi cui possono fare da riferimento:

Climatizzazione naturale, Complessità, Ibridazione, Iconicità, Ludicità, Pluralità-Articolazione, Prefabbricazione, Reversibilità, Riuso e Riciclo, Vuoto-Fluidità-Porosità., spazio collettivo, spazio infrastrutturale, spazio naturale.

Frequenza

La frequenza è obbligatoria: la verifica viene fatta tramite consegne frequenti e seminari collettivi sugli stati di avanzamento del progetto.

Tipo di insegnamento

La modalità è mista:

- proiezione di video sull'architettura contemporanea relativa all'housing e discussione dei temi;
- lezione ex-cathedra sui temi del programma;
- tavoli di dibattito intorno ai temi del progetto.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	English
	<p>-Pescara: city in transformation -the search for a functional mixité: alternate sports destinations linked to public uses and collective facilities; new quality of green spaces and public buildings -the role of green: the urban landscape and the last remnants of the countryside in the city: relations with the Pinewood and the sea</p>
	<ol style="list-style-type: none">1. P. P. Pasolini, Una vita violenta, Garzanti, Milano 19592. M. Gausa, New alternative housing, new system!, Actar, Madrid 19983. K. Frampton, Tettonica e architettura, Skira, Milano 19994. A. Muntoni, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari-Roma 20005. P. Di Biagi, La grande ricostruzione. Il piano INA Casa e l'Italia degli anni cinquanta, Roma 20016. C. Pozzi, Contro la verità strutturale, in "Involucri quali messaggi di architettura", Luciano, Napoli 20037. R. Pavia, C. Pozzi, Pescara e l'area metropolitana (Numero monografico de "L'architettura cronache e storia"), Mancosu, Roma 20038. R. Vittorini, L'esperienza Ina Casa, in "L'architettura. Cronache e storia" n. 578/2003 (Pescara e l'area metropolitana, a cura di C. Pozzi e R. Pavia)9. V. McLeod, Dettagli di architettura residenziale contemporanea, Logos, 200710. M. A. Segantini, Atlante dell'abitare contemporaneo, Skira. Milano 200811. F. Chella, G. Caizzi, S.H.A.P.E., Social Housing Ater Pescara, Alinea, Firenze 200812. C. Pozzi, Il patrimonio, nuove centralità in "Hyperadriatica" (a cura di Pepe Barbieri), L'ist, Barcellona 200913. G. Biondillo, M. Monina, Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città, Guanda, Parma 201014. C. Pozzi, Un piano per Fontanelle, in Branciaroli R., Capanna I. (a cura di) "Figure di casa", L'ist, Barcellona 201115. M. Ricci, Nuovi paradigmi, L'ist, Barcellona 201216. M. De Poli, G. Incerti, Atlante dei paesaggi riciclati, Skira, Milano 201417. C. Pozzi, Il clima come materiale da costruzione e altri scritti su Le Corbusier, Libria, Melfi 2015
	L'Italia cerca casa, You Tube, Biennale 2008 (a cura di F. Garofalo)
	<ol style="list-style-type: none">1. to acquire the tools for the analysis of a territorial context also in relation to the infrastructural networks to identify the themes for the transformation and the conditions for the insertion of architectural artifacts;2. to experiment the path of defining an architectural-functional program for an architectural project in its technical and formal characteristics and in its relations with public spaces;3. to acquire the ability to give a coherent form to the architectural-functional program for a building of public use, as well as the ability to

control the scale of the project, in particular from the urban scale to that of the executive detail.

Composizione I e II,
Statica delle Strutture

The cycle of lessons will be articulated according to differentiated contributions aimed at enlarging the awareness area in relation to the complexity of the design process:

- 1st. Conferences and invitations

On the project in the landscape, on issues of urban eco-compatibility, on infrastructural themes;

- 2. Architecture video

Architectures realized in the modernity and in the contemporaneity on the theme of the Social Housing, which graft a reflection linked to the actuality of the project;

- 3rd. Ex-cathedra lessons

The contemporary physical and cultural scenario in which the project is located. The methods for identifying the context and the criteria for interpretation are suggested: urban history and the current features of the area (transformation tools - plans and projects - methods of use);

- 4th. The city on a metropolitan scale in literature

Seminar held by Oscar Buonamano who will accompany the development of the project.

The design exercises are applied to a Pescara area-study with discussion tables around the themes of the project and the different approaches.

The revisions are in the first collective part, around the tables, then intermediate seminars, and finally individual reviews.

Laboratory A, Viale Pindaro, on the days provided for in the timetable

The exam will focus on the evaluation of the project with insights related to technical and theoretical issues and to paths in the experience of modern and contemporary architecture

Premise

The post-war reconstruction saw in Pescara the construction of a belt of neighborhoods of "popular houses" that strongly characterized the city: even in the decades immediately following this construction work continued with some particularly interesting results (Villaggio Alcyone) but also with some problems of volumetric and social accumulation (houses in Via Sacco, Zanni district).

Since the 80s this constructive public pressure on the city has eased, leaving unleashed that linked only to private initiative and the sale that first aimed to saturate every free area in the municipal territory and then started a building replacement operation that still goes on.

Today, Ater districts have become the most densely populated "enclaves" within the great urban diffusion that today characterizes the city as part of a mid-Adriatic urban system that stretches parallel to the coast for many kilometers, stretching inside of the north-south infrastructural network.

Neighborhoods defined predominantly by residential use have seen the collective endowments (market, public park, etc.) lose importance and decline until abandonment and sometimes decommissioning.

In recent years there has been an opportunity to rethink these neighborhoods, through maintenance and restructuring operations, sometimes with demolitions, in particular with the tool set up by the Urban Projects for the suburbs of Pescara.

The course of Composition 3 of this academic year deals with some case-studies within a contemporary architectural culture that for some years already wonders about:

- new ways of living that provide greater flexibility of housing;

- the search for a functional mixité, in the settlement complex but also already within the architectural block, which sees the residential destinations alternating and binding itself to public uses and collective

facilities;

-the role of green: the urban landscape and the last remnants of the countryside in the city: relations with the railway, the park road, the Pinewood, the sea.

The focus of the project research will be the criticality introduced in the pre-existing buildings by the new pressing climate issues and the need to respond with skillful use of passive building systems and energy technologies linked to renewable sources.

Design themes

The study area, to which the work of analysis and research applies, concerns the predominantly residential sector commonly referred to as the Zanni district. It actually appears as two residential units built later. First the part crossed by Via Tripoti (which connects the National Adriatic with Via Caravaggio that runs along the railway), then the part still more compressed between Via Nazionale and Via Caravaggio which also has two important public structures: the Church of the Visitation of Mary and the school called Piano T.

The relationship between the first and the second sector, which takes place mainly along Via Caravaggio, is quite critical, but it is also configured as a north-south alternative road to the declassified Adriatic National, now characterized by the role played by Strada Mercato.

Both sectors suffer from a strong compression between railroad tracks and the Adriatic national, with critical cross-connections to the hill on one side and up to the Pinewood and the sea on the other: this means that we can talk about a real " residential enclave ".

The themes of the urban quality of public spaces appear unresolved, despite the weekly market colonizing the part in front of the school and church.

The entire sector also presents widespread phenomena of micro-criminality and obvious social marginalization, as can be seen from the news in the local online newspapers.

We will reason by organizing the thought starting from some key words and the most significant projects that can be used as a reference:

Natural air conditioning, Complexity, Hybridization, Iconicity, Ludicity, Plurality-Articulation, Prefabrication, Reversibility, Reuse and Recycling, Vacuum-Fluidity-Porosity, collective space, infrastructural space, natural space.

Frequency

Attendance is mandatory: verification is done through frequent deliveries and collective seminars on the progress of the project.

Type of teaching

The mode is mixed:

- video projection on contemporary architecture related to housing and discussion of themes;
- ex-cathedra lesson on the themes of the program;
- discussion tables around the themes of the project.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **CALABRESE VINCENZO** **Matricola: 002293**

Docente **CALABRESE VINCENZO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI754 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPE - Gruppo E**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano e Inglese se necessario

Contenuti

LA BIBLIOTECA COME IDEA DI FELICITA'
In Europa la città storica è il risultato di una perfetta integrazione tra dimensione fisica e contenuto dell'identità: il sistema degli spazi pubblici è il fulcro dell'intera struttura urbana, stadio autentico della comunità di incontri, dove la bellezza è destinata ad essere un valore significativo, in grado di affascinare e sedurre, significa far sentire la gente nell'intera città.

Testi di riferimento

Kenneth Frampton, Storia dell'Architettura Moderna, Zanichelli Editore, 1982.
Luigi Prestinenza Puglisi, La Storia dell'Architettura 1905-2008 (testo gratuito online)
J. Sbriglio, Le Corbusier. L'Unité d'Habitation del Marseille
Le Corbusier. Oeuvre Complete: Tome 5: 1946-1952 par Willy Boesiger et Willi Boesiger
W. Boesiger, Le Corbusier, Zanichelli
C. Jencks, Le Corbusier e la rivoluzione continua in architettura, Jaca Book
Georges Perec, Specie di spazi, Bollati Boringhieri, Torino 1989
James Graham Ballard, Il condominio, Anabasi, Milano 1994
Next - Collective Housing In Progress Aa.Vv.
Density - Identity - Uses - Location - Types - Details
A+T Edizioni
Hoco Aa.Vv.
Density Housing Construction & Costs
A+T edizioni

Density
New Collective Housing
A+T Edizioni

Guide To Green Building Rating Systems
Reeder Linda
Understanding Leed, Green Globes, Energy Star, The National Green Building Standard And More
Wiley & Sons Ltd.

Progettare La Sostenibilit 
Contal Marie Helene; Revedin Jana
I Maestri Di Una Nuova Architettura
Edizioni Ambiente

Obiettivi formativi

Il corso, si prefigge l'obiettivo di progettare uno spazio pubblico socializzante, e in particolare, una piccola biblioteca in una zona centrale della citt  di Pescara, che abbia come ruolo quello di essere un luogo di cultura prima di tutto, di socializzazione e di crescita e svago poi

Prerequisiti

E' obbligatorio Aver svolto con esito positivo, il Corso di Composizione Architettonica 2.

Metodi didattici

Lo svolgimento del corso avverr  attraverso lezioni ex cattedra, attivit  di progettazione in laboratorio, revisioni faccia a faccia sullo stato di avanzamento e qualitativo dei progetti stessi.
Le lezioni, saranno tenute dai docenti del corso, e da eventuali invitati esterni. Queste si integreranno alla proiezione di film, cortometraggi, documentari, allo scopo di offrire spunti di riflessione provenienti da altre discipline.

Altre informazioni

LEZIONI EXTRA-CORSO (conferenze) Nota 1: le date delle conferenze sono solo ipotetiche

Lez 8 - 17 10 2017: Gianluca Peluffo/Pietro Pellegrini

Lez 9 - 23 10 2017: Susanna Tradati - studio Nemesi

Lez 10 - 30 10 2017: Guendalina Salimei - TSTUDIO

PROIEZIONI FUORI ORARIO (dalle 21.30)
date da concordare con gli studenti

Proiezione 1: Il Creatore di Sogni - Frank O. Gerhy
di Sidney Pollak

Proiezione 2: My Architect - la vita di Louis Kahn
Di Nathaniel Kahn

Proiezione 3: Notebook on Cities and Clothes - Yohji Yamamoto
Di Wim Wenders

Modalit  di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento avviene come sempre attraverso le revisioni frontali in laboratorio, le esercitazioni, e le consegne periodiche.

Programma esteso

CORSO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3E
Prof. Enzo Calabrese
con
archh. Giovanni Sammartino . Ludmilla Bellantuono . Eleonora Nicolucci . Daniele Di Salvatore

"...Un'opera d'arte non   un essere vivente che cammina o corre,   la creazione di una vita che fa scaturire una reazione.
Per alcuni   un miracolo della mano dell'uomo.
Per alcuni   un miracolo della mente.
Per qualcuno   un miracolo della tecnica.
Per qualcuno conta quanto sia reale.

Per qualcuno conta quanto sia trascendente.

È come la Quinta Sinfonia: suggerisce un sentimento che riconosce solo chi l'ha provato almeno una volta e lo sta ricercando.

Lo conosce ma vuole risentirlo.

Lo conosce ma vuole rivederlo.

Un'opera d'arte rivela che la natura non può fare ciò che fa l'uomo..."

Louis Kahn

A LIBRARY FOR ALL

"... Fondare biblioteche è un po' come costruire ancora granai pubblici: ammassare riserve contro l'inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire..."

Marguerite Yourcenar

COS'È UNA BIBLIOTECA?

- . Uno spazio pubblico
- . Un luogo dove nutrire la propria mente
- . Una piazza dove incontrarsi e discutere di cultura
- . Un luogo dove sostare
- . Un luogo ludico
- . Un modo di intendere il relax
- . il luogo dove l'uomo scopre di essere mortale

“. Non esistono libri morali o immorali,
i libri sono scritti bene o scritti male. . Questo è tutto.”

Oscar Wilde

LA BIBLIOTECA COME IDEA DI FELICITA'

In Europa la città storica è il risultato di una perfetta integrazione tra dimensione fisica e contenuto dell'identità: il sistema degli spazi pubblici è il fulcro dell'intera struttura urbana, stadio autentico della comunità di incontri, dove la bellezza è destinata ad essere un valore significativo, in grado di affascinare e sedurre, significa far sentire la gente nell'intera città.

Il sobborgo è razionalmente organizzato per parti specializzate e funzionali, collegate da un forte sistema gerarchico di mobilità: mentre i movimenti delle persone e delle cose si svolgono sistematicamente, un nuovo desiderio di vita pubblica avviene attraverso episodi e esperienze legate alla quotidianità esistenziale.

Quindi, la felicità pubblica non è più il risultato dell'impatto emotivo di una bellezza diffusa, ma la scoperta di nuovi significati e valori della città come un unico insieme urbano, storico e suburbano, insieme a forme sociali non prevedibili di interazione tra persone .

La cultura e i luoghi che la rappresentano, o che la alimentano, sono in questo senso fondanti. Città che il mondo dava per perse, come Medellin in Colombia, sono rinate grazie agli investimenti dei governi sulla cultura. La città vive attorno e dentro le biblioteche e i musei, o le fondazioni varie, inseguendo l'unico desiderio che porta alla rinascita anche economica che è il desiderio di bellezza.

Il corso, si prefigge l'obiettivo di progettare una piccola biblioteca in una zona centrale della città di Pescara, che abbia come ruolo quello di essere un luogo di cultura prima di tutto, di socializzazione e di crescita e svago poi.

L'area scelta è quella dell'ex deposito degli autobus denominata ex FEA, prospiciente la riviera nord, e perimetrata dalle vie Alessandro Manzoni e Ugo Foscolo, mentre alle spalle è chiusa dal complesso delle Domus Marie.

Sull'area insistono una serie di volumetrie, che all'inizio fungevano da ricovero per gli autobus, e un manufatto posizionato sul fronte prospiciente il mare, che ospitava gli uffici e la residenza del custode. Tutti i manufatti sono in totale stato di abbandono.

I progetti possono considerare tre opzioni:

1 - recuperare i manufatti (fig.1) e prevederne il solo completamento per raggiungere le superfici necessarie a soddisfare il briefing di progetto (vedi in seguito Briefing di Progetto).

2 - demolire parzialmente i manufatti (fig.2) e ricostruire parzialmente quanto necessario.

3 - demolire completamente l'intera volumetria esistente (fig.3) e ricostruire tutto ex novo.

PAROLE CHIAVE:

spazio pubblico, città storica, sobborgo, cultura, bellezza, felicità, vita quotidiana

L'AREA DI PROGETTO

fig.1 - opzione 1: completamento

fig.2 - opzione 2: ricostruzione parziale

fig.3 - opzione 3: ricostruzione ex novo
BRIEFING DI PROGETTO

“. Se tu pensi a un mattone, ad esempio, e tu chiedi al mattone: “Che cosa vuoi, mattone?”.

Il mattone ti risponde: “Vorrei essere un arco”.

E se tu dici al mattone: “Senti, gli archi sono costosi, potrei usare un architrave di cemento su di te, che ne pensi?”. Il mattone dice “vorrei essere un arco”.

“. La Bellezza, emerge dalla selezione, dalle affinità, dall'integrazione. Bisogna consultare la natura. E visto che anche la materia ha un'anima, il dialogo - vero - con il mattone è meno surreale di quello che sembra, perché i materiali naturali hanno un modo speciale di mischiarsi.”

Louis Kahn ai suoi studenti

Il progetto per la biblioteca dovrà soddisfare una serie di requisiti fondamentali fra i quali:

- la biblioteca non sarà concepita come un luogo specialistico destinato esclusivamente a chi studia, ma dovrà avere in se' le caratteristiche proprie di una “Piazza della Cultura”;
- dovrà privilegiare le relazioni con il contesto e lo spazio esterno;
- lo spazio esterno dovrà accogliere chi vorrà scegliere la biblioteca per sostare, riposare, meditare, leggere all'aperto;
- nel progetto si dovrà tener conto del recupero del rapporto quantomeno visivo con il mare;
- superfici di progetto

1 - sup. complessiva: 4.700 m2

2 - sup. coperta max: 2.200 m2 (compresi i volumi esistenti nel caso di opzione 1 e 2)

3 - sup. max parcheggio seminterrato: 4.000 m2 (solo opzione 3, H fuori terra max 1,5 mt)

4 - numero livelli max: 2 (a parte il parcheggio)
5 - H.max : 8 mt
6 - SLP max: 3.200 m2

- le funzioni principali che la biblioteca dovrà contenere sono indicativamente :

- a) hall di ingresso dotata di servizi
- b) front office adeguato
- c) differenziazione fra distribuzione pubblica e di servizio
- d) sale lettura min. 3 due piccole e una grande
- e) servizi dedicati alle sale
- f) deposito libri
- g) coffe shop con accesso anche dall'esterno
- h) library store con accesso anche dall'esterno
- i) kinder garden
- j) parcheggi bici con ricariche
- k) parcheggio auto (nella 3a opzione)
- l) spazi esterni vivibili H24

LEZIONI

Lez 1 - 25 09 2017: i paesaggi urbani complessi

Lez 2 - 26 09 2017: il progetto di un edificio complesso I_Tower Sofia

Lez 3 - 02 10 2017:

la struttura e la forma;
gli edifici come sistemi complessi;
I sistemi Complessi;
I sistemi urbani complessi;
Sistemi Complessi 3a - la bellezza delle storie complesse;

Lez 4 - 03 10 2017:

Sistemi Complessi 3b - la bellezza delle storie complesse;
sistemi complessi2a - evoluzioni sovrapposizioni;
sistemi complessi2b - evoluzioni sovrapposizioni;
sistemi complessi8b - contaminazioni 2;

lez 5 - 09 10 2017:

Il ruolo della struttura nel progetto architettonico

Lez 6 - 10 10 2017:

Sistemi complessi 4a - estensione modifica istinto;
Sistemi complessi 4b - estensione modifica istinto;

Lez 7 - 16 10 2017:

Sistemi complessi 6a "build.building.builder";
Sistemi complessi 6b "la poetica del desiderio"

LEZIONI EXTRA-CORSO (conferenze) Nota 1: le date delle conferenze sono solo ipotetiche

Lez 8 - 17 10 2017: Gianluca Peluffo/Pietro Pellegrini

Lez 9 - 23 10 2017: Susanna Tradati - studio Nemesi

Lez 10 - 30 10 2017: Guendalina Salimei - TSTUDIO

Lez11 - 06 11 2017: Gianluigi Mondaini/Marco D'Annunziis

PROIEZIONI FUORI ORARIO (dalle 21.30)

date da concordare con gli studenti

Proiezione 1: Il Creatore di Sogni – Frank O. Gerhy
di Sidney Pollak

Proiezione 2: My Architect – la vita di Louis Kahn
Di Nathaniel Kahn

Proiezione 3: Notebook on Cities and Clothes – Yohji Yamamoto
Di Wim Wenders

PREREQUISITI

E' obbligatorio Aver svolto con esito positivo, il Corso di Composizione Architettonica 2.

METODI DIDATTICI

Lo svolgimento del corso avverrà attraverso lezioni ex cattedra, attività di progettazione in laboratorio, revisioni faccia a faccia sullo stato di avanzamento e qualitativo dei progetti stessi.

Le lezioni, saranno tenute dai docenti del corso, e da eventuali invitati esterni. Queste si integreranno alla proiezione di film, cortometraggi, documentari, allo scopo di offrire spunti di riflessione provenienti da altre discipline.

Alla fine del secondo semestre, il corso si concluderà in un workshop full immersion di 5 giorni, durante il quale gli studenti o gruppi di studenti, svolgeranno un lavoro direttamente in laboratorio.

Uno spazio verrà allestito dagli studenti del corso con gli elaborati grafici e volumetrici (plastici) e presentato in mostra, fino al mese di maggio 2018.

• GLI STUDENTI POTRANNO SCARICARE DAL BLOG DEL CORSO I MATERIALI DA NOI RITENUTI NECESSARI: PLANIMETRIE, FOTO, INDICAZIONI DIMENSIONALI ETC..

ELABORATI D'ESAME

Le tavole grafiche d'esame saranno minimo tre in formato A1 orizzontale, una maquette, una video presentazione del concept (slides da proiettare)

La scala di rappresentazione sarà:

- fuori scala > schemi dei flussi distributivi, schemi dell'accessibilità;
- 1:500 > per il masterplan del parterre;
- 1:100 > per gli schemi strutturali, elaborati architettonici d'insieme del/dei

volumi architettonici:

pianta piano terra contestualizzata;

pianche degli altri livelli;

prospetti;

almeno una sezione trasversale e una longitudinale;

- 1:50 e/o 1:20 > per lo stralcio di una sezione che racconti in modo significativo una parte interessante del progetto;

Le tavole dovranno contenere e raccontare in modo opportuno l'idea e la sua traduzione in progetto.

Il modello fisico (maquette) alla scala 1:500, sarà obbligatorio e non sostituibile con quello virtuale.

Le tavole dovranno inoltre contenere una sintesi dei momenti salienti dell'esperienza del laboratorio.

Eventuali attività di supporto alla didattica

Il laboratorio è dotato di un Blog che fornisce info su:

- eventi culturali, mostre d'arte e d'architettura;
- siti web di architettura particolarmente interessanti;
- riviste e pubblicazioni attinenti il tema del corso;
- i riferimenti citati durante le lezioni;

FREQUENZA: Frequenza Obbligatoria

Prof Enzo Calabrese

enzo.calabrese@unich.it

Data di aggiornamento del programma 24 settembre 2017

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian and English if necessary
	<p>THE LIBRARY AS IDEA OF HAPPINESS</p> <p>In Europe the historical city is the result of a perfect integration between physical dimension and content of identity: the system of public spaces is the fulcrum of the entire urban structure, authentic stage of the community of meetings, where beauty is destined to be a significant value, able to fascinate and seduce, means making people feel in the whole city.</p>

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ULISSE ALBERTO** **Matricola: 003706**

Docente **ULISSE ALBERTO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI754 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPF - Gruppo F**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
----------------------------	----------

Contenuti	<ol style="list-style-type: none">1. far acquisire gli strumenti per l'analisi di un contesto territoriale anche in rapporto alle reti infrastrutturali per individuare i temi per la trasformazione e le condizioni per l'inserimento di manufatti architettonici;2. far sperimentare il percorso di definizione di un programma architettonico-funzionale per un progetto architettonico nelle sue caratteristiche tecniche e formali e nelle sue relazioni con gli spazi pubblici;3. far acquisire la capacità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale per un edificio di uso pubblico, nonché la capacità di controllare le scale del progetto, in particolare dalla scala urbana a quella del dettaglio esecutivo.
Testi di riferimento	consegnati e suggeriti durante le lezioni
Obiettivi formativi	<ol style="list-style-type: none">1. far acquisire gli strumenti per l'analisi di un contesto territoriale anche in rapporto alle reti infrastrutturali per individuare i temi per la trasformazione e le condizioni per l'inserimento di manufatti architettonici;2. far sperimentare il percorso di definizione di un programma architettonico-funzionale per un progetto architettonico nelle sue caratteristiche tecniche e formali e nelle sue relazioni con gli spazi pubblici;3. far acquisire la capacità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale per un edificio di uso pubblico, nonché la

capacità di controllare le scale del progetto, in particolare dalla scala urbana a quella del dettaglio esecutivo.

Prerequisiti	propedeuticità
Metodi didattici	lezioni frontali, comunicazioni con ospiti esterni, atelier di progetto
Altre informazioni	altre comunicazioni vengono fornite in aula
Modalità di verifica dell'apprendimento	consegne intermedie, con valutazione giury esterno
Programma esteso	<p>Il "protocollo di Intesa" tra il Conservatorio e il Dipartimento di Architettura, relativo alla necessità, da parte del Conservatorio, di ampliare l'attuale spazio per i propri fini istituzionali ha determinato un programma di azioni su diverse problematiche e tematiche, alle diverse scale, per le quali si forniranno indicazioni di supporto alle scelte di progetto, di processo e di gestione.</p> <p>L'attuale sede del Conservatorio "Luisa d'Annunzio" di Pescara si colloca in un'area con elevate potenzialità infrastrutturali, urbane e di paesaggio: la vicinanza al nodo ferroviario e al parcheggio di scambio, l'adiacenza alla strada Parco (futura sede del filobus e percorsi ciclopeditoni), la prossimità al centro urbano e ai servizi pubblici, la relazione con il mare nelle vicinanze (con via Muzii). Attualmente la sede del Conservatorio è all'interno di due edifici di importanza storico-architettonica: l'ex Municipio di Castellammare (con accesso da viale Bovio) e il Palazzo Mezzopreti (con accesso da via L. Muzii).</p> <ul style="list-style-type: none">- la ricucitura tra l'area del futuro "distretto musicale" con la strada Parco e l'asse di via S. Pellico, abbattendo i recinti e i confini esistenti, al fine di costruire uno spazio pubblico continuo;- la progettazione e la ricollocazione degli attuali spazi destinati ai parcheggi pubblici e ai servizi per la mobilità;- la definizione di uno spazio pubblico continuo, che mette in relazione fisico- spaziale l'area attualmente recintata dell'ex scuola e gli spazi pedonali verso la strada Parco (definendo nuovi spazi piazze per il verde e il relax, uno spazio eventi in continuità con gli spazi del passeggio e un'area esterna "vuota" che si configura come "porta di accesso" al nuovo distretto musicale). <p>si chiede di progettare uno servizio urbano ed uno spazio pubblico annesso costruendo il proprio programma funzionale</p>

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	italiano
	<ol style="list-style-type: none">1. to acquire the tools for the analysis of a territorial context also in relation to the infrastructural networks to identify the themes for the transformation and the conditions for the insertion of architectural artifacts;2. to experiment the path of defining an architectural-functional program for an architectural project in its technical and formal characteristics and

in its relations with public spaces;
 3. to acquire the ability to give a coherent form to the architectural-functional program for a building of public use, as well as the ability to control the scale of the project, in particular from the urban scale to that of the executive detail.

delivered and suggested during lessons

1. to acquire the tools for the analysis of a territorial context also in relation to the infrastructural networks to identify the themes for the transformation and the conditions for the insertion of architectural artifacts;
 2. to experiment the path of defining an architectural-functional program for an architectural project in its technical and formal characteristics and in its relations with public spaces;
 3. to acquire the ability to give a coherent form to the architectural-functional program for a building of public use, as well as the ability to control the scale of the project, in particular from the urban scale to that of the executive detail.

prerequisites

lectures, communications with external guests, project studios

other communications are provided in the classroom

intermediate deliveries, with external giury evaluation

The "Memorandum of Understanding" between the Conservatory and the Department of Architecture, concerning the need, by the Conservatory, to expand the current space for its institutional purposes has determined a program of actions on various issues and issues, at different scales , for which indications of support for project, process and management choices will be provided.

The current headquarters of the Conservatory "Luisa d'Annunzio" of Pescara is located in an area with high infrastructural, urban and landscape potential: the proximity to the railway junction and the exchange parking lot, the adjacency to the Park road (future venue trolleybus and cycle paths), the proximity to the city center and public services, the relationship with the sea nearby (via Muzii). Currently the Conservatory is housed in two buildings of historical-architectural importance: the former Town Hall of Castellammare (with access from Viale Bovio) and Palazzo Mezzopreti (with access from via L. Muzii).

- the rehabilitation between the area of the future "musical district" with the Park road and the axis of via S. Pellico, breaking down the existing fences and borders, in order to build a continuous public space;
- planning and relocation of existing spaces for public car parks and mobility services;
- the definition of a continuous public space, which links the area currently fenced off by the former school and the pedestrian areas towards the Park road (defining new spaces for the green spaces and relaxation, an event space in continuity with the spaces of the promenade and an "empty" external area that is configured as an "access door" to the new musical district).

it is asked to design an urban service and an adjoining public space by building its own functional program

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **POZZI CARLO** **Matricola: 000391**

Docente **POZZI CARLO, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI756 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **4**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Workshop di progettazione relativo al quartiere Zanni, in particolare sull'area della Chiesa della Visitazione di Maria. Tre temi possibili:

1. il ridisegno del sagrato che oggi è una specie di corridoio, per esempio con la realizzazione di quinte laterali che ne ridefiniscano lo spazio;
2. nuovi elementi interni alla chiesa secondo "speciali" modalità di incontro con i fedeli;
3. nuovi volumi - anche provvisori - di espansione della canonica per attività oggi impossibili o troppo compresse negli spazi attuali (culturali? espositive? di assistenza a famiglie, poveri, malati, immigrati?)

Testi di riferimento

1. P. P. Pasolini, Una vita violenta, Garzanti, Milano 1959
2. M. Gausa, New alternative housing, new system!, Actar, Madrid 1998
3. K. Frampton, Tettonica e architettura, Skira, Milano 1999
4. A. Muntoni, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari-Roma 2000
5. P. Di Biagi, La grande ricostruzione. Il piano INA Casa e l'Italia degli anni cinquanta, Roma 2001
6. C. Pozzi, Contro la verità strutturale, in "Involucri quali messaggi di architettura", Luciano, Napoli 2003
7. R. Pavia, C. Pozzi, Pescara e l'area metropolitana (Numero monografico de "L'architettura cronache e storia"), Mancosu, Roma 2003
8. R. Vittorini, L'esperienza Ina Casa, in "L'architettura. Cronache e storia" n. 578/2003 (Pescara e l'area metropolitana, a cura di C. Pozzi e R. Pavia)
9. V. McLeod, Dettagli di architettura residenziale contemporanea, Logos, 2007
10. M. A. Segantini, Atlante dell'abitare contemporaneo, Skira. Milano

2008

11. F. Chella, G. Caizzi, S.H.A.P.E., Social Housing Ater Pescara, Alinea, Firenze 2008

12. C. Pozzi, Il patrimonio, nuove centralità in "Hyperadriatica" (a cura di Pepe Barbieri), L'IST, Barcelona 2009

13. G. Biondillo, M. Monina, Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città, Guanda, Parma 2010

14. C. Pozzi, Un piano per Fontanelle, in Branciaroli R., Capanna I. (a cura di) "Figure di casa", L'IST, Barcellona 2011

15. M. Ricci, Nuovi paradigmi, L'IST, Barcellona 2012

16. M. De Poli, G. Incerti, Atlante dei paesaggi riciclati, Skira, Milano 2014

17. C. Pozzi, Il clima come materiale da costruzione e altri scritti su Le Corbusier, Libria, Melfi 2015

Obiettivi formativi

Acquisire la capacità della redazione di un progetto nell'arco di un periodo breve

Prerequisiti

Avere svolto il progetto del corso di Composizione 3

Metodi didattici

Lavoro in aula con seminari di esposizione collettiva

Altre informazioni

Svolgimento dal 21 al 26 maggio 2018

Modalità di verifica dell'apprendimento

La qualità di un progetto a scala controllabile permetterà una verifica puntuale dell'apprendimento delle metodologie progettuali

Programma esteso

La ricostruzione post-bellica ha visto a Pescara la realizzazione di una cintura di quartieri di "case popolari" che hanno fortemente connotato la città: anche nei decenni immediatamente successivi è continuata questa opera di costruzione con alcuni risultati particolarmente interessanti (Villaggio Alcyone) ma anche con alcuni problemi di accumulazione volumetrica e sociali (case di Via Sacco, quartiere Zanni).

Dagli anni '80 questa pressione costruttiva pubblica sulla città si è allentata, lasciando scatenare quella legata alla sola iniziativa privata e alla vendita che ha puntato dapprima a saturare ogni area libera nel territorio comunale e poi ha iniziato un'operazione di sostituzione edilizia che ancora va avanti.

I quartieri oggi Ater sono diventati così delle "enclave" a maggior densità abitativa all'interno della grande diffusione urbana che oggi connota la città come parte di un sistema urbano medio-adriatico che si distende parallelamente alla costa per molti chilometri, allungandosi all'interno della rete infrastrutturale nord-sud.

Quartieri definiti prevalentemente dall'uso residenziale hanno visto le dotazioni collettive (mercato, parco pubblico, ecc.) perdere di importanza e decadere fino all'abbandono e talvolta alla dismissione.

Negli ultimi anni si è posta l'occasione di un ripensamento di questi quartieri, attraverso operazioni di manutenzione e ristrutturazione, talvolta con demolizioni, in particolare con lo strumento costituito dai Progetti Urban per le periferie pescaresi.

Il corso di Composizione 3 di quest'anno accademico affronta alcuni casi-studio all'interno di una cultura architettonica contemporanea che da qualche anno già si interroga su:

-nuovi modi di abitare che prevedono una maggior flessibilità degli alloggi;

-la ricerca di una mixité funzionale, nel complesso insediativo ma anche già all'interno del blocco architettonico, che veda le destinazioni residenziali alternarsi e legarsi a usi pubblici e attrezzature collettive;

-il ruolo del verde: il paesaggio urbano e gli ultimi resti di campagna in città: rapporti con la ferrovia, la strada parco, la Pineta, il mare.

Centro della ricerca progettuale sarà poi la criticità introdotta negli edifici preesistenti dalle nuove pressanti questioni climatiche e dalla necessità

di rispondere con sapiente uso di sistemi edilizi passivi e tecnologie energetiche legate a fonti rinnovabili.

Temi progettuali

L'area-studio, cui si applica il lavoro di analisi e ricerca, riguarda il comparto prevalentemente residenziale comunemente definito come Quartiere Zanni. Si presenta effettivamente come due unità residenziali realizzate successivamente. Dapprima la parte attraversata da via Tripoti (che collega la Nazionale Adriatica con via Caravaggio che scorre lungo il rilevato ferroviario), successivamente la parte ancor più compressa tra via Nazionale e via Caravaggio che presenta altresì due importanti strutture pubbliche: la chiesa della Visitazione di Maria e la Scuola denominata Piano T.

Abbastanza critica la relazione tra primo e secondo comparto, che avviene prevalentemente lungo via Caravaggio, che si configura però anche come strada di scorrimento Nord Sud alternativa alla Nazionale Adriatica declassata e caratterizzata ormai dal ruolo assunto di Strada mercato.

Entrambi i comparti soffrono di una forte compressione tra rilevato ferroviario e nazionale adriatica, con criticità dei collegamenti trasversali fino alla collina da un lato e fino alla Pineta e al mare dall'altro: questo fa sì che si possa parlare di una vera e propria "enclave residenziale".

Appaiono irrisolti i temi della qualità urbana degli spazi pubblici, malgrado il mercato all'aperto ne colonizzi, un giorno alla settimana, la parte antistante scuola e chiesa.

L'intero comparto presenta inoltre fenomeni diffusi di micro-criminalità e di evidente emarginazione sociale, come si può constatare dalle cronache presenti sui giornali locali on-line.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	English
	Design workshop related to the Zanni district, in particular on the area of the Church of the Visitation of Mary. Three possible themes: 1. the redesign of the parvis that today is a kind of corridor, for example with the creation of side wings that redefine the space; 2. new elements within the church according to "special" ways of meeting with the faithful; 3. new volumes - even provisional - of expansion of the rectory for activities that are impossible today or too compressed in the current spaces (cultural? Expositive? Of assistance to families, the poor, the sick, immigrants?)
	1. P. P. Pasolini, Una vita violenta, Garzanti, Milano 1959 2. M. Gausa, New alternative housing, new system!, Actar, Madrid 1998 3. K. Frampton, Tettonica e architettura, Skira, Milano 1999 4. A. Muntoni, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari-Roma 2000 5. P. Di Biagi, La grande ricostruzione. Il piano INA Casa e l'Italia degli anni cinquanta, Roma 2001 6. C. Pozzi, Contro la verità strutturale, in "Involucri quali messaggi di architettura", Luciano, Napoli 2003 7. R. Pavia, C. Pozzi, Pescara e l'area metropolitana (Numero monografico de "L'architettura cronache e storia"), Mancosu, Roma 2003 8. R. Vittorini, L'esperienza Ina Casa, in "L'architettura. Cronache e storia" n. 578/2003 (Pescara e l'area metropolitana, a cura di C. Pozzi e R. Pavia)

9. V. McLeod, *Dettagli di architettura residenziale contemporanea*, Logos, 2007
10. M. A. Segantini, *Atlante dell'abitare contemporaneo*, Skira, Milano 2008
11. F. Chella, G. Caizzi, S.H.A.P.E., *Social Housing Ater Pescara*, Alinea, Firenze 2008
12. C. Pozzi, *Il patrimonio, nuove centralità in "Hyperadriatica"* (a cura di Pepe Barbieri), Llist, Barcelona 2009
13. G. Biondillo, M. Monina, *Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città*, Guanda, Parma 2010
14. C. Pozzi, *Un piano per Fontanelle*, in Branciaroli R., Capanna I. (a cura di) *"Figure di casa"*, Llist, Barcellona 2011
15. M. Ricci, *Nuovi paradigmi*, Llist, Barcellona 2012
16. M. De Poli, G. Incerti, *Atlante dei paesaggi riciclati*, Skira, Milano 2014
17. C. Pozzi, *Il clima come materiale da costruzione e altri scritti su Le Corbusier*, Libria, Melfi 2015

	Acquire the ability of drafting a project over a short period
	Having completed the project of the Composition course 3
	Work in the classroom with collective exhibition seminars
	Performance from 21 to 26 May 2018
	The quality of a project with a controllable scale will allow a punctual verification of the learning of design methodologies
	<p>The post-war reconstruction saw in Pescara the construction of a belt of neighborhoods of "popular houses" that strongly characterized the city: even in the decades immediately following this construction work continued with some particularly interesting results (Villaggio Alcyone) but also with some problems of volumetric and social accumulation (houses in Via Sacco, Zanni district).</p> <p>Since the 80s this constructive public pressure on the city has eased, leaving unleashed that linked only to private initiative and the sale that first aimed to saturate every free area in the municipal territory and then started a building replacement operation that still goes on.</p> <p>Today, Ater districts have become the most densely populated "enclaves" within the great urban diffusion that today characterizes the city as part of a mid-Adriatic urban system that stretches parallel to the coast for many kilometers, stretching inside of the north-south infrastructural network.</p> <p>Neighborhoods defined predominantly by residential use have seen the collective endowments (market, public park, etc.) lose importance and decline until abandonment and sometimes decommissioning.</p> <p>In recent years there has been an opportunity to rethink these neighborhoods, through maintenance and restructuring operations, sometimes with demolitions, in particular with the tool set up by the Urban Projects for the suburbs of Pescara.</p> <p>The course of Composition 3 of this academic year deals with some case-studies within a contemporary architectural culture that for some years already wonders about:</p> <ul style="list-style-type: none"> -new ways of living that provide greater flexibility of housing; - the search for a functional mixité, in the settlement complex but also already within the architectural block, which sees the residential destinations alternating and binding itself to public uses and collective facilities; -the role of green: the urban landscape and the last remnants of the countryside in the city: relations with the railway, the park road, the

Pinewood, the sea.

The focus of the project research will be the criticality introduced in the pre-existing buildings by the new pressing climate issues and the need to respond with skillful use of passive building systems and energy technologies linked to renewable sources.

Design themes

The study area, to which the work of analysis and research applies, concerns the predominantly residential sector commonly referred to as the Zanni district. It actually appears as two residential units built later. First the part crossed by Via Tripoti (which connects the National Adriatic with Via Caravaggio that runs along the railway), then the part still more compressed between Via Nazionale and Via Caravaggio which also has two important public structures: the Church of the Visitation of Mary and the school called Piano T.

The relationship between the first and the second sector, which takes place mainly along Via Caravaggio, is quite critical, but it is also configured as a north-south alternative road to the declassified Adriatic National, now characterized by the role played by Strada Mercato.

Both sectors suffer from a strong compression between railroad tracks and the Adriatic national, with critical cross-connections to the hill on one side and up to the Pinewood and the sea on the other: this means that we can talk about a real "residential enclave".

The themes of the urban quality of public spaces appear unresolved, despite the open market and colonize the part in front of the school and church one day a week.

The entire sector also presents widespread phenomena of micro-criminality and obvious social marginalization, as can be seen from the news in the local online newspapers.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **CALABRESE VINCENZO** **Matricola: 002293**

Docente **CALABRESE VINCENZO, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI756 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **4**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano e inglese se necessario
Contenuti	il modello di uno spazio urbano
Obiettivi formativi	Lo studente è portato a completare la sua conoscenza attraverso la capacità di gestire una installazione che rappresenti uno spazio urbano dato
Prerequisiti	aver sostenuto la parte di esame di Composizione Architettonica 3 nel primo semestre
Metodi didattici	Il workshop durerà 5 giorni e si baserà principalmente sul lavoro da svolgere in laboratorio
Modalità di verifica dell'apprendimento	verifica quotidiana durante i 5 giorni del workshop, e valutazione della consegna finale
Programma esteso	Il programma del Workshop prevede la rappresentazione di uno spazio urbano come immaginato dall'artista Millo nella sua città immaginaria Milloland. Gli studenti del workshop, dovranno progettare e rappresentare con disegni e maquettes la loro interpretazione della città di Milloland, con tutte le sue contraddizioni urbane, al fine di realizzare una grande maquette con uno dei lavori, all'interno della nuova sala

espositiva al livello -1 del polo Pindaro.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian and English if necessary
--	----------------------------------

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ULISSE ALBERTO** **Matricola: 003706**

Docente **ULISSE ALBERTO, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI756 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 3 (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **4**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPC - Gruppo C**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento italiano

Contenuti

1. far acquisire gli strumenti per l'analisi di un contesto territoriale anche in rapporto alle reti infrastrutturali per individuare i temi per la trasformazione e le condizioni per l'inserimento di manufatti architettonici;
2. far sperimentare il percorso di definizione di un programma architettonico-funzionale per un progetto architettonico nelle sue caratteristiche tecniche e formali e nelle sue relazioni con gli spazi pubblici;
3. far acquisire la capacità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale per un edificio di uso pubblico, nonché la capacità di controllare le scale del progetto, in particolare dalla scala urbana a quella del dettaglio esecutivo.

Testi di riferimento

testi e riferimenti vengono consigliati e suggeriti durante le lezioni e le revisioni in aula

Obiettivi formativi

1. far acquisire gli strumenti per l'analisi di un contesto territoriale anche in rapporto alle reti infrastrutturali per individuare i temi per la trasformazione e le condizioni per l'inserimento di manufatti architettonici;
2. far sperimentare il percorso di definizione di un programma architettonico-funzionale per un progetto architettonico nelle sue caratteristiche tecniche e formali e nelle sue relazioni con gli spazi pubblici;
3. far acquisire la capacità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale per un edificio di uso pubblico, nonché la

capacità di controllare le scale del progetto, in particolare dalla scala urbana a quella del dettaglio esecutivo.

Prerequisiti	propedeuticità
Metodi didattici	lezioni frontali, comunicazioni da parte di ospiti esterni, lavoro in atelier
Altre informazioni	altre informazioni vengono date in aula
Modalità di verifica dell'apprendimento	consegne intermedie e valutazione finale
Programma esteso	<p>Progetto dell'ampliamento del conservatorio di pescara, con il progetto dello spazio pubblico, attraverso una messa in campo da parte di ciascun gruppo di un programma funzionale..</p> <p>L'attuale sede del Conservatorio "Luisa d'Annunzio" di Pescara si colloca in un'area con elevate potenzialità infrastrutturali, urbane e di paesaggio: la vicinanza al nodo ferroviario e al parcheggio di scambio, l'adiacenza alla strada Parco (futura sede del filobus e percorsi ciclopedonali), la prossimità al centro urbano e ai servizi pubblici, la relazione con il mare nelle vicinanze (con via Muzii). Attualmente la sede del Conservatorio è all'interno di due edifici di importanza storico-architettonica: l'ex Municipio di Castellammare (con accesso da viale Bovio) e il Palazzo Mezzopreti (con accesso da via L. Muzii).</p> <ul style="list-style-type: none">- la ricucitura tra l'area del futuro "distretto musicale" con la strada Parco e l'asse di via S. Pellico, abbattendo i recinti e i confini esistenti, al fine di costruire uno spazio pubblico continuo;- la progettazione e la ricollocazione degli attuali spazi destinati ai parcheggi pubblici e ai servizi per la mobilità;- la definizione di uno spazio pubblico continuo, che mette in relazione fisico- spaziale l'area attualmente recintata dell'ex scuola e gli spazi pedonali verso la strada Parco (definendo nuovi spazi piazze per il verde e il relax, uno spazio eventi in continuità con gli spazi del passeggio e un'area esterna "vuota" che si configura come "porta di accesso" al nuovo distretto musicale). <p>Nella visione progettuale complessiva svolgerà particolare importanza il sistema degli spazi pubblici esterni e il sistema delle relazioni tra gli edifici esistenti e di progetto, per configurare un modello urbano di funzionamento corale e sincrono delle diverse parti che concorrono alla costruzione del nuovo "distretto musicale" a Pescara (edifici e spazi esterni).</p> <p>Schema dello spazio connettivo tra gli edifici e la città</p>

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	italiano
	1. to acquire the tools for the analysis of a territorial context also in relation to the infrastructural networks to identify the themes for the transformation and the conditions for the insertion of architectural

artifacts;
 2. to experiment the path of defining an architectural-functional program for an architectural project in its technical and formal characteristics and in its relations with public spaces;
 3. to acquire the ability to give a coherent form to the architectural-functional program for a building of public use, as well as the ability to control the scale of the project, in particular from the urban scale to that of the executive detail.

texts and references are suggested and suggested during lessons and revisions in the classroom

1. to acquire the tools for the analysis of a territorial context also in relation to the infrastructural networks to identify the themes for the transformation and the conditions for the insertion of architectural artifacts;
 2. to experiment the path of defining an architectural-functional program for an architectural project in its technical and formal characteristics and in its relations with public spaces;
 3. to acquire the ability to give a coherent form to the architectural-functional program for a building of public use, as well as the ability to control the scale of the project, in particular from the urban scale to that of the executive detail.

prerequisites

frontal lessons,
 communications from external guests,
 work in the atelier

other information is given in the classroom

intermediate deliveries and final evaluation

Project of the enlargement of the conservatory of pescara, with the project of the public space, through a fielding by each group of a functional program ..
 The current headquarters of the Conservatory "Luisa d'Annunzio" of Pescara is located in an area with high infrastructural, urban and landscape potential: the proximity to the railway junction and the exchange parking lot, the adjacency to the Park road (future venue trolleybus and cycle paths), the proximity to the city center and public services, the relationship with the sea nearby (via Muzii). Currently the Conservatory is housed in two buildings of historical-architectural importance: the former Town Hall of Castellammare (with access from Viale Bovio) and Palazzo Mezzopreti (with access from via L. Muzii).
 - the rehabilitation between the area of the future "musical district" with the Park road and the axis of via S. Pellico, breaking down the existing fences and borders, in order to build a continuous public space;
 - planning and relocation of existing spaces for public car parks and mobility services;
 - the definition of a continuous public space, which links the area currently fenced off by the former school and the pedestrian areas towards the Park road (defining new spaces for the green spaces and relaxation, an event space in continuity with the spaces of the promenade and an "empty" external area that is configured as an "access door" to the new musical district).
 The system of external public spaces and the system of relations between existing and project buildings will be of particular importance in the overall project vision, to configure an urban model of choral and synchronous functioning of the different parts that contribute to the construction of the new "musical district". Pescara (buildings and outdoor

spaces).
Schematic of the connective space between the buildings and the city

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **RAIMONDO FILIPPO** **Matricola: 001652**

Docente **RAIMONDO FILIPPO, 12 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI760 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4 (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **12**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPD - Gruppo D**

Anno corso: **4**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento ITALIANO

Contenuti

L'OPERA'. cos'è l'OPERA'?

Il teatro dell'opera è tutto!

L'architettura del teatro dell'opera è tutta l'architettura!

Tra le mura dell'OPERA', di fronte e alle spalle del suo sipario, dentro e intorno al suo boccascena, al disotto e al disopra del suo palcoscenico, si trovano racchiuse e condensate tutte le possibili questioni di forma che un progettista può affrontare nell'arco della sua intera esistenza. E se da un canto la meraviglia dello spettacolo teatrale risiede nel complesso articolarsi e sovrapporsi delle parole, dei suoni e delle immagini, dall'altro è la "scatola magica" dell'OPERA' che ne consente l'esistenza, che ne imbriglia l'infinito intreccio di disvelamenti e di nascondimenti che lo strutturano. In altri termini l'edificio teatrale, con la sua imponente volumetria, con i suoi vasti e a volte ridottissimi ambienti, con i suoi percorsi labirintici, con i suoi articolati meccanismi di scena e con i suoi altrettanto complessi sistemi di mascheramento di tutto ciò che è funzionale, è il primo e il più sublime allestimento teatrale che l'uomo possa immaginare. Con un piccolo particolare che rende l'allestimento di questo genere di spettacolo unico e quanto mai rischioso: il suo essere un testo poetico destinato a ripetersi, senza alcuna possibilità di varianti interpretative, in uno spazio ben definito e per un tempo infinito. È evidente, infatti, che mentre un'opera lirica mal riuscita, un testo teatrale che non funziona, una sinfonia che non commuove possono non essere rappresentati, non eseguiti, in altri termini se a loro è concesso con pochi danni collettivi di cadere nell'oblio, l'edificio dell'OPERA', una volta realizzato, una volta allestito, resta lì, impresso a caratteri cubitali sul cartellone delle vicende urbane di una città, confitto in eterno nel cuore e

nello spirito dei suoi abitanti. Ciò vuol dire che grande, per non dire grandissima, è la responsabilità che si assume l'architetto nel concepirne la forma e nel portarlo, insieme a tutte le altre figure professionali che ne sono protagoniste, in esecuzione.

Testi di riferimento

Le Corbusier – Il viaggio d'Oriente. Marsilio
Adolf Loos – Parole nel vuoto. Biblioteca Adelphi 43
Jacques Brosse – L'Ordine delle cose. Edizioni Studio Tesi
Fernand Braudel – Il Mediterraneo. Saggi tascabili Bompiani
Peter Zumthor – Atmosfere. Ambienti architettonici. Le cose che ci circondano. Electa
Francesco Venezia – Le idee e le occasioni. Electa
Filippo Raimondo – Le Ragioni della forma. Sala editori
Marino Narpozzi - Teatri. Architetture 1980-2005

Obiettivi formativi

Per la Composizione Architettonica 4 gli obiettivi sono:

1. far conoscere le tecniche di sviluppo del progetto architettonico ed urbano complesso e i procedimenti multiscalarari e per fasi realizzative differenziate;
2. far sperimentare il rapporto tra manufatti architettonici ed interpretazione critica della forma dei territori urbani; individuare i criteri per la scelta delle alternative tecniche e costruttive.
3. elaborare un progetto complesso di trasformazione affrontando temi infrastrutturali, del paesaggio ed urbani in particolare dalla scala territoriale a quella architettonica.

Metodi didattici

Per rendere l'esperienza didattica ancor più concreta, e se possibile più vicina alle effettive problematiche che il progetto di un teatro dell'opera comporta, è previsto un ciclo di lezioni tenuto dalle principali figure tecnico-professionali che per specifica competenza e per esperienza professionale hanno concorso alla progettazione e alla realizzazione di diverse macchine teatrali.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Revisioni periodiche ed esame finale

Programma esteso

L'OPERA' ovvero il teatro

Considerazioni generali

L'OPERA'. cos'è l'OPERA'?

Il teatro dell'opera è tutto!

L'architettura del teatro dell'opera è tutta l'architettura!

Tra le mura dell'OPERA', di fronte e alle spalle del suo sipario, dentro e intorno al suo boccascena, al disotto e al disopra del suo palcoscenico, si trovano racchiuse e condensate tutte le possibili questioni di forma che un progettista può affrontare nell'arco della sua intera esistenza. E se da un canto la meraviglia dello spettacolo teatrale risiede nel complesso articolarsi e sovrapporsi delle parole, dei suoni e delle immagini, dall'altro è la "scatola magica" dell'OPERA' che ne consente l'esistenza, che ne imbriglia l'infinito intreccio di disvelamenti e di nascondimenti che lo strutturano. In altri termini l'edificio teatrale, con la sua imponente volumetria, con i suoi vasti e a volte ridottissimi ambienti, con i suoi percorsi labirintici, con i suoi articolati meccanismi di scena e con i suoi altrettanto complessi sistemi di mascheramento di tutto ciò che è funzionale, è il primo e il più sublime allestimento teatrale che l'uomo possa immaginare. Con un piccolo particolare che rende l'allestimento di questo genere di spettacolo unico e quanto mai rischioso: il suo essere un testo poetico destinato a ripetersi, senza alcuna possibilità di varianti interpretative, in uno spazio ben definito e per un tempo infinito. È evidente, infatti, che mentre un'opera lirica mal riuscita, un testo teatrale che non funziona, una sinfonia che non commuove possono non essere rappresentati, non eseguiti, in altri termini se a loro è concesso con pochi danni collettivi di cadere nell'oblio, l'edificio dell'OPERA', una volta realizzato, una volta allestito, resta lì, impresso a caratteri cubitali sul cartellone delle vicende urbane di una città, confitto in eterno nel cuore e nello spirito dei suoi abitanti. Ciò vuol dire che grande, per non dire grandissima, è la responsabilità che si assume l'architetto nel concepirne la forma e nel portarlo, insieme a tutte le altre figure professionali che ne

sono protagoniste, in esecuzione.

Il tema

La scelta di proporre al quarto anno del corso di Laurea in Architettura il tema progettuale del teatro dell'opera, se da un canto pone lo studente di fronte a quello che forse è il più complesso tema architettonico che esista al mondo, dall'altro gli offre la straordinaria possibilità di affrontare in modo organico una gamma di argomenti compositivi, figurativi, scientifici, tecnici, etc. che altri programmi funzionali certamente contengono ma mai in forma tanto esplicita e integrata. D'altronde quale architettura se non quella dell'OPERA' è in grado di porre in modo più pregnante e ricco di rimandi ad altre forme d'arte, questioni come quelle della luce, della visibilità, del suono, della statica, della meccanica, dell'ergonomia, etc., etc.. Certo, il rischio è che lo studente si perda nella complessità del programma, e che confuso dai tanti input che dall'esterno precipitano sul progetto non riesca a trovare la giusta sintesi formale indispensabile al governo del tema attraverso la forma, ma noi crediamo che tale rischio sia in buona parte scongiurato dalla solidità della documentazione di cui disporranno e, cosa di non poco conto, dalla capacità che, grazie alla nostra conoscenza del tema, avremo di accompagnarlo passo passo nello sviluppo del concept e del progetto "definitivo". E in tal senso, proprio per rendere l'esperienza didattica ancor più concreta, e se possibile più vicina alle effettive problematiche che il progetto di un teatro dell'opera comporta, è previsto un ciclo di lezioni tenuto dalle principali figure tecnico-professionali che per specifica competenza e per esperienza professionale hanno concorso alla progettazione e alla realizzazione di diverse macchine teatrali. Portare fino in fondo e con coerenza il progetto del teatro dell'opera d'Abruzzo, sarà dura, sarà per tutti noi difficile, sarà un'esperienza al limite delle umane possibilità (come d'altronde avviene ogni qualvolta si ha a che fare con la creazione e con l'arte) ma questo è nient'altro che questo è ciò che ci impegniamo a fare. Che ci piaccia o no... e a dispetto di tutto.

L'area di progetto

L'area presa in considerazione coincide con l'isolato degli ex stabilimenti Cogolo, nell'area industriale. Il lotto di circa otto ettari si trova al centro di una vasta zona di impianti industriali sviluppatasi tra la via Tiburtina e il cosiddetto Asse Attrezzato, interessata attualmente da ampie dinamiche di dismissione. L'edificio residenziale circostante è caratterizzato da fenomeni di degrado urbanistico e sociale che hanno richiesto recentemente la pianificazione di una serie di programmi nazionali ed europei (Urban, Contratto di Quartiere, Zona Franca Urbana) finalizzati al recupero sociale ed economico dell'area attraverso opere e interventi pubblici. La presenza di corridoi infrastrutturali (linea ferroviaria Pescara - Roma, Asse Attrezzato e Circonvallazione), dell'aeroporto e della stazione S. Marco fanno di questa zona uno snodo facilmente accessibile e di importanza strategica, in un'ottica di vasta area metropolitana che tende sempre più ad invertirne il ruolo periferico consegnatogli dall'assetto

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **VACCARINI GIOVANNI** **Matricola: 001977**

Docente **VACCARINI GIOVANNI, 12 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI760 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4 (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **12**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPF - Gruppo F**

Anno corso: **4**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
----------------------------	----------

Contenuti	<p>Pescara porta nord Un progetto di rigenerazione/risignificazione urbana</p> <p>L'idea del corso è quella di mettere gli studenti di fronte ad un esercizio concreto e reale sulla città. Le schede degli ambiti progettuali, con tutte le indicazioni proprie della fattibilità urbanistica ed architettonica, e la normativa di riferimento saranno poste a base delle sperimentazioni progettuali. Un'esperienza progettuale in cui alle tecniche proprie del comporre verranno affiancate indagini sulla sostenibilità tecnica, sociale ed economica.</p> <p>Il corso di progettazione architettonica IV C affronterà il tema della risignificazione urbana. Dare senso e significato a porzioni di territorio sconnesso, costituito da parti disarticolate, significa intervenire negli interstizi tra queste parti provando a pensare questi spazi apparentemente di scarto, come il luogo capace di ricostruire un luogo collettivo ed identitario. Un progetto di infiltrazioni.</p> <p>La rigenerazione urbana, ma, mi piace introdurre il termine "risignificazione", è un'occasione per figurare possibili soluzioni per aree che non hanno (o hanno perso) il senso di identità degli spazi. Si tratta di aree che sebbene con un'elevata densità edilizia, hanno una carenza di spazi pubblici ed una quasi totale assenza di un disegno</p>
------------------	---

urbano.

Il disegno degli spazi pubblici diventa l'asse portante di un progetto che punta ad incidere sulla qualità della vita promuovendo un senso di appartenenza e di coesione sociale.

Una scommessa difficile, soprattutto in aree con spazi limitati, con scarsa possibilità di allargamento delle sedi stradali per la messa a dimora di alberi o per rendere disponibili spazi per la collettività.

Un intervento che richiede, dunque, una visione integrata di area vasta, ma, allo stesso tempo una risoluzione dei temi di dettaglio.

Testi di riferimento

Bibliografia di base

Sul comporre

- Poetica Della Musica , Igor Stravinskij, Curci editore
- Progettare un edificio- Otto lezioni di architettura, Ludovico Quaroni, Kappa edizioni
- La costruzione logica dell'architettura, Giorgio Grassi, Franco Angeli editore
- Fantasia, Bruno Munari, Editori Laterza

Città, territorio

- The urban text, Mario Gandelsonas, Chicago Institute of Architecture and Urbanism
- L'architettura della città, Aldo Rossi, Quodlibet editore
- la città polifonica, saggio sull'antropologia della comunicazione urbana, Massimo Canevacci, Seam editore
- Lo spazio critico, Paul Virilio, Dedalo edizioni
- Metropoli per principianti, Gianni Biondillo, Guarda editore

Abitare

- Abitare la densità, la città delle cooperative di abitanti, a cura di Paolo Mazzoleni, Quodlibet editore
- L'intelligenza collettiva, Per un'antropologia del cyberspazio, Pierre Levy, Feltrinelli editore

Rigenerazione Urbana

- Piano nazionale per la rigenerazione urbana sostenibile,

-

http://www.awn.it/attachments/article/731/CNAPPC_Piano_Nazionale_per_la_Rigenerazione_Urbana_Sostenibile.pdf

Obiettivi formativi

Il corso di Composizione Architettonica IV è finalizzato alla definizione di un progetto urbano complesso.

Obiettivo del corso è quello di integrare diverse scale di intervento (urbana, di manufatto architettonico, di dettaglio) in un progetto maturo e completo sia per gli aspetti propri del comporre che per quelli funzionali, tecnologici.

Gli obiettivi formativi si articoleranno secondo i seguenti microtemi :

Analisi urbana e paesaggistica del territorio.

L'analisi del contesto e la definizione dei rapporti spaziali tra i differenti ambiti urbani.

Analisi della fattibilità urbanistica e definizione dei principali parametri di intervento.

Definizione di un programma funzionale e relazionale.

Esplorazione progettuale mirata a rendere perfettamente coerente il programma architettonico-funzionale-normativo con le scelte formali e le soluzioni di dettaglio.

Prerequisiti

workshop settembre 2017

Metodi didattici

La metodologia didattica proposta avrà come caratteristica fondamentale quella dell'apprendimento attraverso l'azione e tecniche di apprendimento attivo.

Il corso verrà pensato secondo il modello dell'atelier, secondo alcuni punti focali :

l'esperienza progettuale di "manipolazione" dei codici linguistici coniugati

agli spetti funzionali e costruttivi.

L'esperienza progettuale dovrà essere un processo "aperto" senza prefigurare un'unica soluzione progettuale (la scelta e la decisione deve avvenire in presenza di più soluzioni possibili)

La soluzione progettuale proposta deve contenere diversi livelli di interpretazione (scala urbana, scala di manufatto architettonico, scala della singola unità - abitativa/lavorativa/ecc, - scala di dettaglio)

Il ciclo di lezioni avrà diversi contributi e momenti di confronto, cercando di offrire uno spaccato del complesso processo progettuale a cui siamo chiamati a rispondere :

- 1 Conferenze ad inviti, sui temi del progetto
- 2 Momenti di confronto intermedio con contributi esterni pluridisciplinari
- 3 Lezioni ex-cattedra
- 4 Incontri tematici su : Video e architettura - letteratura ed architettura

Altre informazioni

In apertura del corso di Composizione Architettonica IVC verrà consegnata una brochure guida del corso e verrà presentata l'area dell'esercitazione progettuale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche.

Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Corso avranno titolo a sostenere l'esame.

La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso e da eventuali esperti esterni.

Programma esteso

Pescara porta nord

Un progetto di rigenerazione/risignificazione urbana

Il corso di progettazione architettonica IV C affronterà il tema della rigenerazione/risignificazione urbana.

Dare senso e significato a porzioni di territorio sconnesso, costituito da parti disarticolate, significa intervenire negli interstizi tra queste parti provando a pensare questi spazi apparentemente di scarto, come il luogo capace di ricostruire un luogo collettivo ed identitario.

Un progetto di infiltrazioni .

Il sito è posto nella parte nord della città di Pescara ed abbraccia una sezione urbana che va da un piccolo molo a mare fino al rilevato ferroviario.

L'area studio è segnata dai seguenti fatti urbani principali :

- molo Santa Filomena

(<https://www.google.it/maps/place/Molo+di+Santa+Filomena,+Viale+della+Riviera,+Montesilvano+PE/@42.4920589,14.1877635,428m/data=!3m2!1e3!4b1!4m5!3m4!1s0x1331a4289c1a6589:0xc4b6ce626b570857!8m2!3d42.4922638!4d14.1892324?hl=it>)

- La riserva della pineta di Santa Filomena

(<https://www.google.it/maps/place/Riserva+Statale+Pineta+di+Santa+Filomena/@42.4903491,14.1856313,427m/data=!3m1!1e3!4m13!1m7!3m6!1s0x1331a4289c1a6589:0xc4b6ce626b570857!2sMolo+di+Santa+Filomena,+Viale+della+Riviera,+Montesilvano+PE!3b1!8m2!3d42.4922638!4d14.1892324!3m4!1s0x1331a43c9e1fdd7b:0xf094f9bab213ca0!8m2!3d42.4905874!4d14.1872723?hl=it>)

- strada parco

- L'area del campo sportivo di Zanni

(<https://www.google.it/maps/place/Campo+Sportivo+Zanni/@42.4894835,14.1846602,428m/data=!3m1!1e3!4m13!1m7!3m6!1s0x1331a4289c1a6589:0xc4b6ce626b570857!2sMolo+di+Santa+Filomena,+Viale+della+Riviera,+Montesilvano+PE!3b1!8m2!3d42.4922638!4d14.1892324!3m4!1s0x1331a42e63d86c5f:0xb4d9b69d62a771b9!8m2!3d42.4891787!4d14.1841409?hl=it>)

- Quartiere residenziale "Zanni"

(<https://www.google.it/maps/place/Via+Antonio+Tripoti,+65125+Pescara+PE/@42.4873632,14.1824796,215m/data=!3m2!1e3!4b1!4m5!3m4!1s0x1331a42dc04e8a21:0x39a41ae62187b746!8m2!3d42.4873622!4d14.1830299?hl=it>)

- rilevato ferroviario

(<https://www.google.it/maps/place/V.Caravaggio+R+1/@42.4873632,14.1824796,215m/data=!3m1!1e3!4m5!3m4!1s0x1331a42d8e0cb4f7:0x211de93be10fe6ac!8m2!3d42.4870089!4d14.1821051?hl=it>)

Viene richiesto un intervento articolato alle varie scale di progettazione :

- scala urbana, con la definizione di un masterplan generale su tutta l'area studio

- Scala di quartiere, individuando un tema specifico ed affrontando i temi del disegno degli spazi pubblici ed il rapporto tra tipi edilizi e disegno urbano.

- Sala del singolo manufatto architettonico sviluppando i temi della tipologia edilizia in relazione agli aspetti funzionali/costruttivi e come questi si coniugano/trasformano in forme/spazi architettonici.

Il progetto, alle varie scale, dovrà essere sempre posto a verifica di sostenibilità ambientale, sociale, economica.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **RAIMONDO FILIPPO** Matricola: **001652**

Docente **RAIMONDO FILIPPO, 2 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI759 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4 (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **2**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
----------------------------	----------

Contenuti	Approccio all'area e primi studi tipologici
------------------	---

Obiettivi formativi	Trasmissione della conoscenza
----------------------------	-------------------------------

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **FERRINI SUSANNA** **Matricola: 002295**

Docente **FERRINI SUSANNA, 2 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI759 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4 (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **2**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

CHINA VISION - VISIONI DELLA CITTA' CINESE CONTEMPORANEA.
PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA / NUOVI SPAZI PER LA VITA COLLETTIVA
Recupero dell'Astor Hotel a Shanghai come spazio culturale per la città.
Il Corso prevede il recupero dell'edificio storico situato nel quartiere del Bund di Shanghai. La destinazione è quella di uno spazio culturale e museale sui temi della città di Shanghai. Il progetto prevede, da un lato, la conservazione delle parti storiche dell'isolato e dall'altro, l'estensione con un'architettura contemporanea.

Obiettivi formativi

Obiettivo formativo è simulare il processo progettuale di un progetto di rigenerazione urbana. Il tema prevede il recupero di un edificio del patrimonio della città storica di Shanghai e la sua riconversione in edificio culturale per la città. In quest'ambito, un obiettivo è approfondire il tema del ruolo di un edificio pubblico nel disegno urbano di una città di grandi dimensioni, approfondendo le relazioni tra edificio e spazio pubblico.

Prerequisiti

Il prerequisito è aver sostenuto l'esame propedeutico di Composizione Architettonica 3.

Metodi didattici

STRUMENTI DI LAVORO
Book-taccuino con appunti sulle lezioni e sui documenti di studio, schizzi di studio, riferimenti progettuali, schemi e diagrammi progettuali, modelli di studio, modelli tridimensionali, fotomontaggi, tavole in formato A2 orizzontale, componibili in formati modulari più grandi.
Il corso è affiancato da un blog on-line che permette di aggiornare

documenti, consegne, giudizi, oltre a raccogliere le news, riflessioni e richieste.

Il materiale didattico sarà fornito in dispense separate ogni settimana, in forma di 'tema della settimana del laboratorio', con indicazione di progetti di riferimento e bibliografia. Le lezioni saranno consultabili sul blog, così come i materiali di studio.

Altre informazioni

Eventuali aggiornamenti sulle consegne delle fasi progettuali saranno forniti in tempo congruo durante l'orario di lezione e sul blog del corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

REVISIONI COLLETTIVE come OCCASIONI DI CONFRONTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le revisioni collettive si svolgeranno la mattina del mercoledì a partire dalle ore 9.00 e seguiranno gli elaborati di consegna delle varie fasi di lavoro. Le consegne avranno una valutazione che sarà pubblicata.

ESAME FINALE

TAVOLE in formato A2 orizzontale; book in A3 orizzontale con le fasi salienti del percorso progettuale;

MODELLO finale; consegna del CD con gli elaborati; Power Point di presentazione.

Programma esteso

CHINA VISION - VISIONI DELLA CITTA' CINESE CONTEMPORANEA.

PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA / NUOVI SPAZI PER LA VITA COLLETTIVA

Recupero dell'Astor Hotel a Shanghai come spazio culturale per la città.

Il Corso prevede il recupero dell'edificio storico situato nel quartiere del Bund di Shanghai. La destinazione è quella di uno spazio culturale e museale sui temi della città di Shanghai. Il progetto prevede, da un lato, la conservazione delle parti storiche dell'isolato e dall'altro, l'estensione con un'architettura contemporanea.

OBIETTIVI FORMATIVI.

Obiettivo formativo è simulare il processo progettuale di un progetto di rigenerazione urbana. Il tema prevede il recupero di un edificio del patrimonio della città storica di Shanghai e la sua riconversione in edificio culturale per la città. In quest'ambito, un obiettivo è approfondire il tema del ruolo di un edificio pubblico nel disegno urbano di una città di grandi dimensioni, approfondendo le relazioni tra edificio e spazio pubblico.

STRUMENTI DI LAVORO

Book-taccuino con appunti sulle lezioni e sui documenti di studio, schizzi di studio, riferimenti progettuali, schemi e diagrammi progettuali, modelli di studio, modelli tridimensionali, fotomontaggi, tavole in formato A2 orizzontale, componibili in formati modulari più grandi.

Il corso è affiancato da un blog on-line che permette di aggiornare documenti, consegne, giudizi, oltre a raccogliere le news, riflessioni e richieste.

Il materiale didattico sarà fornito in dispense separate ogni settimana, in forma di 'tema della settimana del laboratorio', con indicazione di progetti di riferimento e bibliografia. Le lezioni saranno consultabili sul blog, così come i materiali di studio.

REVISIONI COLLETTIVE come OCCASIONI DI CONFRONTO E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Le revisioni collettive si svolgeranno la mattina del mercoledì a partire dalle ore 9.00 e seguiranno gli elaborati di consegna delle varie fasi di lavoro. Le consegne avranno una valutazione che sarà pubblicata.

ESAME FINALE

TAVOLE in formato A2 orizzontale; book in A3 orizzontale con le fasi salienti del percorso progettuale;

MODELLO finale; consegna del CD con gli elaborati; Power Point di presentazione.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **VACCARINI GIOVANNI** **Matricola: 001977**

Docente **VACCARINI GIOVANNI, 2 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI759 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 4 (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **2**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPC - Gruppo C**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
----------------------------	----------

Contenuti

Pescara porta nord
Un progetto di rigenerazione/risignificazione urbana

L'idea del corso è quella di mettere gli studenti di fronte ad un esercizio concreto e reale sulla città.

Le schede degli ambiti progettuali, con tutte le indicazioni proprie della fattibilità urbanistica ed architettonica, e la normativa di riferimento saranno poste a base delle sperimentazioni progettuali.

Un'esperienza progettuale in cui alle tecniche proprie del comporre verranno affiancate indagini sulla sostenibilità tecnica, sociale ed economica.

Il corso di progettazione architettonica IV C affronterà il tema della risignificazione urbana.

Dare senso e significato a porzioni di territorio sconnesso, costituito da parti disarticolate, significa intervenire negli interstizi tra queste parti provando a pensare questi spazi apparentemente di scarto, come il luogo capace di ricostruire un luogo collettivo ed identitario.

Un progetto di infiltrazioni.

La rigenerazione urbana, ma, mi piace introdurre il termine "risignificazione", è un'occasione per figurare possibili soluzioni per aree che non hanno (o hanno perso) il senso di identità degli spazi.

Si tratta di aree che sebbene con un'elevata densità edilizia, hanno una carenza di spazi pubblici ed una quasi totale assenza di un disegno

urbano.

Il disegno degli spazi pubblici diventa l'asse portante di un progetto che punta ad incidere sulla qualità della vita promuovendo un senso di appartenenza e di coesione sociale.

Una scommessa difficile, soprattutto in aree con spazi limitati, con scarsa possibilità di allargamento delle sedi stradali per la messa a dimora di alberi o per rendere disponibili spazi per la collettività.

Un intervento che richiede, dunque, una visione integrata di area vasta, ma, allo stesso tempo una risoluzione dei temi di dettaglio.

Testi di riferimento

Bibliografia di base

Sul comporre

- Poetica Della Musica , Igor Stravinskij, Curci editore
- Progettare un edificio- Otto lezioni di architettura, Ludovico Quaroni, Kappa edizioni
- La costruzione logica dell'architettura, Giorgio Grassi, Franco Angeli editore
- Fantasia, Bruno Munari, Editori Laterza

Città, territorio

- The urban text, Mario Gandelsonas, Chicago Institute of Architecture and Urbanism
- L'architettura della città, Aldo Rossi, Quodlibet editore
- la città polifonica, saggio sull'antropologia della comunicazione urbana, Massimo Canevacci, Seam editore
- Lo spazio critico, Paul Virilio, Dedalo edizioni
- Metropoli per principianti, Gianni Biondillo, Guarda editore

Abitare

- Abitare la densità, la città delle cooperative di abitanti, a cura di Paolo Mazzoleni, Quodlibet editore
- L'intelligenza collettiva, Per un'antropologia del cyberspazio, Pierre Levy, Feltrinelli editore

Rigenerazione Urbana

- Piano nazionale per la rigenerazione urbana sostenibile,

-

http://www.awn.it/attachments/article/731/CNAPPC_Piano_Nazionale_per_la_Rigenerazione_Urbana_Sostenibile.pdf

Obiettivi formativi

Il corso di Composizione Architettonica IV è finalizzato alla definizione di un progetto urbano complesso.

Obiettivo del corso è quello di integrare diverse scale di intervento (urbana, di manufatto architettonico, di dettaglio) in un progetto maturo e completo sia per gli aspetti propri del comporre che per quelli funzionali, tecnologici.

Gli obiettivi formativi si articoleranno secondo i seguenti microtemi :

Analisi urbana e paesaggistica del territorio.

L'analisi del contesto e la definizione dei rapporti spaziali tra i differenti ambiti urbani.

Analisi della fattibilità urbanistica e definizione dei principali parametri di intervento.

Definizione di un programma funzionale e relazionale.

Esplorazione progettuale mirata a rendere perfettamente coerente il programma architettonico-funzionale-normativo con le scelte formali e le soluzioni di dettaglio.

Prerequisiti

workshop settembre 2017

Metodi didattici

La metodologia didattica proposta avrà come caratteristica fondamentale quella dell'apprendimento attraverso l'azione e tecniche di apprendimento attivo.

Il corso verrà pensato secondo il modello dell'atelier, secondo alcuni punti focali :

l'esperienza progettuale di "manipolazione" dei codici linguistici coniugati

agli spetti funzionali e costruttivi.

L'esperienza progettuale dovrà essere un processo "aperto" senza prefigurare un'unica soluzione progettuale (la scelta e la decisione deve avvenire in presenza di più soluzioni possibili)

La soluzione progettuale proposta deve contenere diversi livelli di interpretazione (scala urbana, scala di manufatto architettonico, scala della singola unità - abitativa/lavorativa/ecc, - scala di dettaglio)

Il ciclo di lezioni avrà diversi contributi e momenti di confronto, cercando di offrire uno spaccato del complesso processo progettuale a cui siamo chiamati a rispondere :

- 1 Conferenze ad inviti, sui temi del progetto
- 2 Momenti di confronto intermedio con contributi esterni pluridisciplinari
- 3 Lezioni ex-cattedra
- 4 Incontri tematici su : Video e architettura - letteratura ed architettura

Altre informazioni

In apertura del corso verrà consegnata un pamphlet/guida del corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche.

Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Corso avranno titolo a sostenere l'esame.

La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso e da eventuali esperti esterni.

Programma esteso

Pescara porta nord

Un progetto di rigenerazione/risignificazione urbana

Il corso di progettazione architettonica IV C affronterà il tema della risignificazione urbana.

Dare senso e significato a porzioni di territorio sconnesso, costituito da parti disarticolate, significa intervenire negli interstizi tra queste parti provando a pensare questi spazi apparentemente di scarto, come il luogo capace di ricostruire un luogo collettivo ed identitario.

Un progetto di infiltrazioni .

Il sito è posto nella parte nord della città di Pescara ed abbraccia una sezione urbana che va da un piccolo molo a mare fino al rilevato ferroviario.

L'area studio è segnata dai seguenti fatti urbani principali :

- molo Santa Filomena

(<https://www.google.it/maps/place/Molo+di+Santa+Filomena,+Viale+della+Riviera,+Montesilvano+PE/@42.4920589,14.1877635,428m/data=!3m2!1e3!4b1!4m5!3m4!1s0x1331a4289c1a6589:0xc4b6ce626b570857!8m2!3d42.4922638!4d14.1892324?hl=it>)

- La riserva della pineta di Santa Filomena

(<https://www.google.it/maps/place/Riserva+Statale+Pineta+di+Santa+Filomena/@42.4903491,14.1856313,427m/data=!3m1!1e3!4m13!1m7!3m6!1s0x1331a4289c1a6589:0xc4b6ce626b570857!2sMolo+di+Santa+Filomena,+Viale+della+Riviera,+Montesilvano+PE!3b1!8m2!3d42.4922638!4d14.1892324!3m4!1s0x1331a43c9e1fdd7b:0xf094f9bab213ca0!8m2!3d42.4905874!4d14.1872723?hl=it>)

strada parco

- L'area del campo sportivo di Zanni

(<https://www.google.it/maps/place/Campo+Sportivo+Zanni/@42.4894835,14.1846602,428m/data=!3m1!1e3!4m13!1m7!3m6!>

1s0x1331a4289c1a6589:0xc4b6ce626b570857!2sMolo+di+Santa+Filomena,+Viale+della+Riviera,+Montesilvano+PE!3b1!8m2!3d42.4922638!4d14.1892324!3m4!1s0x1331a42e63d86c5f:0xb4d9b69d62a771b9!8m2!3d42.4891787!4d14.1841409?hl=it)

Quartiere residenziale "Zanni"

(<https://www.google.it/maps/place/Via+Antonio+Tripoti,+65125+Pescara+PE/@42.4873632,14.1824796,215m/data=!3m2!1e3!4b1!4m5!3m4!1s0x1331a42dc04e8a21:0x39a41ae62187b746!8m2!3d42.4873622!4d14.1830299?hl=it>)

- rilevato ferroviario

(<https://www.google.it/maps/place/V.Caravaggio+R+1/@42.4873632,14.1824796,215m/data=!3m1!1e3!4m5!3m4!1s0x1331a42d8e0cb4f7:0x211de93be10fe6ac!8m2!3d42.4870089!4d14.1821051?hl=it>)

Viene richiesto un intervento articolato alle varie scale di prontetazione _ scala urbana, con la definizione di un masterplan generale su tutta l'area studio

Scala di quartiere, individuando un tema specifico ed affrontando i temi del disegno degli spazi pubblici ed il rapporto tra tipi edilizi e disegno urbano.

Sala del singolo manufatto architettonico sviluppando i temi della tipologia edilizia in relazione agli aspetti funzionali/costruttivi e come questi si coniugano/trasformano in forme/spazi architettonici.

Il progetto, alle varie scale, dovrà essere sempre posto a verifica di sostenibilità ambientale, sociale, economica.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **POZZI CARLO** **Matricola: 000391**

Docente **POZZI CARLO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI223 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 5**

Corso di studio: **700M - Architettura**

Anno regolamento: **2013**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **5**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti Rigenerazione urbana dell'area dello Stadio Adriatico di Pescara, in relazione al polo universitario di viale Pindaro

Testi di riferimento

1. P. P. Pasolini, Una vita violenta, Garzanti, Milano 1959
2. M. Gausa, New alternative housing, new system!, Actar, Madrid 1998
3. K. Frampton, Tettonica e architettura, Skira, Milano 1999
4. A. Muntoni, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari-Roma 2000
5. P. Di Biagi, La grande ricostruzione. Il piano INA Casa e l'Italia degli anni cinquanta, Roma 2001
6. C. Pozzi, Contro la verità strutturale, in "Involucri quali messaggi di architettura", Luciano, Napoli 2003
7. R. Pavia, C. Pozzi, Pescara e l'area metropolitana (Numero monografico de "L'architettura cronache e storia"), Mancosu, Roma 2003
8. R. Vittorini, L'esperienza Ina Casa, in "L'architettura. Cronache e storia" n. 578/2003 (Pescara e l'area metropolitana, a cura di C. Pozzi e R. Pavia)
9. V. McLeod, Dettagli di architettura residenziale contemporanea, Logos, 2007
10. M. A. Segantini, Atlante dell'abitare contemporaneo, Skira. Milano 2008
11. F. Chella, G. Caizzi, S.H.A.P.E., Social Housing Ater Pescara, Alinea, Firenze 2008
12. C. Pozzi, Il patrimonio, nuove centralità in "Hyperadriatica" (a cura di Pepe Barbieri), L'IST, Barcelona 2009

13. G. Biondillo, M. Monina, Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città, Guanda, Parma 2010
14. C. Pozzi, Un piano per Fontanelle, in Branciaroli R., Capanna I. (a cura di) "Figure di casa", Llist, Barcellona 2011
15. M. Ricci, Nuovi paradigmi, Llist, Barcellona 2012
16. M. De Poli, G. Incerti, Atlante dei paesaggi riciclati, Skira, Milano 2014
17. C. Pozzi, Il clima come materiale da costruzione e altri scritti su Le Corbusier, Libria, Melfi 2015

Obiettivi formativi	Il corso è articolato in una parte teorica ed una applicativa, con riferimento ai temi assunti dai quattro ambiti dei laboratori di laurea. La parte teorica ha per argomenti: il pensiero architettonico e le trasformazioni della società contemporanea; teorie, poetiche e pratiche del progetto; progetto e tecnica; mode e architettura.
Prerequisiti	Composizione 1, 2, 3, 4
Metodi didattici	Workshop di progettazione di due settimane nell'ambito della Pescara Summer School
Altre informazioni	Aula M5, viale Pindaro, nei giorni previsti per lo svolgimento della Summer School
Modalità di verifica dell'apprendimento	L'esame verterà sulla valutazione del progetto con approfondimenti legati alle questioni tecniche e teoriche e sulle modalità di partecipazione al workshop
Programma esteso	<p>-Grazie al cambio di ruolo dello Stadio "Adriatico/Cornacchia" che verrà dopo l'edificazione del nuovo stadio del Pescara Calcio, l'intero comparto sportivo viene restituito alla città, assumendo una relazione significativa con il Polo della Università "G. D'Annunzio". (nuove ipotesi per i corsi di Scienze Motorie)</p> <p>- Anche la relazione tra impianti sportivi e Pineta, e attraverso questa con gli spazi teatrali all'aperto e al coperto (teatro D'Annunzio, Sala Flaiano), assumono una nuova significatività, a partire anche dalla vicinanza con l'Aurum, il cui destino non può essere che di fulcro aggregativo dei quattro comparti della Pineta.</p> <p>-Diventa quindi fondamentale la reinterpretazione di alcuni assi, come viale Pepe e via D'Avalos (nel tratto tra stadio e Pineta).</p> <p>AREE INTERESSATE DAL PROGETTO E SCALE DI APPROFONDIMENTO</p> <p>- Tema 1_lo Stadio e il suo intorno</p> <p>Si tratterà di ridefinire il sistema degli spazi pubblici e del verde, trovando una unità in quella che oggi è solo frammentazione, dovuta innanzitutto alla gestione delle tifoserie e alla sicurezza degli accessi all'impianto sportivo. Il tema del mercato settimanale all'aperto può essere declinato attraverso un sistema di arredi smontabili e multifunzionali.</p> <p>Scale di riferimento: 1:1.000; 1:500; 1:200 con eventuali dettagli</p> <p>- Tema 2_la Pineta interrotta</p> <p>E' l'occasione per riproporre la riunificazione dei comparti della Pineta, a partire proprio dalla parte oggi "tranciata" dall'attraversamento di via D'Avalos, il cui ruolo andrà ridefinito, salvando accessibilità pedonali e di emergenza. La relazione tra impianti sportivi e spazi per il teatro ha la necessità di una proposta efficace, ma ecologicamente compatibile.</p> <p>Scale di riferimento: 1:1.000; 1:500; 1:200 con eventuali dettagli</p> <p>- Tema 3_la Cittadella Sportiva</p> <p>Il perno della sua ristrutturazione progettuale è l'asse di orientamento dei campi da gioco, corretto nell'impianto di Piccinato e errato nelle successive realizzazioni del campo dell'Antistadio e dei campi del Circolo Tennis.</p> <p>La nuova organizzazione può prevedere anche l'integrazione tra campi da tennis (scoperti/coperti) e campi da basket/pallavolo/calcio a cinque (scoperti/coperti) in una stratificazione per la quale il riferimento più</p>

interessante rimane il CESC Pompeia di Lina Bo Bardi a San Paolo (Brasile).

Scale di riferimento: 1:500; 1:200 con dettagli

- Tema 4_viale Pepe

Il viale vede rafforzato il suo ruolo di "boulevard" dal mare all'Università, diventando la spina dorsale lungo la quale si attestano il sistema degli spazi pubblici e del verde che circonda lo Stadio, la nuova Cittadella Sportiva, la trasformazione dell'area Di Bartolomeo, l'accesso a viale Pindaro e al comparto universitario.

Scale di riferimento: 1:500; 1:200 con dettagli

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	English
	Urban regeneration of the Adriatic Stadium area of Pescara, in relation to the university pole of Viale Pindaro
	<ol style="list-style-type: none">1. P. P. Pasolini, Una vita violenta, Garzanti, Milano 19592. M. Gausa, New alternative housing, new system!, Actar, Madrid 19983. K. Frampton, Tettonica e architettura, Skira, Milano 19994. A. Muntoni, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari-Roma 20005. P. Di Biagi, La grande ricostruzione. Il piano INA Casa e l'Italia degli anni cinquanta, Roma 20016. C. Pozzi, Contro la verità strutturale, in "Involucri quali messaggi di architettura", Luciano, Napoli 20037. R. Pavia, C. Pozzi, Pescara e l'area metropolitana (Numero monografico de "L'architettura cronache e storia"), Mancosu, Roma 20038. R. Vittorini, L'esperienza Ina Casa, in "L'architettura. Cronache e storia" n. 578/2003 (Pescara e l'area metropolitana, a cura di C. Pozzi e R. Pavia)9. V. McLeod, Dettagli di architettura residenziale contemporanea, Logos, 200710. M. A. Segantini, Atlante dell'abitare contemporaneo, Skira. Milano 200811. F. Chella, G. Caizzi, S.H.A.P.E., Social Housing Ater Pescara, Alinea, Firenze 200812. C. Pozzi, Il patrimonio, nuove centralità in "Hyperadriatica" (a cura di Pepe Barbieri), Llist, Barcelona 200913. G. Biondillo, M. Monina, Tangenziali. Due viandanti ai bordi della città, Guanda, Parma 201014. C. Pozzi, Un piano per Fontanelle, in Branciaroli R., Capanna I. (a cura di) "Figure di casa", Llist, Barcellona 201115. M. Ricci, Nuovi paradigmi, Llist, Barcellona 201216. M. De Poli, G. Incerti, Atlante dei paesaggi riciclati, Skira, Milano 201417. C. Pozzi, Il clima come materiale da costruzione e altri scritti su Le Corbusier, Libria, Melfi 2015
	<p>The course is divided into a theoretical and an applicative part, with reference to the themes assumed by the four areas of the degree laboratories.</p> <p>The theoretical part has for topics: architectural thinking and the transformations of contemporary society; theories, poetics and practices of the project; project and technique; fashions and architecture.</p>

	Composizione 1, 2, 3, 4
	Two-week design workshop in the Pescara Summer School
	Room M5, Viale Pindaro, on the days scheduled for the Summer School
	The exam will focus on the evaluation of the project with insights related to the technical and theoretical issues and on how to participate in the workshop
	<p>-Thanks to the change of role of the stadium "Adriatico / Cornacchia" that will come after the construction of the new stadium of Pescara Calcio, the entire sports sector is returned to the city, assuming a significant relationship with the Polo of the University "G. D'Annunzio. " (new hypotheses for the courses of Motor Sciences)</p> <p>- The relationship between sports facilities and Pineta, and through this with the outdoor and indoor theater spaces (D'Annunzio theater, Sala Flaiano), also take on a new significance, starting also from the proximity to the Aurum, whose destiny can only be the fulcrum of the four sections of the Pinewood.</p> <p>-It is therefore fundamental the reinterpretation of some axes, such as Viale Pepe and Via D'Avalos (in the stretch between the stadium and Pineta).</p> <p>AREAS INTERESTED BY THE PROJECT AND SCALE OF DEEPENING</p> <p>- Theme 1_ the Stadium and its surroundings It will be a matter of redefining the system of public spaces and greenery, finding a unity in what today is only fragmentation, primarily due to the management of supporters and the security of access to the sports facility. The theme of the weekly outdoor market can be declined through a system of removable and multi-functional furniture.</p> <p>Reference scales: 1: 1,000; 1: 500; 1: 200 with any details</p> <p>-Theme 2_ the Pineta interrupted It is an opportunity to re-propose the reunification of the Pineta sectors, starting from the part now "cut" by the crossing of via D'Avalos, whose role will be redefined, saving pedestrian and emergency accessibility. The relationship between sports facilities and theater spaces needs an effective, but environmentally friendly proposal.</p> <p>Reference scales: 1: 1,000; 1: 500; 1: 200 with any details</p> <p>-Theme 3_ the Cittadella Sportiva The pivot of its design restructuring is the orientation axis of the playgrounds, corrected in the Piccinato plant and incorrect in the subsequent realizations of the Antistadio field and the Tennis Club fields. The new organization can also include the integration between tennis courts (open / covered) and basketball / volleyball / five-a-side football fields (uncovered / covered) in a stratification for which the most interesting reference remains the CESC Pompeia di Lina Bo Bardi in Sao Paulo (Brazil).</p> <p>Reference scales: 1: 500; 1: 200 with details</p> <p>-Theme 4_ viale Pepe The boulevard sees its role as "boulevard" from the sea to the University strengthened, becoming the backbone along which the system of public spaces and the green surrounding the Stadium, the new Citadel Sportiva, the transformation of the Bartolomeo, access to Viale Pindaro and to the university sector.</p> <p>Reference scales: 1: 500; 1: 200 with details</p>

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **POTENZA DOMENICO ANTONIO** Matricola: **002297**

Docente **POTENZA DOMENICO ANTONIO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI223 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 5**

Corso di studio: **700M - Architettura**

Anno regolamento: **2013**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPC - Gruppo C**

Anno corso: **5**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento italiano

Contenuti

Rigenerazione Urbana - spazio pubblico e città
La città contemporanea si configura oggi con una stratificazione complessa di più parti molte delle quali ancora in attesa di una definitiva soluzione e con forti connotazioni di trasformazioni in atto. Tale processo di trasformazione si realizza sempre più in assenza di qualità architettonica ed ambientale e senza una strategia urbana in grado di mettere in coerenza la proliferazione degli interventi trasformativi. Al progetto viene affidato il compito di ri-generare queste porzioni di città attraverso meccanismi di trasformazione, di sostituzione e di riconfigurazione capaci di interpretare un nuovo ruolo per il contesto urbano di riferimento e per il suo territorio di pertinenza. In questi processi di modificazione grande forza assume la riqualificazione dello spazio pubblico, in grado di generare nuove dinamiche di ri-significazione della qualità complessiva dell'abitare e della città. In questi spazi il progetto esplora nuove occasioni di lavoro sull'esistente, sia esso caratterizzato da insediamenti residenziali che da servizi ed attrezzature, attraverso l'individuazione di una razionalità ecologica ed una coerenza sostenibile. I dispositivi progettuali interessati dovranno pertanto integrare, al loro interno, complessità di diversa natura: da quella compositiva a quella più propriamente tecnico-costruttiva, come risposta concreta al un programma architettonico-funzionale ed alla sua esplicitazione risolutiva.

Testi di riferimento

- Paolo Desideri (2001), "Ex City", Meltemi Editore, Roma, Italia.
- Gilles Clément (2005), "Quodlibet Manifesti del Terzo paesaggio", edition Sujet/Objet, trad. Quodlibet, Macerata, Italia.
- Gabriele Basilico (a cura di Andrea Lissoni) (2007) "Architetture, città,

visioni", Bruno Mondadori, Milano, Italia.

- Francesco Careri (2006) "Walscapes. Camminare come pratica estetica", Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, Italia.
- Antonio Pascale (2001) "La Città Distratta" Einaudi, Torino, Italia.
- Luigi Ghirri (1989) "Paesaggio Italiano_Quaderni di Lotus" Electa, Milano, Italia.

Obiettivi formativi

Il corso di Composizione Architettonica 5 è finalizzato alla sperimentazione di un progetto alla scala urbana e si pone come obiettivi formativi:

- L'acquisizione di strumenti per l'analisi di un contesto urbano anche in rapporto alle reti della mobilità, dei servizi e delle attrezzature per individuare le modalità della trasformazione e le condizioni per l'inserimento di nuovi manufatti architettonici;
- L'esplorazione di un programma architettonico-funzionale per il progetto urbano e le sue caratteristiche tecniche e formali, in relazione al contesto e con particolare riferimento alla dimensione dello spazio pubblico;
- L'abilità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale, nonché la capacità di controllare le scale del progetto, da quella urbana delle reti della mobilità dei servizi e delle attrezzature a quella architettonica della distribuzione e del funzionamento dei suoi elementi.
- L'integrazione delle diverse discipline che concorrono alla prefigurazione progettuale con particolare riferimento a quelle tecnico-compositive, tecnologiche e strutturali.

Prerequisiti

Il corso di Composizione Architettonica 5 si presenta come l'esercitazione progettuale conclusiva prima del lavoro finale di Tesi di Laurea per cui è indispensabile, per l'iscrizione al corso, aver sostenuto tutti gli esami della Composizione e Progettazione Architettonica degli anni precedenti, in quanto propedeutici alla completa formazione dello studente.

Sono considerati prerequisiti fondamentali per l'iscrizione al corso la conoscenza delle discipline storiche (con particolare riferimento alla storia contemporanea), di quelle urbanistiche, tecnologiche e strutturali, per cui è sconsigliata l'iscrizione al corso a quanti non abbiano sostenuti gli esami caratterizzanti per queste discipline.

Metodi didattici

L'attività didattica del corso è costituita da:

- lezioni ex cattedra che riguardano il tema ed il suo inquadramento teorico relativo alla progettazione architettonica ed urbana, tenute dal titolare del corso.
- approfondimenti progettuali legati agli aspetti specifici del tema, presentati da alcuni ospiti invitati ad illustrare il proprio lavoro e le proprie ricerche.
- workshop tematici, in relazione alle diverse fasi dell'attività progettuale, condotti da esperti esterni unitamente ai tutor ed al titolare del corso (secondo il calendario previsto dal corso).

Il corso sarà articolato in seminari diversi, distinti per strategie di intervento, le revisioni saranno tenute da tutor unitamente al titolare del corso secondo le date previste nel programma delle attività didattiche. Le revisioni saranno collettive e costituiranno l'attività didattica specifica di ogni seminario. In corrispondenza dei workshop tematici, saranno previste revisioni collettive con i tutor con il docente del corso e con i docenti invitati al workshop.

Tra le varie attività del corso sono previsti anche laboratori di approfondimento tenuti dai tutor e dal titolare del corso, sulla realizzazione di plastici; sulla elaborazione di modelli tridimensionali, sulla lettura dei riferimenti progettuali, sui materiali e sulle tecniche costruttive, sulla natura giuridica delle normative.

Altre informazioni

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni le esercitazioni e le revisioni si svolgeranno esclusivamente secondo il semestre dell'AA. 2017/2018.

Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce di per sé garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro il semestre. Gli studenti sono

ammessi a sostenere l'esame in forma singola con la individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche (ed in coincidenza con i workshop tematici). Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno dei seminari e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Laboratorio avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.

La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso, dai tutor e da eventuali esperti esterni.

Programma esteso

programma delle attività didattiche 2017-2018

lingua di insegnamento
italiano

contenuti

Rigenerazione Urbana - spazio pubblico e città

La città contemporanea si configura oggi con una stratificazione complessa di più parti molte delle quali ancora in attesa di una definitiva soluzione e con forti connotazioni di trasformazioni in atto. Tale processo di trasformazione si realizza sempre più in assenza di qualità architettonica ed ambientale e senza una strategia urbana in grado di mettere in coerenza la proliferazione degli interventi trasformativi.

Al progetto viene affidato il compito di ri-generare queste porzioni di città attraverso meccanismi di trasformazione, di sostituzione e di riconfigurazione capaci di interpretare un nuovo ruolo per il contesto urbano di riferimento e per il suo territorio di pertinenza. In questi processi di modificazione grande forza assume la riqualificazione dello spazio pubblico, in grado di generare nuove dinamiche di ri-significazione della qualità complessiva dell'abitare e della città.

In questi spazi il progetto esplora nuove occasioni di lavoro sull'esistente, sia esso caratterizzato da insediamenti residenziali che da servizi ed attrezzature, attraverso l'individuazione di una razionalità ecologica ed una coerenza sostenibile. I dispositivi progettuali interessati dovranno pertanto integrare, al loro interno, complessità di diversa natura: da quella compositiva a quella più propriamente tecnico-costruttiva, come risposta concreta al un programma architettonico-funzionale ed alla sua esplicitazione risolutiva.

Testi di riferimento

Bibliografia generale

- Paolo Desideri (2001), "Ex City", Meltemi Editore, Roma, Italia.
- Gilles Clément (2005), "Quodlibet_Manifesti del Terzo paesaggio", edition Sujet/Objet, trad. Quodlibet, Macerata, Italia.
- Gabriele Basilico (a cura di Andrea Lissoni) (2007) "Architetture, città, visioni", Bruno Mondadori, Milano, Italia.
- Francesco Careri (2006) "Walscapes. Camminare come pratica estetica", Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, Italia.
- Antonio Pascale (2001) "La Città Distratta" Einaudi, Torino, Italia.
- Luigi Ghirri (1989) "Paesaggio Italiano_Quaderni di Lotus" Electa, Milano, Italia.

Ulteriori aggiornamenti della bibliografia saranno indicati durante le lezioni

obiettivi formativi

Il corso di Composizione Architettonica 5 è finalizzato alla

sperimentazione di un progetto alla scala urbana e si pone come obiettivi formativi:

- L'acquisizione di strumenti per l'analisi di un contesto urbano anche in rapporto alle reti della mobilità, dei servizi e delle attrezzature per individuare le modalità della trasformazione e le condizioni per l'inserimento di nuovi manufatti architettonici;
- L'esplorazione di un programma architettonico-funzionale per il progetto urbano e le sue caratteristiche tecniche e formali, in relazione al contesto e con particolare riferimento alla dimensione dello spazio pubblico;
- L'abilità di dare forma coerente al programma architettonico-funzionale, nonché la capacità di controllare le scale del progetto, da quella urbana delle reti della mobilità dei servizi e delle attrezzature a quella architettonica della distribuzione e del funzionamento dei suoi elementi.
- L'integrazione delle diverse discipline che concorrono alla prefigurazione progettuale con particolare riferimento a quelle tecnico-compositive, tecnologiche e strutturali.

prerequisiti

Il corso di Composizione Architettonica 5 si presenta come l'esercitazione progettuale conclusiva prima del lavoro finale di Tesi di Laurea per cui è indispensabile, per l'iscrizione al corso, aver sostenuto tutti gli esami della Composizione e Progettazione Architettonica degli anni precedenti, in quanto propedeutici alla completa formazione dello studente.

Sono considerati prerequisiti fondamentali per l'iscrizione al corso la conoscenza delle discipline storiche (con particolare riferimento alla storia contemporanea), di quelle urbanistiche, tecnologiche e strutturali, per cui è sconsigliata l'iscrizione al corso a quanti non abbiano sostenuti gli esami caratterizzanti per queste discipline.

metodi didattici

L'attività didattica del corso è costituita da:

- lezioni ex cattedra che riguardano il tema ed il suo inquadramento teorico relativo alla progettazione architettonica ed urbana, tenute dal titolare del corso.
- approfondimenti progettuali legati agli aspetti specifici del tema, presentati da alcuni ospiti invitati ad illustrare il proprio lavoro e le proprie ricerche.
- workshop tematici, in relazione alle diverse fasi dell'attività progettuale, condotti da esperti esterni unitamente ai tutor ed al titolare del corso (secondo il calendario previsto dal corso).

Il corso sarà articolato in seminari diversi, distinti per strategie di intervento, le revisioni saranno tenute da tutor unitamente al titolare del corso secondo le date previste nel programma delle attività didattiche. Le revisioni saranno collettive e costituiranno l'attività didattica specifica di ogni seminario. In corrispondenza dei workshop tematici, saranno previste revisioni collettive con i tutor con il docente del corso e con i docenti invitati al workshop.

Tra le varie attività del corso sono previsti anche laboratori di approfondimento tenuti dai tutor e dal titolare del corso, sulla realizzazione di plastici; sulla elaborazione di modelli tridimensionali, sulla lettura dei riferimenti progettuali, sui materiali e sulle tecniche costruttive, sulla natura giuridica delle normative.

altre informazioni

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni le esercitazioni e le revisioni si svolgeranno esclusivamente secondo il semestre dell'AA. 2017/2018.

Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva. La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce di per sé garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro il semestre. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con la individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi.

modalità di verifica

Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche (ed in coincidenza con i workshop tematici). Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno dei seminari e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il Laboratorio avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.

La commissione d'esame sarà costituita da tutti i docenti del Corso, da docenti invitati dal titolare del Corso, dai tutor e da eventuali esperti esterni.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
---------------	--------------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **CALABRESE VINCENZO** **Matricola: 002293**

Docente **CALABRESE VINCENZO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI223 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 5**

Corso di studio: **700M - Architettura**

Anno regolamento: **2013**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPD - Gruppo D**

Anno corso: **5**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento italiano e inglese se necessario

Contenuti Progettare gli spazi pubblici del polo Pindaro

Testi di riferimento

referimenti landscape

libri

- west8 electa • costa iberica mvrdiv • "manifesto del terzo paesaggio" Gilles clément

progetti:

- the high line, phase I - field operations and Diller Scofidio + Renfro New York 2004 pubblicato "a+t in common I"
- urban lounge - pipilotti Rist, artista. Carlod Martinez, architetto st. Gallen- Svizzera 2006 SPONDE
- Passeig garcia faria - Pere Joan Ravetllat & carme ribas-arquitectos
- Yokoama international port terminal - Foreign Office Yokoama Japan 2002 GIARDINI
- Louis- Jeantet fondation garden Geneve, svizzera 2000 architetti: Jean-Michel Landecy, Nicolas Deville, Jean-Marc Anzevuil Landscape: Henri Bava, Michel Hoessler, Oliver Philippe

Obiettivi formativi	L'esame si svolge durante la summer school e ha come obiettivo l'esperienza della progettazione immersa integrata
Prerequisiti	aver svolto i precedenti esami compositivi e strutturali
Metodi didattici	Lavoro full immersion in laboratorio, conferenze, eventi culturali inerenti il tema di progetto
Modalità di verifica dell'apprendimento	verifica quotidiana e valutazione della consegna finale
Programma esteso	<p>il progetto dello spazio pubblico inteso come luogo del sociale, in particolare lo spazio esterno all'Università da trasformare in servizi per lo studente.</p> <p>Il programma prevede quotidianamente il lavoro in laboratorio e una serie di eventi culturali tra cui conferenze e mostre finalizzate a precisare meglio il tema affinché lo studente possa riflettere ed elaborare velocemente quanto appreso.</p> <p>La verifica finale avverrà attraverso una consegna valutata da una commissione interdisciplinare.</p>

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian and English if necessary
--	----------------------------------

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ULISSE ALBERTO** **Matricola: 003706**

Docente **ULISSE ALBERTO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI223 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA 5**

Corso di studio: **700M - Architettura**

Anno regolamento: **2013**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/14**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPE - Gruppo E**

Anno corso: **5**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	Il corso è articolato in una parte teorica ed una applicativa, con riferimento ai temi assunti dai quattro ambiti dei laboratori di laurea. La parte teorica ha per argomenti: il pensiero architettonico e le trasformazioni della società contemporanea; teorie, poetiche e pratiche del progetto; progetto e tecnica; mode e architettura.
Testi di riferimento	verranno consigliati in aula...
Obiettivi formativi	Il corso è articolato in una parte teorica ed una applicativa, con riferimento ai temi assunti dai quattro ambiti dei laboratori di laurea. La parte teorica ha per argomenti: il pensiero architettonico e le trasformazioni della società contemporanea; teorie, poetiche e pratiche del progetto; progetto e tecnica; mode e architettura.
Prerequisiti	propedeuticità
Metodi didattici	lezioni frontali e con ospiti esterni, lavoro in atelier
Altre informazioni	durante le lezioni in aula

Modalità di verifica dell'apprendimento	consegne intermedie e consegna finale
Programma esteso	Il corso è articolato in una parte teorica ed una applicativa, con riferimento ai temi assunti dai quattro ambiti dei laboratori di laurea. La parte teorica ha per argomenti: il pensiero architettonico e le trasformazioni della società contemporanea; teorie, poetiche e pratiche del progetto; progetto e tecnica; mode e architettura.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	italiano
	The course is divided into a theoretical and an applicative part, with reference to the themes assumed by the four areas of the degree laboratories. The theoretical part has for topics: architectural thinking and the transformations of contemporary society; theories, poetics and practices of the project; project and technique; fashions and architecture.
	will be recommended in the classroom ...
	The course is divided into a theoretical and an applicative part, with reference to the themes assumed by the four areas of the degree laboratories. The theoretical part has for topics: architectural thinking and the transformations of contemporary society; theories, poetics and practices of the project; project and technique; fashions and architecture.
	prerequisites
	lectures and with external guests, work in the atelier
	during classroom lessons
	intermediate deliveries and final delivery
	The course is divided into a theoretical and an applicative part, with reference to the themes assumed by the four areas of the degree laboratories. The theoretical part has for topics: architectural thinking and the transformations of contemporary society; theories, poetics and practices of the project; project and technique; fashions and architecture.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **DI NICOLANTONIO MASSIMO** **Matricola: 004510**

Docente **DI NICOLANTONIO MASSIMO, 6 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI763 - DESIGN 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **6**

Settore: **ICAR/13**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **2**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Definizione del campo disciplinare
Il design attiene alle teorie, ai metodi, alle tecniche ed agli strumenti del progetto del prodotto industriale nei suoi caratteri tecnologico-costruttivi, funzionali, formali e d'uso ed alle relazioni che esso instaura con il contesto socio-culturale e tecnico-produttivo. Il Design abbraccia pertanto molteplici problematiche che vanno dall'ideazione di un prodotto, al suo consumo, alla sua dismissione collocando il suo campo di azione in un'area di interazione tra le sfere morfologica, tecnologica e sociologica. Il "Design nautico" si inquadra come uno dei possibili ambiti di ricerca di questa disciplina.

Il campo di applicazione progettuale
Il programma applicativo del Corso assumerà come campo di indagine quello del design nautico. L'analisi critica del prodotto e la successiva esercitazione progettuale, avranno come campo di indagine un'imbarcazione per il diporto minore.

Testi di riferimento

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

sulla cultura del design in generale

CELASCHI F. e DESERTI A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007
DE FUSCO R., Storia del design, Laterza, Roma 2006 (7 edizione)
TRABUCCO F., Design, Bollati Boringhieri 2015

- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.
- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).
- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005.
- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.
- Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.
- Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano
- AA VV - Storia del disegno industriale 1919-1990 Il dominio del Design - ELECTA Milano '91
- VITTA M. - Il progetto della bellezza - EINAUDI Torino 2001

sul design nautico

-

- VALLICELLI A. (a cura di), Design nautico, Sala, Pescara 2002
- MUSIO SALE M., Yacht design. Dal concept alla rappresentazione, Tecniche nuove, Milano 2009
- AA VV - Architetture del mare - ALINEA Firenze 1994
- CREPAZ S. - Teoria e progetto di imbarcazioni a vela - ZANICHELLI, Bologna 1986
 - DARDI D. e PAPERINI M. Interior Yacht Design. Abitare tra cielo e acqua - ELECTA, Milano 2009
 - LARSSON L. e ELIASSON R. - Principles of Yacht Design - INTERNATIONAL MARINE Camden Maine, USA 1994
 - MARCHAJ C.A. - Teoria e pratica della vela - MURSIA, Milano 1976
 - VALLICELLI A. (a cura di) - Il Disegno Industriale per la Nautica - SALA ed., Pescara 1999
 - VALLICELLI A. (a cura di) - Design Nautico - SALA ed., Pescara 2002
 - MARANO A. (a cura di) - Design e ambiente - ed. POLI.design; Milano 2004
 - FOSSATI F. - Teoria dello yacht a vela - ed. POLIPRESS - Politecnico di Milano, Milano 2007
 - MUSIO-SALE M. - Disegno delle imbarcazioni - Paravia, Torino 1995
 - RATTI A. PIARDI S.-Materiali e tecniche innovative nel settore nautico- ed. POLI.design, Milano 2001

sul turismo sostenibile sui materiali

- MARANO A. (a cura di), Design e ambiente, Poli.design, Milano 2004
- VALLICELLI A. (a cura di), Turismo Ambiente Design, Poli.design, Milano 2001

sui materiali e processi

- ASHBY M. e JOHNSON K., Materiali e design, Ambrosiana, Milano 2005
- LEVI M. e ROMAGNOLI V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Polipress, Milano 2005

Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Obiettivi del corso

Il Corso di Design 1b ha come finalità preliminare quella di offrire allo studente un primo inquadramento, di carattere teorico e sperimentale, degli insegnamenti del Disegno Industriale all'interno del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. Il Corso si prefigge inoltre di fornire gli strumenti di base, analitici ed operativi, per la comprensione dei prodotti industriali e la formulazione di ipotesi progettuali (concept design) alla luce delle istanze espresse dalla società contemporanea. In particolare, intende trasmettere i "fondamenti" della disciplina, sia attraverso un approccio metodologico al processo progettuale, sia attraverso alcuni primi contributi specialistici, che aiutino a comprendere la complessità della materia e la sua natura multidimensionale.

Prerequisiti	<p>Prerequisiti</p> <p>Conoscenza delle tecniche di rappresentazione manuale del progetto. Conoscenza dei software di disegno bidimensionale, disegno tridimensionale, rappresentazione del progetto, comunicazione del progetto. Conoscenza della lingua inglese.</p>
Metodi didattici	<p>Articolazione della didattica</p> <p>Gli argomenti principali delle lezioni riguarderanno: introduzione al design nautico; il ruolo del designer; teorie, metodi e strumenti del progetto; il sistema progetto-prodotto-utente; il fattore umano; ergonomia nei micro-ambienti abitabili; materiali tradizionali e materiali evolutivi; polimeri e compositi plastici avanzati; i processi produttivi.</p> <p>Fase I: Analisi critica di un' imbarcazione da diporto minore.</p> <p>Fase II: Esercitazione progettuale inerente agli argomenti trattati ed articolata in:</p> <p>brief (documento che raccoglie i pre-requisiti progettuali di varia natura: tecnici, funzionali, fruitivi, morfologici etc.) concept design (rappresentazione dell'idea base del progetto derivata dalle linee guida emergenti dall'analisi e dal brief).</p>
Altre informazioni	<p>Attività integrative</p> <p>Durante lo svolgimento del corso verranno date comunicazioni specifiche sull'attivazione di attività didattiche integrative, in forma seminariale, svolgimento di workshop giornalieri ed estemporanei, partecipazioni a contest di progettazione per studenti.</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Modalità d'esame</p> <p>Il Corso, oltre alle attività di laboratorio assistito in aula, prevede alcune fasi di verifica e valutazione, in itinere e finali. Le valutazioni in itinere riguarderanno:</p> <p>analisi pre-progettuale di una unità da diporto. brief concept design</p> <p>la valutazione finale, in sede d'esame atterrà alla discussione critica degli elaborati progettuali prodotti durante lo svolgimento del corso, ovvero la sintesi di tutti gli elaborati ed il modello in scala del prodotto.</p>
Programma esteso	<p>Università G. d'Annunzio di Chieti /Pescara - Dipartimento Facoltà di Architettura di Pescara Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura</p> <p>a.a. AA 2017/20185-2016 Corso di Design 1b1 II2° anno (ICAR13 - 66 Cfu) primo semestre</p> <p>Prof. Massimo Di NicolantonioProf. Massimo Di Nicolantonio Tutor: dott.ssa, Ph.D. Jessica Lagatta</p> <p>Definizione del campo disciplinare Il design attiene alle teorie, ai metodi, alle tecniche ed agli strumenti del progetto del prodotto industriale nei suoi caratteri tecnologico-costruttivi,</p>

funzionali, formali e d'uso ed alle relazioni che esso instaura con il contesto socio-culturale e tecnico-produttivo. Il Design abbraccia pertanto molteplici problematiche che vanno dall'ideazione di un prodotto, al suo consumo, alla sua dismissione collocando il suo campo di azione in un'area di interazione tra le sfere morfologica, tecnologica e sociologica. Il "Design nautico" si inquadra come uno dei possibili ambiti di ricerca di questa disciplina.

Obiettivi del corso

Il Corso di Design 1b1 ha come finalità preliminare quella di offrire allo studente un primo inquadramento, di carattere teorico e sperimentale, degli insegnamenti del Disegno Industriale all'interno del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. Il Corso si prefigge inoltre di fornire gli strumenti di base, analitici ed operativi, per la comprensione dei prodotti industriali e la formulazione di ipotesi progettuali (concept design) alla luce delle istanze espresse dalla società contemporanea. In particolare, intende trasmettere i "fondamenti" della disciplina, sia attraverso un approccio metodologico al processo progettuale, sia attraverso alcuni primi contributi specialistici, che aiutino a comprendere la complessità della materia e la sua natura multidimensionale.

Il campo di applicazione progettuale

Il programma applicativo del Corso assumerà come campo di indagine quello del design nautico. L'analisi critica del prodotto e la successiva esercitazione progettuale, avranno come campo di indagine un'imbarcazione per il diporto minore da diporto di piccole dimensioni.

Prerequisiti

Conoscenza di base delle tecniche di rappresentazione manuale del progetto.

Conoscenza di base dei software programmi di disegno bidimensionale, disegno tridimensionale, rappresentazione del progetto, comunicazione del progetto.

Conoscenza di base della lingua inglese.

Articolazione della didattica

Gli argomenti principali delle lezioni riguarderanno: introduzione al design nautico; il ruolo del designer; teorie, metodi e strumenti del progetto; il sistema progetto-prodotto-utente; il fattore umano; ergonomia nei micro-ambienti abitabili; materiali tradizionali e materiali evolutivi; polimeri e compositi plastici avanzati; i processi produttivi.

Fase I:

Analisi critica di un' imbarcazione da diporto minore nautico di piccola serie.

Fase II:

Esercitazione progettuale inerente agli argomenti trattati ed articolata in:

brief e sviluppo metaprogettuale (documento che raccoglie i pre-requisiti progettuali di varia natura: tecnici, funzionali, fruitivi, morfologici, estetici, etc.)

concept design (rappresentazione dell'idea base del progetto derivata dalle linee guida emergenti dall'analisi e dal brief).

Modalità d'esame

Il Corso, oltre alle attività di laboratorio assistito in aula, prevede alcune fasi di verifica e valutazione, in itinere e finali.

Le valutazioni in itinere riguarderanno:

analisi pre-progettuale di una unità da diporto.

brief

concept design

la valutazione finale, in sede d'esame atterrà alla discussione critica degli elaborati progettuali prodotti durante lo svolgimento del corso. la valutazione finale, in sede d'esame atterrà alla discussione critica degli elaborati progettuali prodotti durante lo svolgimento del corso, ovvero la sintesi di tutti gli elaborati ed il modello in scala del prodotto.

Attività integrative

Durante lo svolgimento del corso verranno date comunicazioni specifiche sull'attivazione di attività didattiche integrative, in forma seminariale, svolgimento di workshop giornalieri ed estemporanei, partecipazioni a contest di progettazione per studenti.

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

sulla cultura del design in generale

CELASCHI F. e DESERTI A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007
DE FUSCO R., Storia del design, Laterza, Roma 2006 (7 edizione)
TRABUCCO F., Design, Bollati Boringhieri 2015

sul design nautico

VALLICELLI A. (a cura di), Design nautico, Sala, Pescara 2002
MUSIO SALE M., Yacht design. Dal concept alla rappresentazione, Tecniche nuove, Milano 2009

sul turismo sostenibile sui materiali

MARANO A. (a cura di), Design e ambiente, Poli.design, Milano 2004
VALLICELLI A. (a cura di), Turismo Ambiente Design, Poli.design, Milano 2001

sui materiali e processi

ASHBY M. e JOHNSON K., Materiali e design, Ambrosiana, Milano 2005
LEVI M. e ROMAGNOLI V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Polipress, Milano 2005

Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	English
	<p>Discipline definition</p> <p>Design relates to the theories, methods, techniques and tools of the industrial product project, in its building, technology, functional, formal characters, modalities of use and relations established with the socio-cultural and technical-productive context. Design embraces therefore multiple issues ranging from the product design, to its consumption, its disposal by placing its field of action in an area of interaction between morphological, technological and sociological spheres. Yacht design is framed as one of the possible areas of research of this discipline.</p>

The application field of Design

The program of the course will take as the inquiry field of yacht design. The critical analysis of the product and the subsequent design exercise, will have as field of investigation, a pleasure boat.

REFERENCES

about general design culture

CELASCHI F. e DESERTI A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007
DE FUSCO R., Storia del design, Laterza, Roma 2006 (7 edizione)
TRABUCCO F., Design, Bollati Boringhieri 2015

about yacht design

VALLICELLI A. (a cura di), Design nautico, Sala, Pescara 2002
MUSIO SALE M., Yacht design. Dal concept alla rappresentazione, Tecniche nuove, Milano 2009

about sustainable tourism

MARANO A. (a cura di), Design e ambiente, Poli.design, Milano 2004
VALLICELLI A. (a cura di), Turismo Ambiente Design, Poli.design, Milano 2001

about materials and processes

ASHBY M. e JOHNSON K., Materiali e design, Ambrosiana, Milano 2005
LEVI M. e ROMAGNOLI V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Polipress, Milano 2005

Further references on specific issues will be provided during the lessons.

Objectives of the course

The Design course preliminary purpose is to offer the students an initial theoretical and experimental framework, of the teachings of the Industrial Design in the Master Degree in Architecture. The course also aims to provide the basic tools, analytical and operational purposes, for understanding the industrial products and the formulation of the project ideas (concept design) in the light of the needs expressed by contemporary society. In particular, the course intends to convey the "fundamentals" of the discipline, either through a methodological approach to the design process, through some early specialist contributions, which can help the student to understand the complexity of the matter and its multidimensional nature.

Pre-requirements

Basic knowledge of manual representation techniques of the project.
Basic knowledge of the software used for programs of 2-dimensional drawing, 3-dimensional design, representation, project communication programs.
knowledge of english language.

Teaching methods

The main topics of the lectures will cover: introduction to the yacht design; the role of the designer; theories, methods and tools of project; system project-product-user; the human factor; ergonomics in micro-

habitable environments; traditional materials and material evolution; polymers and advanced composite plastics; production processes.

Step I:

Critical analysis of a pleasure boat.

Step II:

design brief (document containing the pre-design requirements of various kinds: technical, functional, fruition, morphological etc.).

concept design (representation of the idea behind the project is derived from the guidelines emerging from the analysis and the brief).

Supplementary activities

During the course will be on enabling communications related to specific and supplementary activities, in the form of seminars, daily workshops and impromptu, participation to design contest for students.

Examination methods

The course, in addition to laboratory activities with tutors, provides many steps of testing and evaluation, during the course and final evaluation. The ongoing evaluation will cover:

- pre-design analysis of a pleasure craft
- brief
- concept design

the final assessment, on examination adhere to critical discussion of the design documents produced during the course, which will be the synthesis of all the design documents and a scale model of the product.

University G. d'Annunzio - Architectural Department
Master degree in Architecture

a.a. 2017/2018

Design 21b

II° year (ICAR13 - 6 Cfu)

Prof. Massimo Di Nicolantonio

Tutor: dott.ssa, Ph.D. Jessica Lagatta

Discipline definition

Design relates to the theories, methods, techniques and tools of the industrial product project, in its building, technology, functional, formal characters, modalities of use and relations established with the socio-cultural and technical-productive context. Design embraces therefore multiple issues ranging from the product design, to its consumption, its disposal by placing its field of action in an area of interaction between morphological, technological and sociological spheres. Yacht design is framed as one of the possible areas of research of this discipline.

Objectives of the course

The Design course preliminary purpose is to offer the students an initial theoretical and experimental framework, of the teachings of the Industrial Design in the Master Degree in Architecture. The course also aims to provide the basic tools, analytical and operational purposes, for understanding the industrial products and the formulation of the project ideas (concept design) in the light of the needs expressed by contemporary society. In particular, the course intends to convey the "fundamentals" of the discipline, either through a methodological approach to the design process, through some early specialist

contributions, which can help the student to understand the complexity of the matter and its multidimensional nature.

The application field of Design

The program of the course will take as the inquiry field of yacht design. The critical analysis of the product and the subsequent design exercise, will have as field of investigation, a pleasure boat.

Pre-requirements

knowledge of manual representation techniques of the project.
knowledge of the software used for 2-dimensional drawing, 3-dimensional design, representation, project communication programs.
knowledge of english language.

Teaching methods

The main topics of the lectures will cover: introduction to the yacht design; the role of the designer; theories, methods and tools of project; system project-product-user; the human factor; ergonomics in micro-habitable environments; traditional materials and material evolution; polymers and advanced composite plastics; production processes.

Step I:

Critical analysis of a pleasure boat.

Step II:

design brief (document containing the pre-design requirements of various kinds: technical, functional, fruition, morphological etc.).

concept design (representation of the idea behind the project is derived from the guidelines emerging from the analysis and the brief).

Examination methods

The course, in addition to laboratory activities with tutors, provides many steps of testing and evaluation, during the course and final evaluation. The ongoing evaluation will cover:

- pre-design analysis of a pleasure craft
- brief
- concept design

the final assessment, on examination adhere to critical discussion of the design documents produced during the course, which will be the synthesis of all the design documents and a scale model of the product.

Supplementary activities

During the course will be on enabling communications related to specific and supplementary activities, in the form of seminars, daily workshops and impromptu, participation to design contest for students.

REFERENCES

about general design culture

CELASCHI F. e DESERTI A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007
DE FUSCO R., Storia del design, Laterza, Roma 2006 (7 edizione)
TRABUCCO F., Design, Bollati Boringhieri 2015

about yacht design

VALLICELLI A. (a cura di), Design nautico, Sala, Pescara 2002
MUSIO SALE M., Yacht design. Dal concept alla rappresentazione, Tecniche nuove, Milano 2009

about sustainable tourism

MARANO A. (a cura di), Design e ambiente, Poli.design, Milano 2004
VALLICELLI A. (a cura di), Turismo Ambiente Design, Poli.design, Milano 2001

about materials and processes

ASHBY M. e JOHNSON K., Materiali e design, Ambrosiana, Milano 2005
LEVI M. e ROMAGNOLI V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Polipress, Milano 2005

Further references on specific issues will be provided during the lessons.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
---------------	--------------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **CAMPLONE STEFANIA** **Matricola: 004619**

Docente **CAMPLONE STEFANIA, 6 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI218 - DESIGN 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **6**

Settore: **ICAR/13**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **4**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
----------------------------	----------

Contenuti

Il Corso si articola in lezioni ex cathedra ed attività esercitative sui seguenti argomenti:

LEZIONI EX-CATHEDRA:

Presentazione del corso e del tema d'anno

Chiarimenti disciplinari: il disegno industriale

Chiarimenti concettuali e metodologia del progetto di design: il brief

Chiarimenti concettuali e metodologia del progetto di design: il concept

Approfondimenti disciplinari: materiali e processi produttivi per il design

Le lezioni saranno supportate da alcuni incontri con attori del processo progettuale, con particolare riferimento alla tematica dell'anno ed al settore applicativo indicato. Saranno inoltre presentati "casi di studio" esemplificativi della complessità dell'azione progettuale.

ATTIVITA' ESERCITATIVA:

Analisi di prodotto

Individuazione del Target di progetto

Il Brief: dall'analisi bisogni/esigenze/requisiti allo stato dell'arte

Discussione collettiva su prime proposte di brief

Consegna delle proposte di brief con discussione collettiva

Discussione collettiva su prime proposte di concept

Consegna delle proposte di concept con discussione collettiva

Consegna e presentazione collettiva finale dei progetti

L'attività esercitativa si svolgerà prevalentemente in aula.

Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007. - De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione). - Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità, Editore Polipress, Milano 2005. - Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990. - Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001. - Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano. <p>Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso intende fornire allo studente un primo approccio alle problematiche di progettazione del prodotto e della sperimentazione di sistemi complessi di prodotti industriali.</p> <p>In particolare, le attività esercitative del corso sono tese a far acquisire allo studente la conoscenza e la capacità d'applicazione degli strumenti e della metodologia del disegno industriale per sviluppare prodotti che considerino il valore aggiunto dato da una scelta coerente di materiali e processi.</p>
Prerequisiti	nessuno
Metodi didattici	<p>lezioni ex-cathedra</p> <p>esercitazioni individuali in aula</p> <p>presentazioni e discussioni collettive sull'avanzamento del progetto</p>
Altre informazioni	<p>Dipartimento di Architettura, Sezione DePT</p> <p>viale Pindaro 42 - 65127 Pescara</p> <p>Lezioni: aula ed orario da definire</p> <p>Ricevimento: appuntamento tramite email</p> <p>all'indirizzo: stefania.camplone@unich.it</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Il corso di Design 2 prevede diversi momenti obbligatori di verifica e valutazione in itinere e finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazioni in itinere <ol style="list-style-type: none"> 1. consegna analisi di prodotto 2. consegna del Brief di progetto 3. consegna del Concept di prodotto - valutazione finale <ol style="list-style-type: none"> 1. consegna ed esposizione del Progetto 2. discussione critica sui risultati ottenuti
Programma esteso	<p>Corso di Design 2</p> <p>4° anno (Icar/13 - 6 Cr)</p> <p>prof. Stefania Camplone</p> <p>Il "Design degli interni" (interior design) è ambito di ricerca della più ampia disciplina del Disegno industriale (Icar/13) i cui limiti applicativi confinano (e talvolta si sovrappongono) con quelli dell'"Architettura degli Interni" (Icar/16).</p> <p>Tra i diversi ambiti applicativi del design degli interni, quello del retail design o design della vendita al dettaglio appare tra i più complessi, in quanto richiede il coordinamento di un insieme di attività progettuali e di figure professionali (primi tra i quali l'architetto ed il designer) atte a comunicare al consumatore il valore del brand e la filosofia aziendale del retailer.</p> <p>Obiettivi del corso</p> <p>Il corso di Design 2 si inquadra nell'ambito di una programmazione più ampia degli insegnamenti di Disegno industriale (Icar 13) all'interno del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura. In tale prospettiva, l'obiettivo formativo del corso di Design 2 è l'approfondimento ed il rinforzo metodologico dello studente nei confronti dell'agire progettuale alla scala dell'oggetto d'uso, alla luce delle nuove istanze espresse dalla società contemporanea. In particolare, il corso intende trasmettere l'approfondimento metodologico della disciplina, sia attraverso un</p> <p>rinforzo del percorso del processo progettuale, sia attraverso alcuni</p>

contributi specialistici, che comunichino la complessità e la necessità di un approccio pluridisciplinare al progetto di design. Articolazione della didattica.

Per favorire la conoscenza e l'approfondimento dei concetti di base e dell'approccio pluridisciplinare del progetto di design, il corso di Design 2 è articolato in due fasi.

Una prima fase, di acquisizione teorica, consente agli studenti di acquisire i concetti costitutivi del disegno industriale, anche attraverso contributi disciplinari specialistici.

In particolare, il corso avrà un orientamento specialistico riferito ai "materiali e processi produttivi" per il design.

La ricerca sui nuovi materiali, infatti, costituisce uno degli aspetti fondamentali per la competitività del prodotto industriale. La loro applicazione nell'ambito del design favorisce l'innovazione di prodotto non solo dal punto di vista tecnico-prestazionale, ma anche da quello estetico e comunicativo. Il corso offre pertanto un approfondimento informativo sui materiali plastici con particolare attenzione ai compositi, alle loro qualità estetiche, alla loro progettazione ed ai relativi processi realizzativi.

Una seconda fase, di applicazione progettuale degli insegnamenti acquisiti, si riferisce ad un'esperienza progettuale di interior design, su un tema indicato dalla docenza. Questa fase affronterà due aspetti fondamentali della progettazione, tra loro successivi e correlati: si tratta di una ricerca preliminare con la definizione di un BRIEF di progetto e la successiva elaborazione di un CONCEPT di sistema-prodotto che ne interpreti i requisiti espressi.

Il campo di applicazione progettuale

Nel quadro evolutivo degli spazi pubblici del consumo, il terreno di applicazione è la conoscenza dei processi culturali e materiali che relaziona i sistemi espositivi alle dinamiche comportamentali dei consumatori contemporanei. In particolare, il tema di progetto si riferirà al cosiddetto Retail Design, che vede il focus progettuale nei sistemi espositivi di un settore merceologico indicato dalla docenza.

La tematica inerente le relazioni tra evoluzione della domanda spaziale, allestimento

degli interni e sistemi espositivi delle merci sarà indagata attraverso la metodologia progettuale del design, per comprendere e ridefinire i rapporti fra impianto spaziale (l'ambiente pubblico del commercio), trattamento dei margini (frontiere esterne e partizioni interne) e prodotti di design.

Elaborati da produrre

E' richiesta l'elaborazione delle seguenti tavole in formato A3:

1 tavola/gruppo di ANALISI di prodotto

1 tavola/gruppo di BRIEF (sviluppata in gruppi di tre studenti);

1 tavola/gruppo di CONCEPT del sistema/coordinato (sviluppata in gruppi di tre studenti);

1 tavola/singolo di CONCEPT, riferito ai singoli componenti del sistema/coordinato.

Le tavole possono essere realizzate in tecnica libera, sulla base di un format di impaginazione che sarà fornito dalla docenza.

Gli elaborati dovranno essere consegnati sia in formato cartaceo che informatico (CD con file.pdf).

Modalità d'esame

Il corso prevede attività di laboratorio da svolgere in aula e diversi momenti obbligatori di verifica e valutazione, in itinere e finali:

- valutazioni in itinere

consegna dell'Analisi di prodotto

consegna del Brief di progetto

consegna del Concept di prodotto

- valutazione finale

presentazione conclusiva ed esposizione del lavoro svolto durante il laboratorio.

discussione critica sugli argomenti trattati durante il corso e sui risultati ottenuti.

Bibliografia

- Celaschi F., Deserti A., Design e innovazione, Carocci, Roma 2007.

- De Fusco, R., Storia del design, Laterza, Roma-Bari 2006 (7° edizione).

- Levi M. Rognoli V., Materiali per il design: espressività e sensorialità,

Editore Polipress, Milano 2005.

- Norman D., La caffettiera del masochista. Psicopatologia degli oggetti quotidiani, Giunti, Firenze 1990.

- Salvi, S.A., Plastica, tecnologia, design, Hoepli, Milano 2001.

- Trevisan M., Pegoraro M., Retail Design, Franco Angeli, Milano

Ulteriori riferimenti bibliografici su tematiche specifiche saranno forniti nel corso delle lezioni.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did.	D'ANGELOSANTE MELANIA	Matricola: 003166
Anno offerta:	2017/2018	
Insegnamento:	AI500 - DIRITTO URBANISTICO	
Corso di studio:	700M - ARCHITETTURA	
Anno regolamento:	2015	
CFU:	8	
Anno corso:	3	
Periodo:	Secondo Semestre	
Sede:	PESCARA	



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">- Diritto Urbanistico: natura, evoluzione e fonti- Principi, funzioni e soggetti del diritto urbanistico- Funzione di salvaguardia- Funzione di disciplina sostanziale- Funzione precettiva- Funzione di gestione- Pianificazione sovracomunale- Proprietà- Opere pubbliche- Urbanistica consensuale- Funzione di controllo- Funzione sanzionatoria
Testi di riferimento	P. Urbani - S. Civitarese Matteucci, Diritto Urbanistico. Organizzazione e rapporti, Torino, Giappichelli, 2017
Obiettivi formativi	Acquisizione delle conoscenze di base e operative sui temi indicati quali contenuti del Corso
Prerequisiti	Come stabiliti dal vigente Regolamento del Corso
Metodi didattici	lezioni frontali con discussione di presentazioni power point sui contenuti del corso, esame di casi di studio / provvedimenti, esercitazioni periodiche per la verifica in itinere dell'apprendimento
Altre informazioni	è utilizzato il portale e-learning come strumento di supporto alla didattica (pubblicazione di materiali, svolgimento di esercitazioni, pubblicazione di annunci)
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>I sei appelli di verifica dell'apprendimento previsti nel corso dell'anno accademico saranno suddivisi nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none">- primo, secondo, quarto e quinto: esame esclusivamente scritto (test misto, a risposta multipla e con quesito aperto);- terzo e sesto: esame esclusivamente orale.

Programma esteso

- Diritto Urbanistico: natura, evoluzione e fonti
- Principi, funzioni e soggetti del diritto urbanistico
- Funzione di salvaguardia
- Funzione di disciplina sostanziale
- Funzione precettiva
- Funzione di gestione
- Pianificazione sovracomunale
- Proprietà
- Opere pubbliche
- Urbanistica consensuale
- Funzione di controllo
- Funzione sanzionatoria

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **D'ANGELOSANTE MELANIA** **Matricola: 003166**

Docente **D'ANGELOSANTE MELANIA, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI501 - DIRITTO URBANISTICO (taf B)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **4**

Settore: **IUS/10**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">- principi, funzioni e soggetti del dir. urbanistico;- funzione di salvaguardia;- funzione di disciplina sostanziale;- funzione precettiva (pianificazione urbanistica e territoriale, pianificazione urbanistica generale comunale, funzione di gestione, urbanistica consensuale, pianificazione sovracomunale;- proprietà edilizia e fondiaria, opere pubbliche;funzione di controllo;- funzione sanzionatoria.
Testi di riferimento	P. Urbani - S. Civitarese Matteucci, Diritto Urbanistico - Organizzazione e rapporti, Torino, Giappichelli, 2017
Obiettivi formativi	Acquisizione delle conoscenze relative a comprendere i contenuti del corso, in relazione al contesto di riferimento e all'applicazione degli istituti
Prerequisiti	Come stabiliti dal vigente Regolamento del Corso
Metodi didattici	lezioni frontali con discussione di presentazioni power point sui contenuti del corso, esame di casi di studio / provvedimenti, esercitazioni periodiche per la verifica in itinere dell'apprendimento

Altre informazioni	è utilizzato il portale e-learning come strumento di supporto alla didattica (pubblicazione di materiali, svolgimento di esercitazioni, pubblicazione di annunci)
Modalità di verifica dell'apprendimento	I sei appelli di verifica dell'apprendimento previsti nel corso dell'anno accademico saranno suddivisi nel modo seguente: - primo, secondo, quarto e quinto: esame esclusivamente scritto (test misto, a risposta multipla e con quesito aperto); - terzo e sesto: esame esclusivamente orale.
Programma esteso	<ul style="list-style-type: none"> - principi, funzioni e soggetti del dir. urbanistico; - funzione di salvaguardia; - funzione di disciplina sostanziale; - funzione precettiva (pianificazione urbanistica e territoriale, pianificazione urbanistica generale comunale, funzione di gestione, urbanistica consensuale, pianificazione sovracomunale; - proprietà edilizia e fondiaria, opere pubbliche; - funzione di controllo; - funzione sanzionatoria.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **D'ANGELOSANTE MELANIA** **Matricola: 003166**

Docente **D'ANGELOSANTE MELANIA, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI502 - DIRITTO URBANISTICO (taf C)**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **4**

Settore: **IUS/10**

Tipo Attività: **C - Affine/Integrativa**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	italiano
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">- funzioni e soggetti del dir. urbanistico;- funzione di salvaguardia;- funzione di disciplina sostanziale;- funzione precettiva (pianificazione urbanistica e territoriale, pianificazione urbanistica generale comunale, funzione di gestione, urbanistica consensuale, pianificazione sovracomunale;- proprietà edilizia e fondiaria, opere pubbliche;funzione di controllo;- funzione sanzionatoria
Testi di riferimento	P. Urbani - S. Civitarese Matteucci, Diritto Urbanistico - Organizzazione e rapporti, Torino, Giappichelli, 2017
Obiettivi formativi	Acquisizione delle conoscenze relative a comprendere i contenuti del corso, in relazione al contesto di riferimento e all'applicazione degli istituti
Prerequisiti	Come stabiliti dal vigente Regolamento del Corso
Metodi didattici	lezioni frontali con discussione di presentazioni power point sui contenuti del corso, esame di casi di studio / provvedimenti, esercitazioni periodiche per la verifica in itinere dell'apprendimento

Altre informazioni	è utilizzato il portale e-learning come strumento di supporto alla didattica (pubblicazione di materiali, svolgimento di esercitazioni, pubblicazione di annunci)
Modalità di verifica dell'apprendimento	I sei appelli di verifica dell'apprendimento previsti nel corso dell'anno accademico saranno suddivisi nel modo seguente: - primo, secondo, quarto e quinto: esame esclusivamente scritto (test misto, a risposta multipla e con quesito aperto); - terzo e sesto: esame esclusivamente orale.
Programma esteso	<ul style="list-style-type: none"> - funzioni e soggetti del dir. urbanistico; - funzione di salvaguardia; - funzione di disciplina sostanziale; - funzione precettiva (pianificazione urbanistica e territoriale, pianificazione urbanistica generale comunale, funzione di gestione, urbanistica consensuale, pianificazione sovracomunale; - proprietà edilizia e fondiaria, opere pubbliche; funzione di controllo; - funzione sanzionatoria

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **SACCHI ARTURO LIVIO** **Matricola: 000431**

Docente **SACCHI ARTURO LIVIO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI641 - DISEGNO DELL'ARCHITETTURA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/17**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Lungo il corso si susseguiranno lezioni ex-cathedra, incontri dedicati agli approfondimenti teorici, workshop svolti in gruppo e revisioni collegiali dei risultati a mano a mano prodotti.

Testi di riferimento

AA.VV., Proporzione in Enciclopedia Universale dell'Arte, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1983, Vol. XI, c.75.
Argan G.C., Progettazione, in Enciclopedia Universale dell'Arte, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1983, Vol. XI, c.55.
Damish H., L'origine della prospettiva, Guida, Napoli 1992.
Docci M., Manuale di Disegno architettonico, Laterza, Roma/Bari 1990.
Docci M., Maestri D., Storia del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma/Bari 1993.
Docci M., Maestri D., Manuale di rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma/Bari 2009.
Docci M., Migliari R., Scienza della rappresentazione, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992.
Gioseffi D., Prospettiva in Enciclopedia Universale dell'Arte, Istituto Geografico De Agostini, Novara 1983, Vol. XI, c. 116.
Maldonado T., Reale e virtuale, Feltrinelli, Milano 1992.
Neufert E., Gottfried A., Enciclopedia pratica per progettare e costruire, Hoepli, Milano 1999.
Panofski E., La prospettiva come "forma simbolica" e altri scritti, Feltrinelli, Milano 1973.
Ridolfi M. et al., Manuale dell'Architetto, CNR, Roma 1946.
Sacchi L., L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994.
Sacchi L., Disegno in Enciclopedia Italiana Treccani, Appendice 2000,

Roma 1999.

Sacchi L., Il codice dei "limiti". L'architettura alla fine del secolo XX, con R. De Fusco, in R. De Fusco Storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Roma/Bari 2000.

Sacchi L., Tokyo-to, Architettura e città, Skira, Milano 2004.

Sacchi L., Il futuro dell'architettura, in XXI Secolo, Istituto della Enciclopedia Italiana fondato da G. Treccani, Vol. IV, Roma 2010.

Sacchi L., L'espansione delle città, in XXI Secolo, Istituto della Enciclopedia Italiana fondato da G. Treccani, Vol. IV, Roma 2010.

Sacchi L., I sistemi urbani nordamericani, in XXI Secolo, Istituto della Enciclopedia Italiana fondato da G. Treccani, Vol. IV, Roma 2010.

Sacchi L., Architectural Heritage in Ethiopia, Two Imperial Compounds in Mekele and Addis Ababa, Skira, Milano 2013.

Sacchi L., Architettura e identità islamica, Franco Angeli, Milano 2014.

Sacchi L., Metropoli. Il disegno delle città, Gangemi, Roma 2017.

Sacchi L., Unali M. (a cura di), Architettura e cultura digitale, Skira, Milano 2003.

Scolari M., Elementi per una storia dell'axonometria, in "Casabella", n. 500, marzo 1984.

Unali M., Abitare virtuale significa rappresentare, Kappa, Roma 2008.

Unali M., Atlante dell'abitare virtuale, Gangemi, Roma 2014.

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di arricchire e completare la preparazione acquisita dagli studenti negli anni precedenti rispetto a tre questioni principali:

- 1) i fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva con particolare riferimento ai suoi 4 metodi tradizionali: le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva); le proiezioni assonometriche; le proiezioni quotate;
- 2) il rilevamento architettonico e urbano e l'uso delle relative strumentazioni digitali quali il GPS, il laser scanner e la stazione totale;
- 3) il disegno di progetto e le tecniche digitali della comunicazione progettuale.

Prerequisiti

Buona conoscenza delle applicazioni della geometria descrittiva; degli strumenti e metodi di rilevamento architettonico e urbano; dei principali software di espressione grafica.

Metodi didattici

Il corso è inteso come laboratorio di disegno in cui agli studenti viene richiesto di lavorare insieme in aula sin dai primi incontri.

Altre informazioni

I testi in bibliografia saranno presentati, ed eventualmente integrati, durante lo svolgimento del corso e le indicazioni saranno rese reperibili on line nel sito del corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Verifiche sullo stato di avanzamento del tema d'anno saranno effettuate durante il corso e prima degli esami.

Programma esteso

Il corso ha l'obiettivo di arricchire e completare la preparazione acquisita dagli studenti negli anni precedenti rispetto a tre questioni principali:

- 1) i fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva con particolare riferimento ai suoi 4 metodi tradizionali: le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva); le proiezioni assonometriche; le proiezioni quotate;
- 2) il rilevamento architettonico e urbano e l'uso delle relative strumentazioni digitali quali il GPS, il laser scanner e la stazione totale;
- 3) il disegno di progetto e le tecniche digitali della comunicazione progettuale.

Lungo il semestre si susseguiranno lezioni ex-cathedra, incontri dedicati agli approfondimenti teorici, workshop svolti in gruppo e revisioni collegiali dei risultati a mano a mano prodotti. Il corso è inteso come laboratorio di disegno in cui agli studenti viene richiesto di lavorare insieme in aula sin dai primi incontri.

Dal punto di vista teorico, gli studenti sono invitati ad approfondire le lezioni e a leggere i testi indicati in bibliografia che saranno illustrati e commentati in aula.

Il tema d'anno, dedicato al disegno delle città statunitensi, sarà presentato in uno dei primi incontri del corso e offrirà agli studenti l'

occasione di sperimentare i propri livelli d'apprendimento in particolare rispetto alla modellazione digitale. Costituendo il prosieguo di quanto già sperimentato nei due precedenti A.A. con le città del mondo, il lavoro propone la rappresentazione delle città che è strumento di conoscenza ma soprattutto strumento della progettualità espressa dalle realtà urbane esaminate.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **UNALI MAURIZIO** **Matricola: 001585**

Docente **UNALI MAURIZIO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI641 - DISEGNO DELL'ARCHITETTURA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/17**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

In continuità didattica con gli insegnamenti di "Disegno" del primo e del secondo anno della Laurea Magistrale in Architettura, l'obiettivo principale dell'insegnamento di "Disegno dell'Architettura" (8 CFU, terzo anno) è l'approfondimento tematico e la sperimentazione delle varie componenti teorico-operative celate nell'"Idea di Rappresentazione" architettonica.

La programmazione didattica dell'insegnamento è strutturata in due principali ambiti conoscitivo-elaborativi, sintetizzabili nei seguenti contenuti:

- Storia della Rappresentazione Architettonica;
- Metodi e Tecniche di Rappresentazione dello Spazio Architettonico (reale e virtuale).

Nel percorso didattico proposto, questi due vasti contenuti tematici della rappresentazione architettonica si integrano reciprocamente e formano un unico insegnamento, "Disegno dell'Architettura", a cui corrisponde un'unica valutazione finale.

Testi di riferimento

Bibliografia generale di riferimento:

- M. Unali, Atlante dell'abitare virtuale. Il disegno della città virtuale, fra ricerca e didattica, Gangemi ed., Roma 2014 (il libro documenta il lavoro svolto, fra ricerca e didattica, sulla rappresentazione/conformazione della "Città Virtuale", proponendo anche una riflessione pedagogica sull'argomento).
- M. Unali, Disegnare Pescara nell'esperienza didattica, Gangemi ed., Roma 2015.
- M. Unali, Qual è il modello di rappresentazione compreso nella rivoluzione informatica?, in: "Disegnare. Idee, immagini", n. 38, ed.

Gangemi, Roma 2009, pp. 30-39.

- L. Sacchi e M. Unali (a cura di), Architettura e cultura digitale, ed. Skira, Milano 2003.

- M. Unali (a cura di), New Lineamenta, ed. Kappa 2009.

- M. Unali (a cura di), Abitare virtuale significa rappresentare, ed. Kappa, Roma 2008.

- M. Unali (a cura di), La Città Virtuale, in: Dalla città ideale alla città virtuale, a cura di C. Mezzetti, ed. Kappa, Roma 2005.

- AA.VV., Il Disegno dell'architettura italiana nel XX secolo, a cura di C. Mezzetti, ed. Kappa, Roma 2003.

Durante lo svolgimento del corso, in relazione ai diversi argomenti affrontati, alla bibliografia di base si aggiungeranno altri riferimenti tematico-disciplinari: testi, siti web, mostre, video, immagini e vari supporti di approfondimento multimediale.

I riferimenti consigliati e presentati durante le lezioni saranno anche reperibili online nel sito del corso.

Obiettivi formativi

Le principali finalità formative dell'insegnamento di "Disegno dell'Architettura" sono l'affinamento, l'ampliamento, l'approfondimento e la sperimentazione degli "strumenti" teorici e pratici della rappresentazione architettonica, necessari per comprendere, misurare, ideare e comunicare lo spazio architettonico (reale e virtuale), in tutte le sue molteplici declinazioni estetico-scalari, "dal cucchiaino alla città" (richiamando un concetto utilizzato nel secolo scorso).

In questo ampio conteso elaborativo, saranno studiate e sperimentate, inoltre, le relazioni fra "rappresentazione e conformazione" assunte dal disegno di architettura contemporaneo.

In particolare, le interdisciplinari relazioni fra i cosiddetti "strumenti di rappresentazione" - ad esempio, pensiamo ai potenti medium di elaborazione, visualizzazione e simulazione digitale - e i processi di ideazione dell'architettura - ad esempio, nella conformazione di ambienti interattivi (online e offline) -, offrono interessanti elementi di studio per comprendere il modello di rappresentazione espresso dalla tecno-cultura contemporanea.

Uno studio, quindi, sul ruolo che gli "strumenti" di rappresentazione svolgono oggi nello sviluppo dell'architettura.

Come è noto, gli "strumenti" non sono asettici nei confronti dei processi di elaborazione creativa, si tratta di conquistare la necessaria consapevolezza tecno-culturale ed espressiva per imparare a "tenere la regia" di un fenomeno complesso, come è quello del progetto dello spazio "abitabile" (reale e virtuale).

L'ambito didattico "teorico-applicativo" dei precedenti obiettivi formativi sarà soprattutto la rappresentazione della cosiddetta "Città Virtuale" contemporanea, oggetto del tema d'anno dell'insegnamento (cfr. il "Programma esteso").

A tutte queste finalità corrispondono i principali risultati di apprendimento previsti.

Prerequisiti

Per gli insegnamenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) su più annualità, non si può sostenere l'esame relativo alla disciplina successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente. Quindi, non si può sostenere l'esame di "Disegno dell'Architettura" al terzo anno (ex "Scienza della Rappresentazione 3") se non si è superato l'esame di "Geometria descrittiva" (primo anno) e "Rilevamento dell'Architettura" (secondo anno).

Cfr. Guida agli Studi 2017-2018 LM Architettura, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara.

Metodi didattici

L'insegnamento di "Disegno dell'Architettura" è organizzato in una metodologia didattica (le cui tracce sono pubblicate anche sul sito internet del corso) articolata in moduli di lezioni "ex cathedra", seminari tematici, workshop e revisioni collettive.

Ovviamente, la metodologia di studio proposta offre i risultati migliori se lo studente è preventivamente a conoscenza degli argomenti trattati durante le lezioni (ciò avviene anche attraverso delle "preview" consultabili nel sito internet dedicato), se in aula l'allievo prende appunti in modo strutturato e continuativo, e se partecipa attivamente alle esercitazioni tematiche e ai workshop.

Inoltre, risulta molto importante, per dare gradualità all'apprendimento e renderlo più efficace e meno "faticoso", la rilettura da parte dello

studente degli appunti della lezione precedente prima di venire in aula ad assistere a quella successiva.

L'attività di studio è singola, mentre le progettualità sviluppate per il tema d'anno (workshop) possono essere svolte in piccoli gruppi di lavoro (cfr. "Modalità di verifica dell'apprendimento").

Ogni studente elabora le attività di apprendimento attraverso una metodologia ampiamente spiegata in aula e assistita, di volta in volta, dal professore e dai tutors.

Normalmente ogni giornata di lavoro viene impostata da un'introduzione del professore che definisce gli argomenti e fornisce i riferimenti, le tecniche e le metodologie da utilizzare.

Il lavoro degli studenti è coadiuvato dai seminari tematici e ampliato dalle informazioni reperibili nei testi messi a disposizione in aula e nei continui rimandi a supporti multimediali e siti in rete.

Al termine di ogni giornata di studio (lezione, esercitazione, workshop, ecc.) gli studenti devono arrivare ad una parziale sintesi del lavoro, che poi troverà ulteriore definizione attraverso l'approfondimento tematico da svolgere nelle ore di studio autonomamente gestite (corrispondenti agli 8 CFU dell'insegnamento).

L'insegnamento di "Disegno dell'Architettura" offre agli studenti un sito internet dedicato che contiene un insieme articolato di informazioni online come, ad esempio, la bacheca, il programma, la bibliografia, alcune valutazioni, i disegni, le immagini, i video, ecc.

Dal sito, inoltre, è possibile leggere le tracce del materiale didattico delle lezioni "ex cathedra", delle esercitazioni e dei workshop.

Altre informazioni

L'insegnamento di "Disegno dell'Architettura", 8 CFU (Credito Formativo Universitario), è collocato al terzo anno della "Laurea Magistrale in Architettura", si svolge nel secondo semestre e dopo la lezione è previsto il ricevimento degli studenti (salvo altri avvisi).

Ogni Credito Formativo Universitario (CFU) corrisponde a 10 ore di attività didattica in aula o laboratorio e a 15 ore di attività di studio individuale.

L'insegnamento fa parte delle discipline inerenti al Settore Scientifico Disciplinare (SSD) ICAR 17 DISEGNO.

Nell'organizzazione disciplinare della Laurea Magistrale in Architettura a Ciclo Unico (LM-4, 5 anni) dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, le discipline del "Disegno" (ICAR 17) sono distribuite nei primi tre anni, per convergere al 5° anno nel "Laboratorio di Laurea" tematico in "Progetto, conservazione e rappresentazione" (20 CFU), che chiude il ciclo degli studi.

Gli studenti hanno l'obbligo di frequenza delle lezioni. La frequenza è accertata dal docente responsabile dell'insegnamento.

Infine, si consiglia lo studente di organizzare la propria attrezzatura di lavoro per il disegno (analogico e digitale).

Per altre informazioni, cfr. la Guida agli Studi 2017-2018, Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico LM-4 (5 anni), Dipartimento di Architettura, Università degli Studi "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento (valutazione ed esame) dello studente tiene conto dei risultati raggiunti in merito a due principali ambiti di studio, misurati rispetto agli 8 CFU dell'insegnamento:

1. Conoscenza dei contenuti teorico-operativi proposti dall'insegnamento frequentato, da accertare attraverso:

1.1. esercitazioni individuali svolte (con consegne in itinere e valutazioni);
1.2. una prova orale individuale (colloquio su argomenti svolti durante il ciclo di lezioni, ecc.) e una eventuale prova grafica.

2. Elaborazione e rappresentazione (individuale o in piccoli gruppi di lavoro) del tema d'anno (oggetto del workshop) dell'insegnamento.

L'esame finale, sostenuto individualmente, verte, quindi, sulla verifica dell'apprendimento dei precedenti ambiti di studio.

Programma esteso

Contenuti e obiettivi formativi.

In continuità didattica con gli insegnamenti delle discipline del Settore Scientifico Disciplinare ICAR 17 DISEGNO – del primo e del secondo anno della Laurea Magistrale in Architettura a Ciclo Unico LM-4 (5 anni), del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara –, l'obiettivo principale dell'insegnamento di "Disegno dell'Architettura" (8 CFU, terzo anno) è l'approfondimento tematico e la

sperimentazione delle varie componenti teorico-operative celate nell'"Idea di Rappresentazione" architettonica.

Le principali finalità formative dell'insegnamento di "Disegno dell'Architettura" sono l'affinamento, l'ampliamento, l'approfondimento e la sperimentazione degli "strumenti" teorici e pratici della rappresentazione architettonica, necessari per comprendere, misurare, ideare e comunicare lo spazio architettonico (reale e virtuale), in tutte le sue molteplici declinazioni estetico-scalari, "dal cucchiaino alla città" (richiamando un concetto utilizzato nel secolo scorso).

A queste finalità corrispondono i principali risultati di apprendimento previsti.

La programmazione didattica dell'insegnamento è strutturata in due principali ambiti conoscitivo-elaborativi, sintetizzabili nei seguenti contenuti:

- Storia della Rappresentazione Architettonica;
- Metodi e Tecniche di Rappresentazione dello Spazio Architettonico (reale e virtuale).

Nel percorso didattico proposto, questi due vasti contenuti tematici della rappresentazione architettonica si integrano reciprocamente e formano un unico insegnamento, "Disegno dell'Architettura", a cui corrisponde un'unica valutazione finale.

Storia della Rappresentazione Architettonica.

Nell'ambito teorico-elaborativo di "Storia della Rappresentazione Architettonica" saranno illustrati i principali riferimenti visivo-culturali per il disegno di architettura, tratti dalle solide esperienze visive italiane e internazionali e dal contesto creativo interdisciplinare contemporaneo. In particolare, i metodi e le tecniche di rappresentazione architettonica saranno contestualizzati e studiati all'interno di un percorso storico-evolutivo, in cui poter criticamente analizzare ed elaborare il "dato" storico-architettonico.

Metodi e Tecniche di Rappresentazione dello Spazio Architettonico (reale e virtuale).

In questo ambito teorico-operativo verranno approfondite e sperimentate le più avanzate "metodiche" di rappresentazione per l'analisi, la comunicazione e l'espressione dello spazio architettonico (reale e virtuale).

Saranno verificati e relazionati al progetto i principi e i metodi scientifici della geometria proiettiva, ossia, i modi "del raffigurare", orientati all'ideale comunicazione del pensiero architettonico.

Ciò significa sperimentare le varie potenzialità dei metodi di rappresentazione nella consapevole conformazione di modelli spaziali. Questi studi saranno particolarmente incentrati sull'analisi dei rapporti tra architettura e tecno-cultura digitale, in cui il ruolo del medium di rappresentazione svolge un ruolo fondamentale.

In questo contesto, verranno approfonditi gli ultimi sviluppi tecno-culturali del disegno in ambiente digitale e sarà valutato il suo ruolo rappresentativo/conformativo.

Saranno, quindi, studiate e sperimentate le relazioni fra "rappresentazione e conformazione" assunte dal disegno di architettura contemporaneo. In particolare, le interdisciplinari relazioni fra i cosiddetti "strumenti di rappresentazione" - ad esempio, pensiamo ai potenti medium di elaborazione e visualizzazione digitale - e i processi di ideazione dell'architettura - ad esempio, nella conformazione di ambienti interattivi, online e offline -, offrono interessanti elementi di studio per comprendere il modello di rappresentazione espresso dalla tecno-cultura contemporanea. Uno studio, quindi, sul ruolo che gli "strumenti" di rappresentazione svolgono oggi nello sviluppo dell'architettura. Gli "strumenti" non sono a sé stanti nei confronti dei processi di elaborazione creativa, si tratta di conquistare la necessaria consapevolezza tecnica ed espressiva per imparare a "tenere la regia" di un fenomeno complesso, come è quello del progetto dello spazio "abitabile" (reale e virtuale).

Infine, sarà sperimentata la parte più "progettuale" dell'insegnamento, rispetto alla quale saranno relazionate tutte le conoscenze acquisite, fino ad elaborare il tema d'anno (oggetto del workshop), incentrato soprattutto sulla rappresentazione della cosiddetta "Città Virtuale".

Tema d'anno.

Rispetto a questa offerta didattica e considerando il valore degli 8 CFU dell'insegnamento, il tema d'anno (oggetto del workshop) è soprattutto incentrato sullo studio e sulla sperimentazione della "Rappresentazione della Città Virtuale" contemporanea, nelle sue molteplici declinazioni rappresentativo/conformative: Rilievo (dai Mondi alle Città fino alle Mappe) e Riferimenti dell'Abitare Virtuale; Fra Rilievo e Progetto della Città Virtuale (elaborazione del "Modello Semantico"); Il Progetto della Città Virtuale.

Emerge, così, il tema interdisciplinare dell'"Abitare Virtuale" contemporaneo, esperibile soprattutto attraverso la rappresentazione. Questi concetti sono riassunti dall'espressione "Abitare Virtuale significa Rappresentare", dove si vuole evidenziare, in particolare, il ruolo strategico svolto dalla cultura visiva nella conformazione dell'interfaccia informatica, in molte delle sue applicazioni e, in particolare, nell'allestimento dello spazio "abitabile" dell'informazione (online e offline). Ad esempio, pensiamo al nostro "abitare in rete" attraverso i social e osserviamo, semplicemente, che senza un progetto di rappresentazione non esiste trasmissione e condivisione di informazioni e

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **MONTELPARE SERGIO** **Matricola: 006141**

Docente **MONTELPARE SERGIO, 12 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI619 - FISICA TECNICA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **12**

Settore: **ING-IND/11**

Tipo Attività: **A - Base**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	<p>FISICA TECNICA [Architettura] & FISICA TECNICA B [Ingegneria delle Costruzioni]</p> <ul style="list-style-type: none">• I concetti fondamentali della Termodinamica• Lo scambio termico• La Termodinamica dell'Aria Umida• Verifica Termoigrometrica di una parete <p>FISICA TECNICA [Architettura] & ACUSTICA E ILLUMINOTECNICA [Ingegneria delle Costruzioni]</p> <ul style="list-style-type: none">• Acustica• Illuminotecnica
Testi di riferimento	Y. A. Cengel, TERMODINAMICA E TRASMISSIONE DEL CALORE, MC GRAW Hill Libri Italia; Manuale di Acustica a cura di R. Spagnolo, UTET Ingegneria, Torino 2001
Obiettivi formativi	Fornire conoscenze teoriche e pratiche relative alla termodinamica, ai fenomeni di scambio termico, all'acustica ed all'illuminotecnica con particolare riferimento alla fisica del costruito
Prerequisiti	Conoscenze matematiche e fisiche di base
Metodi didattici	Lezioni teoriche ed esercizi svolti in aula

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esame orale

Programma esteso

FISICA TECNICA [Architettura] & FISICA TECNICA B [Ingegneria delle Costruzioni]

- I concetti fondamentali della Termodinamica o Sistemi e volumi di controllo
 - o Proprietà dei sistemi termodinamici
 - o Temperatura e principio zero
 - o Stati di aggregazione della materia
 - o La pressione
 - o Il gas ideale e la sua equazione di stato
 - o I cambiamenti di fase di una sostanza pura
 - o Lavoro di un gas ideale nei sistemi chiusi ed aperti
 - o La Conservazione dell'energia ed il I° Principio della Termodinamica
 - o Processi dei gas perfetti
 - o Il Principio della termodinamica
 - o Cicli termodinamici diretti ed inversi
- Lo scambio termico per Conduzione
 - o Il postulato di Fourier
 - o La Conducibilità termica
 - o La Conduzione in regime stazionario monodimensionale
 - o Le reti di resistenze termiche
 - o I ponti termici
 - o Lo scambio termico conduttivo in strutture edilizie
 - o Tecniche di isolamento a cappotto
 - o Tecniche di isolamento dall'interno
- Lo scambio termico per Convezione
 - o Il fenomeno fisico della Convezione Forzata
 - o Il fenomeno fisico della Convezione Naturale
- Lo scambio termico per Irraggiamento
 - o La radiazione termica Il corpo nero
 - o La legge di Planck
 - o La legge di Wien
 - o La legge di Stefan-Boltzmann
 - o L'emissività
 - o La legge di Kirchoff
 - o Il corpo grigio
- La Termodinamica dell'Aria Umida
 - o Definizioni delle proprietà di una miscela di gas
 - o Umidità Specifica e Relativa, Entalpia Specifica
 - o Temperatura di Bulbo Bagnato e di Bulbo Asciutto, Psicrometro
 - o Temperatura di Rugiada, Igrometro a Condensazione e Saturazione Adiabatica
 - o Lettura del diagramma psicrometrico
 - o Trattamenti dell'aria umida: raffreddamento sensibile, raffreddamento e deumidificazione, riscaldamento sensibile, riscaldamento e umidificazione, miscelazione di due portate di aria umida
- Verifica Termoigrometrica di una parete
 - o Legge di Fick sulla diffusione di massa
 - o Diffusione del vapore attraverso una parete mono e multistrato
 - o Permeabilità al Vapore
 - o Verifica termoigrometrica e calcolo della condensa accumulata

FISICA TECNICA [Architettura] & ACUSTICA E ILLUMINOTECNICA [Ingegneria delle Costruzioni]

Acustica

- Grandezze acustiche fondamentali
- Definizioni ed operazioni con i Decibel
- La percezione del suono
- Propagazione del suono in campo libero
- Propagazione del suono in ambienti chiusi
- Fonoisolamento e fonoassorbimento
- Valutazione della qualità acustica degli ambienti

Illuminotecnica

- Grandezze illuminotecniche fondamentali

- Sorgenti di luce artificiali
- Illuminazione di interni
- Illuminazione pubblica

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	<ul style="list-style-type: none"> • Fundamentals of Thermodynamics • Heat Transfer • Moisture thermodynamics • Moisture Control in Buildings • Acoustic • Illuminating engineering
	Thermodynamics: An Engineering Approach, 5th edition by Yunus A. Çengel and Michael A. Boles Introduction to Heat Transfer, FRANK P. INCROPERA DAVID P. DEWITT, JOHN WILEY & SONS, INC., SIXTH EDITION L.L.Beranek, Music, Acoustic and Architecture, New York, Wiley, 1962
	Give professional qualities about thermodynamics, heat transfer, acoustics and lightning with particular reference to the building physics
	Mathematical and Physical basic knowledges
	Theoretical lessons and practical exercises
	Oral examination
	<p>FISICA TECNICA [Architettura] & FISICA TECNICA B [Ingegneria delle Costruzioni]</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fundamentals of Thermodynamics <ul style="list-style-type: none"> o Systems and Control Volumes o Properties of a System o Temperature and the Zeroth Law of Thermodynamics o State and Equilibrium o Pressure o The Ideal-Gas Equation of State o Phases of a Pure Substance o Energy Analysis of Closed and Open Systems o The First Law of Thermodynamics o Ideal gas processes o The Second Law of Thermodynamics o Heat Engines, Refrigerators and Heat Pumps • Heat Conduction <ul style="list-style-type: none"> o Fourier postulate o Thermal conductivity o One dimensional stationary heat conduction o The Thermal Resistance Concept o Thermal bridges o Multilayer Plane Walls, Heat Transfer Through Walls and Roofs o Thermal insulation

- Convection heat transfer
- o Physical Mechanism of Forced Convection
- o Physical Mechanism of Natural Convection
- Radiation Heat Transfer
- o Blackbody Radiation
- o Planck's Law
- o Wien's Law
- o Stefan-Boltzmann's Law
- o Emissivity
- o Kirchhoff's Law
- o Graybody Radiation
- Moisture thermodynamics
- o Air as Ideal Gas Mixtures
- o Humidity Ratio, Relative Humidity, Mixture Enthalpy, and Mixture Entropy
- o DewPointTemperature
- o Wet-Bulb and Dry-Bulb Temperatures
- o Psychrometric Charts
- o Analyzing Air-Conditioning Processes
- Moisture Control in Buildings
- o Fick's Law of Diffusion
- o Vapor permeability
- o Steady Mass Diffusion through a Wall
- o Glaser Diagram

FISICA TECNICA [Architettura] & ACUSTICA E ILLUMINOTECNICA [Ingegneria delle Costruzioni]

Acoustics

- Fundamentals of acoustics
- Decibel definitions
- Sound hearing
- Free field sound propagation
- Closed Rooms sound propagation
- Phono insulation and adsorption
- Acoustic assessment of closed environments

Illuminating engineering

- Fundamentals of Illuminating engineering
- Artificial lighting
- Internal lighting
- Public lighting

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **TUNZI PASQUALE** **Matricola: 000916**

Docente **TUNZI PASQUALE, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI634 - GEOMETRIA DESCRITTIVA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/17**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **1**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso di Geometria Descrittiva, afferente al SSD ICAR 17 Disegno, affronta i seguenti argomenti:

- 1) Gli elementi del disegno tecnico;
- 2) Gli enti geometrici e le operazioni fondamentali;
- 3) Il modello delle doppie proiezioni ortogonali;
- 4) Il modello assonometrico;
- 5) Il modello prospettico;
- 6) La teoria delle ombre.

I suddetti argomenti saranno integrati con delle comunicazioni relative alla lettura storica dei modelli geometrici attraverso una selezione di immagini prodotte in ambito architettonico, come progetti e raffigurazioni artistiche sviluppate dalle diverse civiltà nel corso dei secoli.

Testi di riferimento

M. Docci, D. Maestri, M. Gaiani, Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011.

R. Migliari, Geometria Descrittiva, 2 voll., Città Studi, Novara 2009.

M. Docci, R. Migliari, Scienza della rappresentazione. Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, NIS, Roma 1992.

Obiettivi formativi

Il corso si pone a fondamento delle discipline della Rappresentazione grafico-visuale, ed è di base per tutte le altre in cui il disegno è mezzo espressivo e comunicativo del pensiero visivo in Architettura. È il necessario supporto per la progettazione e per la documentazione dell'esistente.

Con le letture critiche sulle immagini storiche si vuole introdurre l'allievo alle diverse espressioni grafiche prodotte in campo architettonico, nel corso del tempo e nella cultura occidentale, Mediterraneo compreso. Lo

scopo è quello di mostrare le potenzialità e il valore proprio dei modelli geometrici in merito alle possibilità comunicative.

Prerequisiti

Conoscenza elementare dei tre modelli geometrici. Cognizioni di disegno e dei periodi fondamentali della storia occidentale. Dimistichezza con l'uso del computer e rudimenti di disegno automatico.

Metodi didattici

Gli argomenti di Geometria Descrittiva, sviluppati in sette ore settimanali (4 di lezione e 4 di applicazioni), saranno verificati dagli allievi in aula con esercizi che, insieme a quelli da svolgere a casa settimanalmente, saranno consegnati all'esame. Per il migliore esito di quest'ultimo verranno fissate revisioni settimanali degli elaborati. Ogni due settimane, per un'ora e mezza, si affronterà la lettura delle immagini storiche con comunicazioni frontali su esempi di rilievo e che costituiscono riferimento per la rappresentazione. Inoltre saranno dedicate delle ore al Disegno dal vero, alla percezione dello spazio costruito. Il contatto tra docente e discente, oltre che per posta elettronica, avviene anche attraverso il sito di Ateneo
<http://elearning.unich.it/course/view.php?id=141>

Altre informazioni

Tutti gli elaborati prodotti nell'ambito del corso, debitamente revisionati, dovranno essere presentati al colloquio finale, nei formati digitale e cartaceo.

Modalità di verifica dell'apprendimento

A conclusione delle lezioni di ognuno dei tre modelli geometrici gli allievi saranno chiamati a verificare quanto è stato assunto, attraverso esercizi di tipo grafico-teorico, tenendo presente che le rispettive valutazioni costituiscono la media del voto finale. All'esame saranno presentate tre tavole incentrate sui tre modelli applicati a un edificio di architettura contemporanea, concordato con il docente, e una relazione critica su uno dei modelli geometrici. Tale edificio verrà consigliato dal professore di Composizione Architettonica 1.

Programma esteso

Sotto la dicitura di "Scienza della Rappresentazione" sono comprese quelle discipline inerenti al SSD ICAR 17 Disegno. Nell'organizzazione disciplinare della Laurea in Architettura esse sono distribuite nei primi tre anni per convergere al 5° anno nel Laboratorio di Laurea "Progetto conservazione e rappresentazione".

Il corso in epigrafe si compone dall'integrazione di due discipline: Geometria Descrittiva e Storia della Rappresentazione.

La prima materia si pone a fondamento delle discipline della rappresentazione grafico-visuale, ed è di base per tutte le altre in cui il disegno è mezzo espressivo e comunicativo del pensiero visivo in Architettura. Il suo studio offre gli strumenti, le procedure e i metodi della rappresentazione sia per sviluppare il progetto ex novo, sia per la conoscenza e la documentazione dell'esistente.

Il secondo modulo (di poche ore) offre all'allievo la possibilità di orientarsi nelle diverse espressioni grafiche prodotte in campo architettonico, nel corso del tempo e nella cultura occidentale, Mediterraneo compreso, per comprenderne l'evoluzione e il significato. Si rende necessario affrontare l'aspetto evolutivo della comunicazione visuale, filtrata attraverso i modelli geometrici, al fine di rendere lo studente consapevole delle potenzialità della rappresentazione.

Geometria Descrittiva

Questo modulo è il nucleo portante dell'intero corso, pertanto viene svolto in otto ore settimanali dedicate agli aspetti teorici della Geometria Proiettiva. Lo studio dei principi e dei metodi scientifici consentirà agli allievi di appropriarsi dei modelli geometrici e di poterli gestire in ambiti in cui è richiesta la rappresentazione dello spazio architettonico sia reale che ideale. La Geometria Descrittiva è per l'architetto l'indispensabile medium per comprendere lo spazio esistente e per visualizzare le idee sviluppando rappresentazioni analogiche e digitali.

_ Sintesi degli argomenti

1) Gli elementi del disegno tecnico (segni convenzionali, scale della rappresentazione);

- 2) Gli enti geometrici e le operazioni fondamentali (costruzione di figure elementari);
- 3) Il modello delle doppie proiezioni ortogonali (anche su piani inclinati);
- 4) Il modello assonometrico (ortogonale e obliqua);
- 5) Il modello prospettico (frontale e d'angolo);
- 6) La teoria delle ombre (in D.P.O., Assonometria, Prospettiva).

Tali argomenti saranno applicati dagli allievi in aula su esercizi che, insieme a quelli da sviluppare a casa settimanalmente (una tavola per ogni argomento), saranno consegnati all'esame. A conclusione delle lezioni di ognuno dei tre modelli gli allievi saranno chiamati a verificare quanto è stato assunto, attraverso esercizi grafico-teorici, tenendo presente che le rispettive valutazioni sostengono il colloquio finale. Inoltre all'esame saranno presentate tre tavole incentrate sui tre modelli applicati a un edificio di architettura contemporanea, concordato con il docente e suggerito dal prof. di Composizione Architettonica 1. Per il buon esito dell'esame saranno disponibili revisioni settimanali degli elaborati e chiarimenti sulle parti teoriche. Il contatto tra docente e discente, oltre che per posta elettronica, avviene anche attraverso il sito di Ateneo <http://elearning.unich.it/course/view.php?id=141>.

La migliore comprensione dei modelli rappresentativi si potrà ottenere conoscendo i modi della visualizzazione dell'Architettura e della Città secondo le varie culture. Il modulo di Storia della Rappresentazione affronta i diversi aspetti del linguaggio grafico (metodi, tecniche, valori simbolici e iconici, ecc.) nell'evoluzione storica della comunicazione del progetto. Si analizzeranno in modo critico le rappresentazioni dei Maestri dell'architettura, per rendere consapevole l'allievo architetto dei codici della rappresentazione in relazione ai metodi e alle tecniche utilizzate. Tutto ciò porta a comprendere il valore semantico, semiologico e paradigmatico della raffigurazione nel proprio contesto socio-culturale, e a considerare l'evoluzione estetica in relazione alle esigenze espressive di un dato momento. A tal proposito si rende necessario l'esercizio sul campo della percezione dello spazio, con schizzi dal vero che consentono di impiegare la mano e l'occhio nella trascrizione del visibile.

Bibliografia di riferimento

- M. Docci, D. Maestri, M. Gaiani, Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011
 R. Migliari, Geometria Descrittiva, 2 voll., CittàStudi, Novara 2009
 C. Cundari, Il Disegno. Ragioni. Fondamenti. Applicazioni, Kappa, Roma 2006
 M. Docci, R. Migliari, Scienza della rappresentazione. Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, NIS, Roma 1992.
 AA.VV., Architettura moderna. L'avventura delle idee 1750-1980, a cura di V. Magnago Lampugnani, Electa, Milano 1985
 L. Sacchi, L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994

Modalità d'esame

Il colloquio finale è la sintesi della preparazione teorica e pratica maturata dall'allievo nel Corso di Geometria Descrittiva 1A. Si rammenta agli allievi che al suddetto colloquio si dovranno presentare tutti gli elaborati prodotti in ogni ambito e momento del Corso, sui quali si baserà il confronto.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian language
	<p>The course of Descriptive Geometry, belonging to ICAR 17 Drawing, addresses the following topics:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) The elements of technical drawing; 2) The geometric entities and critical operations; 3) The model of double orthogonal projections; 4) The isometric model; 5) The model perspective; 6) The theory of the shadows. <p>These topics will be integrated with communications relating to the historical interpretation of geometric models through a selection of images produced in the field of architecture, such as projects and artistic representations developed by different civilizations over the centuries.</p>
	<p>M. Docci, D. Maestri, M. Gaiani, Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011. R. Migliari, Geometria Descrittiva, 2 voll., Città Studi, Novara 2009. C. Cundari, Il Disegno. Ragioni. Fondamenti. Applicazioni, Kappa, Roma 2006. M. Docci, R. Migliari, Scienza della rappresentazione. Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, NIS, Roma 1992.</p>
	<p>The course is a foundation of the disciplines of graphic and visual representation, and is the basis for all other in which the design is a means of expression and communication of visual thinking in architecture. It is the necessary support for the design and documentation of the existing.</p> <p>With the critical readings on historical images you want to introduce the student to the different graphic expressions produced in the field of architecture, in the course of time and in Western culture, including the Mediterranean. The aim is to make them aware of the potential and value of their geometric patterns on the communicative value.</p>
	Knowledge of the three geometric models. Knowledge of design and fundamental periods of European history. Familiarity with computer use.
	<p>The topics of Descriptive Geometry, developed in seven hours per week (4 lessons and 3 applications), will be verified by the students in the classroom with exercises that, along with those homework weekly, will be given consideration. For the best outcome of this will be fixed weekly reviews of the papers.</p> <p>Every two weeks, for an hour and a half, we will address the reading of historical images with examples of communications on the front pad.</p>
	All documents produced in the course, duly audited, shall be presented to the final interview, in digital and paper formats.
	At the conclusion of each of the three classes of geometric models, students will be asked to verify what has been assumed, through exercises graph-theoretical, bearing in mind that their ratings are the average of the final grade. Examination will be presented three panels focusing on the three models applied to a building of contemporary architecture, agreed with the teacher.
	<p>Under the heading of "Science of Representation" includes those disciplines relating to the ICAR 17 design. Disciplinary organization of the Degree in Architecture, they are distributed in the first three years to converge to the 5th year under the Project conservation and representation (design conservation and representation), ie in the Laboratory of Science of the same name (12 credits).</p> <p>The course consists in the epigraph from the integration of two disciplines: History of Descriptive Geometry and Representation.</p> <p>The first matter is but the foundation of the disciplines of graphic and visual representation, and is the basis for all other in which the design is a means of expression and communication of visual thinking in</p>

architecture. Her study provides the tools, procedures and methods of representation is to develop the project from scratch, both for the documentation of the existing.

The second module (a few hours) wants to introduce the student to the knowledge of different graphic expressions produced in the field of architecture, in the course of time and in Western culture, including the Mediterranean, to understand the evolution and significance. It is necessary to deal with the evolutionary aspect of visual communication, filtered through geometric patterns, in order to make the student aware of the potential of the representation.

Descriptive Geometry

This module is the main core of the entire course, therefore, is carried out in seven hours per week devoted to the theoretical aspects of Projective Geometry. The study of the principles and scientific methods will allow students to appropriate geometric models and to manage them in areas that require the representation of architectural space, both real and ideal. Descriptive Geometry is the indispensable medium for the architect to understand the existing space and to see ideas developing analog and digital representations.

_ Summary of the arguments

- 1) The elements of technical drawing;
- 2) The geometric entities and critical operations;
- 3) The model of double orthogonal projections;
- 4) The isometric model;
- 5) The model perspective;
- 6) The theory of the shadows.

These arguments will be applied by the students in the classroom on exercises that, along with those to be developed in house weekly, will be delivered the exam. At the end of the lessons of each of the three models, the students will be asked to verify what has been assumed, through exercises graph-theoretical, bearing in mind that their evaluations support the final exam. Also examined will be presented three panels incentrale the three models applied to a building of contemporary architecture, agreed with the teacher. For the success of the examination will be available weekly reviews of the papers.

The better understanding of representative models will be achieved by knowing the ways of viewing the Architecture and the City according to various cultures. The form of the History of Representation addresses the different aspects of the graphic language (methods, techniques, iconic and symbolic values, etc..) In the historical evolution of the communication of the project. We analyze critically the representations of the Masters of the architecture to make aware the student architect of the codes of representation in relation to the methods and techniques used. All this leads us to understand the value of semantic and semiotic paradigm of representation in its socio-cultural context, and to consider the evolution of aesthetics in relation to the expressive needs of a given moment.

_Bibliografia Reference

- M. Docci, D. Maestri, M. Gaiani, Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011
R. Migliari, Geometria Descrittiva, 2 voll., CittàStudi, Novara 2009
C. Cundari, Il Disegno. Ragioni. Fondamenti. Applicazioni, Kappa, Roma 2006
M. Docci, R. Migliari, Scienza della rappresentazione. Fondamenti e applicazioni della geometria descrittiva, NIS, Roma 1992.
AA.VV., Architettura moderna. L'avventura delle idee 1750-1980, a cura di V. Magnago Lampugnani, Electa, Milano 1985
L. Sacchi, L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994.

Examination methods

The final interview is the synthesis of knowledge and skill gained by the

student in the Course of Descriptive Geometry 1A. Students are reminded that the above-mentioned interview you must submit all the deliverables produced in each area and time of the course, will be based on the comparison.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
---------------	--------------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **CAFFIO GIOVANNI** **Matricola: 002063**

Docente **CAFFIO GIOVANNI, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI634 - GEOMETRIA DESCRITTIVA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/17**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **1**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso di Geometria Descrittiva comprende i seguenti temi di studio: 1) Gli elementi del disegno tecnico; 2) Gli enti geometrici e le operazioni fondamentali; 3) Il modello delle doppie proiezioni ortogonali; 4) Il modello assonometrico; 5) Il modello prospettico; 6) Il modello delle proiezioni quotate; 7) Gli archi e le volte; 8) La teoria delle ombre. Tali temi saranno approfonditi anche attraverso comunicazioni relative alla lettura storica dei modelli geometrici e una selezione di immagini prodotte in ambito architettonico e artistico dalle diverse culture, in particolar modo occidentali, succedutesi nel tempo.

Testi di riferimento

Docci M., Maestri D., Gaiani M., Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011. Caffio G., Luigini A., Exempla #1. Rappresentazione, architettura e città, Aracne, Roma 2010. Docci M., Migliari R., Scienza della rappresentazione, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992. Migliari R., Geometria Descrittiva, 2 voll., Città Studi, Novara 2009. Sacchi L., L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994. Sacchi L., voce "Disegno", Enciclopedia Italiana Treccani, Appendice 2000, Roma 1999. Unali M., Atlante dell'abitare virtuale, Gangemi, Roma 2014. I testi in bibliografia saranno presentati, ed eventualmente integrati, durante lo svolgimento del semestre e le indicazioni saranno rese disponibili attraverso la piattaforma on line del corso.

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti ai fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva in relazione ai quattro metodi tradizionali. Partendo dagli strumenti logici della geometria e dal loro inquadramento storico-critico si affronteranno le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali

(prospettiva), le proiezioni assonometriche e le proiezioni quotate. Saranno inoltre esposti il disegno degli archi e delle volte e la teoria delle ombre all'interno del più generale contesto degli studi sul disegno per il progetto di architettura e per il rilievo sperimentando forme di comunicazione grafica attraverso tecniche analogiche e digitali.

Prerequisiti

Conoscenze di base dei metodi di rappresentazione, degli strumenti e delle tecniche del disegno nonché rudimenti della sua storia. Competenze base sull'uso del computer e dei comuni pacchetti di software.

Metodi didattici

Gli argomenti di Geometria Descrittiva saranno sperimentati dagli allievi in aula con esercizi che, insieme a quelli da svolgere a casa settimanalmente, saranno consegnati all'esame. Per accompagnare lo studente alla realizzazione degli esercizi settimanali e delle tavole conclusive saranno fissate regolari revisioni, singole e collettive, attraverso cui verificare l'avanzamento degli elaborati e delle relative conoscenze, competenze e abilità.

Altre informazioni

Durante lo svolgimento del corso il ricevimento degli studenti avverrà dopo la lezione. La modalità di suddivisione degli studenti immatricolati nell'A.A. 2017-18 tra i Gruppi A e B sarà comunicata a inizio corsi. Per informazioni e contatti: giovanni.caffio@unich.it

Modalità di verifica dell'apprendimento

Al termine delle lezioni gli allievi saranno chiamati a verificare quanto appreso durante il corso attraverso esercizi di tipo grafico-teorico. Al voto finale concorrerà anche la valutazione delle tavole realizzate in itinere e di quelle conclusive – una per ogni modello proiettivo – in cui sarà rappresentato un edificio di piccole dimensioni scelto tra quelli proposti dal docente.

Programma esteso

Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti ai fondamenti scientifici della rappresentazione, cioè la teoria e le applicazioni della geometria descrittiva in relazione ai quattro metodi tradizionali. Partendo dagli strumenti logici della geometria e dal loro inquadramento storico-critico si affronteranno le doppie proiezioni ortogonali, le proiezioni centrali (prospettiva), le proiezioni assonometriche e le proiezioni quotate. Saranno, inoltre, esposti il disegno degli archi e delle volte e la teoria delle ombre all'interno del più generale contesto degli studi sul disegno per il progetto di architettura e per il rilievo sperimentando forme di comunicazione grafica attraverso tecniche analogiche e digitali.

Il corso di Geometria Descrittiva considera i seguenti temi di studio:

- 1) Gli elementi del disegno tecnico;
- 2) Gli enti geometrici e le operazioni fondamentali;
- 3) Il modello delle doppie proiezioni ortogonali;
- 4) Il modello assonometrico;
- 5) Il modello prospettico;
- 6) Il modello delle proiezioni quotate;
- 7) Gli archi e le volte;
- 8) La teoria delle ombre.

Tali temi saranno approfonditi anche attraverso comunicazioni relative alla lettura storica dei modelli geometrici e una selezione di immagini prodotte in ambito architettonico e artistico dalle diverse culture, in particolar modo occidentali, succedutesi nel tempo.

Durante il semestre saranno svolte lezioni ex-cathedra, incontri dedicati agli approfondimenti teorici, seminari svolti singolarmente e in gruppo e revisioni collegiali dei risultati prodotti durante le esercitazioni. Il corso si propone come laboratorio di disegno in cui agli studenti viene richiesto di lavorare insieme in aula sin dai primi incontri.

Dal punto di vista teorico, gli studenti sono invitati ad approfondire le lezioni e a studiare i testi indicati in bibliografia che saranno illustrati e commentati in aula. Dal punto di vista pratico, gli studenti saranno chiamati a elaborare alcuni esercizi esplicativi degli argomenti teorici trattati, in analogia a quanto si farà in aula, e a consegnare gli elaborati prodotti al docente, in modo da dimostrare lo svolgimento del lavoro a casa e la comprensione degli argomenti trattati. In aggiunta a questi esercizi elementari, gli allievi realizzeranno delle tavole conclusive – una per ogni modello proiettivo – in cui rappresentare un edificio di piccole dimensioni scelto tra quelli proposti dal docente. Tale tema d'anno sarà

presentato in uno dei primi incontri del corso e offrirà agli studenti l'occasione di sperimentare i propri livelli d'apprendimento attraverso l'applicazione di metodi e tecniche precedentemente esposti in aula.

Bibliografia di riferimento


Docci M., Maestri D., Gaiani M., Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011. Caffio G., Luigini A., Exempla #1. Rappresentazione, architettura e città, Aracne, Roma 2010. Docci M., Migliari R., Scienza della rappresentazione, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992. Migliari R., Geometria Descrittiva, 2 voll., Città Studi, Novara 2009. Sacchi L., L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994. Sacchi L., voce "Disegno", Enciclopedia Italiana Treccani, Appendice 2000, Roma 1999. Unali M., Atlante dell'abitare virtuale, Gangemi, Roma 2014.

I testi in bibliografia saranno presentati, ed eventualmente integrati, durante lo svolgimento del semestre e le indicazioni saranno rese disponibili attraverso la piattaforma on line del corso.

Modalità d'esame

Il colloquio finale è la sintesi della preparazione teorica e pratica maturata dall'allievo nel Corso di Geometria Descrittiva B. Gli allievi dovranno presentare tutti gli elaborati prodotti durante il Corso e a partire da questi avverrà la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite. Metodi didattici Gli argomenti di Geometria Descrittiva saranno sperimentati dagli allievi in aula con esercizi che, insieme a quelli da svolgere a casa settimanalmente, saranno consegnati all'esame. Per accompagnare lo studente alla realizzazione degli esercizi settimanali e delle tavole conclusive saranno fissate regolari revisioni, singole e collettive, attraverso cui verificare l'avanzamento degli elaborati e delle relative conoscenze, competenze e abilità.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
	Testi in inglese
	Italian
	The Descriptive Geometry course includes the following topics of study: 1) The elements of the technical drawing; 2) Geometric entities and fundamental operations; 3) The model of double orthogonal projections; 4) The axonometric model; 5) The perspective model; 6) The model of quoted projections; 7) The arches and vaults; 8) The theory of shadows. These themes will be explored also through communications related to the historical reading of geometric models and a selection of images produced in the architectural and artistic field by different cultures, especially Western, succeeded over time.
	Docci M., Maestri D., Gaiani M., Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011. Caffio G., Luigini A., Exempla #1. Rappresentazione, architettura e città, Aracne, Roma 2010. Docci M., Migliari R., Scienza della rappresentazione, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992. Migliari R., Geometria Descrittiva, 2 voll., Città Studi, Novara 2009. Sacchi L., L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994. Sacchi L., voce "Disegno", Enciclopedia Italiana Treccani, Appendice 2000, Roma 1999. Unali M., Atlante dell'abitare virtuale, Gangemi, Roma 2014. The texts in the bibliography will be presented, and possibly integrated, during the course of the semester and the indications will be made available through the online platform of the course.
	The course aims to introduce students to the scientific foundations of representation, ie the theory and applications of descriptive geometry in relation to the four traditional methods. Starting from the logical tools of

geometry and their historical-critical classification, we will discuss the orthogonal double projections, the central projections (perspective), the axonometric projections and the quoted projections. Will also be exposed the design of the arches and vaults and the theory of shadows within the more general context of design studies for the architectural project and for the relief by experimenting with forms of graphic communication through analogical and digital techniques.

Basic knowledge of representation methods, tools and techniques of drawing as well as rudiments of its history. Basic skills in the use of computers and common software.

The topics of Descriptive Geometry will be tested by the students in the classroom with exercises that, together with those to be done at home weekly, will be delivered to the exam. To accompany the student to the realization of the weekly exercises and the final tables will be fixed regular reviews, individual and collective, through which to verify the progress of the documents and related knowledge, skills and abilities.

During the course, the students' reception will take place after the lesson. The method of subdividing the students enrolled in the A.A. 2017-18 between Groups A and B will be announced at the beginning of the courses. For information and contacts: giovanni.caffio@unich.it

At the end of the lessons, the students will be asked to check what they have learned during the course through graphic-theoretical exercises. The final mark will also include the evaluation of the tables created in progress and of the final ones - one for each projective model - in which a small building will be represented, chosen from those proposed by the teacher.

The course aims to introduce students to the scientific foundations of representation, ie the theory and applications of descriptive geometry in relation to the four traditional methods. Starting from the logical tools of geometry and their historical-critical classification, we will discuss the orthogonal double projections, the central projections (perspective), the axonometric projections and the listed projections. In addition, the design of the arcs and vaults and the theory of shadows will be exhibited within the more general context of design studies for the architectural project and for the relief by experimenting with forms of graphic communication through analogical and digital techniques.

The Descriptive Geometry course considers the following topics of study:

- 1) The elements of the technical drawing;
- 2) Geometric entities and fundamental operations;
- 3) The model of double orthogonal projections;
- 4) The axonometric model;
- 5) The perspective model;
- 6) The model of listed projections;
- 7) The arches and vaults;
- 8) The theory of shadows.

These themes will be explored also through communications related to the historical reading of geometric models and a selection of images produced in the architectural and artistic field by different cultures, especially Western, succeeded over time.

During the semester ex-cathedra classes will be held, meetings dedicated to theoretical insights, seminars carried out individually and in groups and collective reviews of the results produced during the exercises. The course is designed as a design workshop where students are asked to work together in the classroom from the first meetings. From a theoretical point of view, students are invited to deepen the lessons and to study the texts indicated in the bibliography that will be illustrated and commented in the classroom.

From a practical point of view, students will be asked to elaborate some explanatory exercises on the theoretical topics treated, in analogy to what will be done in the classroom, and to deliver the works produced to the teacher, in order to demonstrate the work at home and understanding of the topics covered. In addition to these elementary exercises, the students will make final tables - one for each projective model - in which to represent a small building chosen from those

proposed by the teacher. This theme of the year will be presented in one of the first meetings of the course and will provide students with the opportunity to test their levels of learning through the application of methods and techniques previously exposed in the classroom.

References:

Docci M., Maestri D., Gaiani M., Scienza del disegno, Città Studi, Novara 2011. Caffio G., Luigini A., Exempla #1. Rappresentazione, architettura e città, Aracne, Roma 2010. Docci M., Migliari R., Scienza della rappresentazione, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992. Migliari R., Geometria Descrittiva, 2 voll., Città Studi, Novara 2009. Sacchi L., L'idea di rappresentazione, Kappa, Roma 1994. Sacchi L., voce "Disegno", Enciclopedia Italiana Treccani, Appendice 2000, Roma 1999. Unali M., Atlante dell'abitare virtuale, Gangemi, Roma 2014.

The texts in bibliography will be presented, and possibly integrated, during the semester and the indications will be made available through the online platform of the course.

Examination methods

The final interview is the synthesis of the theoretical and practical preparation matured by the student in the Descriptive Geometry Course B. The students will have to present all the works produced during the course and from this will be the verification of the knowledge and skills acquired.

Teaching methods

The topics of Descriptive Geometry will be tested by the students in the classroom with exercises that, together with those to be done at home weekly, will be delivered to the exam. To accompany the student to the realization of the weekly exercises and the final tables will be fixed regular reviews, individual and collective, through which to verify the progress of the documents and related knowledge, skills and abilities.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **COSTANTINI ANNA MARIA** **Matricola: 006340**

Docente **COSTANTINI ANNA MARIA, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI003 - LINGUA INGLESE**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **4**

Settore: **NN**

Tipo Attività: **E - Lingua/Prova Finale**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **1**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento INGLESE

Contenuti

Acquisizione degli items linguistici riferibili al livello B2, così definito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Acquisizione della terminologia di base per la comprensione di una varietà di testi autentici tratti da libri, giornali, riviste e siti web che coprano campi specifici quali storia dei principali stili architettonici, progettazione urbanistica, architettura sostenibile

Testi di riferimento

- L. Clyde, L. Dodgson, D. Harwood, FIRST buster: Preparation course for the CAMBRIDGE ENGLISH: FIRST (FCE) FOR SCHOOLS - STUDENT'S BOOK - ED. ELI

Murphy, R. English Grammar in Use Cambridge: CUP 2004

English for architecture, C. Cawthra

www.bbc.co.uk

www.cambridge.org/download_file/606500/0/

www.study.com/academy

Obiettivi formativi

Portare gli studenti al livello B2 sopra citato. Nel corso verranno migliorate le abilità di produzione e comprensione orale e scritta.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese (Livello B1: CEFR).

Metodi didattici	Lezioni frontali e esercitazioni
Altre informazioni	Ricevimento: A seguire le ore di lezione
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame con voto finale
Programma esteso	<p>Syllabus – INGLESE B2</p> <p>Functions</p> <ul style="list-style-type: none"> • asking and answering questions about personal possessions • asking and giving/refusing permission to do something • asking and telling people the time, day and/or date • asking for and giving information about routines and habits • asking for and giving personal details: (full) name, age, address, names of relatives and friends occupation etc • asking for and giving simple information about places • asking for and giving the spelling and meaning of words • asking for and giving travel information • asking for repetition and clarification • asking the way and giving directions • buying and selling things (costs, measurements and amounts) • changing the topic • checking on meaning and intention • counting and using numbers • criticising and complaining • describing people (personal appearance, qualities) • describing simple processes • describing, education qualifications and skills • drawing simple conclusions and making recommendations • expressing ability/inability in the present and in the past • expressing agreement and disagreement and contradicting people • expressing and responding to thanks • expressing degrees of certainty and doubt • expressing needs and wants • expressing obligation and lack of obligation • expressing opinions and making choices • expressing preferences, like and dislikes (especially about hobbies and leisure activities) • expressing purpose, cause and result and giving reasons • following and giving simple instructions • giving advice • giving and responding to invitations • giving warnings and prohibitions • greeting people and responding to greetings (in person and on the phone) • helping others to express ideas • identifying and describing accommodation (houses, flats, rooms, furniture etc.) • identifying and describing simple objects (shapes, size, weight, colour purpose or use etc.) • interrupting • introducing oneself and other people • making and granting/refusing simple requests • making and responding to apologies and excuses • making and responding to offers and suggestions • making appointments and arranging to meet • making comparisons and expressing degrees of difference • making predictions • paying compliments • persuading and asking/telling people to do something

- reporting what people say
 - re-stating what has been said
 - resuming the topic
 - starting a new topic
 - sympathising
 - talking about food and ordering meals
 - talking about how to operate things
 - talking about one's health
 - talking about physical and emotional feelings
 - talking about probability/improbability and possibility/impossibility
 - talking about the weather
 - talking and writing about future or imaginary situations
 - talking and writing about future plans or intentions
 - talking and writing about past events and states in the past, recent activities and completed actions
 - talking and writing about what people are doing at the moment
 - understanding and completing forms giving personal details
 - understanding and producing simple narratives
 - understanding and writing diaries and letters giving information about everyday activities
 - understanding and writing letters giving personal details
 - understanding simple signs and notices
- Skills (listening, speaking, reading, writing and interaction)
- understanding signs, notices, and texts of a factual nature
 - understanding and writing diaries, faxes and letters (job applications, apologies, complaints, advice..)
 - skimming and scanning (newspapers, brochures, magazines, biographies, narrative...)
 - understanding and writing imaginative or emotional texts
 - talking and writing about emotions, reactions, events, hopes, regrets etc.
 - talking and writing about objects, people, places etc
 - reporting events (film/book review, current affairs...)
 - writing notes
 - giving information
 - asking and understanding questions and responding to them
 - understanding and expressing opinions (advantages, disadvantages)
 - understanding interaction (dialogues, conversation, anecdotes..)
 - understanding short turns (phone, announcements, ..)
 - understanding professional long turns (speeches, talks, stories, radio programmes...)
 - interacting in social and professional situations
- Vocabulary groups
- current affairs
 - daily life
 - education
 - entertainment
 - environment
 - feelings
 - food and drink
 - free time
 - health and body
 - house and home
 - language
 - personal information
 - places
 - relations with other people
 - services
 - shopping
 - travel
 - weather
- Pronunciation
- stress patterns, rhythm and prominence; reduced speech, intonation patterns, vowel

reduction, vowel length, final consonants and consonant clusters for the listening skill

- appropriate stress patterns and linking in everyday speech (interactional)
- intonation patterns (questions, echo questions, statements, agreeing and disagreeing, checking and confirming..)
- stress patterns, reduced speech, linking and intonation in longer turns
- difficulty areas for Italian students

Structures

- abstract nouns
- adjectives (predicative and attributive)
- adjectives (colour, shape, size, quality, nationality)
- adverbs of definite time
- adverbs of degree
- adverbs of direction
- adverbs of frequency
- adverbs of indefinite time
- adverbs of manner
- adverbs of place
- adverbs of sequence
- article a/an
- article the
- both, either, neither
- comparative and superlative forms of adjectives
- comparative and superlative forms of adverbs
- compound adjectives
- compound nouns
- conditional sentences type 0
- conditional sentences type 1
- conditional sentences type 2
- conditional sentences type 3
- connectors (although, while)
- connectors (and, or, but, either.or)
- connectors (because, since, so, for..)
- connectors (if, unless)
- connectors (so that, to)
- connectors (so.that, so, such .that)
- connectors (when, while, until, before, after, as soon as..)
- connectors (where)
- could (polite requests)
- countable and uncountable (some, any)
- demonstrative adjectives (this, that, those, these)
- double genitive (a friend of theirs)
- future with going to
- future with present continuous and present simple
- future with will and shall (offers, promises predictions etc)
- genitive 's and s'
- gerunds (-ing form) after verbs and prepositions
- gerunds as subjects and objects
- have to (obligation)
- how, how much, how many, how often, how long etc.
- imperatives
- in case
- indirect / embedded questions (know wonder)
- infinitives after verbs and prepositions (with or without to)
- may (possibility)
- might (possibility)
- must (obligation)
- mustn't (obligation)
- need (necessity)
- needn't (lack of necessity)
- not. any more/longer
- numbers (cardinal and ordinal)
- order of adjectives
- ought to (obligation)
- participles as adjectives
- passive forms (present and past simple)

- past continuous (parallel actions, continuous action interrupted by past simple)
- past perfect simple (narrative, reported speech)
- past simple (past events)
- phrasal verbs / verbs with prepositions
- position of adverbs
- possessive adjectives
- possibility, ability (can, be able to)
- prepositional phrases (at the beginning of, by means of.)
- prepositions (like, as, due to, owing to .)
- prepositions after nouns (afraid of.)
- prepositions after verbs (ask for laugh at.)
- prepositions before nouns and adjectives (by car, for sale, at last)
- prepositions of direction
- prepositions of instrument
- prepositions of place
- prepositions of time
- present continuous (future plans, future activities, present actions)
- present perfect continuous (unfinished actions, continuous action recently finished)
- present perfect simple (recent past, indefinite past, unfinished past, just, yet, already, never, ever, for, since)
- present simple (states, habits, systems and processes)
- pronouns (demonstrative)
- pronouns (impersonal)
- pronouns (indefinite)
- pronouns (personal - subject, object, possessive)
- pronouns (quantitative)
- pronouns (reflexive and emphatic)
- pronouns (relative)
- quantitative adjectives (some, any, much, many, a few, a lot of, all, other, every etc.)
- question tags
- regular and irregular forms of adverbs
- relative clauses (defining and non-defining)
- reported commands/requests (say, ask, tell)
- reported questions (say, ask, tell)
- reported statements (say, ask, tell)
- shall (suggestion, offer)
- short answers
- should (advice)
- singular and plural
- so/nor with auxiliaries
- used to + infinitive (past habits)
- verb + object + infinitive with or without to (make, let, allow)
- verb + object + infinitive + direct/indirect object (give, take, send, bring, show)
- what, what + noun
- when
- where
- who, whose, which
- why
- will (offer)
- would (polite requests)

terms for buildings as a whole (e.g. church, mansion)

refer to: Category:Buildings and structures and List of building types

Names for parts of buildings defined by their function (e.g. kitchen, nave)

refer to: Category:Rooms

The names of styles of buildings or architectural movements (e.g. gothic, Bauhaus)

refer to: Category:Architectural styles

Building materials or construction methods (e.g. thatch)

refer to: Category:Building materials

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	English
	<p>Content: - language items at level B2 - acquisition of terms for buildings as a whole (e.g. church, mansion) refer to: Category:Buildings and structures and List of building types Names for parts of buildings defined by their function (e.g. kitchen, nave) refer to: Category:Rooms The names of styles of buildings or architectural movements (e.g. gothic, Bauhaus) refer to: Category:Architectural styles Building materials or construction methods (e.g. thatch) refer to: Category:Building materials</p>
	<p>Texts L. Clyde, L. Dodgson, D. Harwood, FIRST buster: Preparation course for the CAMBRIDGE ENGLISH: FIRST (FCE) FOR SCHOOLS - STUDENT'S BOOK - ED. ELI Murphy, R. English Grammar in Use Cambridge: CUP 2004 English for architecture, C. Cawthra www.bbc.co.uk www.cambridge.org/download_file/606500/0/ www.study.com/academy</p>
	<p>Aims and Objectives Students should be able to communicate satisfactorily in most everyday situations with both native and non-native speakers of English. This aim corresponds to the recommendations of the Council of Europe's Threshold Specification. Reading Using the structures and topics listed in this Handbook, candidates should be able to understand public notices and signs; to read short texts of a factual nature and show understanding of the content; to demonstrate understanding of the structure of the language as it is used to express notions of relative time, space, possession, etc.; to scan factual material for information in order to perform relevant tasks, disregarding redundant or irrelevant material; to read texts of an imaginative or emotional character and to appreciate the central sense of the text, the attitude of the writer to the material and the effect it is intended to have on the reader. Writing Students should be able to give information, report events, and describe people, objects and places as well as convey reactions to situations, express hopes, regrets, pleasure, etc. They should also be able to use the words they know appropriately and accurately in different written contexts, and be capable of producing variations on simple sentences. Listening Students should be able to understand and respond to public announcements; to show precise understanding of short factual utterances and to make identifications on the basis of these; to extract information of a factual nature (times, dates, etc.) from speech which will contain</p>

redundancies and language outside the defined limits of the B1 level Syllabus; to understand the sense of a dialogue and show appreciation of the attitudes and intentions of the speakers.

Speaking

Students should be able to express themselves in order to fulfil the functions listed in the Syllabus in situations which simulate authentic communication. They should be able to ask and to understand questions and make appropriate responses, and should be able to talk freely in order to express emotions, reactions, etc.

Language requirements: The minimum recommended language level is B1

Frontal lessons, practice activities

Office hours: after class hours

Exam with final mark

Syllabus - INGLESE B2

Functions

- asking and answering questions about personal possessions
- asking and giving/refusing permission to do something
- asking and telling people the time, day and/or date
- asking for and giving information about routines and habits
- asking for and giving personal details: (full) name, age, address, names of relatives and friends occupation etc
- asking for and giving simple information about places
- asking for and giving the spelling and meaning of words
- asking for and giving travel information
- asking for repetition and clarification
- asking the way and giving directions
- buying and selling things (costs, measurements and amounts)
- changing the topic
- checking on meaning and intention
- counting and using numbers
- criticising and complaining
- describing people (personal appearance, qualities)
- describing simple processes
- describing, education qualifications and skills
- drawing simple conclusions and making recommendations
- expressing ability/inability in the present and in the past
- expressing agreement and disagreement and contradicting people
- expressing and responding to thanks
- expressing degrees of certainty and doubt
- expressing needs and wants
- expressing obligation and lack of obligation
- expressing opinions and making choices
- expressing preferences, like and dislikes (especially about hobbies and leisure activities)
- expressing purpose, cause and result and giving reasons
- following and giving simple instructions
- giving advice
- giving and responding to invitations
- giving warnings and prohibitions
- greeting people and responding to greetings (in person and on the phone)
- helping others to express ideas

- identifying and describing accommodation (houses, flats, rooms, furniture etc.)
 - identifying and describing simple objects (shapes, size, weight, colour purpose or use etc.)
 - interrupting
 - introducing oneself and other people
 - making and granting/refusing simple requests
 - making and responding to apologies and excuses
 - making and responding to offers and suggestions
 - making appointments and arranging to meet
 - making comparisons and expressing degrees of difference
 - making predictions
 - paying compliments
 - persuading and asking/telling people to do something
 - reporting what people say
 - re-stating what has been said
 - resuming the topic
 - starting a new topic
 - sympathising
 - talking about food and ordering meals
 - talking about how to operate things
 - talking about one's health
 - talking about physical and emotional feelings
 - talking about probability/improbability and possibility/impossibility
 - talking about the weather
 - talking and writing about future or imaginary situations
 - talking and writing about future plans or intentions
 - talking and writing about past events and states in the past, recent activities and completed actions
 - talking and writing about what people are doing at the moment
 - understanding and completing forms giving personal details
 - understanding and producing simple narratives
 - understanding and writing diaries and letters giving information about everyday activities
 - understanding and writing letters giving personal details
 - understanding simple signs and notices
- Skills (listening, speaking, reading, writing and interaction)
- understanding signs, notices, and texts of a factual nature
 - understanding and writing diaries, faxes and letters (job applications, apologies, complaints, advice..)
 - skimming and scanning (newspapers, brochures, magazines, biographies, narrative...)
 - understanding and writing imaginative or emotional texts
 - talking and writing about emotions, reactions, events, hopes, regrets etc.
 - talking and writing about objects, people, places etc
 - reporting events (film/book review, current affairs...)
 - writing notes
 - giving information
 - asking and understanding questions and responding to them
 - understanding and expressing opinions (advantages, disadvantages)
 - understanding interaction (dialogues, conversation, anecdotes..)
 - understanding short turns (phone, announcements, ..)
 - understanding professional long turns (speeches, talks, stories, radio programmes...)
 - interacting in social and professional situations
- Vocabulary groups
- current affairs
 - daily life
 - education
 - entertainment
 - environment
 - feelings

- food and drink
- free time
- health and body
- house and home
- language
- personal information
- places
- relations with other people
- services
- shopping
- travel
- weather

Pronunciation

- stress patterns, rhythm and prominence; reduced speech, intonation patterns, vowel reduction, vowel length, final consonants and consonant clusters for the listening skill
- appropriate stress patterns and linking in everyday speech (interactional)
- intonation patterns (questions, echo questions, statements, agreeing and disagreeing, checking and confirming..)
- stress patterns, reduced speech, linking and intonation in longer turns
- difficulty areas for Italian students

Structures

- abstract nouns
- adjectives (predicative and attributive)
- adjectives (colour, shape, size, quality, nationality)
- adverbs of definite time
- adverbs of degree
- adverbs of direction
- adverbs of frequency
- adverbs of indefinite time
- adverbs of manner
- adverbs of place
- adverbs of sequence
- article a/an
- article the
- both, either, neither
- comparative and superlative forms of adjectives
- comparative and superlative forms of adverbs
- compound adjectives
- compound nouns
- conditional sentences type 0
- conditional sentences type 1
- conditional sentences type 2
- conditional sentences type 3
- connectors (although, while)
- connectors (and, or, but, either.or)
- connectors (because, since, so, for..)
- connectors (if, unless)
- connectors (so that, to)
- connectors (so.that, so, such .that)
- connectors (when, while, until, before, after, as soon as..)
- connectors (where)
- could (polite requests)
- countable and uncountable (some, any)
- demonstrative adjectives (this, that, those, these)
- double genitive (a friend of theirs)
- future with going to
- future with present continuous and present simple
- future with will and shall (offers, promises predictions etc)
- genitive 's and s'
- gerunds (-ing form) after verbs and prepositions
- gerunds as subjects and objects
- have to (obligation)
- how, how much, how many, how often, how long etc.
- imperatives

- in case
- indirect / embedded questions (know wonder)
- infinitives after verbs and prepositions (with or without to)
- may (possibility)
- might (possibility)
- must (obligation)
- mustn't (obligation)
- need (necessity)
- needn't (lack of necessity)
- not. any more/longer
- numbers (cardinal and ordinal)
- order of adjectives
- ought to (obligation)
- participles as adjectives
- passive forms (present and past simple)
- past continuous (parallel actions, continuous action interrupted by past simple)
- past perfect simple (narrative, reported speech)
- past simple (past events)
- phrasal verbs / verbs with prepositions
- position of adverbs
- possessive adjectives
- possibility, ability (can, be able to)
- prepositional phrases (at the beginning of, by means of.)
- prepositions (like, as, due to, owing to .)
- prepositions after nouns (afraid of.)
- prepositions after verbs (ask for laugh at.)
- prepositions before nouns and adjectives (by car, for sale, at last)
- prepositions of direction
- prepositions of instrument
- prepositions of place
- prepositions of time
- present continuous (future plans, future activities, present actions)
- present perfect continuous (unfinished actions, continuous action recently finished)
- present perfect simple (recent past, indefinite past, unfinished past, just, yet, already, never, ever, for, since)
- present simple (states, habits, systems and processes)
- pronouns (demonstrative)
- pronouns (impersonal)
- pronouns (indefinite)
- pronouns (personal - subject, object, possessive)
- pronouns (quantitative)
- pronouns (reflexive and emphatic)
- pronouns (relative)
- quantitative adjectives (some, any, much, many, a few, a lot of, all, other, every etc.)
- question tags
- regular and irregular forms of adverbs
- relative clauses (defining and non-defining)
- reported commands/requests (say, ask, tell)
- reported questions (say, ask, tell)
- reported statements (say, ask, tell)
- shall (suggestion, offer)
- short answers
- should (advice)
- singular and plural
- so/nor with auxiliaries
- used to + infinitive (past habits)
- verb + object + infinitive with or without to (make, let, allow)
- verb + object + infinitive + direct/indirect object (give, take, send, bring, show)
- what, what + noun
- when
- where
- who, whose, which
- why

- will (offer)
- would (polite requests)

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **COSTANTINI ANNA MARIA** **Matricola: 006340**

Docente **COSTANTINI ANNA MARIA, 4 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI003 - LINGUA INGLESE**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **4**

Settore: **NN**

Tipo Attività: **E - Lingua/Prova Finale**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **1**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento INGLESE

Contenuti

Acquisizione degli items linguistici riferibili al livello B2, così definito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Acquisizione della terminologia di base per la comprensione di una varietà di testi autentici tratti da libri, giornali, riviste e siti web che coprano campi specifici quali storia dei principali stili architettonici, progettazione urbanistica, architettura sostenibile

Testi di riferimento

- L. Clyde, L. Dodgson, D. Harwood, FIRST buster: Preparation course for the CAMBRIDGE ENGLISH: FIRST (FCE) FOR SCHOOLS - STUDENT'S BOOK - ED. ELI
Murphy, R. English Grammar in Use Cambridge: CUP 2004
English for architecture, C. Cawthra

Obiettivi formativi

Portare gli studenti al livello B2 sopra citato. Nel corso verranno migliorate le abilità di produzione e comprensione orale e scritta.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese (Livello B1: CEFR).

Metodi didattici

Lezioni frontali e esercitazioni

Altre informazioni	Ricevimento: A seguire le ore di lezione
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame con voto finale
Programma esteso	<p>Syllabus – INGLESE B2</p> <p>Functions</p> <ul style="list-style-type: none"> • asking and answering questions about personal possessions • asking and giving/refusing permission to do something • asking and telling people the time, day and/or date • asking for and giving information about routines and habits • asking for and giving personal details: (full) name, age, address, names of relatives and friends occupation etc • asking for and giving simple information about places • asking for and giving the spelling and meaning of words • asking for and giving travel information • asking for repetition and clarification • asking the way and giving directions • buying and selling things (costs, measurements and amounts) • changing the topic • checking on meaning and intention • counting and using numbers • criticising and complaining • describing people (personal appearance, qualities) • describing simple processes • describing, education qualifications and skills • drawing simple conclusions and making recommendations • expressing ability/inability in the present and in the past • expressing agreement and disagreement and contradicting people • expressing and responding to thanks • expressing degrees of certainty and doubt • expressing needs and wants • expressing obligation and lack of obligation • expressing opinions and making choices • expressing preferences, like and dislikes (especially about hobbies and leisure activities) • expressing purpose, cause and result and giving reasons • following and giving simple instructions • giving advice • giving and responding to invitations • giving warnings and prohibitions • greeting people and responding to greetings (in person and on the phone) • helping others to express ideas • identifying and describing accommodation (houses, flats, rooms, furniture etc.) • identifying and describing simple objects (shapes, size, weight, colour purpose or use etc.) • interrupting • introducing oneself and other people • making and granting/refusing simple requests • making and responding to apologies and excuses • making and responding to offers and suggestions • making appointments and arranging to meet • making comparisons and expressing degrees of difference • making predictions • paying compliments • persuading and asking/telling people to do something • reporting what people say • re-stating what has been said • resuming the topic • starting a new topic

- sympathising
 - talking about food and ordering meals
 - talking about how to operate things
 - talking about one's health
 - talking about physical and emotional feelings
 - talking about probability/improbability and possibility/impossibility
 - talking about the weather
 - talking and writing about future or imaginary situations
 - talking and writing about future plans or intentions
 - talking and writing about past events and states in the past, recent activities and completed actions
 - talking and writing about what people are doing at the moment
 - understanding and completing forms giving personal details
 - understanding and producing simple narratives
 - understanding and writing diaries and letters giving information about everyday activities
 - understanding and writing letters giving personal details
 - understanding simple signs and notices
- Skills (listening, speaking, reading, writing and interaction)
- understanding signs, notices, and texts of a factual nature
 - understanding and writing diaries, faxes and letters (job applications, apologies, complaints, advice..)
 - skimming and scanning (newspapers, brochures, magazines, biographies, narrative...)
 - understanding and writing imaginative or emotional texts
 - talking and writing about emotions, reactions, events, hopes, regrets etc.
 - talking and writing about objects, people, places etc
 - reporting events (film/book review, current affairs...)
 - writing notes
 - giving information
 - asking and understanding questions and responding to them
 - understanding and expressing opinions (advantages, disadvantages)
 - understanding interaction (dialogues, conversation, anecdotes..)
 - understanding short turns (phone, announcements, ..)
 - understanding professional long turns (speeches, talks, stories, radio programmes...)
 - interacting in social and professional situations
- Vocabulary groups
- current affairs
 - daily life
 - education
 - entertainment
 - environment
 - feelings
 - food and drink
 - free time
 - health and body
 - house and home
 - language
 - personal information
 - places
 - relations with other people
 - services
 - shopping
 - travel
 - weather
- Pronunciation
- stress patterns, rhythm and prominence; reduced speech, intonation patterns, vowel reduction, vowel length, final consonants and consonant clusters for the listening skill
 - appropriate stress patterns and linking in everyday speech (interactional)

- intonation patterns (questions, echo questions, statements, agreeing and disagreeing, checking and confirming..)

- stress patterns, reduced speech, linking and intonation in longer turns
- difficulty areas for Italian students

Structures

- abstract nouns
- adjectives (predicative and attributive)
- adjectives (colour, shape, size, quality, nationality)
- adverbs of definite time
- adverbs of degree
- adverbs of direction
- adverbs of frequency
- adverbs of indefinite time
- adverbs of manner
- adverbs of place
- adverbs of sequence
- article a/an
- article the
- both, either, neither
- comparative and superlative forms of adjectives
- comparative and superlative forms of adverbs
- compound adjectives
- compound nouns
- conditional sentences type 0
- conditional sentences type 1
- conditional sentences type 2
- conditional sentences type 3
- connectors (although, while)
- connectors (and, or, but, either.or)
- connectors (because, since, so, for..)
- connectors (if, unless)
- connectors (so that, to)
- connectors (so.that, so, such .that)
- connectors (when, while, until, before, after, as soon as..)
- connectors (where)
- could (polite requests)
- countable and uncountable (some, any)
- demonstrative adjectives (this, that, those, these)
- double genitive (a friend of theirs)
- future with going to
- future with present continuous and present simple
- future with will and shall (offers, promises predictions etc)
- genitive 's and s'
- gerunds (-ing form) after verbs and prepositions
- gerunds as subjects and objects
- have to (obligation)
- how, how much, how many, how often, how long etc.
- imperatives
- in case
- indirect / embedded questions (know wonder)
- infinitives after verbs and prepositions (with or without to)
- may (possibility)
- might (possibility)
- must (obligation)
- mustn't (obligation)
- need (necessity)
- needn't (lack of necessity)
- not. any more/longer
- numbers (cardinal and ordinal)
- order of adjectives
- ought to (obligation)
- participles as adjectives
- passive forms (present and past simple)
- past continuous (parallel actions, continuous action interrupted by past simple)
- past perfect simple (narrative, reported speech)
- past simple (past events)

- phrasal verbs / verbs with prepositions
- position of adverbs
- possessive adjectives
- possibility, ability (can, be able to)
- prepositional phrases (at the beginning of, by means of.)
- prepositions (like, as, due to, owing to .)
- prepositions after nouns (afraid of.)
- prepositions after verbs (ask for laugh at.)
- prepositions before nouns and adjectives (by car, for sale, at last)
- prepositions of direction
- prepositions of instrument
- prepositions of place
- prepositions of time
- present continuous (future plans, future activities, present actions)
- present perfect continuous (unfinished actions, continuous action recently finished)
- present perfect simple (recent past, indefinite past, unfinished past, just, yet, already, never, ever, for, since)
- present simple (states, habits, systems and processes)
- pronouns (demonstrative)
- pronouns (impersonal)
- pronouns (indefinite)
- pronouns (personal - subject, object, possessive)
- pronouns (quantitative)
- pronouns (reflexive and emphatic)
- pronouns (relative)
- quantitative adjectives (some, any, much, many, a few, a lot of, all, other, every etc.)
- question tags
- regular and irregular forms of adverbs
- relative clauses (defining and non-defining)
- reported commands/requests (say, ask, tell)
- reported questions (say, ask, tell)
- reported statements (say, ask, tell)
- shall (suggestion, offer)
- short answers
- should (advice)
- singular and plural
- so/nor with auxiliaries
- used to + infinitive (past habits)
- verb + object + infinitive with or without to (make, let, allow)
- verb + object + infinitive + direct/indirect object (give, take, send, bring, show)
- what, what + noun
- when
- where
- who, whose, which
- why
- will (offer)
- would (polite requests)

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	English
--	---------

Content: - language items at level B2
- acquisition of terms for buildings as a whole (e.g. church, mansion)
refer to: Category:Buildings and structures and List of building types
Names for parts of buildings defined by their function (e.g. kitchen, nave)
refer to: Category:Rooms
The names of styles of buildings or architectural movements (e.g. gothic, Bauhaus)
refer to: Category:Architectural styles
Building materials or construction methods (e.g. thatch)
refer to: Category:Building materials

Textbooks:- L. Clyde, L. Dodgson, D. Harwood, FIRST buster: Preparation course for the CAMBRIDGE ENGLISH: FIRST (FCE) FOR SCHOOLS - STUDENT'S BOOK - ED. ELI
Murphy, R. English Grammar in Use Cambridge: CUP 2004
English for architecture, C. Cawthra

Aims and Objectives
Students should be able to communicate satisfactorily in most everyday situations with both native and non-native speakers of English. This aim corresponds to the recommendations of the Council of Europe's Threshold Specification.

Reading
Using the structures and topics listed in this Handbook, candidates should be able to understand public notices and signs; to read short texts of a factual nature and show understanding of the content; to demonstrate understanding of the structure of the language as it is used to express notions of relative time, space, possession, etc.; to scan factual material for information in order to perform relevant tasks, disregarding redundant or irrelevant material; to read texts of an imaginative or emotional character and to appreciate the central sense of the text, the attitude of the writer to the material and the effect it is intended to have on the reader.

Writing
Students should be able to give information, report events, and describe people, objects and places as well as convey reactions to situations, express hopes, regrets, pleasure, etc.
They should also be able to use the words they know appropriately and accurately in different written contexts, and be capable of producing variations on simple sentences.

Listening
Students should be able to understand and respond to public announcements; to show precise understanding of short factual utterances and to make identifications on the basis of these; to extract information of a factual nature (times, dates, etc.) from speech which will contain redundancies and language outside the defined limits of the B1 level Syllabus; to understand the sense of a dialogue and show appreciation of the attitudes and intentions of the speakers.

Speaking
Students should be able to express themselves in order to fulfil the functions listed in the Syllabus in situations which simulate authentic communication. They should be able to ask and to understand questions and make appropriate responses, and should be able to talk freely in order to express emotions, reactions, etc

Language requirements: The minimum recommended language level is B1

	Frontal lessons, practice activities
	office hours: after class hours
	Exam with final mark
	<p>Syllabus – INGLESE B2</p> <p>Functions</p> <ul style="list-style-type: none"> • asking and answering questions about personal possessions • asking and giving/refusing permission to do something • asking and telling people the time, day and/or date • asking for and giving information about routines and habits • asking for and giving personal details: (full) name, age, address, names of relatives and friends occupation etc • asking for and giving simple information about places • asking for and giving the spelling and meaning of words • asking for and giving travel information • asking for repetition and clarification • asking the way and giving directions • buying and selling things (costs, measurements and amounts) • changing the topic • checking on meaning and intention • counting and using numbers • criticising and complaining • describing people (personal appearance, qualities) • describing simple processes • describing, education qualifications and skills • drawing simple conclusions and making recommendations • expressing ability/inability in the present and in the past • expressing agreement and disagreement and contradicting people • expressing and responding to thanks • expressing degrees of certainty and doubt • expressing needs and wants • expressing obligation and lack of obligation • expressing opinions and making choices • expressing preferences, like and dislikes (especially about hobbies and leisure activities) • expressing purpose, cause and result and giving reasons • following and giving simple instructions • giving advice • giving and responding to invitations • giving warnings and prohibitions • greeting people and responding to greetings (in person and on the phone) • helping others to express ideas • identifying and describing accommodation (houses, flats, rooms, furniture etc.) • identifying and describing simple objects (shapes, size, weight, colour purpose or use etc.) • interrupting • introducing oneself and other people • making and granting/refusing simple requests • making and responding to apologies and excuses • making and responding to offers and suggestions • making appointments and arranging to meet • making comparisons and expressing degrees of difference • making predictions • paying compliments • persuading and asking/telling people to do something

- reporting what people say
 - re-stating what has been said
 - resuming the topic
 - starting a new topic
 - sympathising
 - talking about food and ordering meals
 - talking about how to operate things
 - talking about one's health
 - talking about physical and emotional feelings
 - talking about probability/improbability and possibility/impossibility
 - talking about the weather
 - talking and writing about future or imaginary situations
 - talking and writing about future plans or intentions
 - talking and writing about past events and states in the past, recent activities and completed actions
 - talking and writing about what people are doing at the moment
 - understanding and completing forms giving personal details
 - understanding and producing simple narratives
 - understanding and writing diaries and letters giving information about everyday activities
 - understanding and writing letters giving personal details
 - understanding simple signs and notices
- Skills (listening, speaking, reading, writing and interaction)
- understanding signs, notices, and texts of a factual nature
 - understanding and writing diaries, faxes and letters (job applications, apologies, complaints, advice..)
 - skimming and scanning (newspapers, brochures, magazines, biographies, narrative...)
 - understanding and writing imaginative or emotional texts
 - talking and writing about emotions, reactions, events, hopes, regrets etc.
 - talking and writing about objects, people, places etc
 - reporting events (film/book review, current affairs...)
 - writing notes
 - giving information
 - asking and understanding questions and responding to them
 - understanding and expressing opinions (advantages, disadvantages)
 - understanding interaction (dialogues, conversation, anecdotes..)
 - understanding short turns (phone, announcements, ..)
 - understanding professional long turns (speeches, talks, stories, radio programmes...)
 - interacting in social and professional situations
- Vocabulary groups
- current affairs
 - daily life
 - education
 - entertainment
 - environment
 - feelings
 - food and drink
 - free time
 - health and body
 - house and home
 - language
 - personal information
 - places
 - relations with other people
 - services
 - shopping
 - travel
 - weather
- Pronunciation
- stress patterns, rhythm and prominence; reduced speech, intonation patterns, vowel

reduction, vowel length, final consonants and consonant clusters for the listening skill

- appropriate stress patterns and linking in everyday speech (interactional)
- intonation patterns (questions, echo questions, statements, agreeing and disagreeing, checking and confirming..)
- stress patterns, reduced speech, linking and intonation in longer turns
- difficulty areas for Italian students

Structures

- abstract nouns
- adjectives (predicative and attributive)
- adjectives (colour, shape, size, quality, nationality)
- adverbs of definite time
- adverbs of degree
- adverbs of direction
- adverbs of frequency
- adverbs of indefinite time
- adverbs of manner
- adverbs of place
- adverbs of sequence
- article a/an
- article the
- both, either, neither
- comparative and superlative forms of adjectives
- comparative and superlative forms of adverbs
- compound adjectives
- compound nouns
- conditional sentences type 0
- conditional sentences type 1
- conditional sentences type 2
- conditional sentences type 3
- connectors (although, while)
- connectors (and, or, but, either.or)
- connectors (because, since, so, for..)
- connectors (if, unless)
- connectors (so that, to)
- connectors (so.that, so, such .that)
- connectors (when, while, until, before, after, as soon as..)
- connectors (where)
- could (polite requests)
- countable and uncountable (some, any)
- demonstrative adjectives (this, that, those, these)
- double genitive (a friend of theirs)
- future with going to
- future with present continuous and present simple
- future with will and shall (offers, promises predictions etc)
- genitive 's and s'
- gerunds (-ing form) after verbs and prepositions
- gerunds as subjects and objects
- have to (obligation)
- how, how much, how many, how often, how long etc.
- imperatives
- in case
- indirect / embedded questions (know wonder)
- infinitives after verbs and prepositions (with or without to)
- may (possibility)
- might (possibility)
- must (obligation)
- mustn't (obligation)
- need (necessity)
- needn't (lack of necessity)
- not. any more/longer
- numbers (cardinal and ordinal)
- order of adjectives
- ought to (obligation)
- participles as adjectives
- passive forms (present and past simple)

- past continuous (parallel actions, continuous action interrupted by past simple)
- past perfect simple (narrative, reported speech)
- past simple (past events)
- phrasal verbs / verbs with prepositions
- position of adverbs
- possessive adjectives
- possibility, ability (can, be able to)
- prepositional phrases (at the beginning of, by means of.)
- prepositions (like, as, due to, owing to .)
- prepositions after nouns (afraid of.)
- prepositions after verbs (ask for laugh at.)
- prepositions before nouns and adjectives (by car, for sale, at last)
- prepositions of direction
- prepositions of instrument
- prepositions of place
- prepositions of time
- present continuous (future plans, future activities, present actions)
- present perfect continuous (unfinished actions, continuous action recently finished)
- present perfect simple (recent past, indefinite past, unfinished past, just, yet, already, never, ever, for, since)
- present simple (states, habits, systems and processes)
- pronouns (demonstrative)
- pronouns (impersonal)
- pronouns (indefinite)
- pronouns (personal - subject, object, possessive)
- pronouns (quantitative)
- pronouns (reflexive and emphatic)
- pronouns (relative)
- quantitative adjectives (some, any, much, many, a few, a lot of, all, other, every etc.)
- question tags
- regular and irregular forms of adverbs
- relative clauses (defining and non-defining)
- reported commands/requests (say, ask, tell)
- reported questions (say, ask, tell)
- reported statements (say, ask, tell)
- shall (suggestion, offer)
- short answers
- should (advice)
- singular and plural
- so/nor with auxiliaries
- used to + infinitive (past habits)
- verb + object + infinitive with or without to (make, let, allow)
- verb + object + infinitive + direct/indirect object (give, take, send, bring, show)
- what, what + noun
- when
- where
- who, whose, which
- why
- will (offer)
- would (polite requests)

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **MATURO ANTONIO** **Matricola: 000260**

Docente **MATURO ANTONIO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI0022 - MATEMATICA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **10**

Settore: **MAT/05**

Tipo Attività: **A - Base**

Anno corso: **1**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Testi di riferimento	Aldo Ventre, (2014), Matematica vol 1-2, Liguori Editore, Napoli (per gli argomenti dei punti 1-2-3-4-5-6-7)
Obiettivi formativi	Il corso intende mettere lo studente in grado di: conoscere le funzioni elementari, calcolo differenziale ed integrale, applicandole a problemi fisici e meccanici. Conoscere la teoria dei vettori e la teoria dei sistemi di equazioni lineari, nonché elementi di geometria, di statistica e di probabilità
Prerequisiti	Nessuno
Programma esteso	Matematica Prof. Antonio Maturo 1. Elementi di logica matematica Proposizioni logiche. Operazioni logiche. Teoremi e dimostrazioni. 2. Insiemi, relazioni e funzioni. Insiemi e proprietà. Sottoinsiemi e simbologia. Unione ed intersezione. Differenza e complemento. Algebra degli insiemi. Prodotto cartesiano. Relazioni binarie. Relazione composta ed inversa. Funzioni monotone. Restrizione e prolungamento. Relazioni in un insieme. Insiemi ordinati. Prodotto cartesiano fra n insiemi e relazioni n-rie.

Funzioni Definizioni fondamentali. Funzione composta ed inversa. Funzioni monotone. Restrizione e prolungamento.

3. Strutture Algebriche

Operazioni e strutture. Strutture algebriche ad una operazione binaria. Numeri interi. Interi modulo m . Isomorfismi fra strutture algebriche. Strutture algebriche a due o più operazioni Anelli. Corpi e campi. Polinomi. Frazioni algebriche.

Numeri razionali. Campi ordinati. Campi ordinati completi. Disuguaglianze e disequazioni in un campo ordinato. Disequazioni e sistemi di disequazioni di primo grado. Disequazioni e sistemi di secondo grado. Disequazioni di grado superiore al secondo e disequazioni razionali fratte.

4. Algebra Lineare

Spazio numerico ad n dimensioni. Spazio vettoriale ad n dimensioni. Base di uno spazio vettoriale. Teorema fondamentale della dimensione. Spazi vettoriali ordinari. Alcune generalizzazioni. Elementi di geometria in \mathbb{R}^n . Piani. Rette. Parallelismo. Iperpiani.

Prodotto scalare. Perpendicolarità fra rette, rette e piani. Angoli fra due vettori.

Matrici. Struttura di spazio vettoriale. Operazioni fra matrici.

Definizione di determinante. Teorema di Laplace. Proprietà dei determinanti. Rango di una matrice. Rango e dipendenza lineare. Inversa di una matrice. Teorema dell'inversa. Inversa per ripartizione. Inversa per mezzo delle trasformazioni elementari.

Sistemi lineari. Sistemi normali. Sistemi non normali. Sistemi omogenei.

5. Funzioni elementari, limiti e funzioni continue

Potenza n -sima e radice n -sima. funzione esponenziale e logaritmo. Funzioni seno e coseno e loro inverse. Funzioni tangente e cotangente e loro inverse. Funzioni elementari. Funzioni elementari in \mathbb{R}^n .

Valore assoluto di un numero reale. Spazi metrici. Spazi topologici.

Limiti di funzioni in uno spazio topologico e in uno spazio metrico. Limiti di successioni. Teoremi di unicità del limite, della funzione composta e della restrizione. Casi particolari di \mathbb{R} , \mathbb{R} ampliato, \mathbb{R}^n .

Successioni di numeri reali. Criteri di regolarità. Teoremi fondamentali sui limiti di successioni.

Limiti di funzioni numeriche e vettoriali. Teoremi fondamentali sui limiti delle funzioni numeriche. Le funzioni elementari ed i loro limiti.

Funzioni continue Definizioni e primi esempi. Calcolo dei limiti per sostituzione. Teoremi sulle funzioni continue. Complementi sugli insiemi connessi.

Infinitesimi ed infiniti. Definizione e prime proprietà. Teoremi su infinitesimi ed infiniti. Applicazioni della teoria ed esercizi.

6. Derivazione

Rapporto incrementale e derivate. Esempi. Funzioni derivabili. Derivata sinistra, derivata destra. Teorema della derivata sinistra e destra. Tangente ad una curva. Teorema del differenziale.

Regole di derivazione. Teorema di linearità. Derivata del prodotto e del quoziente. Derivata della funzione composta. Derivata della funzione inversa. Derivate delle funzioni elementari. Derivate di ordine superiore al primo. Differenziali di ordine superiore al primo.

Crescenza, decrescenza, massimi e minimi. Massimi e minimi relativi ed assoluti. Condizioni necessarie e/o sufficienti per crescita, decrescenza, massimi e minimi.

Teorema di Rolle. Teorema di Lagrange e sue conseguenze. Teorema di Cauchy. Teoremi dell'Hospital. Formula di Taylor col resto di Peano. Formula di Taylor col resto di Lagrange. Uso della formula di Taylor per i teoremi relativi a crescita, decrescenza, massimi e minimi e per il calcolo approssimato dei valori assunti da una funzione.

Asintoti. Funzioni convesse e concave. Flessi. Teoremi per la ricerca dei punti di concavità e convessità e dei flessi. Studio del grafico di una funzione. Calcolo dei limiti con l'aiuto dei teoremi di dell'Hospital e della formula di Taylor. Esercizi e complementi sulla formula di Taylor.

7. Integrazione

Integrali di funzioni ad una variabile. Definizione ed interpretazione geometrica. Integrale inferiore e superiore. Alcune proprietà degli integrali. Teorema del confronto e della media. Le funzioni integrabili. Teorema del valore assoluto. Applicazioni dell'integrale. Il teorema fondamentale del calcolo integrale. Teoremi sulle primitive. Definizione di integrale indefinito ed integrali immediati. Teorema di trasformazione della funzione integranda. Teorema di integrazione per parti. Teorema di sostituzione. Integrazioni delle funzioni razionali fratte. Metodi di calcolo degli integrali definiti : metodi esatti e approssimati. Formula di Taylor col resto integrale. Forma di Cauchy e di Lagrange. Applicazioni della formula di Taylor per il calcolo degli integrali. Esercizi sugli integrali.

8. Equazioni differenziali

Equazioni differenziali lineari del primo ordine e del secondo ordine. Teoremi di esistenza ed unicità per le soluzioni. Integrazione di equazioni differenziali esatte, a variabili separabili o riconducibili ad esse. Fattore integrante.

9. Elementi di Statistica

Variabili statistiche. Valori medi. Indici di variabilità. Distribuzioni.

10. Elementi di probabilità

Le varie impostazioni della probabilità. Gli assiomi. Probabilità condizionata e teorema di Bayes. Distribuzioni.

Bibliografia

1. Aldo Ventre, (2014), Matematica vol 1-2, Liguori Editore, Napoli (per gli argomenti dei punti 1-2-3-4-5-6-7)

2. Appunti delle lezioni fornite dal docente on line o tramite fotocopie per gli argomenti dei punti 8-9-10

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ANGELUCCI FILIPPO** **Matricola: 002257**

Docente **ANGELUCCI FILIPPO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**
Insegnamento: **40058 - MATERIALI E PROGETTAZIONE DI ELEMENTI COSTRUTTIVI**
Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**
Anno regolamento: **2017**
CFU: **8**
Settore: **ICAR/12**
Tipo Attività: **B - Caratterizzante**
Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**
Anno corso: **1**
Periodo: **Primo Semestre**
Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento

italiano

Contenuti

Nell'ambito delle attività didattiche previste per il conseguimento della Laurea Magistrale Quinquennale a ciclo unico in Architettura, il corso di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi (8 CFU ICAR/12) costituisce il primo insegnamento appartenente al settore disciplinare della Tecnologia dell'Architettura.

Attraverso lo studio dei materiali e delle loro proprietà, dei principi del costruire, della concezione sistemica dell'architettura, il corso tenderà a sollecitare nello studente l'interesse verso una prefigurazione progettuale coerente con il soddisfacimento del sistema delle esigenze, attraverso il confronto con i vincoli tecnici e procedurali propri del processo edilizio, l'individuazione dei requisiti di qualità dello spazio abitativo e la definizione delle prestazioni tecnologiche e ambientali degli elementi costruttivi.

Le attività didattiche saranno condotte attraverso seminari integrati entro cui saranno alternate lezioni ex cathedra, esercitazioni in aula e revisioni collegiali che guideranno progressivamente gli studenti dalla conoscenza del sistema costruttivo/edilizio e dei suoi elementi costruttivi alla capacità di analizzare e scegliere materiali, prodotti, semilavorati e componenti per costruire lo spazio architettonico-abitativo.

Testi di riferimento

Campioli A., Lavagna M. (2013), Tecniche e Architettura, CittàStudi, Milano, IT.

Sposito A., Sposito C., (2008) Architettura sistemica. Materiali ed elementi costruttivi, Maggioli Editore, Rimini, IT.

Obiettivi formativi	<p>Il corso si soffermerà sugli aspetti inalienabili del processo progettuale attraverso i quali si rende possibile l'ideazione, il controllo e la verifica delle azioni trasformative, in modo congruente con i fattori naturali e antropici del contesto. L'approccio proposto nel corso, di tipo sistemico esigenziale-prestazionale, intende far maturare negli studenti una cultura del progetto in grado di anticipare e governare le implicazioni delle scelte tecnologiche, così da prevedere e non inseguire la domanda di qualità sempre maggiore che caratterizza tutte le fasi della costruzione dello spazio architettonico.</p> <p>Il percorso proposto tenderà quindi a fornire le conoscenze riguardanti i principi teorici e operativi necessari per controllare gli aspetti tecnici e realizzativi del sistema edilizio al fine di sviluppare negli studenti la capacità di rispondere in modo coerente alle esigenze del costruire attraverso il controllo delle relazioni tra forma, tecniche esecutive e uso appropriato dei materiali per il raggiungimento delle prestazioni richieste al manufatto architettonico.</p> <p>Alla fine del corso, lo studente dovrà essere in grado di svolgere una lettura analitica e responsabile dello spazio abitativo che lo circonda, sviluppando una propria sensibilità per affrontare le implicazioni di natura tecnico-costruttiva che saranno al centro delle proprie scelte progettuali, nel campo didattico e successivamente in quello professionale.</p> <p>In particolare lo studente dovrà dimostrare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Saper leggere i caratteri morfologico-funzionali di un elemento costruttivo, attraverso l'interpretazione delle sue geometrie, materiali, tecniche esecutive, relazioni con i fattori esigenziali/ambientali prestazioni tecnologico-ambientali e connessioni con il processo costruttivo; - Saper distinguere i processi e le funzioni che caratterizzeranno il ciclo di vita dell'elemento costruttivo; - Saper leggere e inquadrare i fenomeni tecnologici e ambientali alla scala spaziale e temporale; - Saper decodificare le modalità d'uso e di trasformazione delle risorse e dello spazio abitativo; - Saper interpretare le ragioni e i problemi della modificazione dell'elemento costruttivo in relazione alle diversità dell'habitat; - Saper prevedere le modalità di trasformazione delle risorse, i requisiti degli elementi costruttivi e le prestazioni delle scelte tecniche in vista di una loro risoluzione progettuale.
Prerequisiti	NESSUNO
Metodi didattici	<p>Le attività del corso saranno svolte attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni ex cathedra; - attività di esercitazione individuali a carattere teorico/pratico, svolte e coordinate in aula; - revisioni collegiali e giornate di verifica delle esercitazioni individuali.
Altre informazioni	<p>Ciclo dell lezioni</p> <p>Gli argomenti affrontati nel corso delle lezioni e delle esercitazioni saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fondamenti della cultura tecnologico-ambientale del progetto e l'idea del progetto come processo di costruzione delle relazioni che l'architettura intesse con le risorse materiali e immateriali del contesto; - lo studio e la comprensione dei principi costruttivi, dei processi di trasformazione delle materie prime, dei materiali da costruzione e delle loro proprietà; - il ruolo le norme e degli aspetti metodologici che influenzano il processo progettuale, l'analisi e l'organizzazione dei sistemi esigenziali, l'ideazione, il controllo e la verifica degli elementi costruttivi e delle relative prestazioni. <p>Visto il carattere applicativo del corso, la frequenza alle lezioni e alle attività di esercitazione è obbligatoria.</p>

Modalità di verifica dell'apprendimento

I risultati parziali delle attività/esercitazioni e i livelli di progressione formativa dei singoli studenti saranno monitorati durante l'intero periodo di svolgimento del corso.

Programma esteso

Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
Dipartimento di Architettura

Laurea Magistrale Quinquennale a ciclo unico in Architettura

Corso di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi
A.A. 2017/18

Prof. Arch. Filippo Angelucci

Il corso di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi

Nell'ambito delle attività didattiche previste per il conseguimento della Laurea Magistrale Quinquennale a ciclo unico in Architettura, il corso di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi (8 CFU ICAR/12) costituisce il primo insegnamento appartenente al settore disciplinare della Tecnologia dell'Architettura.

Attraverso lo studio dei materiali e delle loro proprietà, dei principi del costruire, della concezione sistemica dell'architettura, il corso tenderà a sollecitare nello studente l'interesse verso una prefigurazione progettuale coerente con il soddisfacimento del sistema delle esigenze, attraverso il confronto con i vincoli tecnici e procedurali propri del processo edilizio, l'individuazione dei requisiti di qualità dello spazio abitativo e la definizione delle prestazioni tecnologiche e ambientali degli elementi costruttivi.

Le attività didattiche saranno condotte attraverso seminari integrati entro cui saranno alternate lezioni ex cathedra, esercitazioni in aula e revisioni collegiali che guideranno progressivamente gli studenti dalla conoscenza del sistema costruttivo/edilizio e dei suoi elementi costruttivi alla capacità di analizzare e scegliere materiali, prodotti, semilavorati e componenti per costruire lo spazio architettonico-abitativo.

Obiettivi formativi

Il corso si soffermerà sugli aspetti inalienabili del processo progettuale attraverso i quali si rende possibile l'ideazione, il controllo e la verifica delle azioni trasformative, in modo congruente con i fattori naturali e antropici del contesto. L'approccio proposto nel corso, di tipo sistemico esigenziale-prestazionale, intende far maturare negli studenti una cultura del progetto in grado di anticipare e governare le implicazioni delle scelte tecnologiche, così da prevedere e non inseguire la domanda di qualità sempre maggiore che caratterizza tutte le fasi della costruzione dello spazio architettonico.

Il percorso proposto tenderà quindi a fornire le conoscenze riguardanti i principi teorici e operativi necessari per controllare gli aspetti tecnici e realizzativi del sistema edilizio al fine di sviluppare negli studenti la capacità di rispondere in modo coerente alle esigenze del costruire attraverso il controllo delle relazioni tra forma, tecniche esecutive e uso appropriato dei materiali per il raggiungimento delle prestazioni richieste al manufatto architettonico

Risultati attesi

Alla fine del corso, lo studente dovrà essere in grado di svolgere una lettura analitica e responsabile dello spazio abitativo che lo circonda, sviluppando una propria sensibilità per affrontare le implicazioni di natura tecnico-costruttiva che saranno al centro delle proprie scelte progettuali, nel campo didattico e successivamente in quello professionale.

In particolare lo studente dovrà dimostrare di:

- Saper leggere i caratteri morfologico-funzionali di un elemento costruttivo, attraverso l'interpretazione delle sue geometrie, materiali,

tecniche esecutive, relazioni con i fattori esigenziali/ambientali prestazioni tecnologico-ambientali e connessioni con il processo costruttivo;

- Saper distinguere i processi e le funzioni che caratterizzeranno il ciclo di vita dell'elemento costruttivo;
- Saper leggere e inquadrare i fenomeni tecnologici e ambientali alla scala spaziale e temporale;
- Saper decodificare le modalità d'uso e di trasformazione delle risorse e dello spazio abitativo;
- Saper interpretare le ragioni e i problemi della modificazione dell'elemento costruttivo in relazione alle diversità dell'habitat;
- Saper prevedere le modalità di trasformazione delle risorse, i requisiti degli elementi costruttivi e le prestazioni delle scelte tecniche in vista di una loro risoluzione progettuale.

Ciclo delle lezioni

Gli argomenti affrontati nel corso delle lezioni e delle esercitazioni saranno:

- i fondamenti della cultura tecnologico-ambientale del progetto e l'idea del progetto come processo di costruzione delle relazioni che l'architettura intesse con le risorse materiali e immateriali del contesto;
- lo studio e la comprensione dei principi costruttivi, dei processi di trasformazione delle materie prime, dei materiali da costruzione e delle loro proprietà;
- il ruolo le norme e degli aspetti metodologici che influenzano il processo progettuale, l'analisi e l'organizzazione dei sistemi esigenziali, l'ideazione, il controllo e la verifica degli elementi costruttivi e delle relative prestazioni.

Visto il carattere applicativo del corso, la frequenza alle lezioni e alle attività di esercitazione è obbligatoria.

Modalità di svolgimento delle lezioni e delle attività di supporto didattico

Le attività del corso saranno svolte attraverso:

- lezioni ex cathedra;
- attività di esercitazione individuali a carattere teorico/pratico, svolte e coordinate in aula e da continuare anche al di fuori degli orari di lezione;
- revisioni collegiali e giornate di verifica delle esercitazioni individuali.

I risultati parziali delle attività/esercitazioni e i livelli di progressione formativa dei singoli studenti saranno monitorati durante l'intero periodo di svolgimento del corso.

Riferimenti bibliografici essenziali

Campioli A., Lavagna M. (2013), Tecniche e Architettura, CittàStudi, Milano, IT.

Sposito A., Sposito C., (2008) Architettura sistemica. Materiali ed elementi costruttivi, Maggioli Editore, Rimini, IT.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **LADIANA DANIELA** **Matricola: 002804**

Docente **LADIANA DANIELA, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**
Insegnamento: **40058 - MATERIALI E PROGETTAZIONE DI ELEMENTI COSTRUTTIVI**
Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**
Anno regolamento: **2017**
CFU: **8**
Settore: **ICAR/12**
Tipo Attività: **B - Caratterizzante**
Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**
Anno corso: **1**
Periodo: **Primo Semestre**
Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso propone un percorso formativo volto alla comprensione:

- delle disponibilità e dell'utilizzo consapevole delle risorse materiali e dei procedimenti costruttivi;
- dell'incidenza delle opzioni tecnologiche sui valori espressivi e simbolici dell'architettura.

I materiali e gli elementi del processo costruttivo sono identificati e descritti anche attraverso la lettura di opere architettoniche. Dall'osservazione dello stato di conservazione dei materiali e degli elementi costruttivi delle opere analizzate, si traggono spunti di riflessione sulla durabilità dei materiali con riferimento alle forme architettoniche e alle caratteristiche dell'ambiente naturale di contesto. Le lezioni sono organizzate in due moduli didattici:

M1) È dedicato alla comprensione del concetto di Sistema Edilizio e delle sue componenti ambientali e tecnologiche.

Si descrivono le varie parti dell'organismo edilizio e le relazioni che intercorrono tra le stesse - in riferimento allo schema di classificazione del sistema tecnologico proposto dalla norma UNI 8290 - e se ne compie un'analisi sistematica dei requisiti da soddisfare, come chiave per la lettura critica e la comprensione delle soluzioni costruttive.

Definizioni preliminari: concetti di processo edilizio, tecnologia dell'architettura, innovazione.

Scomposizione dell'edificio in parti funzionali: analisi delle principali unità tecnologiche e classi di elementi tecnici.

Concetti di esigenza, requisito e prestazione.

Requisiti caratteristici delle principali classi di elementi tecnici (fondazioni, strutture, chiusure, partizioni).

Criticità e criteri per la corretta configurazione di alcuni dei principali elementi e nodi fra elementi tecnici.

M2) È dedicato alla conoscenza dei materiali da costruzione e al loro corretto uso sotto forma di manufatti ed elementi costruttivi per la realizzazione dell'organismo edilizio. I materiali, i semilavorati e i componenti sono descritti, identificandone i tratti salienti nell'ambito del processo produttivo e facendone emergere le caratteristiche fisiche fondamentali e l'attitudine a soddisfare i requisiti indotti dai diversi possibili impieghi. Sono descritti i materiali innovativi, l'evoluzione dei processi produttivi relativi, i possibili linguaggi figurativi e i conseguenti esiti formali.

Caratteristiche dei materiali principali: pietra naturale, laterizio, legno, acciaio, conglomerato cementizio armato e vetro.

Caratteristiche fisiche, chimiche e meccaniche dei principali materiali da costruzione, il ciclo di produzione del materiale per la formazione degli elementi costruttivi. •

Testi di riferimento

- ARBIZZANI Eugenio, Tecnologia dei sistemi edilizi, Maggioli Editore, Rimini, 2008.
- PETRIGNANI Achille, Tecnologie dell'architettura, Gorlich, De Agostini, Novara, 1994.
- AA.VV., Manuale di progettazione edilizia, Tecnologie: requisiti, soluzioni, esecuzione, prestazioni, vol. 4 Hoepli, Milano, 1995
- Materiali didattici forniti durante il corso.

Bibliografia utile per l'attività di sviluppo del progetto:

- AAVV, Atlante del legno, UTET, Torino, 1998
- AAVV, Atlante del cemento, UTET, Torino, 1998
- AAVV, Atlante del vetro, UTET, Torino, 1999
- AAVV, Atlante dell'acciaio, UTET, Torino, 1999
- AAVV, Atlante delle facciate, UTET, Torino, 2005
- AAVV, Atlante dei materiali, UTET, Torino, 2006

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire le conoscenze riguardanti i principi teorici e alle pratiche operative necessarie a controllare gli aspetti tecnici e realizzativi dei sistemi edilizi. Il fine è di rispondere in modo coerente alle esigenze del costruire, attraverso il governo delle relazioni tra forma, tecniche esecutive e uso appropriato dei materiali per il raggiungimento delle prestazioni richieste all'oggetto architettonico.

Obiettivo primario del corso è, pertanto, quello di fornire i primi strumenti conoscitivi per il controllo tecnologico del processo progettuale e costruttivo, evidenziando la stretta interdipendenza fra aspetti fisici, funzionali e figurativi dell'architettura. Nel focalizzare le varie componenti tecniche s'intende pervenire a una capacità di gestire la materia come mezzo espressivo e quindi come elemento indispensabile nella personale ricerca di un linguaggio architettonico.

Prerequisiti

nessuno

Metodi didattici

Le modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi formativi articolano lezioni, seminari, esercitazioni in aula, lezioni-revisioni al fine di favorire la capacità di acquisizione e applicazione delle conoscenze sull'architettura nei suoi aspetti costruttivi.

Nella applicazione delle conoscenze è privilegiato l'uso del disegno a mano libera e la realizzazione di modelli.

I Seminari di approfondimento integrano le conoscenze fornite nelle lezioni presentando le caratteristiche dell'attuale produzione dei principali materiali da costruzione (laterizi, calcestruzzo, acciaio, legno, vetro, ceramica, sistemi di facciata).

Nell'esercitazione si approfondiscono alcuni temi connessi con gli argomenti affrontati nelle lezioni mediante lo studio di soluzioni tecnologiche adottate in casi di studio e lo svolgimento di piccole simulazioni progettuali.

Al termine del corso gli studenti dovranno avere acquisito una preparazione di base in relazione ai materiali da costruzione, agli elementi costruttivi e alle tecniche costruttive, conoscenze indispensabili per comprendere e governarne il rapporto fra attività ideativa e

realizzativa dell'architettura.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Consiste in un colloquio sugli argomenti delle lezioni, dei seminari e nella discussione relativa agli elaborati prodotti durante l'anno.

Programma esteso

MATERIALI E PROGETTAZIONE DI ELEMENTI COSTRUTTIVI B (8 CFU) – Prof.ssa Daniela Ladiana
Corso di Laurea Magistrale Quinquennale in Architettura – Dipartimento di Architettura

LINGUA INSEGNAMENTO
Italiano

OBIETTIVI DEL CORSO

Il corso intende fornire le conoscenze riguardanti i principi teorici e alle pratiche operative necessarie a controllare gli aspetti tecnici e realizzativi dei sistemi edilizi. Il fine è di rispondere in modo coerente alle esigenze del costruire, attraverso il governo delle relazioni tra forma, tecniche esecutive e uso appropriato dei materiali per il raggiungimento delle prestazioni richieste all'oggetto architettonico.

Obiettivo primario del corso è, pertanto, quello di fornire i primi strumenti conoscitivi per il controllo tecnologico del processo progettuale e costruttivo, evidenziando la stretta interdipendenza fra aspetti fisici, funzionali e figurativi dell'architettura. Nel focalizzare le varie componenti tecniche s'intende pervenire a una capacità di gestire la materia come mezzo espressivo e quindi come elemento indispensabile nella personale ricerca di un linguaggio architettonico.

CONTENUTI

Il corso propone un percorso formativo volto alla comprensione:

- delle disponibilità e dell'utilizzo consapevole delle risorse materiali e dei procedimenti costruttivi;
- dell'incidenza delle opzioni tecnologiche sui valori espressivi e simbolici dell'architettura.

I materiali e gli elementi del processo costruttivo sono identificati e descritti anche attraverso la lettura di opere architettoniche. Dall'osservazione dello stato di conservazione dei materiali e degli elementi costruttivi delle opere analizzate, si traggono spunti di riflessione sulla durabilità dei materiali con riferimento alle forme architettoniche e alle caratteristiche dell'ambiente naturale di contesto. Le lezioni sono organizzate in due moduli didattici:

M1) È dedicato alla comprensione del concetto di Sistema Edilizio e delle sue componenti ambientali e tecnologiche.

Si descrivono le varie parti dell'organismo edilizio e le relazioni che intercorrono tra le stesse - in riferimento allo schema di classificazione del sistema tecnologico proposto dalla norma UNI 8290 - e se ne compie un'analisi sistematica dei requisiti da soddisfare, come chiave per la lettura critica e la comprensione delle soluzioni costruttive.

Definizioni preliminari: concetti di processo edilizio, tecnologia dell'architettura, innovazione.

Scomposizione dell'edificio in parti funzionali: analisi delle principali unità tecnologiche e classi di elementi tecnici.

Concetti di esigenza, requisito e prestazione.

Requisiti caratteristici delle principali classi di elementi tecnici (fondazioni, strutture, chiusure, partizioni).

Criticità e criteri per la corretta configurazione di alcuni dei principali elementi e nodi fra elementi tecnici.

M2) È dedicato alla conoscenza dei materiali da costruzione e al loro corretto uso sottoforma di manufatti ed elementi costruttivi per la realizzazione dell'organismo edilizio. I materiali, i semilavorati e i componenti sono descritti, identificandone i tratti salienti nell'ambito del processo produttivo e facendone emergere le caratteristiche fisiche fondamentali e l'attitudine a soddisfare i requisiti indotti dai diversi possibili impieghi. Sono descritti i materiali innovativi, l'evoluzione dei processi produttivi relativi, i possibili linguaggi figurativi e i conseguenti

esiti formali.

Caratteristiche dei materiali principali: pietra naturale, laterizio, legno, acciaio, conglomerato cementizio armato e vetro.

Caratteristiche fisiche, chimiche e meccaniche dei principali materiali da costruzione, il ciclo di produzione del materiale per la formazione degli elementi costruttivi. •

MODALITÀ DIDATTICHE

Le modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi formativi articolano lezioni, seminari, esercitazioni in aula, lezioni-revisioni al fine di favorire la capacità di acquisizione e applicazione delle conoscenze sull'architettura nei suoi aspetti costruttivi.

Nella applicazione delle conoscenze è privilegiato l'uso del disegno a mano libera e la realizzazione di modelli.

I Seminari di approfondimento integrano le conoscenze fornite nelle lezioni presentando le caratteristiche dell'attuale produzione dei principali materiali da costruzione (laterizi, calcestruzzo, acciaio, legno, vetro, ceramica, sistemi di facciata).

Nell'esercitazione si approfondiscono alcuni temi connessi con gli argomenti affrontati nelle lezioni mediante lo studio di soluzioni tecnologiche adottate in casi di studio e lo svolgimento di piccole simulazioni progettuali.

Al termine del corso gli studenti dovranno avere acquisito una preparazione di base in relazione ai materiali da costruzione, agli elementi costruttivi e alle tecniche costruttive, conoscenze indispensabili per comprendere e governarne il rapporto fra attività ideativa e realizzativa dell'architettura.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Sarà effettuata la verifica dell'apprendimento in itinere e finale. La valutazione tiene conto dell'applicazione costante dello studente a tutte le fasi del processo formativo: la qualità degli elaborati prodotti nelle esercitazioni; la partecipazione attiva alle giornate di revisione collegiale e ai seminari di approfondimento costituiscono elementi che concorrono all'esito dell'esame finale.

L'esame consiste in un colloquio sugli argomenti delle lezioni e dei seminari nonché nella discussione relativa agli elaborati prodotti durante l'anno. Si verificano in particolare:

1. La conoscenza e l'apprendimento delle nozioni di base erogate in forma seminariale o frontale;
2. L'apprendimento delle nozioni teoriche espresse nella bibliografia di riferimento;
3. La capacità di analisi, descrizione, controllo della relazione tra aspetti fisici, funzionali e figurativi dell'architettura;
4. La capacità di rappresentare, descrivere e argomentare il proprio percorso formativo e gli elaborati grafici prodotti.

TESTI DI RIFERIMENTO

- ARBIZZANI Eugenio, Tecnologia dei sistemi edilizi. Progetto e costruzione, Maggioli Editore, Rimini , 2008.
- PETRIGNANI Achille, Tecnologie dell'architettura, Gorlich, De Agostini, Novara, 1994.
- AA.VV., Manuale di progettazione edilizia, Tecnologie: requisiti, soluzioni, esecuzione, prestazioni, vol. 4 Hoepli, Milano, 1995
- Materiali didattici forniti durante il corso

Bibliografia utile per l'attività di sviluppo del progetto

- AAVV, Atlante del legno, UTET, Torino, 1998
- AAVV, Atlante del cemento, UTET, Torino, 1998
- AAVV, Atlante del vetro, UTET, Torino, 1999
- AAVV, Atlante dell'acciaio, UTET, Torino, 1999
- AAVV, Atlante delle facciate, UTET, Torino, 2005
- AAVV, Atlante dei materiali, UTET, Torino, 2006

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **FORLANI MARIA CRISTINA** **Matricola: 000255**

Docente **FORLANI MARIA CRISTINA, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI037 - PROGETTAZIONE AMBIENTALE**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/12**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **4**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso propone un approccio interdisciplinare per il controllo della qualità della produzione edilizia e per l'innovazione dei processi di costruzione.

In particolare, a partire da: la relazione sui limiti dello sviluppo del 1972; la crisi energetica degli anni '70; la definizione del concetto di sostenibilità dello sviluppo nel 1980; la distinzione tra crescita e sviluppo, in cui per sviluppo si intende una crescita di qualità, ovvero, dalla coscienza della criticità della situazione ambientale, si perviene alla proposta di concepire il progetto muovendo dalla conoscenza delle condizioni locali delle risorse esistenti nonché dai criteri che regolano l'impiego di forme diverse di energia e di materiali rinnovabili.

Nel corso, inoltre, si introdurrà alla progettazione bioclimatica così come raccomandato al punto 4 della risoluzione votata dal parlamento europeo nel 1994 che, evidenziando la preoccupazione ambientale, suggeriva il ricorso a soluzioni bioclimatiche da inserire in corsi obbligatori nelle facoltà di architettura delle università dell'unione.

Si analizzeranno, infine, i metodi per la certificazione energetica e ambientale degli edifici.

Testi di riferimento

M. Zaffagnini, (1981) Progettare nel processo edilizio, edizioni Luigi Parma, Bologna

M. Nicoletti, a cura di, Architettura ecosistemica, Gangemi Editore, Roma 1998

Peretti G. (1997), a cura di, Verso l'ecotecnologia in architettura, BE-MA editrice

Cangelli E., Paoletta A. (2001), Il progetto ambientale degli edifici, Alinea, Firenze

Gangemi V. (2004), Riciclare in architettura, Clean edizioni, Napoli
 Butera F. (2007), Dalla caverna alla casa ecologica, Storia del confort e dell'energia, Edizioni ambiente, Milano
 Forlani M. C. (2009) a cura di, L'università per il terremoto/Castelnuovo e l'altopiano di Navelli, Alinea, Firenze
 Forlani: articoli sulla rivista TECHNE, 1,4,5,7,10,14.

Obiettivi formativi	<p>Acquisire la consapevolezza della dimensione tecnologica e ambientale del progetto.</p> <p>Contribuire a considerare l'approccio al progetto e, conseguentemente, alla costruzione, nell'ottica della sostenibilità ambientale; concorrere al controllo della qualità nelle scelte (dei materiali, dei processi produttivi, dei sistemi costruttivi, delle strategie gestionali, fino alla decostruzione) sottese alla trasformazione del territorio; individuare le tecnologie più appropriate al contesto di riferimento per attivare processi innovativi con un uso controllato delle risorse.</p>
Prerequisiti	<p>Materiali e progettazione dei sistemi costruttivi</p> <p>Progettazione di Sistemi costruttivi</p>
Metodi didattici	<p>I fase: Conoscenza. Si forniscono le informazioni basilari per affrontare la progettazione attraverso comunicazioni e seminari incentrati sulle principali problematiche; in particolare si tratteranno i temi delle criticità ambientali, delle risorse energetiche e materiche e dell'approccio sostenibile a livello ambientale, economico e sociale;</p> <p>II fase: Abilità. Si predispongono gli strumenti per sviluppare le capacità finalizzate ad operare scelte tecniche motivate; in particolare si presenteranno i metodi per la valutazione e certificazione energetica e ambientale degli edifici.</p> <p>III fase: Competenza. Si prevede di sviluppare, attraverso un'esperienza laboratoriale, la capacità di usare conoscenze e abilità in situazioni contestuali; in particolare si configurerà un progetto su base esigenziale nella consapevolezza delle criticità ambientali.</p>
Altre informazioni	<p>le lezioni per gli 8 cfu previsti saranno effettuate secondo il calendario annuale</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Per verificare la coerenza complessiva del progetto rispetto ad uno specifico contesto; si propone la elaborazione di un manufatto che verrà analizzato criticamente nel suo farsi processuale in un particolare ambiente e nella predisposizione di un'offerta prestazionale relativa al sistema esigenziale predefinito. Nello specifico, in ragione della volontà di raggiungere lo zero/0 consumo di suolo, si procederà con il "costruire nel costruito": nella previsione di dover affrontare nel prossimo futuro (date le condizioni di obsolescenza rilevate nei manufatti dal dopoguerra ad oggi) la rigenerazione del patrimonio edilizio, si propone di intervenire su un edificio esistente procedendo alla demolizione selettiva del suo involucro e alla ri-progettazione dello stesso alla luce di quanto appreso nel corso.</p> <p>In particolare si avrà il monitoraggio delle diverse fasi secondo le seguenti modalità:</p> <p>Sarà verificato l'apprendimento delle informazioni, conoscenza degli argomenti trattati nel corso;</p> <p>Saranno svolte verifiche sulle abilità sviluppate (per le fasi processo edilizio e per le esigenze considerate) in corso d'anno tramite presentazioni di elaborati relativi alla valutazione delle scelte tecnologico-ambientali: modalità di produzione; organizzazione costruttiva; prestazioni energetiche in fase d'uso; scenari di fine vita; organizzazione delle unità ambientali e fruibilità, gestione del manufatto, benessere ambientale ed efficienza energetica, scelte materico-costruttive e salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>L'esame si svolgerà con un colloquio finale teso ad accertare la le competenze acquisite nel sostenere una discussione critica sul progetto sviluppato durante il corso dallo studente.</p>
Programma esteso	<p>Corso di laurea quinquennale in "Architettura"</p> <p>CORSO DI PROGETTAZIONE AMBIENTALE</p> <p>4° ANNO</p>

a.a. 2017-2018
prof- M. Cristina Forlani
phd. Luciana Mastrodonato
PROGRAMMA

Il corso propone un approccio interdisciplinare per il controllo della qualità della produzione edilizia e per l'innovazione dei processi di costruzione.

In particolare, a partire da: la relazione sui limiti dello sviluppo del 1972; la crisi energetica degli anni '70; la definizione del concetto di sostenibilità dello sviluppo nel 1980; la distinzione tra crescita e sviluppo, in cui per sviluppo si intende una crescita di qualità, ovvero, dalla coscienza della criticità della situazione ambientale, si perviene alla proposta di concepire il progetto muovendo dalla conoscenza delle condizioni locali delle risorse esistenti nonché dai criteri che regolano l'impiego di forme diverse di energia e di materiali rinnovabili.

Nel corso, inoltre, si introdurrà alla progettazione bioclimatica così come raccomandato al punto 4 della risoluzione votata dal parlamento europeo nel 1994 che, evidenziando la preoccupazione ambientale, suggeriva il ricorso a soluzioni bioclimatiche da inserire in corsi obbligatori nelle facoltà di architettura delle università dell'unione.

Si analizzeranno, infine, i metodi per la certificazione energetica e ambientale degli edifici.

Obiettivi formativi

Acquisire la consapevolezza della dimensione tecnologica e ambientale del progetto.

Contribuire a considerare l'approccio al progetto e, conseguentemente, alla costruzione, nell'ottica della sostenibilità ambientale; concorrere al controllo della qualità nelle scelte (dei materiali, dei processi produttivi, dei sistemi costruttivi, delle strategie gestionali, fino alla decostruzione) sottese alla trasformazione del territorio; individuare le tecnologie più appropriate al contesto di riferimento per attivare processi innovativi con un uso controllato delle risorse.

Metodologia

I fase: Conoscenza. Si forniscono le informazioni basilari per affrontare la progettazione attraverso comunicazioni e seminari incentrati sulle principali problematiche; in particolare si tratteranno i temi delle criticità ambientali, delle risorse energetiche e materiche e dell'approccio sostenibile a livello ambientale, economico e sociale;

II fase: Abilità. Si predispongono gli strumenti per sviluppare le capacità finalizzate ad operare scelte tecniche motivate; in particolare si presenteranno i metodi per la valutazione e certificazione energetica e ambientale degli edifici.

III fase: Competenza. Si prevede di sviluppare, attraverso un'esperienza laboratoriale, la capacità di usare conoscenze e abilità in situazioni contestuali; in particolare si configurerà un progetto su base esigenziale nella consapevolezza delle criticità ambientali.

Verifica dell'apprendimento e Modalità d'esame

Per verificare la coerenza complessiva del progetto rispetto ad uno specifico contesto; si propone la elaborazione di un manufatto che verrà analizzato criticamente nel suo farsi processuale in un particolare ambiente e nella predisposizione di un'offerta prestazionale relativa al sistema esigenziale predefinito. Nello specifico, in ragione della volontà di raggiungere lo zero/0 consumo di suolo, si procederà con il "costruire nel costruito": nella previsione di dover affrontare nel prossimo futuro (date le condizioni di obsolescenza rilevate nei manufatti dal dopoguerra ad oggi) la rigenerazione del patrimonio edilizio, si propone di intervenire su un edificio esistente procedendo alla demolizione selettiva del suo involucro e alla ri-progettazione dello stesso alla luce di quanto appreso nel corso.

In particolare si avrà il monitoraggio delle diverse fasi secondo le seguenti modalità:

Sarà verificato l'apprendimento delle informazioni, conoscenza degli argomenti trattati nel corso;

Saranno svolte verifiche sulle abilità sviluppate (per le fasi processo

edilizio e per le esigenze considerate) in corso d'anno tramite presentazioni di elaborati relativi alla valutazione delle scelte tecnologico-ambientali: modalità di produzione; organizzazione costruttiva; prestazioni energetiche in fase d'uso; scenari di fine vita; organizzazione delle unità ambientali e fruibilità, gestione del manufatto, benessere ambientale ed efficienza energetica, scelte materico-costruttive e salvaguardia dell'ambiente.

L'esame si svolgerà con un colloquio finale teso ad accertare la le competenze acquisite nel sostenere una discussione critica sul progetto sviluppato durante il corso dallo studente.

Bibliografia

M. Zaffagnini, (1981) Progettare nel processo edilizio, edizioni Luigi Parma, Bologna

M. Nicoletti, a cura di, Architettura ecosistemica, Gangemi Editore, Roma 1998

Peretti G. (1997), a cura di, Verso l'ecotecnologia in architettura, BE-MA editrice

Cangelli E., Paoletta A. (2001), Il progetto ambientale degli edifici, Alinea, firenze

Gangemi V. (2004), Riciclare in architettura, Clean edizioni, Napoli

Butera F. (2007), Dalla caverna alla casa ecologica, Storia del confort e dell'energia, Edizioni ambiente, Milano

Forlani M. C. (2009) a cura di, L'università per il terremoto/Castelnuovo e l'altopiano di Navelli, Alinea, Firenze

Forlani: articoli sulla rivista TECHNE, 1,4,5,7,10,14.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	<p>The course offers an interdisciplinary approach for the control of the quality of building production and for the innovation of construction processes.</p> <p>In particular, starting from: the report on the limits of the development of 1972; the energy crisis of the 70s; the definition of the concept of sustainable development in 1980; the distinction between growth and development, where development means quality growth, that is, from the awareness of the critical nature of the environmental situation, we come to the proposal to conceive the project moving from the knowledge of local conditions of existing resources as well as from the criteria that regulate the use of different forms of energy and renewable materials.</p> <p>In addition, the course will introduce bioclimatic design as recommended in point 4 of the resolution voted by the European Parliament in 1994 which, highlighting the environmental concern, suggested the use of bioclimatic solutions to be included in compulsory courses in the university faculties of the universities of Union.</p> <p>Finally, the methods for the energy and environmental certification of buildings will be analyzed.</p>
	<p>M. Zaffagnini, (1981) Progettare nel processo edilizio, edizioni Luigi Parma, Bologna</p> <p>M. Nicoletti, a cura di, Architettura ecosistemica, Gangemi Editore, Roma 1998</p> <p>Peretti G. (1997), a cura di, Verso l'ecotecnologia in architettura, BE-MA editrice</p> <p>Cangelli E., Paoletta A. (2001), Il progetto ambientale degli edifici, Alinea, firenze</p> <p>Gangemi V. (2004), Riciclare in architettura, Clean edizioni, Napoli</p>

Butera F. (2007), Dalla caverna alla casa ecologica, Storia del confort e dell'energia, Edizioni ambiente, Milano
 Forlani M. C. (2009) a cura di, L'università per il terremoto/Castelnuovo e l'altopiano di Navelli, Alinea, Firenze
 Forlani: articoli sulla rivista TECHNE, 1,4,5,7,10,14.

Acquire awareness of the technological and environmental dimension of the project.
 Contribute to considering the approach to the project and, consequently, to the construction, with a view to environmental sustainability; to contribute to the quality control in the choices (of the materials, of the productive processes, of the constructive systems, of the management strategies, up to the deconstruction) subtended to the transformation of the territory; identify the most appropriate technologies for the reference context to activate

Materials and design of construction systems
 Design of construction systems

Phase I: Knowledge. Basic information is provided to address the design through communications and seminars focused on the main issues; in particular the themes of environmental criticalities, energy and material resources and the sustainable approach at environmental, economic and social level will be discussed;
 Phase II: Skills. The tools are set up to develop skills aimed at making motivated technical choices; in particular, the methods for the energy and environmental assessment and certification of buildings will be presented.
 Phase III: Competence. It is planned to develop, through a laboratory experience, the ability to use knowledge and skills in contextual situations; in particular, a project will be configured on a tax base in the awareness of environmental criticalities.

the lessons for the 8 credits provided will be carried out according to the annual calendar

To verify the overall consistency of the project with respect to a specific context; it is proposed the elaboration of a manufactured article that will be critically analyzed in its process of being in a particular environment and in the preparation of a performance offer related to the predefined system of demand. Specifically, because of the desire to achieve zero / 0 consumption of soil, we will proceed with the "build in the built": in anticipation of having to face in the near future (given the conditions of obsolescence detected in the post-war artefacts to today) the regeneration of the building heritage, it is proposed to intervene on an existing building by proceeding to the selective demolition of its housing and the re-planning of the same in the light of what has been learned in the course.

In particular, the various phases will be monitored according to the following procedures:

The learning of information will be verified, knowledge of the topics covered in the course;

Verifications will be carried out on the skills developed (for the construction process phases and for the needs considered) during the year through presentations of elaborations related to the evaluation of technological-environmental choices: production methods; constructive organization; energy performance during use; end-of-life scenarios; organization of environmental units and usability, management of the building, environmental well-being and energy efficiency, material-construction choices and environmental protection.

The exam will take place with a final interview aimed at ascertaining the skills acquired in supporting a critical discussion on the project developed during the course by the student.

Five-year degree course in "Architecture"
 ENVIRONMENTAL DESIGN COURSE
 4th YEAR

A.A. 2017-2018
prof- M. Cristina Forlani
phd. Luciana Mastrodonardo
PROGRAM

The course offers an interdisciplinary approach for the control of the quality of building production and for the innovation of construction processes.

In particular, starting from: the report on the limits of the development of 1972; the energy crisis of the 70s; the definition of the concept of sustainable development in 1980; the distinction between growth and development, where development means quality growth, that is, from the awareness of the critical nature of the environmental situation, we come to the proposal to conceive the project moving from the knowledge of local conditions of existing resources as well as from the criteria that regulate the use of different forms of energy and renewable materials. In addition, the course will introduce bioclimatic design as recommended in point 4 of the resolution voted by the European Parliament in 1994 which, highlighting the environmental concern, suggested the use of bioclimatic solutions to be included in compulsory courses in the university faculties of the universities of Union.

Finally, the methods for the energy and environmental certification of buildings will be analyzed.

Educational goals

Acquire awareness of the technological and environmental dimension of the project.

Contribute to considering the approach to the project and, consequently, to the construction, with a view to environmental sustainability; to contribute to the quality control in the choices (of the materials, of the productive processes, of the constructive systems, of the management strategies, up to the deconstruction) subtended to the transformation of the territory; identify the most appropriate technologies for the reference context to activate innovative processes with controlled use of resources.

Methodology

Phase: Knowledge. Basic information is provided to address the design through communications and seminars focused on the main issues; in particular the themes of environmental criticalities, energy and material resources and the sustainable approach at environmental, economic and social level will be discussed;

Phase II: Skills. The tools are set up to develop skills aimed at making motivated technical choices; in particular, the methods for the energy and environmental assessment and certification of buildings will be presented.

Phase III: Competence. It is planned to develop, through a laboratory experience, the ability to use knowledge and skills in contextual situations; in particular, a project will be configured on a tax base in the awareness of environmental criticalities.

Verification of learning and Examination methods

To verify the overall consistency of the project with respect to a specific context; it is proposed the elaboration of a manufactured article that will be critically analyzed in its process of being in a particular environment and in the preparation of a performance offer related to the predefined system of demand. Specifically, because of the desire to achieve zero / 0 consumption of soil, we will proceed with the "build in the built": in anticipation of having to face in the near future (given the conditions of obsolescence detected in the post-war artefacts to today) the regeneration of the building heritage, it is proposed to intervene on an existing building by proceeding to the selective demolition of its housing and the re-planning of the same in the light of what has been learned in the course.

In particular, the various phases will be monitored according to the following procedures:

The learning of information will be verified, knowledge of the topics covered in the course;

Verifications will be carried out on the skills developed (for the construction process phases and for the needs considered) during the

year through presentations of elaborations related to the evaluation of technological-environmental choices: production methods; constructive organization; energy performance during use; end-of-life scenarios; organization of environmental units and usability, management of the building, environmental well-being and energy efficiency, material-construction choices and environmental protection. The exam will take place with a final interview aimed at ascertaining the skills acquired in supporting a critical discussion on the project developed during the course by the student.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
---------------	--------------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **LEPORE MICHELE** **Matricola: 000427**

Docente **LEPORE MICHELE, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI037 - PROGETTAZIONE AMBIENTALE**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/12**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **4**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento italiano

Contenuti

Definizione disciplinare Nel complesso rapporto artificio-natura, si istituiscono nuove modalità di equilibrio ambientale tra le trasformazioni antropiche e gli ecosistemi, individuando e definendo i metodi e gli strumenti per l'indirizzo ed il controllo nella progettazione dei processi insediativi e per la definizione e conformazione del paesaggio. Si individuano nuove articolazioni del progetto, funzionali alla costruzione di assetti e configurazioni fisico-spaziali ecoefficienti, congruenti con la realizzazione di obiettivi generali di sostenibilità dell'ambiente costruito. In questa ottica, "innovazione tecnologica" e "qualità ambientale" costituiscono il binomio sul quale fondare il processo di evoluzione e trasformazione dell'ambiente costruito, sia nel progetto della nuova edificazione, sia nelle attività di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Contenuti teorici Fondamenti di architettura bioclimatica Clima, Tipologia, Tecnologia, Materiali Strategie per il riscaldamento naturale degli edifici Strategie per il raffrescamento naturale degli edifici Comfort e benessere ambientale Geometria solare e sistemi solari passivi Metodi di controllo in fase progettuale Sostenibilità in edilizia Illuminazione naturale

Testi di riferimento

AA.VV., Manuale dell'architetto, Ed. CNR, Roma; Lepore M., "Architettura Bioclimatica" in il Nuovissimo Manuale dell'Architetto, vol. II, Mancosu, Roma 2003; Fitch, J. M., La progettazione ambientale, Franco Muzio, Padova 1980; Olgyay, V., Progettare con il clima, Ed. Muzzio, Padova 1981; Mazria, E., Sistemi solari passivi, Ed. Muzzio, Padova 1980; Benedetti, Manuale di architetture bioclimatica, Ed. Maggioli, Rimini 1994; CEC, European Passive Solar Handbook, 1986; Lepore M., Progettazione bioclimatica in ambito urbano, Aracne editrice, Roma

serra abitabile.” In: Forlani M.C. Costruzione e uso della terra. Maggioli, Milano 2002; Peretti, G., Verso l’ecotecnologia in architettura, BE-MA, Milano 1997; Lepore M., dispensa: Principi di Bioclimatica; Lepore M., dispensa: Strategie Bioclimatiche e Sistemi Solari Passivi; Butera F., Dalla caverna alla casa ecologica, Ed Ambiente, Milano 2007; Grosso M., Il raffrescamento passivo degli edifici. Maggioli, Rimini 1997.

Obiettivi formativi	Il corso affronta le tematiche rivolte al miglioramento dell’abitare, attraverso la ricerca di strumenti e metodi atti a collocare le infrastrutture e i manufatti architettonici entro i complessi e multiformi processi di trasformazione del sistema insediativo e ambientale. Nello specifico, il corso tratta della complessa questione della ecoefficienza dei processi insediativi, con particolare attenzione agli “equilibri dinamici” degli insediamenti a conformità ecologica che si manifestano nello stabilire continue interazioni tra gli elementi del costruito ed il suo intorno. Riferimento preferenziale, in quanto elementi strategici per gestire il grado di ecoefficienza globale, sono i due sistemi: degli spazi aperti “intermedi” tra gli edifici e degli involucri architettonici, i componenti di base del cosiddetto mesoambiente, luogo ove si pongono in essere i flussi dinamici di interscambio materiale ed immateriale. Verrà proposta una serie di riferimenti logico-metodologici il cui principale compito è quello di tradurre una serie di tematiche complesse e di questioni tipicamente interdisciplinari in un sistema relativamente semplice di linee strategiche progettuali per l’indirizzo e il controllo delle trasformazioni di riqualificazione o di nuovo impianto nell’ambito dei processi insediativi urbani. Il corso propone un approccio interdisciplinare per il controllo della qualità edilizia e per l’innovazione dei processi di costruzione. A questo scopo: - consente la formazione di una consapevolezza delle criticità ambientali; - introduce lo studente alla concezione sistemica dei requisiti ambientali con l’obiettivo di rendere più efficienti e razionali i processi decisionali nel progetto; - consente la conoscenza di metodi e tecniche per l’analisi delle prestazioni ambientali attese in relazione alle differenti scelte di progetto nelle differenti fasi del processo progettuale.
Prerequisiti	Sarebbe opportuno avere cognizioni di fisica tecnica sullo scambio di calore.
Metodi didattici	Tradizionale + supporti in formato digitale.
Altre informazioni	Le lezioni si terranno nelle ore stabilite dall’orario ufficiale
Modalità di verifica dell'apprendimento	L’esame verterà su una prova che permetta di valutare la conoscenza degli aspetti teorici e sulla discussione degli elaborati grafici dell’esercitazione progettuale del tema d’anno.
Programma esteso	Clima, tipologia, tecnologia, materiali affronta le relazioni tra i caratteri costruttivi degli edifici e le condizioni climatiche. Il modulo didattico analizza come costruzioni singole e agglomerati urbani in ogni parte del mondo presentino connotati distintivi legati al carattere del luogo in cui si trovano. In particolare come il clima condizioni i modi di vita e la necessità d’uso degli spazi e quindi gli spazi stessi; la disponibilità e l’utilizzo di specifici materiali da costruzione; la morfologia dell’edificio in relazione alle interazioni esistenti tra uomo e ambiente climatico. Congruenza e controllo energetico nella progettazione architettonica. Il modulo didattico analizza i principi ed alcune metodologie che consentono di progettare una struttura edilizia in modo energeticamente consapevole, derivandola dalle caratteristiche del clima, del sito e della organizzazione funzionale dell’utenza. Il clima urbano. Il modulo tratta degli insediamenti bioclimatici: lo spazio pubblico orientato; gli edifici orientati; il fenomeno dell’isola di calore urbana; effetto canyon e microclima urbano; ventilazione e ambiente urbano. Strategie energetiche in ambito urbano. Il progetto del sito; la forma del costruito; l’accesso al sole; tecniche del “solar envelope”. Comfort e benessere ambientale. Il modulo

descrive i fattori che influiscono sulla sensazione di confortevolezza e sul benessere ambientale, definendo alcune strategie progettuali oltre che alcuni strumenti di valutazione qualitativa. Geometria solare e i sistemi solari passivi Si descrive il funzionamento dei principali sistemi solari passivi adatti al nostro clima. Un sistema per il riscaldamento ambientale di un edificio viene definito solare passivo quando la fonte energetica principale è costituita dalla radiazione solare incidente sull'edificio, e gli scambi ed i trasferimenti del calore avvengono per effetto di fenomeni "naturali". L'impianto di riscaldamento tradizionale svolge una funzione di integrazione. In un sistema solare passivo le funzioni di captazione della radiazione solare, la sua conversione in calore, e l'immagazzinamento e la distribuzione di tale calore, sono svolte da parti dell'edificio. Nella progettazione solare passiva si combinano in maniera opportuna quattro componenti fondamentali dell'edificio: le superfici trasparenti; le capacità termiche (muri, solai, ...); la coibentazione; i sistemi di schermatura, fissi o mobili. I sistemi descritti sono: guadagno diretto, muro massiccio, muro "Trombe", Sistema "Barra-Costantini", serra addossata, sistema ad atrio, involucro edilizio a "doppia-pelle". Le strategie per il raffrescamento naturale nelle regioni mediterranee l'esigenza di raffrescamento sta assumendo sempre più rilevanza sia ai fini del risparmio energetico sia per il comfort abitativo. L'obiettivo del modulo è la conoscenza delle strategie necessarie per il raffrescamento naturale: - controllo solare; - le prospettive solari (metodi manuali e computerizzati); - apporti di calore esterno e interno; - ventilazione; - sistemi di raffrescamento naturale. Metodi di controllo in fase progettuale Le più avanzate tecniche di progettazione ambientale tendono a modificare il tradizionale processo di progettazione, inserendo nel processo stesso, a vari livelli, fasi di verifica non solo qualitativa ma anche quantitativa delle variazioni di interazione, conseguenti alle scelte progettuali, tra l'ambiente naturale esterno e quello artificiale architettonico. Ciò rende necessaria la messa a punto di strumenti (metodi) a differenti livelli di complessità crescente e decrescente grado di approssimazione, adatti ai diversi gradi di definizione che il progetto assume nel corso del processo progettuale. Ad esempio: metodi per il controllo delle ombre, prospettive solari, controllo del profilo dell'orizzonte, modelli per lo studio della luce naturale, metodi semplificati di valutazione del fabbisogno energetico degli edifici (LT), metodi intermedi (metodo 5000) e metodi di simulazione adatti nelle fasi terminali del progetto.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	Disciplinary definition In the complex relationship between nature and artifice, new methods of environmental balance are established between anthropic transformations and ecosystems, identifying and defining the methods and tools for the direction and control in the design of settlement processes and for the definition and conformation of the landscape. New articulations of the project are identified, functional to the construction of eco-efficient physical-spatial configurations and configurations, congruent with the realization of general objectives of sustainability of the built environment. In this perspective, "technological innovation" and "environmental quality" constitute the binomial on which to base the process of evolution and transformation of the built environment, both in the new building project and in the recovery and redevelopment of the existing building heritage. Theoretical contents Fundamentals of bioclimatic architecture Climate, Typology, Technology,

Materials Strategies for the natural heating of buildings Strategies for the natural cooling of buildings Comfort and environmental wellbeing Solar geometry and passive solar systems Control methods in the design phase Sustainability in construction Natural lighting

AA.VV., Manuale dell'architetto, Ed. CNR, Roma; Lepore M., "Architettura Bioclimatica" in il Nuovissimo Manuale dell'Architetto, vol. II, Mancosu, Roma 2003; Fitch, J. M., La progettazione ambientale, Franco Muzio, Padova 1980; Olgyay, V., Progettare con il clima, Ed. Muzzio, Padova 1981; Mazria, E., Sistemi solari passivi, Ed. Muzzio, Padova 1980; Benedetti, Manuale di architetture bioclimatica, Ed. Maggioli, Rimini 1994; CEC, European Passive Solar Handbook, 1986; Lepore M., Progettazione bioclimatica in ambito urbano, Aracne editrice, Roma 2004; Lepore M., "La serra abitabile." In: Forlani M.C. Costruzione e uso della terra. Maggioli, Milano 2002; Peretti, G., Verso l'ecotecnologia in architettura, BE-MA, Milano 1997; Lepore M., dispensa: Principi di Bioclimatica; Lepore M., dispensa: Strategie Bioclimatiche e Sistemi Solari Passivi; Butera F., Dalla caverna alla casa ecologica, Ed Ambiente, Milano 2007; Grosso M., Il raffrescamento passivo degli edifici. Maggioli, Rimini

The course deals with issues aimed at improving living, through the search for tools and methods for placing infrastructures and architectural artefacts within the complex and multiform transformation processes of the settlement and environmental system. Specifically, the course deals with the complex question of the eco-efficiency of settlement processes, with particular attention to the "dynamic equilibria" of the ecological conformation settlements that manifest themselves in establishing continuous interactions between the elements of the building and its surroundings. Preferential reference, as strategic elements to manage the degree of global eco-efficiency, are the two systems: the "intermediate" open spaces between the buildings and the architectural enclosures, the basic components of the so-called meso-environment, the place where the flows are put in place dynamics of material and immaterial exchange. A series of logical-methodological references will be proposed whose main task is to translate a series of complex issues and typically interdisciplinary issues into a relatively simple system of strategic design lines for the address and control of redevelopment transformations or new plant within urban settlement processes. The course offers an interdisciplinary approach for the control of building quality and for the innovation of construction processes. For this purpose: - it allows the formation of an awareness of environmental criticalities; - introduces the student to the systemic conception of environmental requirements with the aim of making decision-making processes in the project more efficient and rational; - allows the knowledge of methods and techniques for the analysis of expected environmental performance in relation to the different project choices in the different phases of the design process.

It would be advisable to have knowledge of technical physics on heat exchange.

Traditional + supports in digital format.

The lessons will be held at the times established by the official timetable

The exam will focus on a test that allows to evaluate the knowledge of the theoretical aspects and the discussion of the graphic works of the design exercise of the year theme.

Climate, typology, technology, materials confronts the relationships between the constructive characters of the buildings and the climatic conditions. The educational module analyzes how individual buildings and urban areas in every part of the world present distinctive characteristics related to the character of the place in which they are located. In particular, how the climate conditions the ways of life and the need for

use of space and therefore the spaces themselves; the availability and use of specific building materials; the morphology of the building in relation to the interactions existing between man and the climatic environment. Congruency and energy control in architectural planning

The didactic module analyzes the principles and some methodologies that allow to design a building structure in an energetically aware way, deriving it from the characteristics of the climate, the site and the functional organization of the users. The urban climate

The modula treats bioclimatic settlements: the public oriented space; the oriented buildings; the phenomenon of the urban heat island; canyon effect and urban microclimate; ventilation and urban environment. Energy strategies in urban areas

The site design; the shape of the built; access to the sun; "solar envelope" techniques. Comfort and environmental well-being

The module describes the factors that affect the feeling of comfort and environmental well-being, defining some design strategies as well as some qualitative assessment tools. Solar geometry and passive solar systems

It describes the functioning of the main passive solar systems suited to our climate. A system for the environmental heating of a building is called passive solar when the main energy source consists of solar radiation incident on the building, and heat exchanges and transfers occur as a result of "natural" phenomena. The traditional heating system performs an integration function. In a passive solar system the functions of solar radiation capture, its conversion into heat, and the storage and distribution of such heat, are carried out by parts of the building. In passive solar design, four fundamental building components are combined in an appropriate manner: transparent surfaces; thermal capacities (walls, floors, ...); insulation; shielding systems, fixed or mobile. The systems described are: direct gain, massive wall, "Trombe" wall, "Barra-Costantini" system, leaning greenhouse, atrium system, "double-skin" building envelope. The strategies for the natural cooling in the Mediterranean regions the need for cooling is becoming increasingly important both for energy saving and for living comfort. The objective of the module is the knowledge of the strategies necessary for natural cooling: - solar control; - solar perspectives (manual and computerized methods); - external and internal heat inputs; - ventilation; - natural cooling systems. Control methods in the design phase

The most advanced environmental design techniques tend to modify the traditional design process, inserting in the same process, at various levels, verification phases not only qualitative but also quantitative of the variations of interaction, consequent to the design choices, between the external natural environment and the artificial architectural environment. This requires the development of tools (methods) at different levels of increasing complexity and decreasing degree of approximation, suitable for the different degrees of definition that the project assumes during the design process. For example: methods for controlling shadows, solar perspectives, horizon profile control, models for the study of natural light, simplified methods for assessing the energy needs of buildings (LT), intermediate methods (method 5000) and methods of simulation suitable for the terminal phases of the project.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **DI SIVO MICHELE** **Matricola: 000424**

Docente **DI SIVO MICHELE, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI231 - PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/12**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **2**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Principali argomenti delle lezioni

- Sistemi costruttivi (legno, pietra, laterizio, C.A., acciaio, innovativi e stratificati a secco)
- Attacco a terra (fondazioni, solaio di terra e sistema di protezione)
- Chiusure verticali opache e trasparenti (facciata ventilata e facciate continue)
- Serramenti esterni (vano murario, serramento e relative correlazioni e sistemi di protezione solare)
- Chiusure orizzontali intermedie e superiori (solai, coperture piane e inclinate e correlazioni con le strutture verticali)
- Coronamento dell'edificio
- Sistemi di collegamenti verticali
- I nuovi paradigmi dell'innovazione (ciclo di vita dei subsistemi edilizi e degli edifici; criteri progettuali per la manutenibilità degli edifici; criteri progettuali per la flessibilità funzionale e tecnologica; smontabilità e riciclo o riuso dei materiali, ecc.)

Testi di riferimento

Testi consigliati

Di Sivo M., Guida alla Manutibilità, Fotocopie

Di Sivo M., Il progetto di manutenzione, 1992, Alinea, Firenze

Cristiana Cellucci, Michele Di Sivo, Habitat Contemporaneo: flessibilità tecnologica e spaziale, 2015, Franco Angeli, Milano

Bibliografia utile per l'attività di sviluppo del progetto AAVV, Atlante del legno, UTET, Torino, 1998

AAVV, Atlante del cemento, UTET, Torino, 1998

AAVV, Atlante del vetro, UTET, Torino, 1999

AAVV, Atlante dell'acciaio, UTET, Torino, 1999

AAVV, Atlante delle facciate, UTET, Torino, 2005
 AAVV, Atlante dei materiali, UTET, Torino, 2006
 Di Sivo M., Atlante della Pietra, UTET, Torino, 2007
 Di Sivo M., Guida alla Manutibilità, Fotocopie
 Di Sivo M., Il progetto di manutenzione, Alinea, Firenze, 1992
 Gauzin- Muller D. (a cura di) , I progetti - Legno, UTET, Torino, 2003
 Visconti M. (a cura di), I progetti - Acciaio, UTET, Torino, 2006
 Schittich C., Involucri edilizi - Progetti, Strati funzionali, Materiali, Birkhäuser Verlag, Basel, 2001
 AAVV, a cura di A. Baglioni, Manuale di progettazione edilizia, Volume 4°

DETAIL, numeri monografici:

Coperture

DETAIL 1+2/2009, 7+8/2005, 7+8/2004, 7+8/2002, 5/2001, 5/1999;

Costruire con il vetro

DETAIL 7+8/2009, 1+2/2007, 10/2004, 3/2000;

Costruire in legno

DETAIL 11/2008, 10/2006, 1+2/2004, 5/2002, 1/2000, 1/1997;

Facciate

DETAIL 5/2009, 10/2008, 7+8/2003, 7/2001;

Scale

DETAIL 6/2009, 5/2004, 4/2002, 2/2000;

Strutture in acciaio

DETAIL 6/2010, 7+8/2007, 4/2005, 1+2/2003, 4/1999;

Tecnologie costruttive semplici

DETAIL 6/2008, 6/2003, 3/2001, 1/1993;

Strutture leggere

DETAIL 7+8/2006

Strutture provvisorie

DETAIL 8/1996

Edifici a basso costo

DETAIL 4/2009, 4/2007, 5/2006

Collana "in DETAIL"

Christian Schittich, Small Structures, Collana "in DETAIL" Detail 2010

Christian Schittich, Building Skins, Collana "in DETAIL" Detail 2006

Christian Schittich, Building Simply, Collana "in DETAIL" Detail 2005

Obiettivi formativi

Obiettivi formativi del corso

Nel corso di "PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI" viene svolta un'esperienza progettuale di edificio nella sua globalità e nella definizione delle sue singole parti costitutive (sistemi e componenti), organizzate e integrate tra loro.

Finalità del corso è di fare acquisire allo studente la consapevolezza del rapporto che si genera tra caratteristiche delle attività e degli spazi, da un lato, e funzioni degli elementi tecnici dall'altro, affinché la concezione e la progettazione degli elementi tecnici fondamentali e loro assemblaggi avvengano controllando il ruolo che i materiali, i prodotti, i procedimenti costruttivi svolgono nel progetto di Architettura in funzione delle esigenze abitative immediate e dell'utilizzo nel tempo dell'edificio.

La progettazione dovrà tenere conto della complessità e dell'articolazione che incidono sul processo di progettazione-costruzione di un organismo edilizio: relazioni che si instaurano con l'ambiente e il contesto storico e socioculturale, esigenze di comfort e di sicurezza, risorse disponibili, condizionamenti delle forme organizzative e gestionali del processo edilizio, strumenti normativi in vigore, contesto produttivo (dimensioni e struttura dell'impresa e delle industrie del settore), aggiornamento delle tecniche e dell'innovazione tecnologica.

Nell'ambito di queste finalità si colloca l'impegno di fare acquisire allo studente una conoscenza soddisfacente dei sistemi tecnologici, dei relativi requisiti e dei loro criteri di aggregazione.

Metodi didattici

Lezioni ed esercitazione progettuale in aula

Altre informazioni

Esercitazione progettuale

Riguarderà la progettazione di un piccolo edificio residenziale flessibile, da realizzare preferibilmente con struttura portante in acciaio o legno, in cui le tecnologie innovative siano dominanti.

L' esercitazione progettuale avverrà tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali:

- Il rispetto del contesto in cui avviene l'inserimento.
- L'attenzione alla trasparenza e alla leggerezza.
- Il rispetto della massima flessibilità sia d'uso che di sistema costruttivo.
- La scelta consapevole nell'adozione di tecnologie tradizionali o " a secco".
- L'economicità di costruzione, di montaggio, di manutenzione.
- La riciclabilità del sistema, dei componenti e dei materiali. L'eventuale smontabilità e trasportabilità degli elementi.
- L'attenzione allo sviluppo del progetto sulla base di un sistema modulare di partenza.

Il progetto dovrà essere sviluppato a livello costruttivo; dovranno essere studiati gli aspetti architettonici legati all'uso di tecnologie e materiali. L'esame finale, ed il conseguente giudizio, valuterà la corretta sintesi degli aspetti tecnico-architettonici e costruttivi.

Le attività sopra descritte dovranno essere presentate in forma di elaborati in formato A3, da raccogliersi in un unico dossier che accompagnerà i disegni finali di progetto.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Le lezioni saranno seguite da sessioni di lavoro in aula, pertanto ogni studente dovrà avere sempre con sé gli strumenti per disegnare. Le esercitazioni in aula saranno sessioni di lavoro e di verifica finalizzate alla consegna di elaborati su aspetti specifici affrontati nel corso.

Programma esteso

PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI

Docente Prof. Michele Di Sivo
Anno 2° anno
Corso di studi Architettura
Tipologia Caratterizzante
Crediti/Valenza 8

SSD ICAR/12 - tecnologia dell'architettura
Erogazione Tradizionale Lingua Italiano Valutazione Tradizionale

Obiettivi formativi del corso

Nel corso di "PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI" viene svolta un'esperienza progettuale di edificio nella sua globalità e nella definizione delle sue singole parti costitutive (sistemi e componenti), organizzate e integrate tra loro.

Finalità del corso è di fare acquisire allo studente la consapevolezza del rapporto che si genera tra caratteristiche delle attività e degli spazi, da un lato, e funzioni degli elementi tecnici dall'altro, affinché la concezione e la progettazione degli elementi tecnici fondamentali e loro assemblaggi avvengano controllando il ruolo che i materiali, i prodotti, i procedimenti costruttivi svolgono nel progetto di Architettura in funzione delle esigenze abitative immediate e dell'utilizzo nel tempo dell'edificio.

La progettazione dovrà tenere conto della complessità e dell'articolazione che incidono sul processo di progettazione-costruzione di un organismo edilizio: relazioni che si instaurano con l'ambiente e il contesto storico e socioculturale, esigenze di comfort e di sicurezza, risorse disponibili, condizionamenti delle forme organizzative e gestionali del processo edilizio, strumenti normativi in vigore, contesto produttivo (dimensioni e struttura dell'impresa e delle industrie del settore), aggiornamento delle tecniche e dell'innovazione tecnologica.

Nell'ambito di queste finalità si colloca l'impegno di fare acquisire allo studente una conoscenza soddisfacente dei sistemi tecnologici, dei relativi requisiti e dei loro criteri di aggregazione.

Articolazione della didattica

Il corso si articolerà in lezioni ed esercitazioni con verifica finale.

Il corso si propone di completare le lezioni e le esercitazioni in aula.

Durante le esercitazioni gli studenti dovranno avere in aula gli strumenti per disegnare. L'organizzazione del lavoro è finalizzata a far sì che il progetto sia completamente sviluppato alla conclusione del corso.

Il programma didattico comprende le seguenti attività:

- Lezioni in aula da parte dei docenti e dei collaboratori.
- Esercitazioni in aula: su specifici argomenti trattati nelle lezioni.
- Sviluppo del progetto d'anno: lavoro in aula da parte degli studenti.
- Sessioni collegiali di confronto e verifica dello stato di avanzamento con eventuale consegna di materiale.

PROGRAMMA

Principali argomenti delle lezioni

- Sistemi costruttivi (legno, pietra, laterizio, C.A., acciaio, innovativi e stratificati a secco)
- Attacco a terra (fondazioni, solaio di terra e sistema di protezione)
- Chiusure verticali opache e trasparenti (facciata ventilata e facciate continue)
- Serramenti esterni (vano murario, serramento e relative correlazioni e sistemi di protezione solare)
- Chiusure orizzontali intermedie e superiori (solai, coperture piane e inclinate e correlazioni con le strutture verticali)
- Coronamento dell'edificio
- Sistemi di collegamenti verticali
- I nuovi paradigmi dell'innovazione (ciclo di vita dei subsistemi edilizi e degli edifici; criteri progettuali per la manutenibilità degli edifici; criteri progettuali per la flessibilità funzionale e tecnologica; smontabilità e riciclo o riuso dei materiali, ecc.)

Esercitazione progettuale

Riguarderà la progettazione di un piccolo edificio residenziale flessibile, da realizzare preferibilmente con struttura portante in acciaio o legno, in cui le tecnologie innovative siano dominanti.

L' esercitazione progettuale avverrà tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali:

- Il rispetto del contesto in cui avviene l'inserimento.
- L'attenzione alla trasparenza e alla leggerezza.
- Il rispetto della massima flessibilità sia d'uso che di sistema costruttivo.
- La scelta consapevole nell'adozione di tecnologie tradizionali o " a secco".
- L'economicità di costruzione, di montaggio, di manutenzione.
- La riciclabilità del sistema, dei componenti e dei materiali. L'eventuale smontabilità e trasportabilità degli elementi.
- L'attenzione allo sviluppo del progetto sulla base di un sistema modulare di partenza.

Il progetto dovrà essere sviluppato a livello costruttivo; dovranno essere studiati gli aspetti architettonici legati all'uso di tecnologie e materiali. L'esame finale, ed il conseguente giudizio, valuterà la corretta sintesi degli aspetti tecnico-architettonici e costruttivi.

Le attività sopra descritte dovranno essere presentate in forma di elaborati in formato A3, da raccogliersi in un unico dossier che accompagnerà i disegni finali di progetto.

Esercitazioni in aula

Le lezioni saranno seguite da sessioni di lavoro in aula, pertanto ogni studente dovrà avere sempre con se gli strumenti per disegnare.

Le esercitazioni in aula saranno sessioni di lavoro e di verifica finalizzate alla consegna di elaborati su aspetti specifici affrontati nel corso.

Modalità di esame

L'esame verterà sulla discussione del progetto e sugli argomenti trattati nel corso.

Testi consigliati

Di Sivo M., Guida alla Manutenibilità, Fotocopie

Di Sivo M., Il progetto di manutenzione, 1992, Alinea, Firenze

Cristiana Cellucci, Michele Di Sivo, Habitat Contemporaneo: flessibilità tecnologica e spaziale, 2015, Franco Angeli, Milano

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **MASCARUCCI ROBERTO** **Matricola: 000421**

Docente **MASCARUCCI ROBERTO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI757 - PROGETTAZIONE URBANISTICA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Il corso di Progettazione Urbanistica è svolto in lingua italiana.
----------------------------	--

Contenuti	Il corso di Progettazione Urbanistica ha per oggetto la riprogettazione della città esistente, con finalità di ripensamento in chiave sostenibile dell'insediamento urbano. L'esercitazione di laboratorio verte su un programma di rigenerazione urbana, da attuare in un qualsiasi comparto urbano italiano della estensione di almeno due ettari, con lo scopo di intervenire mediante demolizione e ricostruzione (totale o parziale), al fine di ottenere il miglioramento delle performance urbanistiche, attraverso "il doppio della cubatura in metà dello spazio".
------------------	---

Testi di riferimento	<ul style="list-style-type: none">- Di Biagi P., Città pubbliche. Linee guida per la riqualificazione urbana, Mondadori, Milano 2009- Di Palma V., Demolizione e ricostruzione nei programmi di riqualificazione urbana, Aracne, Roma 2011- Reale L., Densità, città, residenza. Tecniche di densificazione e strategie anti-sprawl, Gangemi, Roma 2008
-----------------------------	---

Obiettivi formativi	L'obiettivo formativo del corso consiste nel fornire agli studenti le capacità tecniche per progettare alla scala urbanistica e nel far comprendere il nesso che lega la progettazione degli interventi di piccola scala al ruolo strategico del luogo rispetto al contesto urbano e territoriale.
----------------------------	--

Prerequisiti	Per evidenti ragioni di propedeuticità (per altro sancite dalla Guida agli Studi 2017-2018) non si può sostenere l'esame di Progettazione Urbanistica se non si è sostenuto l'esame di Urbanistica 2.
---------------------	---

Metodi didattici	Il corso è formato da un modulo tecnico-teorico e da un modulo di laboratorio. Il modulo tecnico-teorico è costituito da lezioni frontali e da corrispondenti "letture". Saranno forniti specifici contributi didattici di tipo teorico (con riferimento alla bibliografia essenziale) e saranno messi a disposizione degli studenti alcuni contributi di tipo tecnico-metodologico concernenti le modalità di lettura, di interpretazione e di progettazione del territorio alle diverse scale. Il modulo di laboratorio si svolge sotto forma di esercitazione progettuale su un sito a scelta dello studente. L'esercitazione progettuale sarà costantemente guidata dal docente e dai tutor. Saranno forniti esempi di buone pratiche, nonché riferimenti di tipo grafico.
Altre informazioni	Il corso di Progettazione Urbanistica è collocato al quarto anno e prevede 10 cfu. L'attività didattica si svolge nel primo ciclo, da lunedì 25 settembre a venerdì 15 dicembre 2017.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Per il superamento dell'esame, oltre allo svolgimento dell'esercitazione progettuale, è necessario dimostrare la perfetta conoscenza della bibliografia essenziale. L'esame consisterà nella esposizione e discussione degli elaborati prodotti nel corso del laboratorio, nonché nella esposizione e argomentazione dei contenuti disciplinari desunti dalle lezioni e dalla bibliografia.
Programma esteso	<p>Programma esteso</p> <p>PREMESSA</p> <p>Negli ultimi tempi, l'urbanistica ha progressivamente perso la sua capacità di progetto, limitandosi nel migliore dei casi a garantire le salvaguardie passive. Oggi invece l'urbanistica, dopo aver esplorato direzioni di ricerca che l'hanno allontanata dalla sua mission originaria, deve ritrovare il centro del suo statuto disciplinare nel progetto dello spazio urbano, recuperando una consapevole attenzione agli esiti delle azioni e degli interventi sui luoghi dell'abitare.</p> <p>CONTENUTO DISCIPLINARE</p> <p>Anche se è opportuno che la progettazione urbanistica riconquisti la sua centralità in un processo consapevole di governo delle trasformazioni dello spazio locale, assumendosi la responsabilità tecnica di "dare forma" all'insediamento urbano, la complessità delle attuali dinamiche di trasformazione degli assetti impone una nuova e diversa integrazione tra campi disciplinari differenti e distanti. Non è più solo il riferimento del progetto alle logiche di contesto o alle questioni della sostenibilità ambientale che basta a garantire l'approccio interdisciplinare. La vera esigenza è quella di far entrare a pieno titolo nei programmi di governo delle trasformazioni le tecniche e le metodiche di altre discipline, davvero distanti dall'urbanistica di matrice architettonica: l'economia applicata, la sociologia del consenso, l'ingegneria finanziaria.</p> <p>In questo caso l'integrazione diventa sostanziale: non basta che le funzioni proposte nel programma si confrontino con la domanda di mercato, ma è la stessa logica di mercato che deve essere posta alla base del processo di individuazione dei programmi di intervento.</p> <p>L'urbanistica diventa "performativa" e non più "regolativa". Punta al raggiungimento del risultato, individuando ex ante gli obiettivi di convenienza pubblica (performance) e lasciando alla libera organizzazione degli attori la definizione delle modalità per garantirli.</p> <p>Il nuovo "progetto urbanistico" deve essere capace di farsi carico delle scelte di organizzazione dello spazio antropico alle diverse scale, in relazione critica con le norme dei piani urbanistici e in coerenza con le generali strategie di sviluppo socioeconomico. Bisogna tornare a lavorare sulle relazioni fisiche che configurano gli spazi, nella convinzione che opportune forme di assetto spaziale possano influire positivamente sullo sviluppo della società e sulla qualità della vita.</p> <p>La nuova urbanistica è chiamata, oggi, a fornire soluzioni spaziali: (i) proattive nei confronti delle dinamiche dello sviluppo; (ii) coerenti con le esigenze della sostenibilità ambientale; (iii) congrue rispetto alle questioni della fattibilità; (iv) compatibili con le dinamiche del mercato; e soprattutto (v) rispondenti alle necessità delle comunità locali e dei cittadini.</p> <p>TEMA DELL'ESERCIZIO APPLICATO</p> <p>Ormai definitivamente sancita la priorità strategica di contenere l'ulteriore consumo di suolo, il tema della progettazione urbanistica si</p>

rivolge necessariamente al ripensamento della città esistente. Il ridisegno della città contemporanea è guidato, dunque, da nuove proposte di sviluppo che siano capaci di “rimettere in gioco” parti di città che hanno perso significato, ma anche da nuovi paradigmi del progetto capaci di introdurre nel tessuto urbano contenuti innovativi di sostenibilità ambientale e di qualità dell’abitare.

Il tema della esercitazione progettuale è, quindi, quello della riprogettazione di parti di città che assumano nuovi ruoli strategici in relazione a rinnovate esigenze di contesto. Lo slogan che sta alla base del laboratorio (“il doppio della cubatura in metà dello spazio”) allude ad una progettazione urbanistica di dettaglio che assuma la sua ragion d’essere da questioni di tipo strategico, per lo più riferite: (i) alla sostenibilità ambientale dell’insediamento umano; (ii) alla competitività economica del sistema urbano; (iii) alla accessibilità fisica e sociale della città.

Il progetto urbanistico, dunque, pur assumendo le caratteristiche e i contenuti della rigerosità tecnica, deve individuare forme virtuose di “compliance tra reti e luoghi”, in grado di far convivere in maniera sinergica e virtuosa le esigenze di funzionamento globale del sistema con la qualità della vita nello spazio urbano locale.

SVOLGIMENTO DEL LABORATORIO

Gli studenti potranno operare in piccoli gruppi, ma ogni studente sarà comunque tenuto a dimostrare il suo specifico apporto al lavoro di gruppo. Il progetto di intervento alla scala urbanistica di dettaglio dovrà assumere la forma del piano particolareggiato esecutivo o dell’intervento integrato di urbanistica concertata.

Il progetto urbanistico dovrà: (i) individuare la strategia di riferimento, proponendo una nuova visione spaziale di scala urbana; (ii) elaborare una soluzione urbanistica di dettaglio, coerente con la strategia di riferimento ed efficace al raggiungimento della stessa; (iii) verificare che la soluzione proposta raggiunga il duplice obiettivo di raddoppiare la quantità del costruito, raddoppiando anche lo spazio disponibile per specifiche esigenze di tipo strategico.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **DI VENOSA MATTEO** **Matricola: 002294**

Docente **DI VENOSA MATTEO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI757 - PROGETTAZIONE URBANISTICA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPC - Gruppo C**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Contenuti

Il terremoto che ha recentemente colpito l'Italia centrale, ha riaperto il dibattito sulla sicurezza ambientale dei territori fragili del nostro Paese. Ciò che appare evidente, è la debole efficacia degli approcci correnti al tema della prevenzione e gestione del rischio ambientale (in particolare, il rischio sismico e idrogeologico): da un lato i piani della Protezione Civile (legge 225/1992) che tendono ad implementare una nozione di rischio ancora di tipo emergenziale e settoriale; dall'altro le discipline del progetto (in particolare, l'urbanistica) che stentano a riconoscere la categoria rischio come nuovo valore e paradigma del piano e progetto contemporanei.

La prospettiva della ricostruzione dei sistemi urbani danneggiati dal sisma pone al centro della discussione pubblica il rapporto tra ripristino fisico dei luoghi (ricostruzione delle pietre) e sviluppo socio-economico dei territori (ricostruzione delle comunità).

Almeno nelle teorie, sembra ormai accettato che non può esserci ricostruzione fisica di un luogo - o di un centro urbano - senza una Visione guida di sviluppo sostenibile delle aree e delle popolazioni coinvolte dall'evento catastrofico.

Una Visione guida che guardi al futuro e che, nel rispetto delle memorie e dei valori identitari dei contesti, sappia promuovere un processo multi-scalare di rigenerazione ecologico-ambientale ed economico-sociale di quei territori che già prima dell'evento disastroso vivevano una condizione di marginalità, degrado e abbandono.

Tale particolare contesto culturale e operativo richiede una profonda revisione delle pratiche correnti della pianificazione della ricostruzione e, più in generale, dei processi di governo delle trasformazioni dei territori fragili.

Tempestività e fattibilità, multi-scalarità e trans-disciplinarietà, strategicità e incrementalità delle politiche e delle azioni sono solo alcuni dei temi-chiave che ogni processo di ricostruzione dovrà

necessariamente affrontare per scongiurare il rischio di fallimento e d'inefficacia

Tali premesse di carattere metodologico orienteranno l'esperienza didattica del corso di Progettazione urbanistica C.

Il corso assumerà come caso di studio alcuni comuni della Regione Umbria compresi nel cratere sismico

Testi di riferimento

A. Clementi, M. di Venosa (a cura di)
Pianificare la ricostruzione. Sette esperienze dall'Abruzzo, Marsilio, Venezia 2012
C. Donolo
Pianificare l'improbabile, in «Crios», n.2/2011
B. Latour
Reassembling the Social, Oxford University Press, Oxford, 2005
N.N. Taleb
Il Cigno nero, il Saggiatore, Milano 2008
Z. Bauman
Paura Liquida, Laterza, Bari 2008
A.Clementi, P. Fusero (a cura di),
Progettare dopo il terremoto, List, Trento 2001
U. Beck
La Società del Rischio, Carocci, Roma 2001
J. Fortune, G. Peters,
Learning from failure, John Wiley & Sons, Great Britain 1995
A. Galderisi, Città e terremoti. Metodi e tecniche per la mitigazione del rischio sismico, Gangemi, Roma 2004
V. Fabietti (a cura di),
Vulnerabilità e trasformazione dello spazio urbano, Alinea, Firenze 1999

Obiettivi formativi

Si propone una sperimentazione coerente con gli obiettivi formativi previsti per la disciplina urbanistica al quarto anno del corso di laurea quinquennale in architettura: In particolare
- far acquisire la capacità di relazionare il progetto urbanistico alle differenziate e interrelate condizioni di rischio ambientale della città e del territorio assunti come casi di studio;
- saper delineare i principali temi ed obiettivi delle trasformazioni auspiccate, associando quest'ultime ad una visione territoriale sostenibile e condivisa
- far conoscere le tecniche di sviluppo del progetto urbanistico e i procedimenti multiscalari e per fasi realizzative differenziate;
- far imparare a costruire la fattibilità del progetto urbanistico verificando le coerenze normative, istituzionali, economiche e territoriali e relazionando il programma progettuale ai principali strumenti della programmazione e pianificazione vigenti.

Prerequisiti

Negli insegnamenti su più annualità non si può sostenere un esame relativo ad una annualità successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente.

Metodi didattici

Il corso si articola in un programma coordinato di lezioni ed esercitazioni
Le Lezioni sono finalizzate a fornire allo studente i principali riferimenti teorici e metodologici per la comprensione del tema d'anno e per l'impostazione del progetto urbanistico nelle sue multi scale dinamiche attuative.

Le Esercitazioni rappresentano momenti seminariali di confronto tra il docente e gli studenti per la verifica dello stato di avanzamento del percorso progettuale. Sono considerate esercitazioni: i sopralluoghi, la redazione in aula degli elaborati grafici, le revisioni dei lavori degli studenti, le consegne periodiche degli stati di avanzamento del lavoro. Le esercitazioni comprendono, inoltre, alcune comunicazioni ex cathedra che forniranno agli studenti le istruzioni operative per la redazione degli elaborati grafici (tavole)

Modalità di verifica dell'apprendimento

Gli studenti redigeranno gli elaborati grafici previsti per sostenere l'esame finale organizzandosi all'interno di Gruppi di progetto di max 3 unità:
Le attività interpretative e progettuali saranno raccolte in n. 4 tavole ed un modello

Gli elaborati grafici restituiranno i contenuti di un processo progettuale circolare ed interattivo in cui si alternano le fasi di: interpretazione del contesto, ideazione del progetto (concept), assetto proposto (masterplan), definizione dei criteri di qualità dello spazio pubblico urbano (progetto di suolo)

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni e le esercitazioni si svolgeranno esclusivamente nel primo semestre dell'a.a. 2017/2018. Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce, di per sé, garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro il semestre. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con la individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi. Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche.

Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno del corso e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il corso avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.

L'esame consisterà nella verifica delle elaborati grafici e nella discussione di un testo a scelta tra quelli riportati nella bibliografia fornita durante il corso

Programma esteso

Corso di Laurea in Architettura
Corso di Progettazione Urbanistica C
a.a. 2017-18

prof. Matteo di Venosa

con Claudia Fornaro, Nausica Maiorano, Francesca Malecore, Vincenzo Maulucci

Programma

Tema

Il terremoto che ha recentemente colpito l'Italia centrale, ha riaperto il dibattito sulla sicurezza ambientale dei territori fragili del nostro Paese. Ciò che appare evidente, è la debole efficacia degli approcci correnti al tema della prevenzione e gestione del rischio ambientale (in particolare, il rischio sismico e idrogeologico): da un lato i piani della Protezione Civile (legge 225/1992) che tendono ad implementare una nozione di rischio ancora di tipo emergenziale e settoriale; dall'altro le discipline del progetto (in particolare, l'urbanistica) che stentano a riconoscere la categoria rischio come nuovo valore e paradigma del piano e progetto contemporanei.

La prospettiva della ricostruzione dei sistemi urbani danneggiati dal sisma pone al centro della discussione pubblica il rapporto tra ripristino fisico dei luoghi (ricostruzione delle pietre) e sviluppo socio-economico dei territori (ricostruzione delle comunità).

Almeno nelle teorie, sembra ormai accettato che non può esserci ricostruzione fisica di un luogo - o di un centro urbano - senza una Visione guida di sviluppo sostenibile delle aree e delle popolazioni coinvolte dall'evento catastrofico.

Una Visione guida che guardi al futuro e che, nel rispetto delle memorie e dei valori identitari dei contesti, sappia promuovere un processo multi scalare di rigenerazione ecologico-ambientale ed economico-sociale di quei territori che già prima dell'evento disastroso vivevano una condizione di marginalità, degrado e abbandono.

Tale particolare contesto culturale e operativo richiede una profonda revisione delle pratiche correnti della pianificazione della ricostruzione e, più in generale, dei processi di governo delle trasformazioni dei territori fragili.

Tempestività e fattibilità, multi-scalarità e trans-disciplinarietà, strategicità e incrementalità delle politiche e delle azioni sono solo alcuni

dei i temi-chiave che ogni processo di ricostruzione dovrà necessariamente affrontare per scongiurare il rischio di fallimento e d'inefficacia.

Laboratorio Urbano Ricostruzione (LUR)

Sulla scorta delle premesse di carattere metodologico, si intende attivare nei comuni umbri compresi nel cratere sismico un Laboratorio Urbano per la ricostruzione nel quale far confluire gli esiti dell'esperienza didattica del Corso di Progettazione Urbanistica tenuto dal prof. Matteo di Venosa nel Dipartimento di Architettura di Pescara (Università G. d'Annunzio Chieti-Pescara).

Il Laboratorio Urbano rappresenta uno spazio di sperimentazione e di innovazione progettuale entro cui gli studenti avanzeranno le loro interpretazioni e proposte progettuali confrontandosi con le amministrazioni comunali coinvolte e i cittadini interessati. L'obiettivo del Laboratorio urbano è definire un'Agenda di strategie e linee di intervento che potranno orientare la qualità dei processi di ricostruzione e di sviluppo socio-economico del centro urbani scelti come casi di studio

Le strategie di intervento faranno riferimento ad alcune azioni progettuali condivise con le amministrazioni comunali coinvolte che, in via preliminare, potranno considerare la rilevanza di alcuni temi progettuali, in particolare:

- TEMA A_sicurezza del sistema urbano (SUM)_ la città sicura
- TEMA B_qualità dello spazio pubblico e del paesaggio_la città pubblica
- TEMA C_governance e coesione territoriale_la città territorio

Città sicura, città pubblica, città territorio rappresentano quindi figure progettuali tra loro fortemente interrelate che consentiranno la selezione di specifiche aree di studio sulle quale confluiranno le esercitazioni degli studenti del Corso di Progettazione Urbanistica.

Convergenze didattiche

Il corso di Progettazione Urbanistica del prof. Matteo di Venosa prevede alcuni momenti di confronto con le attività didattiche e di sperimentazione progettuale del Master di II Livello: Città e Territorio: Strategie e strumenti innovativi per la protezione dai rischi dei territori in crisi, organizzato dall'Università Politecnica delle Marche (UNIPM), dal Centro Studi Olivetti (ISTAO) dalla Società Italiana degli Urbanisti (SIU) e dall'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)

Metodi didattici

Il corso si articola in un programma coordinato di lezioni ed esercitazioni

Le Lezioni sono finalizzate a fornire allo studente i principali riferimenti teorici e metodologici per la comprensione del tema d'anno e per l'impostazione del progetto urbanistico nelle sue multi scalari dinamiche attuate.

Le Esercitazioni rappresentano momenti seminariali di confronto tra il docente e gli studenti per la verifica dello stato di avanzamento del percorso progettuale. Sono considerate esercitazioni: i sopralluoghi, la redazione in aula degli elaborati grafici, le revisioni dei lavori degli studenti, le consegne periodiche degli stati di avanzamento del lavoro. Le esercitazioni comprendono, inoltre, alcune comunicazioni ex cathedra che forniranno agli studenti le istruzioni operative per la redazione degli elaborati grafici (tavole).

Modalità di verifica dell'apprendimento

Gli studenti redigeranno gli elaborati grafici previsti per sostenere l'esame finale organizzandosi all'interno di Gruppi di progetto di max 3 unità:

Le attività interpretative e progettuali saranno raccolte in n. 4 tavole ed un modello

Gli elaborati grafici restituiranno i contenuti di un processo progettuale circolare ed interattivo in cui si alternano le fasi di: interpretazione del

contesto, ideazione del progetto (concept), assetto proposto (masterplan), definizione dei criteri di qualità dello spazio pubblico urbano (progetto di suolo)

Il corso ha durata semestrale. Le lezioni e le esercitazioni si svolgeranno esclusivamente nel primo semestre dell'a.a. 2017/2018. Gli esami di profitto sono fissati dal calendario, al di là del quale non sarà effettuata alcuna attività didattica aggiuntiva.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria e costituisce, di per sé, garanzia di ammissione al sostenimento dell'esame di profitto entro il semestre. Gli studenti sono ammessi a sostenere l'esame in forma singola con la individuazione di strategie progettuali elaborate in gruppi. Sono previste verifiche progressive obbligatorie secondo le scadenze programmate dalle attività didattiche.

Gli studenti sono tenuti alla consegna degli elaborati richiesti secondo le date previste. Le verifiche progressive obbligatorie costituiscono garanzia per continuare l'attività all'interno del corso e per l'acquisizione del titolo di frequenza che dà diritto a sostenere l'esame nei tempi previsti dal programma del corso.

L'esame di profitto è inteso come l'ultima consegna didattica offerta dal Corso allo studente. Gli esami saranno svolti come da calendario.

Tutti gli studenti che avranno regolarmente frequentato il corso avranno titolo a sostenere l'esame nella data fissata.

L'esame consisterà nella verifica delle elaborati grafici e nella discussione di un testo a scelta tra quelli riportati nella bibliografia fornita durante il corso

Esiti attesi

Gli studenti redigeranno gli elaborati grafici previsti per sostenere l'esame finale organizzandosi in gruppi di progetto.

I gruppi di progetto (max 3 unità) svilupperanno sull'area/tema di progetto assegnati, un'attività interpretativa e progettuale che sarà raccolta in n. 4 tavole.

Gli elaborati grafici restituiranno i contenuti di un processo progettuale entro cui si articoleranno in modo circolare ed interattivo le fasi di: interpretazione del contesto, ideazione del progetto (concept), assetto proposto (masterplan), definizione dei criteri di qualità dello spazio pubblico urbano (progetto di suolo)

Temi, contenuti, scale grafiche e formati degli elaborati grafici sono descritti nel Programma dettagliato delle attività didattiche.

In corso fornirà agli studenti i seguenti elaborati di base
Elaborati di base

1. Inquadramento territoriale e urbano

- a. Planimetrie scala 1:25.000
- b. Planimetrie scala 1: 5.000
- c. Catastale 1:2000
- d. Ortofotocarta

2. Pianificazioni vigenti

- e. Programmazioni e Previsioni urbanistiche alla scala vasta (Piano Paesaggistico, PRCT, Piano Strategico Piano Parco.)
- f. Programmazioni e Previsioni Urbanistiche vigenti alla scala urbana (PRG, PP, Piano di Recupero.)
- g. Carta dei rischi e delle pericolosità (PAI,...)
- h. Piano emergenze Protezione Civile
- i. .

3. Ricognizione dello stato dei luoghi

- j. Rilievo danni (Schede Aedes)
- k. Perimetrazione della zona rossa
- l. Interventi di messa in sicurezza già realizzati
- m. Stato di funzionamento dei sottoservizi
- n. Edifici e manufatti tutelati ex lege
- o. Micro zonazione sismica (1 livello)

4. Piani e progetto in corso

Bibliografia

A. Clementi, M. di Venosa (a cura di)
Pianificare la ricostruzione. Sette esperienze dall'Abruzzo, Marsilio, Venezia 2012
C. Donolo
Pianificare l'improbabile, in «Crios», n.2/2011
B. Latour
Reassembling the Social, Oxford University Press, Oxford, 2005
N.N. Taleb
Il Cigno nero, il Saggiatore, Milano 2008
Z. Bauman
Paura Liquida, Laterza, Bari 2008
A.Clementi, P. Fusero (a cura di),
Progettare dopo il terremoto, List, Trento 2001
U. Beck
La Società del Rischio, Carocci, Roma 2001
J. Fortune, G. Peters,
Learning from failure, John Wiley & Sons, Great Britain 1995
A. Galderisi, Città e terremoti. Metodi e tecniche per la mitigazione del rischio sismico, Gangemi, Roma 2004
V. Fabietti (a cura di),
Vulnerabilità e trasformazione dello spazio urbano, Alinea, Firenze 1999

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **VARAGNOLI CLAUDIO** **Matricola: 001204**

Docente **VARAGNOLI CLAUDIO, 6 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI642 - RESTAURO ARCHITETTONICO 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **6**

Settore: **ICAR/19**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso propone una sintesi dei principali temi legati alla conservazione e alla gestione del patrimonio costruito, come introduzione alla progettazione nel settore del restauro architettonico, da svolgere nei corsi del IV anno. Il programma parte da una rassegna di casi esemplari tra Medioevo ed età moderna; si concentra quindi sulla vicenda del restauro nell'Ottocento e nel Novecento, attraverso l'illustrazione di opere e posizioni teoriche; si conclude con l'esposizione del dibattito contemporaneo, attraverso la discussione di progetti e cantieri rappresentativi.

Testi di riferimento

1. Manuali a carattere generale
C. Varagnoli , Appunti dalle lezioni, in www.restauroprogetto.it, aggiornamento 2013
In alternativa:
C. CESCHI, Teoria e storia del restauro, Roma, Bulzoni, 1970
M.P. SETTE, Profilo storico, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino 1996, vol. I, pp.109-299 (utile soprattutto per approfondimenti)

2. Fonti:
J. RUSKIN, The Seven Lamps of Architecture, London 1849, trad. it., Le sette lampade dell'architettura, 1982, in particolare, "La lampada della memoria", pp. 209-230
E.E. VIOLLET-LE-DUC, L'architettura ragionata, estratti dal Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle, voce "Restauro", pp. 247-271
C. BOITO, I restauri in architettura. Dialogo primo, in Questioni pratiche di

Belle Arti, Milano 1893
 G. GIOVANNONI, Restauro dei monumenti, in Enciclopedia Italiana di Scienze Lettere e Arti, Treccani, 1936,
 R. PANE, Il restauro dei monumenti e la chiesa di S. Chiara a Napoli, 1944,
 C. BRANDI, Teoria del restauro, 1963 (edizioni successive)

3. Saggi sulla storia del restauro:

E. PANOFSKI, La prima pagina del "Libro" di Giorgio Vasari (1930), in E. PANOFSKI, Il significato nelle arti visive
 C. VARAGNOLI, S. Croce in Gerusalemme: la basilica restaurata e l'architettura del Settecento romano, 1995, in part. cap. 4
 C. VARAGNOLI, Teoria e empiria dal Settecento all'Ottocento, in Trattato sul consolidamento, 2003, pp. A 100-107
 S. CASIELLO (a cura di), Restauro tra metamorfosi e teorie, Napoli, Electa Napoli, 1992, pp. 7-53 (Problemi di conservazione e restauro nei primi decenni dell'Ottocento a Roma, in part. pp. 26-44).
 S. CASIELLO (a cura di), La cultura del restauro. Teorie e fondatori, Venezia, Marsilio, 1996 (saggi su Viollet-le-Duc, Boito, Beltrami)

4. I temi del dibattito 1970-2010:

G. CARBONARA, La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti, Roma, Bulzoni, 1976
 P. MARCONI, Arte e cultura nella manutenzione dei monumenti, Roma-Bari, Laterza, 1984
 M. DEZZI BARDESCHI, Il restauro: punto e daccapo. Frammenti per una (impossibile) teoria, Milano, Franco Angeli, 1991
 M. TAFURI, Storia, conservazione, restauro, in "Casabella", anno LV, n. 580, giugno 1991, pp. 23-26
 G. CARBONARA, Teoria e metodi del restauro, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino 1996, vol. I, pp. 3-107
 C. VARAGNOLI, Edifici da edifici: la ricezione del passato nell'architettura italiana 1990-2000, in "L'industria delle costruzioni", 368, novembre/dicembre 2002, pp. 4 -15

5. La situazione abruzzese

G. Miarelli Mariani, Monumenti nel tempo. Per una storia del restauro in Abruzzo e nel Molise, Roma, Carucci, 1979
 C. VARAGNOLI (a cura di), Conservare il passato. Metodi ed esperienze di protezione e restauro in aree archeologiche, atti del convegno (Chieti-Pescara 2003), Roma, Gangemi, 2005
 A.G. PEZZI, Tutela e restauro in Abruzzo dall'Unità alla seconda guerra mondiale, Roma, Gangemi, 2005
 L. SERAFINI, Danni di guerra e danni di pace. Ricostruzione e città storiche in Abruzzo nel secondo dopoguerra, Villamagna, Edizioni Tinari, 2008

Obiettivi formativi

Il corso costituisce una introduzione ai temi della conservazione e del restauro, fondamentali per la formazione dell'architetto nel solco della tradizione italiana. Si punta alla formazione di una sensibilità nel futuro architetto capace di ascoltare le culture del passato e di rispettarne i segni e le testimonianze, nell'ambito della progettazione contemporanea.

Prerequisiti

Conoscenza dei fondamenti della storia dell'architettura (v. propedeuticità) e di temi generali della storia e della cultura italiana.

Metodi didattici

La verifica si svolge attraverso un esame orale sui temi presentati durante il corso. Sono previste esercitazioni e quiz a risposta multipla durante il corso per poter valutare le capacità di apprendimento e l'incidenza dei temi proposti.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica si svolge attraverso un esame orale sui temi presentati durante il corso. Sono previste esercitazioni e quiz a risposta multipla durante il corso per poter valutare le capacità di apprendimento e l'incidenza dei temi proposti.

Programma esteso

1.
Questioni terminologiche:
le parole del
restauro
.
L'evoluzione del
concetto di monumento:
t
empo e restauro in età antica.
2.
Significato e ruolo del monumento nella tradizione pre
-
moderna. Il medioevo: continuità,
distacco, conoscenza dell'antico.
3.
Significato e ruolo del monumento nella tradizione pre
-
moderna. Il
Rinasci
men
t
o
e il Barocc
o:
rinascita e restauro dell'antichità;
l'atteggiamento nei confronti del Medioevo. Il rinnovamento
religioso e le antichità cristiane nel secondo Cinquecento.
Sviluppi nell'età barocca.
4.
La nascita del restauro moderno: il Settecento. Il restauro in p
ittura e scultura: patina,
autenticità e reversibilità. La figura del restauratore e il ruolo degli
eruditi: L. Crespi; B. Cavaceppi e
J.J. Winckelmann; P. Edwards a Venezia. Conservazione e progetto
nel restauro architettonico; la
questione della statica
degli edifici.
5.
Restauro, archeologia, neoclassicismo: le esperienze sui monumenti
antichi a Roma e in Italia
nel primo Ottocento. La legislazione e l'organizzazione della tutela negli
stati preunitari italiani.
6.
Tutela e conservazione in Francia nel primo Ottocento. Il museo di A.
Lenoir. Le posizioni di A.
-
Ch. Quatremère de Quincy. La fase "empirica" del restauro. L'attività
della
Commission des
Monuments Historiques
e la formazione dei principi del restauro s
tilistico.
7.
E.
-
E. Viollet
-
le
-
Duc. La produzione teorica: il
Dictionnaire
. I principali interventi di restauro: la
Madeleine a Vézelay; Notre
-
Dame a Parigi; il palazzo sinodale di Sens; Carcassonne; il castello
di
Pierrefonds.
- 8.

Restauro ed estetica
in Inghilterra: il giardino e il rudere. La ricaduta sul restauro: J. Wyatt.
Fondamenti etici nella rivalutazione del passato: A.W. Pugin. Il pensiero di John Ruskin e la sua diffusione europea. Restauro e revival
nell'Ottocento inglese: W. Morris e l'opera della Society for Protection of Ancient Buildings
.

9.
Restauro e dibattito architettonico in Italia alla metà dell'Ottocento: la Lombardia; il Regno di Napoli. Polemiche e restauri a Venezia.

10
. Conservazione e ripristino in Italia nel secondo Ottocento. Camillo Boito: i principi teorici, le realizzazioni e l'influenza sul dibattito nazionale. Il rapporto storia - restauro in L. Beltrami. L'organizzazione del servizio nazionale di tutela. Conoscenza e reinvenzione del passato: A. D'Andrade e A. Rubbiani.

11.
L'apertura al tema della città: C. Sitte, Ch. Bunsen. Sviluppi nell'area tedesca: il contributo di A. Riegl.

12.
G. Giovannoni: vecchie città ed edilizia nuova. Il metodo storiografico; le posizioni teoriche sul restauro e le realizzazioni.

13.
Movimento moderno e restauro: differenze di approccio al patrimonio architettonico del passato.

14.
La Carta di Atene (1931/32). Il confronto fra le esperienze internazionali e il contributo italiano. Le leggi di tutela del 1939 e le realizzazioni in Italia fra le due guerre.

15.
Il secondo dopoguerra. Le distruzioni belliche in Europa e in Italia. La questione della ricostruzione di monumenti e centri storici. Il restauro come atto critico: Pica, Pane, Bonelli.

16.
L'attività dell'Istituto Centrale del Restauro e la teoria di Cesare Brandi: presupposti, articolazioni concettuali, esiti applicativi.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

Italian. Foreign students can have tutorials in English by the teacher. The final exam can be held in English.

The course offers a summary of the main issues related to the conservation and management of the built heritage, as an introduction to the design in the field of architectural conservation. The program begins with a review of case studies from Middle Ages and the modern era; therefore focuses on the issue of restoration in the nineteenth and twentieth centuries, through the illustration of works and theoretical positions; culminates in the presentation of the contemporary debate, through discussion of projects and restored buildings.

1. Manuali a carattere generale

C. Varagnoli , Appunti dalle lezioni, in www.restauroprogetto.it, aggiornamento 2013

In alternativa:

C. CESCHI, Teoria e storia del restauro, Roma, Bulzoni, 1970

M.P. SETTE, Profilo storico, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino 1996, vol. I, pp.109-299 (utile soprattutto per approfondimenti)

2. Fonti:

J. RUSKIN, The Seven Lamps of Architecture, London 1849, trad. it., Le sette lampade dell'architettura, 1982, in particolare, "La lampada della memoria", pp. 209-230

E.E. VIOLLET-LE-DUC, L'architettura ragionata, estratti dal Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle, voce "Restauro", pp. 247-271

C. BOITO, I restauri in architettura. Dialogo primo, in Questioni pratiche di Belle Arti, Milano 1893

G. GIOVANNONI, Restauro dei monumenti, in Enciclopedia Italiana di Scienze Lettere e Arti, Treccani, 1936,

R. PANE, Il restauro dei monumenti e la chiesa di S. Chiara a Napoli, 1944,

C. BRANDI, Teoria del restauro, 1963 (edizioni successive)

3. Saggi sulla storia del restauro:

E. PANOFSKI, La prima pagina del "Libro" di Giorgio Vasari (1930), in E. PANOFSKI, Il significato nelle arti visive

C. VARAGNOLI, S. Croce in Gerusalemme: la basilica restaurata e l'architettura del Settecento romano, 1995, in part. cap. 4

C. VARAGNOLI, Teoria e empiria dal Settecento all'Ottocento, in Trattato sul consolidamento, 2003, pp. A 100-107

S. CASIELLO (a cura di), Restauro tra metamorfosi e teorie, Napoli, Electa Napoli, 1992, pp. 7-53 (Problemi di conservazione e restauro nei primi decenni dell'Ottocento a Roma, in part. pp. 26-44).

S. CASIELLO (a cura di), La cultura del restauro. Teorie e fondatori, Venezia, Marsilio, 1996 (saggi su Viollet-le-Duc, Boito, Beltrami)

4. I temi del dibattito 1970-2010:

G. CARBONARA, La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti, Roma, Bulzoni, 1976

P. MARCONI, Arte e cultura nella manutenzione dei monumenti, Roma-Bari, Laterza, 1984

M. DEZZI BARDESCHI, Il restauro: punto e daccapo. Frammenti per una (impossibile) teoria, Milano, Franco Angeli, 1991

M. TAFURI, Storia, conservazione, restauro, in "Casabella", anno LV, n. 580, giugno 1991, pp. 23-26

G. CARBONARA, Teoria e metodi del restauro, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino 1996, vol. I, pp. 3-107

C. VARAGNOLI, Edifici da edifici: la ricezione del passato nell'architettura italiana 1990-2000, in "L'industria delle costruzioni", 368, novembre/dicembre 2002, pp. 4 -15

5. La situazione abruzzese

G. Miarelli Mariani, Monumenti nel tempo. Per una storia del restauro in

Abruzzo e nel Molise, Roma, Carucci, 1979

C. VARAGNOLI (a cura di), Conservare il passato. Metodi ed esperienze di protezione e restauro in aree archeologiche, atti del convegno (Chieti-Pescara 2003), Roma, Gangemi, 2005

A.G. PEZZI, Tutela e restauro in Abruzzo dall'Unità alla seconda guerra mondiale, Roma, Gangemi, 2005

L. SERAFINI, Danni di guerra e danni di pace. Ricostruzione e città storiche in Abruzzo nel secondo dopoguerra, Villamagna, Edizioni Tinari, 2008

The course provides an introduction to conservation and restoration, basic topics in the training of the architect, according to the Italian tradition. The course points to the formation of a sensitivity able to listen to past cultures and to respect the signs and testimonies, in the context of contemporary design.

Basic knowledge of the history of architecture and general themes of history and Italian culture.

The final examination is carried out through an oral examination on the topics presented during the course. There are exercises and multiple choice quizzes during the course to evaluate learning and the impact of the proposed topics.

The final examination is carried out through an oral examination on the topics presented during the course. There are exercises and multiple choice quizzes during the course to evaluate learning and the impact of the proposed topics.

1. The evolution of the concept of monument: relationships with the aesthetics and historiography.

Terminology issues: restoration, preservation, restoration, rehabilitation, and maintenance.

2. Meaning and role of the monument in the pre-modern tradition.

The Middle Ages: continuity, detachment, ancient knowledge. Revival and restoration of antiquity in

Sixteenth century the attitude towards the Middle Ages. The attention to the Christian antiquities in the sixteenth century. Developments in the Baroque.

3. The birth of modern restoration: the Eighteenth century. The restoration in painting and sculpture patina. The figure of the restorer and the role of scholars: L. Crespi, B. Cavaceppi and J.J. Winckelmann; P. Edwards in Venice. Conservation and design in architectural restoration; the question of the stability of the buildings.

4. Restoration, archeology, Neoclassicism: the experiences on ancient monuments in Rome and in Italy in Nineteenth century. Legislation and the organization of protection in the pre-unification Italian states.

5. Protection and conservation in France. The Museum of A. Lenoir. The positions of A.-Ch. Quatremère de Quincy. The phase "empirical" restoration. The activities of the Commission des Monuments Historiques and training the principles of stylistic restoration.

6. E.-E. Viollet-le-Duc. The theoretical production: the Dictionnaire. The main restoration: the Madeleine in Vezelay, Notre-Dame in Paris, the palace synod of Sens; Carcassonne, the castle of Pierrefonds.

7. Addresses aesthetic and literary England in the eighteenth century: the garden and the ruins.

The impact on the restoration: J. Wyatt. AW Pugin and the thought of John Ruskin and its European coverage.

Restoration and revival in the nineteenth century English: G.G. Scott. W. Morris and the work of the Society for Protection of Ancient Buildings.

8. Restoration and architectural debate in the mid-nineteenth century Italy: Lombardy and the Kingdom of Naples. Controversy and restoration in Venice. Camillo Boito: theoretical principles, achievements and the influence on the national debate.

9. Conservation and restoration in Italy in the late nineteenth century. The relationship between history-restoration in L. Beltrami. Knowledge and reinvention of the past: A. D'Andrade and A. Rubbiani.

10. The conservation of historical city: C. Sitte, Ch Buls. Developments in German: the contribution of A. Riegl. G. Giovannoni: old town and new

buildings. The historical method, the theoretical positions on the restoration.

11. The Athens Charter, the comparison between the international experience and the Italian contribution.

The legislative framework and achievements in Italy between the two world wars.

12. The Second World War and the problem of reconstruction. The restoration as a critical act: Pica, Breda, Bonelli. The Venice Charter.

13. The thought of Cesare Brandi assumptions, conceptual articulations, results of application. The activities of the Istituto Centrale del Restauro.

14. The current debate: the "pure conservation" and the focus on material culture.

15. Theory and practice of restoration today: the issue of authenticity, contemporary architecture

and assistance on the works of the past, the restoration of the architecture of the twentieth century.

16. Protection and restoration in Abruzzo, works and debates from the nineteenth to the twentieth century.

17. From the Charter of Venice (1964) to Italian Conservation Charter (1972).

18. Contemporary trends 1970-2000

19. Contemporary design for architectural heritage: debate and achievements

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **VERAZZO CLARA** **Matricola: 003752**

Docente **VERAZZO CLARA, 6 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI642 - RESTAURO ARCHITETTONICO 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **6**

Settore: **ICAR/19**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso propone una sintesi dei principali temi legati alla conservazione e alla gestione del patrimonio costruito, come introduzione alla progettazione nel settore del restauro architettonico, da svolgere nei corsi del IV anno. Il programma parte da una rassegna di casi esemplari tra Medioevo ed età moderna; si concentra quindi sulla vicenda del restauro nell'Ottocento e nel Novecento, attraverso l'illustrazione di opere e posizioni teoriche; si conclude con l'esposizione del dibattito contemporaneo, attraverso la discussione di progetti e cantieri rappresentativi.

Testi di riferimento

1. Manuali a carattere generale
C. Varagnoli , Appunti dalle lezioni, in www.restauroprogetto.it, aggiornamento 2013
In alternativa:
C. CESCHI, Teoria e storia del restauro, Roma, Bulzoni, 1970
M.P. SETTE, Profilo storico, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino 1996, vol. I, pp.109-299 (utile soprattutto per approfondimenti)

2. Fonti:
J. RUSKIN, The Seven Lamps of Architecture, London 1849, trad. it., Le sette lampade dell'architettura, 1982, in particolare, "La lampada della memoria", pp. 209-230
E.E. VIOLLET-LE-DUC, L'architettura ragionata, estratti dal Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle, voce "Restauro", pp. 247-271
C. BOITO, I restauri in architettura. Dialogo primo, in Questioni pratiche di

Belle Arti, Milano 1893
 G. GIOVANNONI, Restauro dei monumenti, in Enciclopedia Italiana di Scienze Lettere e Arti, Treccani, 1936,
 R. PANE, Il restauro dei monumenti e la chiesa di S. Chiara a Napoli, 1944,
 C. BRANDI, Teoria del restauro, 1963 (edizioni successive)

3. Saggi sulla storia del restauro:

E. PANOFSKI, La prima pagina del "Libro" di Giorgio Vasari (1930), in E. PANOFSKI, Il significato nelle arti visive
 C. VARAGNOLI, S. Croce in Gerusalemme: la basilica restaurata e l'architettura del Settecento romano, 1995, in part. cap. 4
 C. VARAGNOLI, Teoria e empiria dal Settecento all'Ottocento, in Trattato sul consolidamento, 2003, pp. A 100-107
 S. CASIELLO (a cura di), Restauro tra metamorfosi e teorie, Napoli, Electa Napoli, 1992, pp. 7-53 (Problemi di conservazione e restauro nei primi decenni dell'Ottocento a Roma, in part. pp. 26-44).
 S. CASIELLO (a cura di), La cultura del restauro. Teorie e fondatori, Venezia, Marsilio, 1996 (saggi su Viollet-le-Duc, Boito, Beltrami)

4. I temi del dibattito 1970-2010:

G. CARBONARA, La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti, Roma, Bulzoni, 1976
 P. MARCONI, Arte e cultura nella manutenzione dei monumenti, Roma-Bari, Laterza, 1984
 M. DEZZI BARDESCHI, Il restauro: punto e daccapo. Frammenti per una (impossibile) teoria, Milano, Franco Angeli, 1991
 M. TAFURI, Storia, conservazione, restauro, in "Casabella", anno LV, n. 580, giugno 1991, pp. 23-26
 G. CARBONARA, Teoria e metodi del restauro, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino 1996, vol. I, pp. 3-107
 C. VARAGNOLI, Edifici da edifici: la ricezione del passato nell'architettura italiana 1990-2000, in "L'industria delle costruzioni", 368, novembre/dicembre 2002, pp. 4 -15

5. La situazione abruzzese

G. Miarelli Mariani, Monumenti nel tempo. Per una storia del restauro in Abruzzo e nel Molise, Roma, Carucci, 1979
 C. VARAGNOLI (a cura di), Conservare il passato. Metodi ed esperienze di protezione e restauro in aree archeologiche, atti del convegno (Chieti-Pescara 2003), Roma, Gangemi, 2005
 A.G. PEZZI, Tutela e restauro in Abruzzo dall'Unità alla seconda guerra mondiale, Roma, Gangemi, 2005
 L. SERAFINI, Danni di guerra e danni di pace. Ricostruzione e città storiche in Abruzzo nel secondo dopoguerra, Villamagna, Edizioni Tinari, 2008

Obiettivi formativi	Il corso costituisce una introduzione ai temi della conservazione e del restauro, fondamentali per la formazione dell'architetto nel solco della tradizione italiana. Si punta alla formazione di una sensibilità nel futuro architetto capace di ascoltare le culture del passato e di rispettarne i segni e le testimonianze, nell'ambito della progettazione contemporanea.
Prerequisiti	Conoscenza dei fondamenti della storia dell'architettura e di temi generali della storia e della cultura italiana.
Metodi didattici	Il corso si svolge attraverso comunicazioni orali che illustrano specifici restauri storici, cercando di ricostruire la situazione di partenza e il contesto culturale che presiedono ogni intervento.
Altre informazioni	Corso: orario da definire Ricevimento: giovedì, Dipartimento di Architettura, viale Pindaro 42, orario 10:00 - 12:00
Modalità di verifica dell'apprendimento	La verifica si svolge attraverso un esame orale sui temi presentati durante il corso. Sono previste esercitazioni e quiz a risposta multipla durante il corso per poter valutare le capacità di apprendimento e l'

Programma esteso

1. Questioni terminologiche: le parole del restauro. L'evoluzione del concetto di monumento: tempo e restauro in età antica.
2. Significato e ruolo del monumento nella tradizione pre-moderna. Il medioevo: continuità, distacco, conoscenza dell'antico.
3. Significato e ruolo del monumento nella tradizione pre-moderna. Il Rinascimento e il Barocco: rinascita e restauro dell'antichità; l'atteggiamento nei confronti del Medioevo. Il rinnovamento religioso e le antichità cristiane nel secondo Cinquecento. Sviluppi nell'età barocca.
4. La nascita del restauro moderno: il Settecento. Il restauro in pittura e scultura: patina, autenticità e reversibilità. La figura del restauratore e il ruolo degli eruditi: L. Crespi; B. Cavaceppi e J.J. Winckelmann; P. Edwards a Venezia. Conservazione e progetto nel restauro architettonico; la questione della statica degli edifici.
5. Restauro, archeologia, neoclassicismo: le esperienze sui monumenti antichi a Roma e in Italia nel primo Ottocento. La legislazione e l'organizzazione della tutela negli stati preunitari italiani.
6. Tutela e conservazione in Francia nel primo Ottocento. Il museo di A. Lenoir. Le posizioni di A.- Ch. Quatremère de Quincy. La fase "empirica" del restauro. L'attività della Commission des Monuments Historiques e la formazione dei principi del restauro stilistico.
7. E.-E. Viollet-le-Duc. La produzione teorica: il Dictionnaire. I principali interventi di restauro: la Madeleine a Vézelay; Notre-Dame a Parigi; il palazzo sinodale di Sens; Carcassonne; il castello di Pierrefonds.
8. Restauro ed estetica in Inghilterra: il giardino e il rudere. La ricaduta sul restauro: J. Wyatt. Fondamenti etici nella rivalutazione del passato: A.W. Pugin. Il pensiero di John Ruskin e la sua diffusione europea. Restauro e revival nell'Ottocento inglese: W. Morris e l'opera della Society for Protection of Ancient Buildings.
9. Restauro e dibattito architettonico in Italia alla metà dell'Ottocento: la Lombardia; il Regno di Napoli. Polemiche e restauri a Venezia.
10. Conservazione e ripristino in Italia nel secondo Ottocento. Camillo Boito: i principi teorici, le realizzazioni e l'influenza sul dibattito nazionale. Il rapporto storia-restauro in L. Beltrami. L'organizzazione del servizio nazionale di tutela. Conoscenza e reinvenzione del passato: A. D'Andrade e A. Rubbiani.
11. L'apertura al tema della città: C. Sitte, Ch. Buls. Sviluppi nell'area tedesca: il contributo di A. Riegl.
12. G. Giovannoni: vecchie città ed edilizia nuova. Il metodo storiografico; le posizioni teoriche sul restauro e le realizzazioni.
13. Movimento moderno e restauro: differenze di approccio al patrimonio architettonico del passato.
14. La Carta di Atene (1931/32). Il confronto fra le esperienze internazionali e il contributo italiano. Le leggi di tutela del 1939 e le realizzazioni in Italia fra le due guerre.
15. Il secondo dopoguerra. Le distruzioni belliche in Europa e in Italia. La questione della ricostruzione di monumenti e centri storici. Il restauro come atto critico: Pica, Pane, Bonelli.
16. L'attività dell'Istituto Centrale del Restauro e la teoria di Cesare Brandi: presupposti, articolazioni concettuali, esiti applicativi.

17. Inserimento del nuovo nell'antico: F. Minissi e C. Scarpa. Dalla Carta di Venezia (1964) alla Carta Italiana del "Restauro" (1972).

18. Pluralità di tendenze nel restauro (1970/2000): la "pura conservazione"; "la reintegrazione dell'immagine"; il restauro per analogia.

19. L'architettura contemporanea e l'intervento sulle opere del passato (1990/2015).

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	The course offers a summary of the main issues related to the conservation and management of the built heritage, as an introduction to the design in the field of architectural conservation. The program begins with a review of case studies from Middle Ages and the modern era; therefore focuses on the issue of restoration in the nineteenth and twentieth centuries, through the illustration of works and theoretical positions; culminates in the presentation of the contemporary debate, through discussion of projects and restored buildings.
	<p>1. Manuali a carattere generale C. Varagnoli , Appunti dalle lezioni, in www.restauroprogetto.it, aggiornamento 2013 In alternativa: C. CESCHI, Teoria e storia del restauro, Roma, Bulzoni, 1970 M.P. SETTE, Profilo storico, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino 1996, vol. I, pp.109-299 (utile soprattutto per approfondimenti)</p> <p>2. Fonti: J. RUSKIN, The Seven Lamps of Architecture, London 1849, trad. it., Le sette lampade dell'architettura, 1982, in particolare, "La lampada della memoria", pp. 209-230 E.E. VIOLLET-LE-DUC, L'architettura ragionata, estratti dal Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XIe au XVIe siècle, voce "Restauro", pp. 247-271 C. BOITO, I restauri in architettura. Dialogo primo, in Questioni pratiche di Belle Arti, Milano 1893 G. GIOVANNONI, Restauro dei monumenti, in Enciclopedia Italiana di Scienze Lettere e Arti, Treccani, 1936, R. PANE, Il restauro dei monumenti e la chiesa di S. Chiara a Napoli, 1944, C. BRANDI, Teoria del restauro, 1963 (edizioni successive)</p> <p>3. Saggi sulla storia del restauro: E. PANOFSKI, La prima pagina del "Libro" di Giorgio Vasari (1930), in E. PANOFSKI, Il significato nelle arti visive C. VARAGNOLI, S. Croce in Gerusalemme: la basilica restaurata e l'architettura del Settecento romano, 1995, in part. cap. 4 C. VARAGNOLI, Teoria e empiria dal Settecento all'Ottocento, in Trattato sul consolidamento, 2003, pp. A 100-107 S. CASIELLO (a cura di), Restauro tra metamorfosi e teorie, Napoli, Electa Napoli, 1992, pp. 7-53 (Problemi di conservazione e restauro nei primi decenni dell'Ottocento a Roma, in part. pp. 26-44). S. CASIELLO (a cura di), La cultura del restauro. Teorie e fondatori,</p>

4. I temi del dibattito 1970-2010:

G. CARBONARA, La reintegrazione dell'immagine. Problemi di restauro dei monumenti, Roma, Bulzoni, 1976

P. MARCONI, Arte e cultura nella manutenzione dei monumenti, Roma-Bari, Laterza, 1984

M. DEZZI BARDESCHI, Il restauro: punto e daccapo. Frammenti per una (impossibile) teoria, Milano, Franco Angeli, 1991

M. TAFURI, Storia, conservazione, restauro, in "Casabella", anno LV, n. 580, giugno 1991, pp. 23-26

G. CARBONARA, Teoria e metodi del restauro, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino 1996, vol. I, pp. 3-107

C. VARAGNOLI, Edifici da edifici: la ricezione del passato nell'architettura italiana 1990-2000, in "L'industria delle costruzioni", 368, novembre/dicembre 2002, pp. 4 -15

5. La situazione abruzzese

G. Miarelli Mariani, Monumenti nel tempo. Per una storia del restauro in Abruzzo e nel Molise, Roma, Carucci, 1979

C. VARAGNOLI (a cura di), Conservare il passato. Metodi ed esperienze di protezione e restauro in aree archeologiche, atti del convegno (Chieti-Pescara 2003), Roma, Gangemi, 2005

A.G. PEZZI, Tutela e restauro in Abruzzo dall'Unità alla seconda guerra mondiale, Roma, Gangemi, 2005

L. SERAFINI, Danni di guerra e danni di pace. Ricostruzione e città storiche in Abruzzo nel secondo dopoguerra, Villamagna, Edizioni Tinari, 2008

The course provides an introduction to conservation and restoration, basic topics in the training of the architect, according to the Italian tradition. The course points to the formation of a sensitivity able to listen to past cultures and to respect the signs and testimonies, in the context of contemporary design.

Basic knowledge of the history of architecture and general themes of history and Italian culture.

The course is conducted through oral presentations that illustrate specific historic restorations, trying to reconstruct the situation and the cultural context that govern every action.

Course: time to be determined

Reception: Thursday, Department of Architecture, viale Pindaro 42, Pescara, time 10:00 to 12:00

The final examination is carried out through an oral examination on the topics presented during the course. There are exercises and multiple choice quizzes during the course to evaluate learning and the impact of the proposed topics.

1. The evolution of the concept of monument: relationships with the aesthetics and historiography.

Terminology issues: restoration, preservation, restoration, rehabilitation, and maintenance.

2. Meaning and role of the monument in the pre-modern tradition. The Middle Ages: continuity, detachment, ancient knowledge.

3. Revival and restoration of antiquity in Sixteenth century the attitude towards the Middle Ages. The attention to the Christian antiquities in the sixteenth century. Developments in the Baroque.

4. The birth of modern restoration: the Eighteenth century. The restoration in painting and sculpture patina. The figure of the restorer and the role of scholars: L. Crespi, B. Cavaceppi and J.J. Winckelmann; P. Edwards in Venice. Conservation and design in architectural restoration; the question of the stability of the buildings.

5. Restoration, archeology, Neoclassicism: the experiences on ancient monuments in Rome and in Italy in Nineteenth century. Legislation and the organization of protection in the pre-unification Italian states.

6. Protection and conservation in France. The Museum of A. Lenoir. The positions of A.-Ch. Quatremère de Quincy. The phase "empirical" restoration. The activities of the Commission des Monuments Historiques and training the principles of stylistic restoration.
7. E.-E. Viollet-le-Duc. The theoretical production: the Dictionnaire. The main restoration: the Madeleine in Vezelay, Notre-Dame in Paris, the palace synod of Sens; Carcassonne, the castle of Pierrefonds.
8. Addresses aesthetic and literary England in the eighteenth century: the garden and the ruins.
The impact on the restoration: J. Wyatt. AW Pugin and the thought of John Ruskin and its European coverage. Restoration and revival in the nineteenth century English: G.G. Scott. W. Morris and the work of the Society for Protection of Ancient Buildings.
9. Restoration and architectural debate in the mid-nineteenth century Italy: Lombardy and the Kingdom of Naples. Controversy and restoration in Venice.
10. Conservation and restoration in Italy in the late nineteenth century. Camillo Boito: theoretical principles, achievements and the influence on the national debate. The relationship between history-restoration in L. Beltrami. Knowledge and reinvention of the past: A. D'Andrade and A. Rubbiani.
11. The conservation of historical city: C. Sitte, Ch Buls. Developments in German: the contribution of A. Riegl.
12. G. Giovannoni: old towns and new buildings. The historic method, the theoretical positions on restoration and accomplishments.
13. Modern Movement and Restoration: differences in the approach to Architectural Heritage of the past.
14. The Athens Charter (1931/32). The comparison between international experiences and the Italian contribution. The legislative framework and achievements in Italy between the two world wars.
15. The Second World War. War destructions in Europe and in Italy. The issue of reconstruction of monuments and historic centers. Restoration as a critical act: Pica, Pane, Bonelli.
16. The activity of the Istituto Centrale del Restauro and the theory of Cesare Brandi: assumptions, conceptual articulations, results of application
17. Inserting the new architecture in the old building: F. Minissi and C. Scarpa. From Carta di Venezia (1964) to Carta Italiana del "Restauro" (1972).
18. Plurality of trends in restoration.
19. Contemporary architecture and intervention on works of the past.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **VARAGNOLI CLAUDIO** **Matricola: 001204**

Docente **VARAGNOLI CLAUDIO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI644 - RESTAURO ARCHITETTONICO 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/19**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso propone allo studente architetto i contenuti necessari per affrontare in maniera consapevole il progetto mirato alla conservazione e al restauro del patrimonio architettonico. I contenuti proposti affrontano quindi l'analisi dell'edificato storico, con particolare attenzione all'edilizia seriale, attraverso il rilievo e l'esame delle fonti.

Testi di riferimento

G. CARBONARA, Trattato di restauro architettonico, 4 voll + aggiornamenti, Torino 1996 e anni successivi

A. BRUSCHI, Indicazioni metodologiche per lo studio storico dell'architettura, in AA.VV., Lineamenti di storia dell'architettura, Assisi-Roma, Carucci, 1978

G. CARBONARA, Analisi degli antichi edifici, in Idem (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino, U.T.E.T., 1996, vol. 2°

C. VARAGNOLI, Abruzzo da salvare/1, Villamagna di Chieti, Tinari, 2008

F. GIOVANETTI (a cura di), Manuale del recupero del Comune di Città di Castello, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 1992

A. GIUFFRÈ (a cura di), Sicurezza e conservazione dei centri storici. Il caso di Ortigia, Bari, Laterza, 1993 (cap. 3, 4, 5, 6)

C. VARAGNOLI, La materia degli antichi edifici, in G. Carbonara (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino U.T.E.T., 1996, vol. 1°

C. VARAGNOLI, La costruzione tradizionale in Abruzzo. Fonti materiali e tecniche costruttive dalla fine del Medioevo all'Ottocento, Roma, Gangemi 2008

TECNICHE TESTI

L. BARUCHELLO, G. ASSENZA, Diagnosi dei dissesti e consolidamento delle costruzioni. Manuale pratico, Roma, DEI - Tipografia del Genio Civile, 1998
 G. CIGNI G., B. CODACCI PISANELLI, Umidità e degrado negli edifici. Diagnosi e rimedi, Roma, Kappa, 1987
 C. CONTI, G. MARTINES, C. USAI, Gli interventi di conservazione su materiali e superfici, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino U.T.E.T., 1996, vol. 3°
 G. CANGI, Manuale del recupero strutturale e antisismico, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 2005
 L. LAZZARINI, M. LAURENZI TABASSO, Il restauro della pietra, II ed., Torino, Utet Scienze tecniche, 2010
 G. MASSARI, I. MASSARI, Risanamento igienico dei locali umidi, Milano, Hoepli, 1981
 S. FRANCESCHI, L. GERMANI, Manuale operativo per il restauro architettonico, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 2003

Obiettivi formativi

Obiettivo fondamentale è la formazione e lo sviluppo di competenze specifiche nell'approccio al patrimonio storico in architettura. Per questo, si cercherà di stimolare specifiche competenze nel rilievo e nella diagnosi dello stato di conservazione. La formazione dovrà necessariamente passare attraverso l'esperienza del progetto su un tema specifico. Solo in questo modo, lo studente potrà comprendere la complessità della conservazione in architettura.

Prerequisiti

Si ritiene necessaria una conoscenza estesa della storia dell'architettura e dei fondamenti della statica, della scienza delle costruzioni e del disegno. Fondamentale l'acquisizione dei temi principali della storia del restauro e del dibattito attuale della disciplina, così come viene sviluppato nel corso di "Restauro I".

Metodi didattici

I contenuti del corso sono presentati in lezioni teoriche e durante alcune esercitazioni su edifici che necessitano di interventi conservativi. Gli studenti saranno guidati nell'elaborazione di progetti di restauro dopo aver affrontato la fase analitica e diagnostica.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione avviene alla fine del corso mediante un esame orale e la discussione sul progetto di restauro. Altre verifiche sono effettuate durante il corso attraverso brevi esercitazioni e quiz a risposta multipla.

Programma esteso

Programma - Corso di restauro architettonico

FILOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

1. Le fonti "intrinseche": il rilievo per il restauro.
2. Le fonti "estrinseche": la ricerca bibliografica, archivistica, iconografica.
3. L'architettura tradizionale: funzioni originarie e modifiche.
4. Applicazioni del metodo stratigrafico in architettura.

I PROCESSI DI DETERIORAMENTO

1. Fenomeni dovuti all'azione dell'acqua: l'umidità e le sue cause.
2. Alterazione fisica. Alterazione chimica: solfatazione e carbonatazione.
3. Alterazioni dovute ad agenti biologici.
4. Altri fenomeni di degrado (fattori geologici, antropici, ecc.).
5. Casi di dissesto strutturale.


DIAGNOSTICA

1. Il rilievo del deterioramento: superfici e strutture. Il quadro igroscopico; il quadro fessurativo.
2. Indagini tecnico-scientifiche in situ e in laboratorio. I controlli non distruttivi.

L'IMPOSTAZIONE DEL PROGETTO DI RESTAURO

1. Conservazione e progetto nel dibattito attuale.
2. Il trattamento delle lacune; il criterio del minimo intervento; il principio della reversibilità.
3. Il rapporto antico-nuovo: linguaggi e materiali.
4. La ricerca di funzioni appropriate nel restauro del patrimonio architettonico

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
 Testi in inglese	
	Italian. Foreign students can have tutorials in English by the teacher. The final exam can be held in English.
	The course offers the student, as a future architect, the contents needed to deal with the project aimed at the conservation and restoration of architectural heritage. The contents point out the analysis of the architectural heritage, through the survey of the building and the study of bibliographical and archival sources.
	<p>G. CARBONARA, Trattato di restauro architettonico, 4 voll + aggiornamenti, Torino 1996 e anni successivi</p> <p>A. BRUSCHI, Indicazioni metodologiche per lo studio storico dell'architettura, in AA.VV., Lineamenti di storia dell'architettura, Assisi-Roma, Carucci, 1978</p> <p>G. CARBONARA, Analisi degli antichi edifici, in Idem (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino, U.T.E.T., 1996, vol. 2°</p> <p>C. VARAGNOLI, Abruzzo da salvare/1, Villamagna di Chieti, Tinari, 2008</p> <p>F. GIOVANETTI (a cura di), Manuale del recupero del Comune di Città di Castello, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 1992</p> <p>A. GIUFFRÈ (a cura di), Sicurezza e conservazione dei centri storici. Il caso di Ortigia, Bari, Laterza, 1993 (cap. 3, 4, 5, 6)</p> <p>C. VARAGNOLI, La materia degli antichi edifici, in G. Carbonara (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino U.T.E.T., 1996, vol. 1°</p> <p>C. VARAGNOLI, La costruzione tradizionale in Abruzzo. Fonti materiali e tecniche costruttive dalla fine del Medioevo all'Ottocento, Roma, Gangemi 2008</p> <p>TECNICHE TESTI</p> <p>L. BARUCHELLO, G. ASSENZA, Diagnosi dei dissesti e consolidamento delle costruzioni. Manuale pratico, Roma, DEI - Tipografia del Genio Civile, 1998</p> <p>G. CIGNI G., B. CODACCI PISANELLI, Umidità e degrado negli edifici. Diagnosi e rimedi, Roma, Kappa, 1987</p> <p>C. CONTI, G. MARTINES, C. USAI, Gli interventi di conservazione su materiali e superfici, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Torino U.T.E.T., 1996, vol. 3°</p> <p>G. CANGI, Manuale del recupero strutturale e antisismico, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 2005</p> <p>L. LAZZARINI, M. LAURENZI TABASSO, Il restauro della pietra, II ed., Torino, Utet Scienze tecniche, 2010</p> <p>G. MASSARI, I. MASSARI, Risanamento igienico dei locali umidi, Milano, Hoepli, 1981</p> <p>S. FRANCESCHI, L. GERMANI, Manuale operativo per il restauro architettonico, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 2003</p>
	The main objective is the training and development of specific skills in the approach to historical heritage in architecture. Thus, we will try to stimulate specific expertise in the survey and in the diagnosis of condition of a building. The training will necessarily have to go through the experience of the project on a specific building. Only in this way, the student will be able to understand the complexity of conservation in architecture.

	It's required an extensive knowledge of architectural history and fundamentals of statics, science of construction and survey techniques. It is also crucial the acquisition of the main principles of the restoration and the knowledge of current debate in the discipline, as it is developed in the course of "Restauro 1".
	The contents will be presented in classes and in exercises about buildings that need to be preserved or restoration work. Students will be invited to make projects of restoration after dealing with the analytical phase, and diagnostics.
	The evaluation takes place at the end of the course by an oral examination and discussion on the design. Other checks are made during the course through short exercises and multiple choice quizzes. The checks are an integral part of the final evaluation.
	<p>A. PHILOLOGY IN ARCHITECTURE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. The survey in architectural and restoration studies. 2 Bibliographic, archival, iconographic sources. 3. Vernacular architecture: original functions and later alterations 4. The "stratigraphic" method in architecture. <p>DETERIORATION PROCESSES</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Phenomena due to water: the moisture and its causes. 2. Physical alteration. Chemical weathering. 3. Deterioration due to biological agents. 4. Other forms of deterioration. 5. Cases of structural damages. <p>DIAGNOSTICS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. The survey of deteriorated surfaces and structures. Survey of cracks and moisture. 2. In situ and laboratory tests. Non-destructive tests. <p>SETTING THE CONSERVATION DESIGN</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conservation and design in the current debate. 2. The treatment of gaps, the principle of "minimum intervention", the principle of "reversibility". 3. Contemporary architecture in ancient contexts. 4. Searching for appropriate functions in the conservation of architectural heritage

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **SERAFINI LUCIA** **Matricola: 001590**

Docente **SERAFINI LUCIA, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI644 - RESTAURO ARCHITETTONICO 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/19**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso è articolato in lezioni ex cathedra ed esercitazioni. Le lezioni fanno da supporto alle esercitazioni sullo specifico tema di progetto, e riguardano temi di teoria e storia del restauro, questioni di metodo e di carattere generale, aspetti tecnici e di cantiere.

Testi di riferimento

*Trattazioni generali

A. BELLINI (a cura di), Tecniche della conservazione, Angeli, Milano 1986, quarta edizione aggiornata 1992

G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Utet, Torino 1996 e anni successivi con riferimenti agli argomenti trattati nel corso

G. CARBONARA, Avvicinamento al restauro. Teoria, storia, monumenti, Liguori, Napoli 1997

L. ZEVI, Il manuale del restauro architettonico, Mancosu, Roma 2001

*Testi specifici

- Per il punto A

G. DE ANGELIS D' OSSAT, Sul restauro dei monumenti architettonici. Concetti, operatività, didattica, Bonsignori, Roma 1995

C. VARAGNOLI (a cura di), Conservare il passato. Metodi ed esperienze di protezione e restauro nei siti archeologici, Atti del convegno Chieti - Pescara 26-27 settembre 2003, Gangemi, Roma 2005

A. FERLENGA, E. VASSALLO, F. SCHELLINO (a cura di), Antico e Nuovo. Architettura e architetture, Atti del convegno internazionale (Venezia 31

Marzo-3 aprile 2004), Il Poligrafo, Venezia 2007

G. Carbonara, Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico nuovo, Utet, Torino, 2011

- Per il punto B:

A. BRUSCHI, Indicazioni metodologiche per lo studio storico dell'architettura, in AA.VV., Lineamenti di storia dell'architettura, Carucci, Assisi-Roma 1978

L. MARINO, Il rilievo per il restauro, Hoepli, Milano 1990

G. CARBONARA (a cura di), Analisi degli antichi edifici, in Idem (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Utet, Torino 1996, vol. 2°

G. CARBONARA, Restauro dei Monumenti. Guida agli elaborati grafici, Liguori, Napoli 1990

- Per il punto C:

Raccomandazioni Normal 1/88, Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei: lessico, CNR-ICR, Roma 1988

M. MATTEINI, A. MOLES, Scienza e restauro, Nardini, Firenze 1990 (I ed.1984)

L.M. MONACO, A. SANTAMARIA, Indagini, prove e monitoraggio nel restauro degli edifici storici. Guida pratica al rilievo e alla diagnostica, ESI, Napoli 1998

C. ARCOLAO, La diagnosi nel restauro architettonico. Tecniche, procedure, protocolli, Marsilio, Venezia 2008

- Per i punti D, E:

G. MASSARI, Il risanamento igienico dei locali umidi, Hoepli, Milano 1981

L. LAZZARINI, M. LAURENZI TABASSO, Il restauro della pietra, CEDAM, Padova 1986

S. TINÈ, La pratica del restauro, Milano 1988

Raccomandazioni Normal 1/88, Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei: lessico, CNR-ICR, Roma 1988

G. TAMPONE, Il restauro delle strutture in legno, Hoepli, Milano 1996

G. CIGNI, Il consolidamento murario. Tecniche di intervento, Kappa, Roma 1997 (I ediz. 1978)

C. CONTI, G. MARTINES, C. USAI, Gli interventi di conservazione su materiali e superfici, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Utet, Torino 1996, vol. 3°

L. BARUCHELLO, G. ASSENZA, Diagnosi dei dissesti e consolidamento delle costruzioni. Manuale pratico, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 1998

G. Croci, Conservazione e restauro strutturale dei beni architettonici, Utet, Torino 2001

S. FRANCESCHI, L. GERMANI, Manuale operativo per il restauro architettonico, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 2003

P. ROCCHI (a cura di), Trattato sul consolidamento, Mancosu, Roma 2003

E. Giuriani, Consolidamento degli edifici storici, in G. Carbonara (a cura di) Trattato di Restauro Architettonico, Utet, Torino 2011

S. FRANCESCHI, L. GERMANI, Il degrado dei materiali nell'edilizia. Cause e valutazioni delle patologie, Dei, Roma 2012

*Indicazioni bibliografiche supplementari saranno fornite durante il corso in funzione degli argomenti trattati. Per aggiornamenti sulla disciplina e il confronto con cantieri di restauro, a scala edilizia e urbanistica, è utile la consultazione delle seguenti riviste:

ANAFKH, AR, Arkos, Bollettino d'Arte, Casabella, I Beni Culturali, Kermes, L'industria delle Costruzioni, Materiali e Strutture, Paesaggio urbano, Palladio, Recuperare, Recuperare l'Edilizia, Recupero & conservazione, Restauro, Restauro & Città, Ricerche di Storia dell'Arte, Storia Architettura, Storia Urbana, TeMa, V&D.

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è fornire le competenze necessarie alla elaborazione e formulazione di un progetto di restauro, rivolto ad un monumento appositamente scelto, con problemi evidenti di conservazione, accessibile e tale da consentire oltre alla lettura filologica e storico-critica un'analisi ravvicinata in termini di rilievo metrico ed architettonico, di studio del degrado, dei materiali e delle tecniche costruttive.

Prerequisiti	La bibliografia - e i contenuti - del corso di Teorie e Storia del Restauro costituiscono la premessa necessaria per lo svolgimento del lavoro richiesto
Metodi didattici	Le esercitazioni seguono un percorso che dalla fase conoscitiva arriva gradualmente a quella progettuale. Le tappe di tale percorso possono così essere sintetizzate: indagine storico-critica, rilievo, esame dei materiali e delle tecniche costruttive, analisi del degrado, proposta di conservazione e restauro. Gli elaborati, debitamente visti dal docente, saranno consegnati secondo scadenze concordate e conseguentemente valutati come stati di avanzamento del lavoro nel suo complesso; dovranno essere conclusi entro la fine del corso e faranno parte integrante dell'esame finale. Le tavole, numerate progressivamente, saranno nel formato e nel numero suggerito dal docente, e dovranno riportare, fra le altre indicazioni -università, facoltà, laboratorio, docente, anno accademico, tema di studio, argomento della singola tavola- i nomi degli autori per esteso.
Altre informazioni	Una copia del lavoro, insieme a una copia su CD, sarà trattenuta dal docente per l'archivio del corso.
Modalità di verifica dell'apprendimento	La verifica dei risultati raggiunti dagli studenti sarà in parte condotta durante il corso e in parte a conclusione di questo mediante l' esame finale. L'esame sarà basato sulla discussione degli argomenti trattati a lezione e sul tema dell'esercitazione, con particolare riguardo per gli esiti progettuali conseguiti.
Programma esteso	<p>Restauro Architettonico 2 Prof. Lucia Serafini</p> <p>A.A. 2017-2018</p> <p>PROGRAMMA DIDATTICO</p> <p>1. Finalità Obiettivo del corso è fornire le competenze necessarie alla elaborazione e formulazione di un progetto di restauro, rivolto ad un monumento appositamente scelto, con problemi evidenti di conservazione, accessibile e tale da consentire oltre alla lettura filologica e storico-critica un'analisi ravvicinata in termini di rilievo metrico ed architettonico, di studio del degrado, dei materiali e delle tecniche costruttive.</p> <p>2. Contenuti Il corso è articolato in lezioni ex cathedra ed esercitazioni. Le lezioni fanno da supporto alle esercitazioni sullo specifico tema di progetto, e riguardano temi di teoria e storia del restauro, questioni di metodo e di carattere generale, aspetti tecnici e di cantiere.</p> <p>-La bibliografia - e i contenuti - del corso di Teorie e Storia del Restauro costituiscono la premessa necessaria per lo svolgimento del lavoro richiesto.</p> <p>2.1 Programma delle lezioni</p> <p>A. IL PROGETTO DI RESTAURO - Restauro, conservazione, manutenzione. Il dibattito attuale e le principali proposte di metodo. -I nodi problematici del restauro: distinguibilità, minimo intervento, reversibilità, compatibilità. -Il rapporto antico-nuovo e la dialettica tra processo critico e atto creativo. -Quali materiali per il restauro? Rapporto tra scelte tecniche e rispetto della fabbrica.</p>

-L'uso attuale di edifici storici: problemi strutturali, tipologici e impiantistici.

B. RICERCA STORICA, RILIEVO E RESTAURO

- La fabbrica/documento di se stessa: il rilievo grafico, fotografico e i principali metodi archeometrici.
- La ricerca bibliografica, archivistica e iconografica.
- Dalla ricerca filologica all'interpretazione storica.

C. IL DEGRADO DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI: CAUSE E PROCESSI

- L'umidità e le sue cause: i fenomeni dovuti all'azione dell'acqua.
- L'alterazione fisica: crioclastismo, termoclastismo, cristallizzazione, gelività, erosione.
- L'alterazione chimica: solfatazione e carbonatazione.
- Altri fenomeni di degrado (agenti biologici, fattori geologici, antropici, ecc.).
- I principali casi di dissesto strutturale.

D. LA DIAGNOSTICA

- Il rilievo del degrado: accertamenti, campionature, prove in situ e in laboratorio.
- I controlli non distruttivi: raggi x, ultrasuoni, termografia.
- Il quadro igroscopico e il quadro fessurativo: modalità di lettura e rappresentazione.

E. IL RESTAURO DEI MATERIALI, DELLE SUPERFICI E DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI

- La cura delle superfici lapidee: pulitura, consolidamento, protezione.
- Il trattamento delle cortine laterizie.
- Gli interventi su intonaci e tinteggiature.
- Il restauro degli elementi lignei: disinfestazione, consolidamento, integrazione, trattamenti preventivi.
- Risanamento dei danni da umidità.
- Il restauro delle strutture verticali e orizzontali: criteri orientativi negli interventi a carattere statico.

2.2 Programma delle esercitazioni

Le esercitazioni seguono un percorso che dalla fase conoscitiva arriva gradualmente a quella progettuale. Le tappe di tale percorso possono così essere sintetizzate: indagine storico-critica, rilievo, esame dei materiali e delle tecniche costruttive, analisi del degrado, proposta di conservazione e restauro. Gli elaborati, debitamente vistati dal docente, saranno consegnati secondo scadenze concordate e conseguentemente valutati come stati di avanzamento del lavoro nel suo complesso; dovranno essere conclusi entro la fine del corso e faranno parte integrante dell'esame finale. Le tavole, numerate progressivamente, saranno nel formato e nel numero suggerito dal docente, e dovranno riportare, fra le altre indicazioni -università, facoltà, laboratorio, docente, anno accademico, tema di studio, argomento della singola tavola- i nomi degli autori per esteso. Una copia del lavoro, insieme a una copia su CD, sarà trattenuta dal docente per l'archivio del corso.

La verifica dei risultati raggiunti dagli studenti sarà in parte condotta durante il corso e in parte a conclusione di questo mediante l' esame finale. L'esame sarà basato sulla discussione degli argomenti trattati a lezione e sul tema dell'esercitazione, con particolare riguardo per gli esiti progettuali conseguiti.

Bibliografia di base

*Trattazioni generali

A. BELLINI (a cura di), Tecniche della conservazione, Angeli, Milano 1986, quarta edizione aggiornata 1992

G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Utet,

Torino 1996 e anni successivi con riferimenti agli argomenti trattati nel corso

G. CARBONARA, Avvicinamento al restauro. Teoria, storia, monumenti, Liguori, Napoli 1997

L. ZEVI, Il manuale del restauro architettonico, Mancosu, Roma 2001

*Testi specifici

- Per il punto A

G. DE ANGELIS D' OSSAT, Sul restauro dei monumenti architettonici. Concetti, operatività, didattica, Bonsignori, Roma 1995

C. VARAGNOLI (a cura di), Conservare il passato. Metodi ed esperienze di protezione e restauro nei siti archeologici, Atti del convegno Chieti - Pescara 26-27 settembre 2003, Gangemi, Roma 2005

A. FERLENGA, E. VASSALLO, F. SCHELLINO (a cura di), Antico e Nuovo. Architettura e architetture, Atti del convegno internazionale (Venezia 31 Marzo-3 aprile 2004), Il Poligrafo, Venezia 2007

G. Carbonara, Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico nuovo, Utet, Torino, 2011

- Per il punto B:

A. BRUSCHI, Indicazioni metodologiche per lo studio storico dell'architettura, in AA.VV., Lineamenti di storia dell'architettura, Carucci, Assisi-Roma 1978

L. MARINO, Il rilievo per il restauro, Hoepli, Milano 1990

G. CARBONARA (a cura di), Analisi degli antichi edifici, in Idem (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Utet, Torino 1996, vol. 2°

G. CARBONARA, Restauro dei Monumenti. Guida agli elaborati grafici, Liguori, Napoli 1990

- Per il punto C:

Raccomandazioni Normal 1/88, Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei: lessico, CNR-ICR, Roma 1988

M. MATTEINI, A. MOLES, Scienza e restauro, Nardini, Firenze 1990 (I ed.1984)

L.M. MONACO, A. SANTAMARIA, Indagini, prove e monitoraggio nel restauro degli edifici storici. Guida pratica al rilievo e alla diagnostica, ESI, Napoli 1998

C. ARCOLAO, La diagnosi nel restauro architettonico. Tecniche, procedure, protocolli, Marsilio, Venezia 2008

- Per i punti D, E:

G. MASSARI, Il risanamento igienico dei locali umidi, Hoepli, Milano 1981

L. LAZZARINI, M. LAURENZI TABASSO, Il restauro della pietra, CEDAM, Padova 1986

S. TINÈ, La pratica del restauro, Milano 1988

Raccomandazioni Normal 1/88, Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei: lessico, CNR-ICR, Roma 1988

G. TAMPONE, Il restauro delle strutture in legno, Hoepli, Milano 1996

G. CIGNI, Il consolidamento murario. Tecniche di intervento, Kappa, Roma 1997 (I ediz. 1978)

C. CONTI, G. MARTINES, C. USAI, Gli interventi di conservazione su materiali e superfici, in G. CARBONARA (a cura di), Trattato di restauro architettonico, Utet, Torino 1996, vol. 3°

L. BARUCHELLO, G. ASSENZA, Diagnosi dei dissesti e consolidamento delle costruzioni. Manuale pratico, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 1998

G. Croci, Conservazione e restauro strutturale dei beni architettonici, Utet, Torino 2001

S. FRANCESCHI, L. GERMANI, Manuale operativo per il restauro architettonico, Roma, D.E.I. - Tipografia del Genio Civile, 2003

P. ROCCHI (a cura di), Trattato sul consolidamento, Mancosu, Roma 2003

E. Giuriani, Consolidamento degli edifici storici, in G. Carbonara (a cura di) Trattato di Restauro Architettonico, Utet, Torino 2011

S. FRANCESCHI, L. GERMANI, Il degrado dei materiali nell'edilizia. Cause e valutazioni delle patologie, Dei, Roma 2012

*Indicazioni bibliografiche supplementari saranno fornite durante il corso in funzione degli argomenti trattati. Per aggiornamenti sulla disciplina e il confronto con cantieri di restauro, a scala edilizia e urbanistica, è utile la consultazione delle seguenti riviste:

ANAFKH, AR, Arkos, Bollettino d'Arte, Casabella, I Beni Culturali, Kermes, L'industria delle Costruzioni, Materiali e Strutture, Paesaggio urbano, Palladio, Recuperare, Recuperare l'Edilizia, Recupero & conservazione, Restauro, Restauro & Città, Ricerche di Storia dell'Arte, Storia Architettura, Storia Urbana, TeMa, V&D.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **PALESTINI CATERINA** **Matricola: 001210**

Docente **PALESTINI CATERINA, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI637 - RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/17**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **2**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

I contenuti scientifico-disciplinari del corso riguardano l'analisi, la conoscenza e la rappresentazione dello stato di fatto. Attraverso un ciclo di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, il corso affronterà gli argomenti relativi alle diverse fasi e procedure di rilevamento, diretto e strumentale. E' opportuno sottolineare che parallelamente alle metodologie di acquisizione dei dati metrici che costituiscono solo un tassello del più complesso processo della conoscenza a cui tende il rilievo, saranno considerate le valenze intrinseche dell'oggetto. Il rilevatore, infatti, pur supportato dalle moderne tecnologie è chiamato a compiere un'operazione selettiva di discretizzazione, di analisi e sintesi della realtà costruita, complessa e stratificata nel tempo. L'obiettivo è dunque quello di arrivare alla programmazione di un consapevole progetto di rilevamento che, in base alle finalità richieste dalle tematiche di studio, sia in grado di selezionare ed integrare le metodologie più opportune per analizzare, tramite il rilievo, l'architettura nel suo contesto ambientale e paesaggistico, arrivando in conclusione alla rappresentazione dei dati ottenuti dal rilevamento.

Testi di riferimento

Caterina Palestini, Atlante della palazzina a Pescara, ed. Gangemi 2016.
Caterina Palestini, La rappresentazione tra progetto e rilievo, ed. Gangemi, Roma 2008.
Mario Docci, Diego Maestri, Manuale del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma-Bari 2009.
Elena Ippoliti, Rilevare, ed. Kappa, Roma 2000.
Mario Docci, Marco Gaiani Diego Maestri, Scienza del disegno, Città Studi ed., Novara 2011.
Carlo Mezzetti, Maurizio Unali (a cura di) Acqua & Architettura.

Obiettivi formativi	L'obiettivo formativo del corso è quello di fornire agli allievi architetti le adeguate conoscenze teorico-applicative per analizzare e rappresentare, attraverso il linguaggio grafico, ciò che deriva dal processo di conoscenza del costruito nel suo contesto ambientale. La finalità verrà specificamente perseguita mediante un programmato percorso metodologico sul Rilevamento articolato in moduli tematici che offriranno complessivamente 8 cfu. nell'ambito del Disegno (08 E1-ICAR/17). Lo studente sarà quindi condotto in un percorso formativo che gli consentirà di conoscere, con il supporto delle competenze di base fornite al primo anno, le potenzialità e le possibili applicazioni del disegno per il rilievo dell'architettura e dell'ambiente.
Prerequisiti	Per gli insegnamenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) su più annualità, non si può sostenere l'esame relativo alla disciplina successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente. Non si può sostenere l'esame di Rilevamento dell'architettura (8 cfu, secondo anno) se non si è superato l'esame di Geometria descrittiva (8 cfu primo anno, ex corso di Scienza della Rappresentazione 1).
Metodi didattici	Il corso è organizzato in una metodologia didattica articolata in moduli, costituiti da lezioni frontali, esercitazioni e workshop tematici. Ogni lezione viene impostata da un'introduzione del professore che definisce gli argomenti e fornisce i riferimenti, le tecniche e le metodologie da utilizzare, ampliate dalle informazioni reperibili nei materiali messi a disposizione in aula e dai rimandi a supporti multimediali e siti in rete. Al termine di ogni workshop gli studenti devono arrivare ad una sintesi degli argomenti affrontati che poi troverà definizione attraverso un lavoro finale di approfondimento tematico da svolgere autonomamente. Il corso offre ulteriori informazioni agli studenti attraverso un gruppo facebook appositamente costituito per fornire notizie online sui programmi, su alcune scadenze e valutazioni, sui disegni, foto, video e immagini da condividere.
Altre informazioni	Il corso di Rilevamento dell'architettura (secondo anno) si svolge nel primo semestre, il martedì pomeriggio e il mercoledì mattina. Dopo l'orario di lezione è previsto il ricevimento degli studenti. Il corso fa parte delle discipline inerenti al SSD ICAR 17 DISEGNO. Nell'organizzazione disciplinare della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura dell'Università di Chieti-Pescara, le discipline del disegno sono distribuite nei primi tre anni per convergere al 5° anno nel Laboratorio di Laurea tematico in rappresentazione architettonica (Progetto, conservazione e rappresentazione), che chiude il ciclo degli studi. Gli studenti hanno l'obbligo di frequenza alle lezioni. La frequenza è accertata dal docente responsabile del corso. Ogni credito formativo universitario (CFU) corrisponde a 10 ore di attività didattica in aula o laboratorio e a 15 ore di attività di studio individuale.
Modalità di verifica dell'apprendimento	La valutazione finale del corso di Rilevamento dell'architettura si compone della media delle valutazioni acquisite dallo studente in merito a: esercitazioni svolte; elaborazione del tema d'anno oggetto del workshop; prova orale individuale su argomenti svolti durante il ciclo di lezioni. Gli allievi che non svolgeranno un numero sufficiente di esercitazioni dovranno sostenere una prova grafica suppletiva per essere ammessi alla prova orale.
Programma esteso	<p>Programmazione didattica del Corso di RILEVAMENTO dell'ARCHITETTURA "A" A.A. 2017-2018 prof. arch. Caterina Palestini</p> <p>1. PREMESSA E OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO</p> <p>Il corso di Rilevamento dell'Architettura si pone l'obiettivo di fornire agli allievi architetti le adeguate conoscenze teorico-applicative per analizzare e rappresentare, attraverso il linguaggio grafico, ciò che deriva dal processo di conoscenza del costruito nel suo contesto ambientale. La finalità verrà specificamente perseguita mediante un programmato percorso metodologico sul Rilevamento articolato in moduli tematici che</p>

offriranno complessivamente 8 cfu. nell'ambito del Disegno (ICAR/17). Lo studente sarà quindi condotto in un percorso formativo che gli consentirà di conoscere, con il supporto delle competenze di base fornite al primo anno, le potenzialità e le possibili applicazioni del disegno per il rilievo dell'architettura e dell'ambiente.

Il terzo anno conclude, infine, il ciclo formativo di base del Disegno introducendo nell'eventuale scelta dell'Ambito multidisciplinare di Laurea in Design e rappresentazione multimediale, previsto al quinto anno a conclusione del ciclo di studi Magistrale.

2. PROGRAMMA E CONTENUTI DEL CORSO

I contenuti scientifico-disciplinari del corso riguardano l'analisi, la conoscenza e la rappresentazione dello stato di fatto. Attraverso un ciclo di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, il corso affronterà gli argomenti relativi alle diverse fasi e procedure di rilevamento, diretto e strumentale. E' opportuno sottolineare che parallelamente alle metodologie di acquisizione dei dati metrici che costituiscono solo un tassello del più complesso processo della conoscenza a cui tende il rilievo, saranno considerate le valenze intrinseche dell'oggetto. Il rilevatore, infatti, pur supportato dalle moderne tecnologie è chiamato a compiere un'operazione selettiva di discretizzazione, di analisi e sintesi della realtà costruita, complessa e stratificata nel tempo. L'obiettivo è dunque quello di arrivare alla programmazione di un consapevole progetto di rilevamento che, in base alle finalità richieste dalle tematiche di studio, sia in grado di selezionare ed integrare le metodologie più opportune per analizzare, tramite il rilievo, l'architettura nel suo contesto ambientale e paesaggistico, arrivando in conclusione alla rappresentazione dei dati ottenuti dal rilevamento.

3. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO: ESERCITAZIONI - ELABORAZIONE TEMA D'ANNO

Le esercitazioni, svolte in parte all'esterno e parte in aula, verteranno sulle tematiche affrontate nel corso, relativamente ai principali aspetti del rilievo e del successivo trasferimento grafico.

Le esercitazioni saranno di volta in volta valutate e costituiranno materiale d'esame; dovranno essere preferibilmente redatte su fogli di cartoncino liscio in formato A3 o 35x50 cm.

Tema d'anno, gli allievi divisi in gruppi formati da 2 a 4 persone, dovranno sviluppare un tema di studio, concordato ed elaborato sotto la guida del docente, che riassume le conoscenze complessive acquisite nel Corso.

4. MODALITÀ DI ESAME

La valutazione finale scaturirà dalla media delle diverse prove sostenute durante l'anno (esercitazioni, workshop e tema concordato) e da una prova orale sugli argomenti sviluppati nel corso.

Gli allievi che non svolgeranno un numero sufficiente di esercitazioni dovranno sostenere una prova grafica suppletiva per essere ammessi alla prova orale.

5. BIBLIOGRAFIA DI BASE

Caterina Palestini, Atlante della palazzina a Pescara, ed. Gangemi 2016.
Caterina Palestini, La rappresentazione tra progetto e rilievo, ed. Gangemi, Roma 2008.

Mario Docci, Diego Maestri, Manuale del rilevamento architettonico e urbano, Laterza, Roma-Bari 2009.

Elena Ippoliti, Rilevare, ed. Kappa, Roma 2000.

Mario Docci, Marco Gaiani Diego Maestri, Scienza del disegno, Città Studi ed., Novara 2011.

Carlo Mezzetti, Maurizio Unali (a cura di) Acqua & Architettura. Rappresentazioni, ed. Kappa 2011.

Consultare inoltre la rivista: "Disegnare idee immagini", ed. Gangemi.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **SALUCCI ANTONELLA** **Matricola: 002728**

Docente **SALUCCI ANTONELLA, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI637 - RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/17**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **2**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

In continuità didattica con gli insegnamenti di Disegno del primo anno della Laurea Magistrale a Ciclo Unico (5 anni) in Architettura, l'obiettivo principale del corso di Rilevamento dell'Architettura B (8 CFU) nel primo semestre (prof. Antonella Salucci) è l'acquisizione degli strumenti teorico applicativi necessari a comprendere, misurare, ideare e rappresentare lo spazio architettonico.

La programmazione didattica del corso è suddivisa in tre principali ambiti conoscitivo-elaborativi:

- Rilevamento Architettonico e Ambientale;
- Tecnologie digitali per il rilevamento architettonico e urbano;
- Disegno di Progetto e Fotografia.

Questi tre ambiti didattici tematici si integrano reciprocamente e formano un unico insegnamento, Rilevamento dell'Architettura B (8 cfu), a cui corrisponde un'unica valutazione finale.

Testi di riferimento

DOCCI M., GAIANI M., MAESTRI, D. (2017). Scienza del disegno. CittàStudi Edizioni. Novara ISBN: 9788825174144

DOCCI M. CHIAVONI E., (2017) Saper leggere l'architettura, Editori Laterza. Roma.

DOCCI M., MAESTRI D. (2009). Manuale di rilevamento architettonico e urbano. Editori Laterza. Roma.

Casi Studio:

CARPICECI M. (2012). Fotografia digitale e Architettura. Roma: Aracne

Editrice.
 GIANDEBIAGGI P., ZERBI A. (ed) 2014. Italian Survey. National&International Portfolio. Roma: Aracne Editrice.
 MEZZETTI C. (ed) (2008). TEATE. Il disegno di una città. Roma: Edizioni Kappa.
 PALESTINI C. (2016). Atlante della Palazzina a Pescara: progetti, realizzazioni, rilievi. Roma: Gangemi Editore. Roma.
 UNALI M. (ed). 2015. Disegnare Pescara nell'esperienza didattica. Roma: Gangemi Editore.
 SALUCCI A. (2000), Un'esperienza di rilevamento: la Stazione Termini a Roma. Metodologie integrate per il rilievo e la rappresentazione del moderno, in Mezzetti C. (ed), La rappresentazione dell'architettura. Storia, metodi, immagini. Roma: Edizioni Kappa.
 SALUCCI A. (2007). Tra concorsi e sperimentazioni. Il piano urbanistico di Ostia. In: Mezzetti C, (a cura di), Il disegno della palazzina romana. Roma: Edizioni Kappa.
 SALUCCI A. (2008). Osservazioni sull'immagine di un sistema complesso. Il parco monumentale dell'isola Bisentina. / Brief observations on a complex system. The monumental park on the island of Bisentina, in DISEGNARE. IDEE E IMMAGINI, n° 37/2008. Roma: Gangemi Editore.
 SALUCCI A. (2012). Il disegno di Mario Marchi per il complesso termale di Chianciano (1942-1951). / Drawings by Mario Marchi for the Spa complex in Chianciano (1942-1951). In DISEGNARE. IDEE IMMAGINI. 44/2012. Roma: Gangemi Editore.
 SALUCCI A. (2012). Tras-curare/curare/trans-curare. Paradigmi interpretativi per la cura della costa (adriatica). In De Rubertis R. (ed). (2005). La riva perduta. Piano di monitoraggio e di riqualificazione delle fasce costiere italiane. PRIN 2002-2004. Roma: Officina Edizioni.
 SALUCCI A. (2015). Microcittà. Città minori del Mediterraneo. Lanciano (Chieti). In Giovannini M., Arena M., Raffa P. (eds). Spazi e Culture Del Mediterraneo. Costruzione di un Atlante del Patrimonio Culturale Mediterraneo. RICERCA PRIN 2009-2011. Napoli: La Scuola Di Pitagora Editrice.
 SALUCCI A. (2015) The In Between. Workshop di Fotografia. In Unali M. (ed). 2015. Disegnare Pescara nell'esperienza didattica. Gangemi Editore. Roma.

Obiettivi formativi

Il corso di Rilevamento dell'Architettura B (8 cfu) si pone l'obiettivo di contribuire all'educazione dell'allievo nel controllo dello spazio (reale o immaginato), attraverso la costruzione mentale di un modello interpretativo e la sua rappresentazione.

L'affinamento delle capacità di comprensione e comunicazione dello spazio - sia esso reale o immaginato - avviene mediante l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche derivate dai diversi insegnamenti che declinano la disciplina del Disegno riconducibili alle quattro aree fondative della disciplina:

- Storia (Storia della Rappresentazione)
- Geometria (Geometria Descrittiva)
- Progetto (Disegno dell'Architettura)
- Rilievo (Rilevamento dell'Architettura)

Parte di queste tematiche sono state oggetto della prima annualità.

I risultati di apprendimento previsti riguardano:

- la consapevolezza del ruolo e del significato dell'evoluzione storica della comunicazione dell'architettura;
- il riconoscimento e l'analisi delle valenze dell'architettura attraverso le metodologie di rappresentazione;
- l'acquisizione e la pratica di metodi di indagine finalizzati alla conoscenza critica dell'oggetto spaziale secondo un processo che consente di ripercorrere a ritroso l'iter progettuale.

Prerequisiti

Propedeuticità immatricolati (A.A. 2014/2015 e successivi).
 Per gli insegnamenti dello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) su più annualità, non si può sostenere l'esame relativo alla disciplina successiva se non si è superato l'esame relativo alla precedente. Dunque non si può partecipare all'esame di Rilevamento dell'Architettura se non si è superato l'esame di Geometria Descrittiva.

Metodi didattici

Il corso di Rilevamento dell'Architettura B è organizzato secondo una metodologia didattica articolata in moduli di lezioni e laboratori.

Nel corso dell'anno gli allievi divisi in gruppi di lavoro, dovranno, sotto la guida della docente, svolgere un tema di rilievo su un brano di città con particolare attenzione al suo inserimento nel contesto urbano e alle emergenze architettoniche caratterizzanti.

L'indagine conoscitiva prevede - sulla base di un preliminare progetto di rilevamento - l'analisi storica, il rilevamento e la restituzione dell'area di studio attraverso la realizzazione di elaborazioni secondo opportune scale di riduzione delle piante, dei prospetti, delle sezioni, dei dettagli necessari e sufficienti a fornire una descrizione completa ed esaustiva delle caratteristiche formali e strutturali dell'oggetto architettonico.

La prova di esame verterà su una eventuale prova grafica ed una prova orale.

Nella prova orale i candidati esporranno i temi sviluppati durante l'anno e dovranno rispondere a domande inerenti il programma svolto nelle lezioni teoriche. Le esercitazioni sono obbligatorie.

Al singolo studente si richiede una propria attrezzatura di lavoro per le esercitazioni di disegno (analogico) in classe oppure all'esterno.

Risultano indispensabili le valutazioni delle verifiche, che insieme ad un corredo di elaborati grafici (esercitazioni settimanali) realizzati dall'allievo e controllati periodicamente dal docente, danno accesso all'esame finale con voto parziale.

Il voto attribuito all'esame di Rilevamento dell'Architettura (8 cfu) è la sintesi della preparazione teorica e pratica maturata dall'allievo nei tre moduli didattici tematici che caratterizzano l'insegnamento.

Nel colloquio finale l'allievo dovrà mostrare, quindi, un idoneo grado di conoscenza delle cognizioni teoriche e pratiche relative ai tre moduli frequentati attraverso la discussione di alcuni temi teorici caratterizzanti. Il colloquio prevede il riconoscimento nell'ambito delle elaborazioni del gruppo di lavoro del contributo individuale.

La valutazione dell'esame è individuale.

Altre informazioni

Nell'organizzazione disciplinare della Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Architettura le discipline dell'area del DISEGNO - SSD ICAR 17 Disegno - sono distribuite nei primi tre anni - Geometria Descrittiva (1° anno); Rilevamento dell'Architettura (2° anno); Disegno dell'Architettura (3° anno) - per convergere al 5° anno a chiusura del ciclo di studi nel LABORATORIO DI LAUREA - AMBITO PROGETTO CONSERVAZIONE E RAPPRESENTAZIONE / Design Conservation and Representation) - al cui interno sono sviluppate prevalentemente le aree della progettazione, della conservazione e del disegno con riferimento ai saperi della storia dell'architettura, del restauro e della rappresentazione, assumendo come valore determinante il rapporto con il patrimonio storico-culturale e con le tecnologie digitali.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale del corso di Rilevamento dell'Architettura B si compone della media ponderata delle valutazioni acquisite dallo studente in merito a:

- esercitazioni/elaborati svolti;
- elaborazione del tema annuale;
- verifiche/consegne intermedie;
- prova orale individuale sul ciclo di lezioni.

Programma esteso

PROGRAMMA ESTESO

Programmazione didattica del corso di Rilevamento dell'Architettura B (8cfu)

A.A. 2017/2018

prof. Antonella Salucci

Inizio delle lezioni 25/09/2017 termine delle lezioni 15/12/2017

Corso di Laurea Quinquennale a ciclo unico in Architettura | Secondo Anno

Sono ammessi al corso gli allievi con matricole PARI

PREMESSA

La didattica del Disegno nei corsi di Architettura persegue l'obiettivo di educare l'allievo al controllo dello spazio attraverso la costruzione mentale di un MODELLO interpretativo.

Tali intendimenti, com'è noto, vengono codificati e posti a fondamento della disciplina della rappresentazione architettonica da Gaspard Monge che pubblica nel 1799 il trattato sulla «Geometria Descrittiva»: (...) fornire i metodi per rappresentare su un foglio di carta da disegno che non ha che due dimensioni, ovvero lunghezza e larghezza, tutti i corpi della natura che ne hanno tre, lunghezza larghezza e profondità, curando che tuttavia questi possano essere definiti rigorosamente (...). [Gaspard Monge, 1799]

Il corso di RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA B (8cfu) ha come obiettivo l'affinamento di tali capacità di comprensione e comunicazione dello spazio (reale o immaginato) mediante l'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche derivate dai diversi insegnamenti che declinano la disciplina del Disegno. TALI INSEGNAMENTI SONO RICONDUCIBILI A QUATTRO AREE FONDATIVE:

STORIA | GEOMETRIA | PROGETTO | RILIEVO.

1_La «Storia della Rappresentazione», educa l'allievo alla comprensione e al controllo dello spazio, in quanto fornisce le conoscenze sul ruolo e sul significato dell'evoluzione storica della comunicazione della architettura.

2_La «Geometria Descrittiva», educa l'allievo alla comprensione e al controllo dello spazio, attraverso lo studio dei modelli e dei metodi di rappresentazione fornisce le conoscenze necessarie a comprendere, misurare, ideare e rappresentare nelle due dimensioni la tridimensionalità dello spazio.

3_Il «Disegno di Progetto», educa l'allievo alla comprensione e al controllo dello spazio, attraverso l'esercizio al riconoscimento, all'analisi e all'espressione delle valenze dell'architettura.

4_Il «Disegno di Rilievo», educa l'allievo alla comprensione e al controllo dello spazio, attraverso l'acquisizione e la pratica di metodi d'indagine che consentono la conoscenza profonda dell'oggetto spaziale, un processo che consente di ripercorrere a ritroso l'iter progettuale.

Dieci punti per comprendere il rapporto tra «Disegno di Rilievo» e «Disegno di Progetto» :

1_IL RILIEVO VA INTESO COME OPERAZIONE INVERSA DEL PROGETTO. Compiere l'atto del rilevare significa ripercorrere a ritroso l'iter del processo progettuale. Il disegno di rilievo deve essere inteso, quale mezzo di restituzione critica di un oggetto tridimensionale attraverso un procedimento inverso a quello della progettazione.

2_LA PRATICA DEL RILEVAMENTO, È UN ATTO DEL PENSIERO. Si tratta di un'attività progettuale a tutti gli effetti, necessita infatti di un'adeguata programmazione preliminare al fine di agevolarne le diverse fasi: RICONOSCERE, INTERPRETARE, DISCRETIZZARE, CLASSIFICARE, COMUNICARE.

3_NECESSITÀ DEL RILIEVO. La conoscenza delle procedure e delle metodologie proprie di tale pratica è indispensabile nella attività professionale dell'architetto e fondamentale nella esigenza di tutela, comunicazione, gestione del patrimonio architettonico e ambientale.

4_LA CONCEZIONE DELLA DISCIPLINA DEL RILEVAMENTO NELLE SCUOLE DI ARCHITETTURA ITALIANE. La concezione della disciplina del rilevamento - come è intesa nelle scuole di Architettura italiane - accoglie in sé la duplice essenza di strumento di conoscenza, indagine, rappresentazione dell'opera architettonica. Tale operazione consente la definizione di un MODELLO grafico di comprensione dell'oggetto nello spazio, scomponendolo in parti, rappresentandone le parti essenziali e caratterizzanti, secondo un processo di interpretazione che ne evidenzia le intime regole di funzionamento.

5_LA PRATICA DEL RILEVAMENTO VA INTESA COME COMPLESSO DI OPERAZIONI. La pratica del rilevamento va intesa come complesso di operazioni rivolte ad indagare, osservare, leggere, misurare, analizzare e rappresentare, tramite codici e normative grafiche, ogni componente dell'oggetto architettonico o dell'ambiente costruito, sia essa

dimensionale, geometrica, strutturale, costruttiva.

6_CONOSCENZA DI METODI E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE. La pratica del rilevamento supportata dalla conoscenza delle tecniche (info)grafiche e dei metodi di rappresentazione, consente di analizzare prima e descrivere poi i valori che connotano lo spazio architettonico, urbano o ambientale, che sia esistente o prefigurato.

7_METODOLOGIA DEL RILEVAMENTO. Questo processo di indagine conoscitiva viene sviluppato attraverso una metodologia articolata essenzialmente in tre fasi complementari. La prima è quella dell'ANALISI STORICA, in cui vengono raccolti tutti i dati e i documenti di archivio, (iconografia, cartografia, bibliografia.). La seconda fase è quella del rilevamento in cui sulla base di un preliminare «PROGETTO DI RILEVAMENTO» vengono svolte tutte le operazioni di «ACQUISIZIONE» delle informazioni (misurazioni dirette o indirette, ricerca delle matrici geometriche e rapporti proporzionali, stato di conservazione). La terza fase è quella in cui vengono sviluppate tutte le operazioni di «RESTITUZIONE» delle informazioni raccolte: sulla base di normative e codici grafici convenzionali viene rappresentato l'intero organismo architettonico.

8_IL «DISEGNO DI RILIEVO» E IL «DISEGNO DI PROGETTO» SI SERVONO DELLE MEDESIME METODOLOGIE DI RAPPRESENTAZIONE. Negli ambiti propri del RILEVAMENTO, la rappresentazione è funzionale alla RESTITUZIONE della realtà, alla CONOSCENZA della realtà, in un procedimento che va dalla realtà CONCRETA alla sua rappresentazione. Negli ambiti propri della PROGETTAZIONE, la rappresentazione è finalizzata alla PREFIGURAZIONE della realtà, alla MODIFICAZIONE della realtà, in un procedimento che va dalla realtà IMMAGINATA alla sua rappresentazione.

9_IL «DISEGNO DI RILIEVO» E IL «DISEGNO DI PROGETTO» HANNO FINALITÀ DIVERSE. Il disegno per il RILIEVO ha l'obiettivo di esprimere mediante una adeguata rappresentazione la forma, le dimensioni, le caratteristiche di un oggetto esistente, reale. Il rilievo indaga/registra la realtà esistente. Attraverso la rappresentazione del rilievo si comunica un dato reale. Il disegno per il PROGETTO ha l'obiettivo di esprimere mediante una adeguata rappresentazione la forma, le dimensioni, le caratteristiche di un'idea, di un proposito. Il progetto propone un'idea/realtà virtuale. Attraverso la rappresentazione del progetto si prefigura un dato ipotetico.

10_FASI DELLA RAPPRESENTAZIONE. Nel disegno finalizzato alla rappresentazione dello spazio possono essere individuate 3 fasi, riconoscibili sia nel disegno per il RILIEVO che nel disegno per il PROGETTO. Nel disegno per il RILIEVO gli elaborati hanno finalità «descrittiva» e si sviluppano in tre fasi. La prima fase è quella PROGETTUALE in cui attraverso l'EIDOTIPO (a mano libera proporzionando tra loro le parti) si redige il «progetto di rilevamento» e si programmano metodologie e procedure operative. La seconda è la fase di PRESA, che consiste nel prelievo dei dati e nella loro verifica. La terza è la fase di REDAZIONE, che si attua nella restituzione del rilievo. Nel disegno per il PROGETTO gli elaborati hanno finalità «propositiva» e si sviluppano in tre fasi. La prima è la fase IDEATIVA e di ricerca, in cui attraverso lo SCHIZZO a mano libera si prevede il primo proporzionamento tra le parti. La seconda è la fase di VERIFICA dell'idea, che si attua nel PROGETTO preliminare. La terza è la fase di REDAZIONE, che si attua nella restituzione del progetto definitivo.

SVOLGIMENTO DEL CORSO E CONTENUTI

Sulla base delle conoscenze già acquisite l'allievo della seconda annualità viene condotto in un percorso formativo che fornisce le conoscenze teorico-applicative necessarie a indagare, comprendere, misurare, ideare e rappresentare spazi urbani e architettonici. Il corso di RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA si svolge in continuità didattica con gli insegnamenti del primo anno, GEOMETRIA DESCRITTIVA, ed è preludio alla terza annualità della disciplina DISEGNO DELL'ARCHITETTURA, in cui le potenzialità espressive della rappresentazione vengono ulteriormente approfondite anche alla luce delle più recenti contaminazioni in ambito digitale.

Gli obiettivi del corso di RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA B (8cfu) sono

perseguiti attraverso tre ambiti didattici tematici, sorta di moduli integrati e complementari.

- Rilevamento Architettonico e Ambientale
- Tecnologie digitali per il rilevamento architettonico e urbano
- Disegno di Progetto / FOTOGRAFIA

Nel modulo di Rilevamento Architettonico e Ambientale, vengono analizzate le metodologie e le procedure per la conoscenza dello spazio realizzato (costruito, esistente, reale), al fine di condurre, - sulla base di un chiaro programma operativo preliminare - detto «PROGETTO DI RILEVAMENTO» - un'approfondita indagine e un'adeguata rappresentazione dell'architettura o dell'ambiente costruito. Si tratta del nucleo portante del corso disciplina formativa e fondamentale del Settore Scientifico Disciplinare del Disegno (ICAR/17), nonché dell'intero corso di studi in Architettura.

Nel modulo di Tecnologie digitali per il Rilevamento Architettonico e Urbano, vengono esaminate le attuali metodologie di acquisizione e elaborazione, trattamento, tutela, comunicazione dei dati, in riferimento alla larga diffusione nei vari ambiti della comunicazione della tecnologia informatica e al suo impatto sulla strumentazione per il rilevamento (tecnologia laser scanner), sulla FOTOGRAFIA, sulla documentazione e sulla catalogazione. Vengono a tal fine esaminati strumenti, programmi e diversi casi studio, in relazione agli scenari aperti dall'incontro, le interferenze e le contaminazioni tra la cultura della rappresentazione architettonica e la sfera digitale.

Nel modulo di Disegno di Progetto, vengono esaminate le procedure che portano all'ideazione, prima, e alla realizzazione, poi, di un organismo architettonico, dallo schizzo al disegno esecutivo, analizzando le normative di riferimento che regolano il processo di comunicazione del progetto.

Principali argomenti affrontati attraverso LEZIONI | ESERCITAZIONI | WORKSHOP

1. Introduzione alla Scienza della Rappresentazione
2. Disegno per il Rilievo. Disegno per il progetto;
3. Gli strumenti per il rilevamento architettonico;
4. I fondamenti teorici del rilevamento;
5. Metodologie per il rilevamento architettonico e urbano;
6. Cenni sulle metodologie di rilevamento con i laser scanner 3D;
7. Fotografia digitale / fotoraddrizzamento / rilevamento-colore;
8. Normative grafiche e simbologia. Normativa per il rilevamento, la documentazione, la catalogazione;
9. Il disegno per il progetto dell'architettura;
10. Cenni di Storia del Rilevamento Architettonico dall'antichità ai nostri giorni;

MODALITÀ DI ESAME

Nel corso dell'anno gli allievi divisi in gruppi di 3 e/o 4 persone, dovranno, sotto la guida dei docenti, svolgere un tema di rilievo su un brano di città con particolare attenzione al suo inserimento nel contesto urbano e alle emergenze architettoniche caratterizzanti. Tale tema consiste nell'analisi storica, nel rilievo e nella restituzione grafica, secondo opportune scale di riduzione delle piante, dei prospetti, delle sezioni, dei dettagli e di tutti gli altri tipi di grafici che l'allievo riterrà opportuno sviluppare per dare una descrizione completa ed esaustiva delle caratteristiche formali e strutturali dell'oggetto architettonico. La prova di esame verterà su un'eventuale prova grafica e una prova orale. Nella prova orale i candidati esporranno i temi sviluppati durante l'anno e dovranno rispondere a domande inerenti il programma svolto nelle lezioni teoriche. Le esercitazioni sono obbligatorie. L'allievo che avrà svolto con profitto l'80% delle esercitazioni ex-tempore sarà esentato dal sostenere la prova grafica d'esame.

ESERCITAZIONI | FORMATI | MATERIALI DI SUPPORTO

Tutte le esercitazioni verranno eseguite su supporti analogici e costituiranno materiale d'esame unitamente alle tavole del tema

annuale; dovranno essere redatte su fogli di cartoncino liscio formato A3 (Fabriano F4 con margini) e impostate secondo un layout assegnato dalla docente.

Le tavole del tema annuale avranno una dimensione modulare corrispondente a multipli del formato UNI A4. Il formato delle tavole è A2 orizzontale, pari a dimensioni cm 841 x 594, secondo un layout che verrà condiviso durante le lezioni. Di tutti gli elaborati dovrà essere portata all'esame anche una riduzione stampata in A3 e la stampa in formato PDF su CD/DVD. Il CD/DVD riporterà in cartelle distinte tutti i materiali prodotti sia - in formati 'aperti' sia pdf - e sarà corredato da copertina con i dati del gruppo e dei contenuti.

Una presentazione in PPOINT - sintesi del lavoro svolto sulle tavole composta da massimo 5 slides - deve essere presentata in sede d'esame.

Al singolo allievo si richiede una personale attrezzatura di lavoro per le esercitazioni di disegno (analogico) in classe oppure all'esterno: righe | squadre | compasso | matite morbide e dure | colori | eventuale supporto rigido per le esercitazioni all'aperto.

Al singolo allievo si richiede un TACCUINO a fogli bianchi (tipo Moleskine media) sul quale verranno annotate sia le indicazioni fornite dal docente durante le lezioni; sia gli schizzi dei sopralluoghi; sia le fasi del progetto di rilevamento. Ordinatamente impaginato, il taccuino verrà corredato in ogni sua pagina della data, dei dati dell'allievo (nome/cognome/matricola), e dell'oggetto dell'elaborato. Questo documento personale costituirà la testimonianza del percorso didattico del singolo allievo e dovrà essere adeguatamente conservato e portato all'esame. Si precisa che il calendario potrà essere modificato in corso d'opera pertanto: si pregano gli allievi di portare in classe ogni volta l'occorrenza per disegnare e il taccuino personale. Si ritiene di fondamentale importanza che l'acquisizione delle cognizioni teoriche di base da parte dell'allievo sia assunta sistematicamente attraverso le indicazioni fornite dal docente durante le lezioni - annotate sul taccuino personale - approfondimenti sul libro e l'applicazione grafica durante il periodo del corso.

Risultano indispensabili le valutazioni delle VERIFICHE (tre verifiche in itinere obbligatorie), che insieme ad un corredo di elaborati grafici (esercitazioni settimanali) realizzati dall'allievo e controllati periodicamente dal docente, danno accesso all'esame finale con voto parziale.

VERIFICHE IN ITINERE

Le tre verifiche in itinere obbligatorie consistono nella consegna delle tavole di rilevamento e sono così distribuite :

prima consegna tavola 1 e tavola 2 ANALISI e VALUTAZIONE | Analisi urbana e progetto di rilevamento

seconda consegna tavola 3 (e segg.) RILEVAMENTO | Acquisizione dati e restituzione

terza consegna tavola 4 RAPPRESENTAZIONE | Modello 3D e Tematismi

Il VOTO attribuito all'esame (INDIVIDUALE) di RILEVAMENTO DELL'ARCHITETTURA B (8cfu) è la sintesi della preparazione teorica e pratica maturata dall'allievo nei tre moduli didattici tematici che caratterizzano l'insegnamento. Nel COLLOQUIO finale l'allievo dovrà mostrare, quindi, un idoneo grado di conoscenza delle cognizioni teoriche e pratiche relative ai tre moduli frequentati attraverso la discussione di alcuni temi teorici caratterizzanti. Il colloquio prevede il riconoscimento nell'ambito delle elaborazioni del gruppo del contributo individuale. Il corso sarà svolto attraverso lezioni, esercitazioni in classe e sopralluoghi sul sito di progetto, e prevede approfondimenti in forma di WORKSHOP.

• BIBLIOGRAFIA

DOCCI M., GAIANI M., MAESTRI, D. (2017). Scienza del disegno. CittàStudi Edizioni. Novara. ISBN: 9788825174144

DOCCI M. CHIAVONI E., (2017) Saper leggere l'architettura, Editori Laterza. Roma.

DOCCI M., MAESTRI D. (2009). Manuale di rilevamento architettonico e urbano. Editori Laterza. Roma.

Casi Studio:

CARPICECI M. (2012). Fotografia digitale e Architettura. Roma: Aracne Editrice.

GIANDEBIAGGI P., ZERBI A. (ed) 2014. Italian Survey. National&International Portfolio. Roma: Aracne Editrice.

MEZZETTI C. (ed) (2008). TEATE. Il disegno di una città. Roma: Edizioni Kappa.

PALESTINI C. (2016). Atlante della Palazzina a Pescara: progetti, realizzazioni, rilievi. Roma: Gangemi Editore. Roma.

UNALI M. (ed). 2015. Disegnare Pescara nell'esperienza didattica. Roma: Gangemi Editore.

SALUCCI A. (2000), Un'esperienza di rilevamento: la Stazione Termini a Roma. Metodologie integrate per il rilievo e la rappresentazione del moderno, in Mezzetti C. (ed), La rappresentazione dell'architettura. Storia, metodi, immagini. Roma: Edizioni Kappa.

SALUCCI A. (2007). Tra concorsi e sperimentazioni. Il piano urbanistico di Ostia. In: Mezzetti C, (a cura di), Il disegno della palazzina romana. Roma: Edizioni Kappa.

SALUCCI A. (2008). Osservazioni sull'immagine di un sistema complesso. Il parco monumentale dell'isola Bisentina. / Brief observations on a complex system. The monumental park on the island of Bisentina, in DISEGNARE. IDEE E IMMAGINI, n° 37/2008. Roma: Gangemi Editore.

SALUCCI A. (2012). Il disegno di Mario Marchi per il complesso termale di Chianciano (1942-1951). / Drawings by Mario Marchi for the Spa complex in Chianciano (1942-1951). In DISEGNARE. IDEE IMMAGINI. 44/2012. Roma: Gangemi Editore.

SALUCCI A. (2012). Tras-curare/curare/trans-curare. Paradigmi interpretativi per la cura della costa (adriatica). In De Rubertis R. (ed). (2005). La riva perduta. Piano di monitoraggio e di riqualificazione delle fasce costiere italiane. PRIN 2002-2004. Roma: Officina Edizioni.

SALUCCI A. (2015). Microcittà. Città minori del Mediterraneo. Lanciano (Chieti). In Giovannini M., Arena M., Raffa P. (eds). Spazi e Culture Del Mediterraneo. Costruzione di un Atlante del Patrimonio Culturale Mediterraneo. RICERCA PRIN 2009-2011. Napoli: La Scuola Di Pitagora Editrice.

SALUCCI A. (2015) The In Between. Workshop di Fotografia. In Unali M. (ed). 2015. Disegnare Pescara nell'esperienza didattica. Gangemi Editore. Roma.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **SEPE VINCENZO** **Matricola: 002481**

Docente **SEPE VINCENZO, 6 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **66009 - SCIENZA DELLE COSTRUZIONI**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **6**

Settore: **ICAR/08**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **3**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Cenni di Cinematica dei sistemi di corpi rigidi.
Richiami di Statica dei sistemi di corpi rigidi.
Il teorema dei lavori virtuali per i sistemi di corpi rigidi.
Geometria delle aree.
Trave elastica e sistemi iperstatici di travi.
Trattazione tecnica della trave.
Meccanica dei continui deformabili: tensioni, deformazioni, relazioni costitutive.
La trave di De Saint Venant.
Verifiche di resistenza.
Stabilità e instabilità dell'equilibrio.

Testi di riferimento

Casini P., Vasta M., Scienza delle Costruzioni, CittàStudi (UTET università) 2016, ISBN: 9788825174052, oppure edizioni precedenti (1[^] o 2[^])
Comi C., Corradi Dell'Acqua L., Introduzione alla Meccanica strutturale, Mc Graw-Hill, ISBN 88-386-6113-8
Viola E., Esercitazioni di Scienza delle Costruzioni, Vol. 1 (Strutture isostatiche e geometria delle masse); Vol. 2 (Strutture iperstatiche e verifiche di resistenza), Pitagora Editrice Bologna
Capecchi D., De Angelis M., Sepe V., Cinematica piana dei corpi rigidi, CISU Editore, 2006, ISBN 978-88-7975-337-1
Capecchi D., De Angelis M., Sorrentino L., Statica piana dei corpi rigidi, CISU Editore, 2008, ISBN 978-88-7975-410-6
Appunti distribuiti dal docente: www.vsepe.it

Obiettivi formativi	<p>Il corso di Scienza delle Costruzioni intende fornire agli allievi del Corso di Laurea in Architettura i modelli teorici e gli strumenti operativi di base per lo studio dei sistemi strutturali costituiti da corpi continui, ed in particolare da travi, esaminandone le condizioni di equilibrio, congruenza, resistenza e stabilità a partire dalle conoscenze di Matematica e di Statica acquisite negli anni precedenti.</p> <p>In questa ottica, gli argomenti e gli schemi strutturali elementari via via introdotti vengono collegati, almeno qualitativamente, ad esempi di costruzioni e tecnologie tipiche dell'Edilizia e che saranno oggetto dei corsi successivi, distinguendo sempre la fase di definizione dei modelli teorici per la struttura e per le azioni dalla successiva fase di calcolo. Le lezioni includono anche esempi ed applicazioni numeriche svolti dal docente.</p>
Prerequisiti	Matematica e Statica.
Metodi didattici	<p>Didattica frontale in aula.</p> <p>E' consigliata la frequenza.</p>
Altre informazioni	<p>Tutte le informazioni di carattere ufficiale (ad es. calendario esami) sono riportate sul sito dell'Ateneo.</p> <p>Per materiale didattico integrativo (ad es. tracce delle prove scritte o esercizi suggeriti) ed avvisi di carattere generale, consultare anche il sito del docente www.vsepe.it.</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>prova preliminare scritta con valore di orientamento (non selettiva)</p> <p>esame orale</p>
Programma esteso	<p>CENNI DI CINEMATICA DEI SISTEMI DI CORPI RIGIDI. Spostamenti rigidi infinitesimi: traslazione, rotazione, rototraslazione, gradi di libertà di un corpo rigido nello spazio e nel piano. Spostamenti rigidi piani: centro di rotazione, composizione delle rotazioni infinitesime. Sistemi di corpi rigidi. Vincoli esterni ed interni, cedimenti vincolari. Distorsioni. Cinematica grafica per i sistemi piani: centri di rotazione assoluta e relativa, catene cinematiche.</p> <p>RICHIAMI DI STATICA DEI SISTEMI DI CORPI RIGIDI. Forze e coppie di forze. Risultante e momento risultante di un sistema di forze applicate. Sistemi equivalenti di forze. Operazioni elementari di equivalenza. Equilibrio di un corpo rigido o di un sistema di corpi rigidi. Equazioni cardinali della Statica. Sistemi piani di forze. Forze ripartite su un volume (forza di gravità), su una superficie, su una linea; forze e coppie concentrate. Reazioni vincolari e postulato delle reazioni vincolari per vincoli lisci, fissi e bilaterali; caratterizzazione statica dei vincoli piani esterni ed interni; vincoli spaziali. Ricerca degli stati reattivi equilibrati (PROBLEMA STATICO). Strutture isostatiche, iperstatiche, labili, degeneri. Esempi notevoli di strutture isostatiche (trave appoggiata, trave Gerber, arco a tre cerniere, mensola, portale). Caratteristiche della sollecitazione interna nei sistemi di travi: sforzo normale, sforzo di taglio, momento flettente, momento torcente; relazioni differenziali tra le caratteristiche della sollecitazione ed i carichi distribuiti (equazioni indefinite dell'equilibrio) per la trave ad asse rettilineo. Travature reticolari piane isostatiche soggette a forze nodali: metodo dell'equilibrio dei nodi e metodo delle sezioni di Ritter.</p> <p>IL TEOREMA DEI LAVORI VIRTUALI PER I SISTEMI DI CORPI RIGIDI. Il teorema del lavoro virtuale (TLV) per un corpo rigido e per un sistema di corpi rigidi. Applicazione del TLV per la ricerca delle reazioni vincolari e delle caratteristiche della sollecitazione per i sistemi staticamente determinati.</p> <p>GEOMETRIA DELLE AREE. Area, momento statico, baricentro, momento d'inerzia, raggio d'inerzia, momento d'inerzia misto, teorema di Huygens. Assi principali d'inerzia, ellisse centrale d'inerzia.</p>

TRAVE ELASTICA E SISTEMI IPERSTATICI DI TRAVI. Limiti del modello di corpo rigido. Modello deformabile elementare: asta, legame elastico lineare. Equazioni di equilibrio, di congruenza e di legame costitutivo. Trave assialmente iperstatica. Relazioni differenziali tra spostamento trasversale della linea d'asse, rotazione della sezione retta e curvatura flessionale; curvatura dovuta a distorsioni termiche o a momento flettente; equazione della trave inflessa. Trave inflessa iperstatica. Risoluzione delle strutture iperstatiche mediante equazioni di congruenza. Caratteristiche della deformazione (curvatura flessionale e torsionale, estensione, scorrimento); legame elastico tra le caratteristiche della sollecitazione e della deformazione. Teorema dei Lavori Virtuali per la trave deformabile; applicazione del TLV per la ricerca di spostamenti e rotazioni in strutture isostatiche. Il problema elastico lineare; metodi di soluzione: metodo delle forze e metodo degli spostamenti.

MECCANICA DEI CONTINUI DEFORMABILI: TENSIONI, DEFORMAZIONI, RELAZIONI COSTITUTIVE. Definizione di tensione; il continuo di Cauchy; tensione normale e tensione tangenziale; equazioni indefinite dell'equilibrio; simmetria delle tensioni tangenziali; tensore della tensione; dipendenza del vettore della tensione dalla giacitura; direzioni principali di tensione e tensioni principali; linee "isostatiche". Cerchio di Mohr delle tensioni. Analisi della deformazione di un continuo deformabile: configurazione indeformata e configurazione deformata; piccoli spostamenti e piccole deformazioni; traslazione, rotazione e deformazione pura di un intorno elementare; tensore delle piccole deformazioni; deformazione unitaria e scorrimento angolare. Il TLV per il corpo deformabile. Relazioni costitutive. Legame elastico, in particolare lineare ed isotropo; costanti elastiche; la legge di Hooke generalizzata. Il problema dell'equilibrio elastico lineare; teorema di Kirchhoff di unicità della soluzione. Metodo degli spostamenti e metodo delle forze. "Principio" di sovrapposizione degli effetti. Aspetti energetici del problema elastico lineare. Lavoro ed energia di deformazione. Energia elastica e lavoro di deformazione. Teoremi di Clapeyron e di Betti.

LA TRAVE DI DE SAINT VENANT. Il problema di De Saint Venant (DSV) come caso particolare del problema elastico; il solido di DSV, il postulato di DSV. Sollecitazioni semplici: sforzo normale centrato; flessione semplice, taglio, torsione. Sollecitazioni composte: flessione deviata; sforzo normale eccentrico, relazione tra centro di sollecitazione ed asse neutro, nocciolo centrale d'inerzia; taglio + torsione, centro di taglio. Trattazione approssimata del Taglio (Jourawski). Torsione nelle sezioni sottili chiuse; formula di Bredt. Torsione in sezioni rettangolari allungate; sezioni a C, L o comunque sviluppabili in rettangolo sottile; formule per il rettangolo "tozzo". Estensione tecnica della teoria di DSV per forze e coppie concentrate, carichi distribuiti, travi a sezione variabile.

VERIFICHE DI RESISTENZA. Prove di laboratorio. Elasticità, snervamento, incrudimento; materiali duttili e materiali fragili. Criteri generali di valutazione della sicurezza. Coefficienti di sicurezza (tensioni ammissibili). Criterio di resistenza della curva intrinseca di Mohr-Coulomb. Criteri di resistenza che utilizzano il potenziale elastico: Beltrami e Mises. Verifiche di resistenza per la trave nel caso di sollecitazioni semplici e composte.

STABILITÀ E INSTABILITÀ DELL'EQUILIBRIO. Equilibrio stabile, instabile, indifferente. Strutture ad elasticità concentrata. Trattazione di Eulero per la trave rettilinea; dipendenza del carico critico dalle condizioni di vincolo.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **SEPE VINCENZO** **Matricola: 002481**

Docente **SEPE VINCENZO, 6 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI167 - STATICA DELLE STRUTTURE**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **6**

Settore: **ICAR/08**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **2**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Cinematica dei corpi rigidi;
sistemi di forze applicate;
travi e sistemi di travi;
teorema dei lavori virtuali;
geometria delle aree.

Testi di riferimento

Boscotrecase L., Di Tommaso A., Statica applicata alle costruzioni, Patron Editore, ISBN: 8855513273

Capecchi D., De Angelis M., Sorrentino L.,
Statica piana dei corpi rigidi
Seconda ristampa riveduta e corretta
CISU Editore Roma
2012 -formato 17x24 - ISBN 9788879754106

Bergamasco I., Capecchi D., De Angelis M., Sepe V.
Cinematica piana dei corpi rigidi
CISU Editore Roma
2010 - p. 168 - formato 17 x 24 - ISBN 9788879753371

Obiettivi formativi

Il modulo di Statica delle Strutture intende fornire agli allievi del Corso di Laurea in Architettura gli elementi per la comprensione delle condizioni di equilibrio di un corpo rigido e di un sistema di corpi rigidi, con particolare riferimento alle travi ed ai sistemi di travi.
Partendo dalla Cinematica del singolo corpo rigido e dalla caratterizzazione meccanica dei dispositivi di vincolo esterni ed interni, si affrontano schemi strutturali via via piu' complessi, classificandoli sia dal

punto di vista statico (labili, isostatici, iperstatici) che cinematico. Per la trave singola ed i sistemi piani di travi vengono trattate le caratteristiche della sollecitazione ed i corrispondenti diagrammi, con particolare attenzione a schemi notevoli tipici delle costruzioni civili, distinguendo sempre la fase di definizione dei modelli teorici per la struttura e per le azioni dalla successiva fase di calcolo. Le lezioni includono anche esempi ed applicazioni numeriche svolti dal docente.

Prerequisiti	Elementi di matematica: derivata, integrale e loro significato geometrico; grafico di una funzione; grandezze scalari e vettoriali; operazioni tra vettori; sistemi di equazioni lineari. Elementi di fisica: meccanica.
Metodi didattici	Didattica frontale in aula. E' consigliata la frequenza.
Altre informazioni	Tutte le informazioni di carattere ufficiale (ad es. calendario esami) sono riportate sul sito dell'Ateneo. Per materiale didattico integrativo (ad es. tracce delle prove scritte o esercizi suggeriti) ed avvisi di carattere generale, consultare anche il sito del docente www.vsepe.it .
Modalità di verifica dell'apprendimento	L'esame prevede una prova preliminare scritta con valore di orientamento (non selettiva) ed un colloquio orale.
Programma esteso	<p>CINEMATICA DEI CORPI RIGIDI</p> <ul style="list-style-type: none"> - spostamento rigido di un corpo: traslazione, rotazione, rototraslazione; - centro di rotazione per un corpo rigido nel piano; - sistemi di corpi rigidi; centri di rotazione assoluti e relativi; - catene cinematiche; <p>SISTEMI DI FORZE APPLICATE</p> <ul style="list-style-type: none"> - forza applicata e momento di una forza; coppia di forze; sistemi di forze e coppie; - forze distribuite e loro risultanti; - riduzione di un sistema di forze e coppie ad un polo; - equivalenza tra sistemi di forze; - equazioni cardinali della Statica; - poligono funicolare; <p>TRAVI E SISTEMI DI TRAVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di trave; - gradi di libertà nel piano e nello spazio; - vincoli: prestazioni statiche e cinematiche; - analisi statica e cinematica della trave vincolata; - determinazione delle reazioni vincolari (problema statico); - caratteristiche della sollecitazione e relativi diagrammi per la trave ed i sistemi di travi; - equazioni indefinite di equilibrio per la trave ad asse rettilineo; - travature reticolari isostatiche: il metodo dei nodi; il metodo delle sezioni di Ritter; <p>TEOREMA DEI LAVORI VIRTUALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - teorema del lavoro virtuale (TLV) per un corpo rigido e per un sistema di corpi rigidi; - applicazione del TLV per la ricerca delle reazioni vincolari e delle caratteristiche della sollecitazione per i sistemi staticamente determinati; - linee di influenza di reazioni e sollecitazioni per forze viaggianti; <p>GEOMETRIA DELLE AREE</p> <ul style="list-style-type: none"> - area, momento statico, baricentro, momento d'inerzia, raggio d'inerzia, momento d'inerzia misto, teorema di Huygens; assi principali d'inerzia, ellisse centrale d'inerzia.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **DE LEONARDIS ANNA MARIA** **Matricola: 000356**

Docente **DE LEONARDIS ANNA MARIA, 6 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI167 - STATICA DELLE STRUTTURE**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **6**

Settore: **ICAR/08**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **2**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento ITALIANO

Contenuti

Problemi di base della Meccanica delle Strutture composte da elementi monodimensionali di trave. Viene definito il movimento ed i dispositivi di vincolo per limitarlo. Viene formulato l'equilibrio, determinate le reazioni vincolari ed effettuato il calcolo e il tracciamento dei diagrammi della sollecitazione nelle strutture di travi e nelle strutture reticolari.

Testi di riferimento

Statica applicata alle costruzioni
L. Boscotrecase, A. Di Tommaso, editore: Patron

Obiettivi formativi

Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di: (1) classificare le strutture di travi; (2) formulare e risolvere problemi di equilibrio; (3) calcolare e diagrammare lo stato di sforzo interno nelle strutture di travi.

Prerequisiti

Nozioni elementari di fisica. Calcolo elementare. Nozione di derivata ed integrale e loro significato geometrico. Funzioni e grafici di funzioni.

Metodi didattici

La didattica è organizzata in lezioni teoriche ed esercitazioni.

Altre informazioni

E' consigliata la frequenza.

Modalità di verifica dell'apprendimento	La valutazione avviene tramite una prova scritta e una prova orale. La prova orale si tiene di norma una settimana dopo la prova scritta. Accede alla prova orale chi ha superato la prova scritta.
Programma esteso	<p>Sistemi di forze ed equazioni cardinali della statica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nozione di forza e di momento di una forza - Operazioni invariantive - Riduzione di sistemi di forze - Il poligono funicolare - Equivalenza tra sistemi di forze - Postulati della statica ed equazioni cardinali <p>La trave rigida piana</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nozione di trave - Movimento e gradi di libertà - Vincoli: prestazioni statiche e cinematiche - Analisi statica/cinematica della trave vincolata - Determinazione grafica/analitica delle reazioni vincolari - Caratteristiche della sollecitazione per travi piane - Convenzione sui segni delle caratteristiche della sollecitazione - Equazioni indefinite di equilibrio per le travi rettilinee - Tracciamento dei diagrammi delle caratteristiche della sollecitazione <p>Strutture di travi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vincoli interni: prestazioni statiche e cinematiche - Strutture aperte, chiuse e travature Gerber - Analisi statica dei sistemi di travi - Determinazione delle reazioni vincolari - Calcolo e tracciamento dei diagrammi delle sollecitazioni. <p>Analisi cinematica di per un sistema di travi. centri di rotazione, catene cinematiche.</p> <p>Principio dei lavori Virtuali: applicazione per la ricerca di reazioni vincolari.</p> <p>Strutture reticolari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione e analisi di isostaticità - Il metodo dei nodi - Il metodo delle sezioni o di Ritter

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **GIANNANTONIO RAFFAELE** **Matricola: 001728**

Docente **GIANNANTONIO RAFFAELE, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI635 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/18**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **1**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
Contenuti	Storia, teorie ed esperienze architettoniche in Europa e in territori extraeuropei dall'inizio dell'Ottocento sino all'età contemporanea, con trattazione delle principali figure e delle principali opere progettate e/o realizzate.
Testi di riferimento	R. MIDDLETON/D. WATKIN, Architettura dell'ottocento, Electa, Milano, 1980. L. BENEVOLO, Storia dell'architettura moderna, Laterza, Bari, 1975. R. DE FUSCO, Storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari, 1977. W. J.R. CURTIS, L'architettura moderna dal 1900, ed. it. Phaidon, London, 2006. K. FRAMPTON, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli, Bologna, 1982 A. MUNTONI, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Roma-Bari, 2005. M. BIRAGHI, Storia dell'architettura contemporanea, Einaudi, Torino, 2008
Obiettivi formativi	Gli obiettivi del Corso sono quelli di formare negli studenti una cultura architettonica nonché una coscienza critica e progettuale, favorendo l'integrazione con lo studio delle altre materie dello stesso A.A.
Prerequisiti	Trattandosi di un esame del primo anno è richiesta una seppur minima conoscenza di tipo scolastico della storia e dell'arte relativa ai periodi affrontati nelle lezioni del Corso.
Metodi didattici	Saranno svolte lezioni frontali integrate da esercitazioni in aula e fuori sede. Gli studenti avranno la possibilità di confrontarsi con il Docente attraverso il contatto diretto in aula e nell'orario di ricevimento nonché

attraverso i più aggiornati strumenti elettronici.

Altre informazioni

All'interno del Corso verrà svolta un'esercitazione seminariale avente per scopo la trattazione approfondita di un tema di architettura.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame sarà svolto a fine Corso attraverso un colloquio nel quale verrà richiesto allo studente di aver appreso le nozioni fondamentali trasmesse dal Docente.

Programma esteso

INTRODUZIONE AL CORSO. L'evoluzione dell'organismo architettonico. ARCHITETTURA DELL'OTTOCENTO. Il quadro storico. La struttura politica e sociale. Il Neoclassicismo. Eclettismo e Revival. L'Eclettismo storicista: Labrouste, Hittorf. Il Neogotico: Viollet-le-Duc. L'Inghilterra: Pugin, William Morris e le Arts and Crafts, Ruskin. L'architettura di Hendrik Petrus Berlage. L'architettura degli ingegneri, Architettura e città nell'Ottocento. L'architettura americana tra Ottocento e Novecento. Architettura USA delle origini: la tradizione americana, Thomas Jefferson; lo sviluppo urbano; Henry Hobson Richardson; la Scuola di Chicago, Louis Sullivan. Frank Lloyd Wright 1887-1922. L'ART NOUVEAU. I presupposti ideologici e storico-culturali. La nascita e le diverse declinazioni in Europa. Barcellona e la figura di Antoni Gaudí. IL PROTORAZIONALISMO. Adolf Loos, Peter Behrens, Hermann Muthesius, il Deutscher Werkbund. L'ARCHITETTURA DELLE AVANGUARDIE. il Futurismo, il Costruttivismo, l'Espressionismo. IL MOVIMENTO MODERNO. Le Corbusier dalle origini alla II GM. Walter Gropius e la Bauhaus. Esperienze urbanistiche. La figura di Ludwig Mies van der Rohe fino alla II GM. LE CULTURE ARCHITETTONICHE EUROPEE. L'Olanda: la Scuola di Amsterdam, il Neoplasticismo, Pieter Oud, Gerrit Thomas Rietveld, Willem Marinus Dudok. La Scandinavia: Alvar Aalto. L'Italia: dallo stile Novecento all'E42, architettura ed urbanistica. IL DOPOGUERRA NELL'OPERA DEI MAESTRI: Le Corbusier, Frank Lloyd Wright, Ludwig Mies van der Rohe e Walter Gropius in USA. L'ETA' DELLA RICOSTRUZIONE IN EUROPA ED IN ITALIA: Mario Ridolfi, Ludovico Quaroni, Giovanni Michelucci, Carlo Scarpa. DAGLI ANNI SESSANTA ALLA FINE DEL XX SECOLO. Louis Kahn. Architettura e antiarchitettura in Gran Bretagna. Le esperienze di Brasile e Giappone. Estensione e critica negli anni Sessanta. Il Postmodern. I New York Five. Il pluralismo degli anni Settanta. L'High-Tech. Il Decostruttivismo. L'Europa alla fine del secolo. ARCHITETTURA PER UN MILLENNIO. Topografia, Morfologia, Sostenibilità, Materialità, Habitat, Forma Civica. Berlino come città-limite.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	History, theories and architectural experiences in Europe and in non-European territories from the beginning of the nineteenth century until the contemporary age, with a discussion of the main figures and major works designed and/or built.
	R. MIDDLETON/D. WATKIN, Architettura dell'ottocento, Electa, Milano, 1980. L. BENEVOLO, Storia dell'architettura moderna, Laterza, Bari, 1975. R. DE FUSCO, Storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Bari, 1977.

W. J.R. CURTIS, L'architettura moderna dal 1900, ed. it. Phaidon, London, 2006.
 K. FRAMPTON, Storia dell'architettura moderna, Zanichelli, Bologna, 1982
 A. MUNTONI, Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Laterza, Roma-Bari, 2005.
 M. BIRAGHI, Storia dell'architettura contemporanea, Einaudi, Torino, 2008

The objectives of the course are to teach students an architectural culture as well as critical awareness and planning, facilitating integration with the study of other subjects within the same academic year.

As there is an exam of the first year, a basic scholastic knowledge of history and art relating to the periods covered in the lessons of the course, is required as a minimum.

The lectures will be supplemented by exercises both inside and outside of the classroom. Students will have the opportunity to meet with the teacher both through direct contact in the classroom, during office hours, as well as online via the latest electronic devices.

Within the Course, a seminar exercise will be held aiming at the focus of an architectural theme.

The end of course exam will be conducted as an oral interview for which the student will be required to have learned the basics as taught by the teacher.

COURSE INTRODUCTION The evolution of architecture. ARCHITECTURE OF THE 19th CENTURY. The historical picture. The political and social structure. Eclecticism and Revival. The eclectic historian: Labrouste, Hittorf. The Neo-Gothic: Viollet-le-Duc. England: Pugin, William Morris and the Arts and Crafts movement, Ruskin. The architecture of Hendrik Petrus Berlage. The architecture of engineers, architecture and the city in the 19th century. American architecture of the 19th and 20th centuries. Original Architecture of the USA: the American tradition, Thomas Jefferson; urban development; Henry Hobson Richardson; the School of Chicago, Louis Sullivan. Frank Lloyd Wright from 1887 to 1922. ART NOUVEAU. The ideological assumptions and historical-cultural background. The birth and the various forms in Europe. Barcelona and the figure of Antoni Gaudì. PRORATIONALISM. Adolf Loos, Peter Behrens, Hermann Muthesius, Das Deutscher Werkbund. THE ARCHITECTURE OF THE AVANT-GARDE. Futurism, Constructivism, Expressionism. THE MODERN MOVEMENT. Le Corbusier from the beginning to World War II. Walter Gropius and Bauhaus. Urban experiences. The figure of Ludwig Mies van der Rohe until World War II. EUROPEAN ARCHITECTURAL CULTURE. The Netherlands: the Amsterdam School, Neoplasticism, Pieter Oud, Gerrit Thomas Rietveld, Willem Marinus Dudok. Scandinavia: Alvar Aalto. Italy: from Novocento style to E42, architecture and urban planning. THE POST-WAR WORK OF THE MASTERS: Le Corbusier, Frank Lloyd Wright, Ludwig Mies van der Rohe and Walter Gropius in the USA. THE AGE OF RECONSTRUCTION IN EUROPE AND IN ITALY: Mario Ridolfi, Ludovico Quaroni, Giovanni Michelucci and Carlo Scarpa. FROM THE SIXTIES TO THE END OF THE 20TH CENTURY. Louis Kahn. Architecture and Anti-Architecture in Britain. The experiences of Brazil and Japan. Extension and criticism in the sixties. Postmodernism. The New York Five. The pluralism of the Seventies. High-Tech. Deconstruction. Europe at the end of the century. ARCHITECTURE FOR A MILLENNIUM. Topography, Morphology, Sustainability, Materiality, Habitat, Civic Form. Berlin as a city-limit.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **FIADINO FILOMENA ADELINA** **Matricola: 001699**

Docente **FIADINO FILOMENA ADELINA, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI635 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/18**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **1**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento italiano

Contenuti

Le tematiche trattate riguardano le principali tappe evolutive del Movimento Moderno in rapporto al loro contesto sociale, culturale, politico ed economico. Per una maggiore comprensione degli argomenti sarà delineato un quadro introduttivo sul Neoclassicismo, l'Eclettismo e sull'urbanistica ottocentesca in Europa e negli Stati Uniti.

Testi di riferimento

Bibliografia essenziale di riferimento: W. J.R. CURTIS, L'architettura moderna del Novecento, Bruno Mondadori, Milano, 1999 ed. successive.
K. FRAMPTON, Storia dell'architettura moderna (1980), Zanichelli, Bologna 1982 ed. successive.
D. WATKIN, Storia dell'architettura occidentale, Zanichelli, Bologna 1990 ed. successive. Solo i capitoli 8, 9, 10.
Per la nomenclatura, informazioni e chiarimenti si consiglia di consultare: Enciclopedia Universale dell'Arte (EUA); Dizionario di Architettura e Urbanistica (DAU); N. PEVSNER, FLEMING J., H. HONOUR, Dizionario di Architettura; Enciclopedia dell'Architettura (Serie Le Garzantine).
Per gli approfondimenti:
BANHAM R., Architettura della prima età della macchina, a cura di M. Biraghi, Milano, Marinotti, 2005.
BENEVOLO L., Storia dell'architettura moderna, Laterza, Bari, 1960.
BIRAGHI M., FERLENGA A. (a cura di), Architettura del Novecento, Torino, Einaudi, 2012, voll. 2.
BIRAGHI M., Storia dell'architettura contemporanea, Torino, Einaudi, 2008.
BLAKE P., La forma segue il fiasco. Perché l'architettura moderna non ha funzionato, Firenze, Alinea, 1983.
BRUNO JR. A., Percorsi dell'architettura contemporanea, Roma, Carocci,

2006.
 BUCCIARELLI P., Fritz Höger maestro anseatico 1877-1949, Venezia, Arsenale, 1991.
 BUCCIARELLI P., Hugo Häring. Impegno nella ricerca organica, Bari, 1980.
 BUCCIARELLI P., Le ville berlinesi di Hermann Muthesius, Roma, Gangemi, 2011.
 CALABI D., Storia dell'urbanistica europea, Milano, Mondadori, 2004.
 CIRANNA S., Doti G., Neri M.L., Architettura e città nell'Ottocento, Roma, Carocci, 2011.
 CIUCCI G., Gli architetti e il fascismo. Architettura e città 1922-44, Torino, Einaudi, 1989.
 CIUCCI G., Muratore G., Storia dell'architettura italiana, Electa, Milano, 2004 (voll. 2).
 DAL CO (a cura di), Storia dell'architettura italiana, Milano, Electa, 1997, voll. 2.
 DE BENEDETTI M.- A. PRACCHI, Antologia dell'architettura moderna. Testi, manifesti, utopie, Bologna, Zanichelli, 1998.
 DE FUSCO R., Storia dell'architettura contemporanea, Roma-Bari, Laterza, 1974.
 GIEDION S., Spazio tempo e architettura, Milano, Hoepli, 1954.
 HITCHCOCK H. R., L'architettura dell'Ottocento e del Novecento, Torino, Einaudi, 1971.
 LE CORBUSIER, Verso una architettura (1923), a cura di P. Cerri e P. Nicolini, Milano, Longanesi, 1992.
 LOOS A., Parole nel vuoto, Milano, Adelphi, 1972.
 MIDDLETON R., WATKIN D., Architettura dell'Ottocento, Milano, Electa, 1977.
 MUNTONI A., Lineamenti di storia dell'architettura contemporanea, Roma-Bari, Laterza, 1997.
 PEVSNER N., I pionieri dell'architettura moderna. Da William Morris a Walter Gropius, Milano, Garzanti, 1983.
 POLANO S., Guida all'architettura italiana del Novecento, Milano, Electa, 1991.
 PORTOGHESI P., I grandi architetti del Novecento, Roma, Newton & Compton, 1998.
 ROSSI A., L'architettura della città, Padova, Marsilio, 1966.
 TAFURI M., Dal Co F., Architettura contemporanea, Milano, Electa, 1976.
 VENTURI R., Complessità e contraddizioni nell'architettura, Bari, Dedalo, 1980.
 ZEVI B., Storia dell'architettura moderna, Torino, Einaudi, 1950.
 ZUCCONI G., La città dell'Ottocento, Laterza, Roma-Bari, 2001.

Obiettivi formativi

Il corso di Storia dell'Architettura I (contemporanea) intende offrire agli studenti iscritti al primo anno gli strumenti conoscitivi e metodologici necessari alla comprensione delle vicende e delle opere che hanno caratterizzato l'architettura moderna dalla fine dell'Ottocento ad oggi allo scopo di favorire la maturazione di un'autonoma capacità critica che consenta loro di orientarsi nel campo della progettazione e in quello della gestione del patrimonio storico artistico.

Prerequisiti

nessuno

Metodi didattici

Il corso prevede un ciclo di lezioni ed esercitazioni integrati da approfondimenti riguardanti gli argomenti del programma.

Altre informazioni

Modalità di frequenza: facoltativa.
 Le lezioni si svolgono nel primo semestre secondo il calendario previsto dalla segreteria della presidenza.
 Per la preparazione dell'esame gli studenti possono usufruire dei materiali didattici (fotocopie e file su DVD) messi a disposizione dal docente al termine delle lezioni. Per chiarimenti e approfondimenti sono previsti colloqui individuali durante gli orari di ricevimento.
 Orario di ricevimento: primo semestre, mercoledì dalle ore 12.30 alle 14.00, Dipartimento di Architettura, Viale Pindaro 42, Pescara;
 (adele.fiadino@tin.it); 339-7283440 / 085-4537281

Modalità di verifica dell'apprendimento

Consiste in un esame orale che verterà sulla discussione dei principali argomenti trattati durante le lezioni e previsti nel programma. L'allievo dovrà dimostrare di conoscere le opere architettoniche nel loro contesto storico-culturale descrivendone, anche con l'aiuto di semplici disegni a mano libera, caratteri formali, strutturali e stilistici.

Programma esteso

Argomenti trattati nel corso:

Caratteri generali e diffusione del neoclassicismo, il pittoresco, l'eclettismo storicistico, architettura e città nell'Ottocento, Henry Labrouste, l'architettura degli ingegneri, la Scuola di Chicago, Henry Hobson Richardson, Louis Sullivan, Frank Lloyd Wright, William Morris e le Arts and Crafts. La diffusione dell'Art Nouveau, Antoni Gaudì, il prorazionalismo, Adolf Loos, Peter Behrens, Hermann Muthesius, il Deutscher Werkbund, Walter Gropius e la Bauhaus, il razionalismo tedesco, l'espressionismo, Fritz Höger, Erich Mendelsohn, Hans Poelzig, Bruno Taut, le Siedlungen degli anni Venti, l'esposizione del Weissenhof, Le Corbusier, Heinrich Tessenow, Ludwig Mies van der Rohe, l'architettura organica, Alvar Aalto, Hugo Häring, Hans Scharoun, Gunnar Asplund, Hendrik Petrus Berlage, la Scuola di Amsterdam, il neoplasticismo, Pieter Oud, Gerrit Thomas Rietveld, Johannes Duiker, Willem Marinus Dudok, il futurismo, il costruttivismo, il razionalismo italiano, Giuseppe Terragni, Giuseppe Pagano, Edoardo Persico, il Novecento in Italia, la ricostruzione nel dopoguerra, Mario Ridolfi, Ludovico Quaroni, Giovanni Michelucci, gli anni '60, l'architettura "pop", Robert Venturi, Charles Moore e il postmodernismo, Louis Kahn, il decostruttivismo. Architetti contemporanei: Richard Meier, Gustav Peichl, Herman Hertzberger, Günter Behnisch, Peter Eisenman, Frank Gehry, Norman Foster, Daniel Libeskind, Renzo Piano, Rem Koolhaas, Jean Nouvel, Alvaro Siza, Rafael Moneo, Santiago Calatrava, Zaha Hadid, Steven Holl, Herzog e de Meuron. Tendenze recenti dell'architettura giapponese: Arata Isozaki, Tadao Ando, Toyo Ito; Architettura nell'età della globalizzazione.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **GHISETTI GIAVARINA ADRIANO** Matricola: **000533**

Docente **GHISETTI GIAVARINA ADRIANO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI636 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/18**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **2**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso si propone di avviare gli allievi alla lettura delle principali opere architettoniche eseguite nell'Antichità, nel Medioevo e nel Quattrocento seguendo il metodo storico-critico, ovvero analizzandone le problematiche progettuali con particolare riferimento al quadro storico generale, alle trasformazioni del contesto ambientale, ai sistemi costruttivi. Finalità principale di tale indagine è la formulazione di un giudizio di valore su tali opere, ripercorrendone il processo creativo.

- Questioni di metodo.
- Architettura dell'Antichità e del Medioevo: - Cenni sull'architettura micenea; architettura greca dall'età arcaica all'Ellenismo; urbanistica delle città greche. - Architettura romana: sistemi costruttivi, tipi, concezione spaziale; Vitruvio; classicismo ed altre influenze.
- Architettura paleocristiana e bizantina.
- Architettura medievale.
- Architettura del Quattrocento italiano

Testi di riferimento

C. BOZZONI et al., L'architettura del mondo antico, Roma-Bari 2006

R. BONELLI et al., Storia dell'architettura medievale, Roma-Bari 2005

C. TOSCO, L'architettura medievale in Italia.600-1200, Bologna 2016

P. MURRAY, L'architettura del Rinascimento italiano, Roma-Bari 2006

C. L. FROMMEL, Architettura del Rinascimento italiano, Milano 2014

Ulteriori sussidi didattici saranno forniti nel corso delle lezioni.

Obiettivi formativi

Acquisizione, da parte dello studente, di una capacità di lettura delle opere architettoniche, svolta secondo il metodo storico-critico, analizzandone tanto le problematiche progettuali sulla base della triade vitruviana e dell'interpretazione spaziale, che gli aspetti esecutivi, con particolare riferimento al quadro storico generale ed alle trasformazioni del contesto ambientale.
Riconoscimento della personalità artistica dei singoli architetti, non sempre anonimi, formulazione di un giudizio di valore sulle loro opere ripercorrendone il processo creativo.
Conoscenza dei rapporti tra committente ed architetto e tra progetto ed esecuzione

Prerequisiti

Lo studente dovrà aver sostenuto l'esame propedeutico di Storia dell'architettura I.

Metodi didattici

Alle lezioni ex cathedra si affiancano esercitazioni in aula, in cui sono trattati, con l'esecuzione di schizzi e disegni e con l'eventuale ausilio di ricerche bibliografiche, alcuni temi ed aspetti specifici del corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esame orale con esecuzione di schizzi ed eventuale questionario.

Programma esteso

Questioni di metodo.
La triade vitruviana; l'interpretazione spaziale dell'architettura; l'architettura e l'ambiente urbano o naturale; architettura ed edilizia; il rapporto con la committenza; relazioni con il contesto e le preesistenze.

Architettura dell'Antichità e del Medioevo: Cenni sull'architettura micenea; architettura greca dall'età arcaica all'Ellenismo; urbanistica delle città greche. Micene: la Porta dei Leoni; la tholos di Agamennone. Il santuario di Delfi, i templi di Paestum e di Segesta; Atene: l'acropoli, il teatro di Dioniso; Bassae, il Tempio di Apollo; centri ellenistici: Efeso, Mileto.

Architettura romana: sistemi costruttivi, tipi, concezione spaziale; Vitruvio; classicismo ed Architettura romana: sistemi costruttivi, tipi, concezione spaziale; Vitruvio; classicismo ed altre influenze.
Murature e tecniche costruttive. Palestrina, Terracina. Pompei. Il Foro Romano e il Foro di Augusto; il Teatro di Marcello; il Colosseo; il foro e i mercati di Traiano; il tempio di Venere e Roma, il Pantheon, Tivoli. Nimes, Treviri, Baalbek. Le Terme di Diocleziano, la Basilica di Massenzio, l'Arco di Costantino, il Tempio di Minerva Medica. Il palazzo di Spalato.

- Architettura paleocristiana e bizantina. Le basiliche: l'antico S. Pietro; S. Sabina.

Piante centrali: mausoleo di Galla Placidia e S. Vitale a Ravenna. S. Sofia a Costantinopoli. La Cattolica di Stilo, S. Marco a Rossano, S. Pietro ad Otranto.

- Architettura romanica e gotica.

Sant'Ambrogio a Milano; Firenze: S. Miniato al Monte, Battistero di S. Giovanni; l'abbazia di Montecassino; S. Liberatore a Maiella; S. Nicola di Bari; S. Marco a Venezia.

Architettura cistercense: Fossanova, S. Maria Arabona. Il sistema costruttivo gotico: St. Denis, Chartres. Il gotico in Italia: il Duomo di altre influenze.

Murature e tecniche costruttive. Palestrina, Terracina. Pompei. Il Foro Romano e il Foro di Augusto; il Teatro di Marcello; il Colosseo; il foro e i mercati di Traiano; il tempio di Venere e Roma, il Pantheon, Tivoli.

Nîmes, Treviri, Baalbek. Le Terme di Diocleziano, la Basilica di Massenzio, l'Arco di Costantino, il Tempio di Minerva Medica. Il palazzo di Spalato.

- Architettura paleocristiana e bizantina. Le basiliche: l'antico S. Pietro; S. Sabina.

Piante centrali: mausoleo di Galla Placidia e S. Vitale a Ravenna. S. Sofia a Costantinopoli. La Cattolica di Stilo, S. Marco a Rossano, S. Pietro ad Otranto.

- Architettura romanica e gotica.

Sant'Ambrogio a Milano; Firenze: S. Miniato al Monte, Battistero di S. Giovanni; l'abbazia di Montecassino; S. Liberatore a Maiella; S. Nicola di Bari; S. Marco a Venezia.

Architettura cistercense: Fossanova, S. Maria Arabona. Il sistema costruttivo gotico: St. Denis, Chartres. Il gotico in Italia: il Duomo di Siena, S. Maria del Fiore, il Duomo di Milano.

Architettura monastica: Assisi, S. Francesco; Firenze: S. Croce.

Architettura del Quattrocento in Italia:

Brunelleschi: cupola di S. Maria del Fiore, Ospedale degli Innocenti, sacrestia e chiesa di S. Lorenzo, Cappella Pazzi, chiesa di S. Spirito. Michelozzo: Palazzo Medici.

Alberti: Tempio Malatestiano, facciata di S. Maria Novella, Palazzo Rucellai, chiese di S. Sebastiano e di S. Andrea.

Bernardo Rossellino: Pienza.

Giuliano da Sangallo: S. Maria delle Carceri, Villa Medici a Poggio a Caiano, Palazzo Gondi.

Luciano Laurana: Urbino, Palazzo Ducale.

Francesco di Giorgio: Urbino, Palazzo Ducale; Cortona, S. Maria del Calcinai.

Milano e Lombardia: Filarete; Amadeo, Cappella Colleoni a Bergamo; Bramante: S. Maria presso S. Satiro, S. Maria delle Grazie; studi architettonici di Leonardo.

Venezia: Mauro Codussi, S. Michele in Isola, Palazzo Lando, Palazzo Vendramin-Loredan.

Roma: Baccio Pontelli (attr.), Palazzo della Cancelleria.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	<p>Contenuti CONTENUTI SÌ Il corso si propone di avviare gli allievi alla lettura delle principali opere architettoniche eseguite nell'Antichità, nel Medioevo e nel Quattrocento seguendo il metodo storico-critico, ovvero analizzandone le problematiche progettuali con particolare riferimento al quadro storico generale, alle trasformazioni del contesto ambientale, ai sistemi costruttivi. Finalità principale di tale indagine è la formulazione di un giudizio di valore su tali opere, ripercorrendone il processo creativo.</p> <p>- Questioni di metodo.</p> <p>- Architettura dell'Antichità e del Medioevo: - Cenni sull'architettura micenea; architettura greca dall'età arcaica all'Ellenismo; urbanistica delle città greche. - Architettura romana: sistemi costruttivi, tipi, concezione spaziale; Vitruvio; classicismo ed altre influenze.</p> <p>- Architettura paleocristiana e bizantina.</p> <p>- Architettura medievale.</p> <p>- Architettura del Quattrocento italiano The course aims to initiate the</p>

students to analyzing by the historical-critical method (that is, analyzing the design problems with special reference to the general historical setting, to the changes in the environment, to the building systems) the main architectural works executed in the Antiquity and in the Middle Ages. Main purpose of this investigation is the definition of a value judgment on these works, tracing the creative process.

- Methodological issues.

- Architecture in the Antiquity and in the Middle Age:

- Notes on the Crete-Mycenaean architecture; Greek architecture from the Archaic to Hellenism; planning of the Greek cities.

- Roman architecture: the building systems, the building types, the spatial conception; Vitruvius; the Classicism and the other influences.

- Early Christian and Byzantine Architecture.

- Romanesque and Gothic architecture. - Architecture in the Italian Quattrocento

C. BOZZONI et al., L'architettura del mondo antico, Roma-Bari 2006

R. BONELLI et al., Storia dell'architettura medievale, Roma-Bari 2005

C. TOSCO, L'architettura medievale in Italia.600-1200, Bologna 2016

P. MURRAY, L'architettura del Rinascimento italiano, Roma-Bari 2006

C. L. FROMMEL, Architettura del Rinascimento italiano, Milano 2014

Additional teaching aids will be provided during the lessons.

The student must learn to:

- analyze architectural works, carried out in the historical-critical method, analyzing both the design issues based on the Vitruvian triad and on the spatial interpretation, conjunction with the executive aspects and paying particular attention to the general historical context and to the transformations of the environment;

- recognize the artistic personality of each architect, not always anonymous, expressing a value judgment on their works in the trace the creative process,

- know the relationship between client and architect, and between project and execution.

The student must having passed the exam prerequisite "Storia dell'architettura I"

The ex cathedra lessons are flanked by classroom exercises, in which some themes and specific aspects of the course are treated with the execution of sketches and drawings, and with the possible help of literature searches.

Oral exam with execution of sketches and eventual questionnaire.

Methodological issues.

The Vitruvian triad; the spatial interpretation of architecture; the architecture and his urban or natural environment; architecture and construction; the relationship with the client; relations with the context and the preexisting structures.

Architecture in the Antiquity and in the Middle Ages:

- Notes on Mycenaean architecture; Greek architecture from the Archaic to the Hellenism; planning of the Greek cities. The palace of Knossos; Mycenae: the Lions' Gate; the tholos of Agamemnon. The sanctuary of Delphi, the temples of Paestum and Segesta; Athens: the Acropolis, the theater of Dionysus; Bassae, the Temple of Apollo; Hellenistic centers: Ephesus, Miletus.

- Roman architecture: building systems, building types, spatial conception; Vitruvius; The Classicism and the other influences.

Masonry and building techniques. Palestrina, Terracina, Cori. Pompeii. The Roman Forum and the Forum of Augustus; the Theatre of Marcellus; The Colosseum; the Forum and the Trajan's market; the Temple of Venus and Rome, the Pantheon, Tivoli. Nîmes, Trier, Baalbek. The Baths of Diocletian, the Basilica of Maxentius, Constantine's Arch, the Temple of Minerva Medica. The Diocletian Palace in Spalato.

- Early Christian and Byzantine Architecture.

The basilicas: the ancient S. Pietro; S. Sabina. : S. Costanza, S. Lorenzo in Milan, Mausoleum of Galla Placidia, San Vitale in Ravenna. St. Sophia in Constantinople. The Catholic in Stilo.

- Romanesque and Gothic architecture.

St. Thomas in Almenno, St. Ambrose in Milan;

Florence: San Miniato al Monte, Baptistery of St. John; the Abbey Church in Monte Cassino; S. Liberatore a Maiella; St. Nicholas in Bari; S. Marco in Venice.

Cistercian architecture: Fossanova, S. Maria Arabona. The Gothic in France: St. Denis, Chartres. The Gothic in Italy: the Duomo in Siena, S. Maria del Fiore, the Duomo in Milan.

Monastic architecture: Assisi, St. Francis;

Florence: Santa Maria Novella, Santa Croce.

Architecture in the Italian Quattrocento:

Brunelleschi: cupola di S. Maria del Fiore, Ospedale degli Innocenti, sacrestia e chiesa di S. Lorenzo, Cappella Pazzi, chiesa di S. Spirito. Michelozzo: Palazzo Medici.

Alberti: Tempio Malatestiano, facciata di S. Maria Novella, Palazzo Rucellai, chiese di S. Sebastiano e di S. Andrea.

Bernardo Rossellino: Pienza.

Giuliano da Sangallo: S. Maria delle Carceri, Villa Medici a Poggio a Caiano, Palazzo Gondi.

Luciano Laurana: Urbino, Palazzo Ducale.

Francesco di Giorgio: Urbino, Palazzo Ducale; Cortona, S. Maria del Calcinaio.

Milano e Lombardia: Filarete; Amadeo, Cappella Colleoni a Bergamo; Bramante: S. Maria presso S. Satiro, S. Maria delle Grazie; studi architettonici di Leonardo.

Venezia: Mauro Codussi, S. Michele in Isola, Palazzo Lando, Palazzo Vendramin-Loredan.

Roma: Baccio Pontelli (attr.), Palazzo della Cancelleria.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **VILLANI MARCELLO** **Matricola: 002325**

Docente **VILLANI MARCELLO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI636 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/18**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **2**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Contenuti

Finalità generali del Corso

Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura dall'antica Grecia al Quattrocento. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di architetti ed opere presentati nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, vincoli ambientali, tecniche esecutive.

Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro ragionato dell'evoluzione storica dell'architettura dall'Antichità alla prima età rinascimentale, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti.

Principali argomenti trattati

Architettura greca

Gli ordini architettonici classici. Il tempio greco: origine, tipologie, articolazione compositiva, principi costruttivi, linee evolutive. L'età arcaica: Heraion di Olimpia, tempio di Apollo a Corinto. L'età classica: i templi di Aphaia ad Egina e di Zeus ad Olimpia. L'Acropoli di Atene: il Partenone, i Propilei; la corrente ionico-attica: il tempio di Atena Nike. Nuove tendenze in Attica ed in Arcadia: i templi di Efesto ad Atene e di Apollo Epicurios a Basse. Il IV secolo: il tempio di Atena Alea a Tegea; la tholos: Delfi ed Epidauro. Cenni sull'architettura greca nelle colonie della Magna Grecia e della Ionia. L'architettura ellenistica: il tempio di Apollo a Didyme, l'altare di Zeus a Pergamo. Spazi ed architetture civili: agorà, stoà. Il teatro greco. Il cantiere greco: tecniche e materiali.

Architettura romana

Origine e caratteri generali dell'architettura romana: l'eredità ellenistica, l'influenza italica, la visione spaziale, concezione ed uso dell'arco e dei sistemi voltati, gli ordini architettonici, le tecniche costruttive. L'architettura religiosa dell'età repubblicana ed imperiale: i templi etrusco-italico, pseudoperiptero, sine postico, a cella trasversale. Nascita e sviluppo del Foro: il Foro Romano, i Fori Imperiali. Gli edifici e le attrezzature civili: basiliche, biblioteche, teatri, anfiteatri, terme. L'architettura dell'età di Adriano: il Pantheon, Villa Adriana a Tivoli. L'edilizia residenziale: la domus, l'insula. L'età tardo-imperiale e l'evoluzione della concezione spaziale: la basilica di Massenzio, il Ninfeo degli Horti Liciniani (Minerva Medica).

Architettura paleocristiana.

Le basiliche paleocristiane a Roma: S. Giovanni in Laterano, S. Pietro, S. Paolo fuori le Mura. Le basiliche del V secolo: S. Sabina, S. Maria Maggiore. Gli edifici a pianta centrale: S. Costanza, Battistero Lateranense. Architettura ravennate: le basiliche, S. Vitale.

Architettura bizantina

L'età di Giustiniano e S. Sofia a Costantinopoli.

Architettura romanica

Tradizione architettonica, influssi stranieri e pluralità di tendenze nell'architettura romanica in Italia: a) L'area padana: S. Ambrogio a Milano, S. Michele a Pavia, Duomo di Modena; b) L'area toscana: Duomo e Battistero di Pisa; S. Miniato a Firenze; c) L'architettura romanica in Abruzzo: S. Pelino a Corfinio, S. Clemente a Casauria; d) Tra Oriente ed Occidente: S. Marco a Venezia, l'architettura romanica in Puglia (S. Nicola a Bari, Duomo di Trani); e) le chiese a cupole in asse nel Meridione; f) L'architettura dell'età normanna in Sicilia: Duomo di Monreale.

Architettura gotica e degli Ordini religiosi

L'architettura cistercense (abbazie di Fossanova e S. Maria Arabona). La chiesa gotica: modelli interpretativi, elementi componenti, rapporti spaziali, principi costruttivi. Il Gotico 'classico': Chartres, Reims, Amiens, Beauvais, Bourges. Il Gotico radiante: Saint Denis, Saint Urban a Troyes, Sainte Chapelle a Parigi. Il cantiere gotico: committenza, architetti, maestranze, tecniche costruttive. Il Gotico in Italia: Duomo di Siena, Duomo di Orvieto, S. Maria del Fiore a Firenze. L'architettura degli Ordini Mendicanti: le chiese 'a fienile', S. Francesco ad Assisi, S. Maria Novella e S. Croce a Firenze. Il tardo Gotico: Duomo di Milano, S. Petronio a Bologna. L'architettura civile.

Il Quattrocento

Filippo Brunelleschi: cupola di S. Maria del Fiore; Ospedale degli Innocenti; sagrestia Vecchia di S. Lorenzo; S. Spirito.

Gli architetti fiorentini dopo Brunelleschi: Michelozzo di Bartolomeo (Palazzo Medici); Bernardo Rossellino (Pienza); Giuliano da Sangallo (S. Maria delle Carceri a Prato, Villa Medici a Poggio a Caiano).

Leon Battista Alberti: tempio Malatestiano; palazzo Rucellai; facciata di S. Maria Novella; S. Sebastiano; S. Andrea.

Francesco di Giorgio: palazzo Ducale di Urbino; S. Bernardino; S. Maria delle Grazie al Calcinaio.

L'architettura della seconda metà del Quattrocento a Milano e Venezia: Bramante (S. Maria presso S. Satiro; tribuna di S. Maria delle Grazie). Mauro Codussi (S. Michele in Isola; palazzo Loredan).

L'architettura della seconda metà del Quattrocento nello Stato Ecclesiastico e nel Regno di Napoli: loggia delle Benedizioni di S. Pietro; S. Maria del Popolo; palazzo della Cancelleria. Arco di Castelnuovo.

Ricevimento studenti - Modalità d'esame

Nel corso del I° ciclo (settembre-dicembre 2017) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso, secondo il calendario indicato nel sito e nell'apposita tabella cartacea, presso il Dipartimento di Architettura

azzurra, II° piano) oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Testi di riferimento

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

Ordini architettonici

G. ROCCO, Guida alla lettura degli ordini architettonici antichi. I. Il Dorico, Liguori Editore, Napoli 1994

Architettura greca, romana, paleocristiana, bizantina

C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, G. ORTOLANI, A. VISCOGLIOSI, L'architettura del mondo antico, Laterza, Roma-Bari 2006

S. BETTINI, Lo spazio architettonico da Roma a Bisanzio, Dedalo, Bari 1992

Architettura romanica, gotica

R. BONELLI, C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, Storia dell'architettura medievale, Laterza, Roma Bari 2005

Architettura del Quattrocento

C. L. FROMMEL, Architettura del Rinascimento italiano, Milano 2009

Testi di approfondimento (anche per piante, sezioni, prospetti e schemi grafici)

H. BERVE - G. GRUBEN, I templi greci, Sansoni Editore, Firenze 1962

E. LIPPOLIS, M. LIVADIOTTI, G. ROCCO, Architettura greca, Bruno Mondadori, Milano 2007

P. MORACHIELLO, La città greca, Laterza, Roma Bari 2003

P. MORACHIELLO, V. FONTANA, L'architettura del mondo romano, Laterza, Roma Bari 2009

P. ZANKER, La città romana, Laterza, Roma Bari 2013

P. GROS, L'architettura romana dagli inizi del III secolo a.C. alla fine dell'alto Impero. I monumenti pubblici, Longanesi & C., Milano 2001

J. P. ADAM, L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche, Longanesi & C., Milano 2003

C. G. MALACRINO, Ingegneria dei Greci e dei Romani, Arsenale Editrice, Verona 2013

R. KRAUTHEIMER, Architettura paleocristiana e bizantina, Einaudi, Torino 1986

H. E. KUBACH, Architettura Romanica, Electa, Milano 1989

T. N. KINDER, I Cisterciensi, Jaca Book, Milano 1998

A. GROHMANN, La città medievale, Laterza, Roma Bari 2003

L. GRODECKI, Architettura Gotica, Electa, Milano 1978

G. VILLETTI, Studi sull'edilizia degli Ordini Mendicanti, Gangemi Editore, Roma 2003

Obiettivi formativi

Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura dall'antica Grecia al Quattrocento. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di architetti ed opere presentati nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, vincoli ambientali, tecniche esecutive.

Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro ragionato dell'evoluzione storica dell'architettura dall'Antichità alla prima

età rinascimentale, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti.

Prerequisiti

Per sostenere l'esame di Storia dell'architettura II è necessario aver sostenuto con esito positivo l'esame di Storia dell'architettura I

Metodi didattici

L'esame è individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Altre informazioni

Ricevimento studenti

Nel corso del I° ciclo (settembre-dicembre 2017) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso, secondo il calendario indicato nel sito e nell'apposita tabella cartacea, presso il proprio ufficio nel Dipartimento di Architettura (scala azzurra, II° piano) oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame è individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Programma esteso

Finalità generali del Corso

Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura dall'antica Grecia al Quattrocento. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di architetti ed opere presentati nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, vincoli ambientali, tecniche esecutive.

Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro ragionato dell'evoluzione storica dell'architettura dall'Antichità alla prima età rinascimentale, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti.

Principali argomenti trattati

Architettura greca

Gli ordini architettonici classici. Il tempio greco: origine, tipologie, articolazione compositiva, principi costruttivi, linee evolutive. L'età arcaica: Heraion di Olimpia, tempio di Apollo a Corinto. L'età classica: i templi di Aphaia ad Egina e di Zeus ad Olimpia. L'Acropoli di Atene: il Partenone, i Propilei; la corrente ionico-attica: il tempio di Atena Nike. Nuove tendenze in Attica ed in Arcadia: i templi di Efesto ad Atene e di Apollo Epicurios a Basse. Il IV secolo: il tempio di Atena Alea a Tegea; la tholos: Delfi ed Epidauro. Cenni sull'architettura greca nelle colonie della Magna Grecia e della Ionia. L'architettura ellenistica: il tempio di Apollo a Didyme, l'altare di Zeus a Pergamo. Spazi ed architetture civili: agorà, stoà. Il teatro greco. Il cantiere greco: tecniche e materiali.

Architettura romana

Origine e caratteri generali dell'architettura romana: l'eredità ellenistica, l'influenza italica, la visione spaziale, concezione ed uso dell'arco e dei sistemi voltati, gli ordini architettonici, le tecniche costruttive. L'architettura religiosa dell'età repubblicana ed imperiale: i templi etrusco-italico, pseudoperiptero, sine postico, a cella trasversale. Nascita e sviluppo del Foro: il Foro Romano, i Fori Imperiali. Gli edifici e le attrezzature civili: basiliche, biblioteche, teatri, anfiteatri, terme. L'architettura dell'età di Adriano: il Pantheon, Villa Adriana a Tivoli. L'edilizia residenziale: la domus, l'insula. L'età tardo-imperiale e l'

evoluzione della concezione spaziale: la basilica di Massenzio, il Ninfeo degli Horti Liciniani (Minerva Medica).

Architettura paleocristiana

Le basiliche paleocristiane a Roma: S. Giovanni in Laterano, S. Pietro, S. Paolo fuori le Mura. Le basiliche del V secolo: S. Sabina, S. Maria Maggiore. Gli edifici a pianta centrale: S. Costanza, Battistero Lateranense. Architettura ravennate: le basiliche, S. Vitale.

Architettura bizantina: l'età di Giustiniano e S. Sofia a Costantinopoli.

Architettura romanica

Tradizione architettonica, influssi stranieri e pluralità di tendenze nell'architettura romanica in Italia: a) L'area padana: S. Ambrogio a Milano, S. Michele a Pavia, Duomo di Modena; b) L'area toscana: Duomo e Battistero di Pisa; S. Miniato a Firenze; c) L'architettura romanica in Abruzzo: S. Pelino a Corfinio, S. Clemente a Casauria; d) Tra Oriente ed Occidente: S. Marco a Venezia, l'architettura romanica in Puglia (S. Nicola a Bari, Duomo di Trani); e) le chiese a cupole in asse nel Meridione; f) L'architettura dell'età normanna in Sicilia: Duomo di Monreale.

Architettura gotica e degli Ordini religiosi

L'architettura cistercense (abbazie di Fossanova e S. Maria Arabona). La chiesa gotica: modelli interpretativi, elementi componenti, rapporti spaziali, principi costruttivi. Il Gotico 'classico': Chartres, Reims, Amiens, Beauvais, Bourges. Il Gotico radiante: Saint Denis, Saint Urban a Troyes, Sainte Chapelle a Parigi. Il cantiere gotico: committenza, architetti, maestranze, tecniche costruttive. Il Gotico in Italia: Duomo di Siena, Duomo di Orvieto, S. Maria del Fiore a Firenze. L'architettura degli Ordini Mendicanti: le chiese 'a fienile', S. Francesco ad Assisi, S. Maria Novella e S. Croce a Firenze. Il tardo Gotico: Duomo di Milano, S. Petronio a Bologna. L'architettura civile.

Il Quattrocento

Filippo Brunelleschi: cupola di S. Maria del Fiore; Ospedale degli Innocenti; sagrestia Vecchia di S. Lorenzo; S. Spirito.

Gli architetti fiorentini dopo Brunelleschi: Michelozzo di Bartolomeo (Palazzo Medici); Bernardo Rossellino (Pienza); Giuliano da Sangallo (S. Maria delle Carceri a Prato, Villa Medici a Poggio a Caiano).

Leon Battista Alberti: tempio Malatestiano; palazzo Rucellai; facciata di S. Maria Novella; S. Sebastiano; S. Andrea.

Francesco di Giorgio: palazzo Ducale di Urbino; S. Bernardino; S. Maria delle Grazie al Calcinaio.

L'architettura della seconda metà del Quattrocento a Milano e Venezia: Bramante (S. Maria presso S. Satiro; tribuna di S. Maria delle Grazie). Mauro Codussi (S. Michele in Isola; palazzo Loredan).

L'architettura della seconda metà del Quattrocento nello Stato Ecclesiastico e nel Regno di Napoli: loggia delle Benedizioni di S. Pietro; S. Maria del Popolo; palazzo della Cancelleria. Arco di Castelnuovo.

Ricevimento studenti - Modalità d'esame

Nel corso del I° ciclo (settembre-dicembre 2017) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso, secondo il calendario indicato nel sito e nell'apposita tabella cartacea, presso il Dipartimento di Architettura (scala azzurra, II° piano) oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento

degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

Ordini architettonici
 G. ROCCO, Guida alla lettura degli ordini architettonici antichi. I. Il Dorico, Liguori Editore, Napoli 1994

Architettura greca, romana, paleocristiana, bizantina
 C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, G. ORTOLANI, A. VISCOGLIOSI, L'architettura del mondo antico, Laterza, Roma-Bari 2006

S. BETTINI, Lo spazio architettonico da Roma a Bisanzio, Dedalo, Bari 1992

Architettura romanica, gotica
 R. BONELLI, C. BOZZONI, V. FRANCHETTI PARDO, Storia dell'architettura medievale, Laterza, Roma Bari 2005

Architettura del Quattrocento
 C. L. FROMMEL, Architettura del Rinascimento italiano, Milano 2009

Testi di approfondimento (anche per piante, sezioni, prospetti e schemi grafici)
 H. BERVE - G. GRUBEN, I templi greci, Sansoni Editore, Firenze 1962
 E. LIPPOLIS, M. LIVADIOTTI, G. ROCCO, Architettura greca, Bruno Mondadori, Milano 2007
 P. MORACHIELLO, La città greca, Laterza, Roma Bari 2003
 P. MORACHIELLO, V. FONTANA, L'architettura del mondo romano, Laterza, Roma Bari 2009
 P. ZANKER, La città romana, Laterza, Roma Bari 2013
 P. GROS, L'architettura romana dagli inizi del III secolo a.C. alla fine dell'alto Impero. I monumenti pubblici, Longanesi & C., Milano 2001
 J. P. ADAM, L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche, Longanesi & C., Milano 2003
 C. G. MALACRINO, Ingegneria dei Greci e dei Romani, Arsenale Editrice, Verona 2013
 R. KRAUTHEIMER, Architettura paleocristiana e bizantina, Einaudi, Torino 1986
 H. E. KUBACH, Architettura Romanica, Electa, Milano 1989
 T. N. KINDER, I Cisterciensi, Jaca Book, Milano 1998
 A. GROHMANN, La città medievale, Laterza, Roma Bari 2003
 L. GRODECKI, Architettura Gotica, Electa, Milano 1978
 G. VILLETTI, Studi sull'edilizia degli Ordini Mendicanti, Gangemi Editore, Roma 2003

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **GHISETTI GIAVARINA ADRIANO** Matricola: **000533**

Docente **GHISETTI GIAVARINA ADRIANO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI643 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 3**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/18**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **4**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso si propone di avviare gli allievi alla lettura delle principali opere architettoniche eseguite dal Cinquecento al Settecento seguendo il metodo storico-critico, ovvero analizzandone le problematiche progettuali con particolare riferimento al quadro storico generale, alle trasformazioni del contesto ambientale, ai sistemi costruttivi. Finalità principale di tale indagine è la formulazione di un giudizio di valore su tali opere, ripercorrendone il processo creativo. In tal modo viene approfondita anche la conoscenza del rapporto tra committente ed architetto e tra progetto ed esecuzione.

La parte finale del Corso, organizzata secondo le modalità di un laboratorio verterà sul tema della piazza e sarà articolata in due fasi: nella prima, verrà presentata una selezione ragionata di piazze dall'antichità al Novecento, evidenziando principi compositivi, finalità rappresentative e soluzioni formali; nella seconda, sulla base di quanto acquisito in precedenza, gli studenti saranno invitati ad elaborare una sintetica proposta riferita ad aree preventivamente individuate.

- Questioni di metodo.
- Architettura del Quattrocento in Italia
- Architettura del Cinquecento.
- Architettura del Seicento.
- Architettura del Settecento.

Testi di riferimento

P. MURRAY, L'architettura del Rinascimento italiano, Roma-Bari 2006

C. L. FROMMEL, Architettura del Rinascimento italiano, Milano 2014

W. LOTZ, Architettura in Italia 1500-1600, Milano 1997

R. WITTKOWER, Arte e architettura in Italia 1600- 1750, Torino 1993 (o altre edizioni)

P. PORTOGHESI, Roma Barocca, Roma-Bari 1995 (o altre edizioni)

F. VARALLO, Luigi Vanvitelli, Milano 2000

Obiettivi formativi

Acquisizione, da parte dello studente, di una capacità di lettura delle opere architettoniche, svolta secondo il metodo storico-critico, analizzandone tanto le problematiche progettuali sulla base della triade vitruviana e dell'interpretazione spaziale, che gli aspetti esecutivi, con particolare riferimento al quadro storico generale ed alle trasformazioni del contesto ambientale.

Riconoscimento della personalità artistica dei singoli architetti formulazione di un giudizio di valore sulle loro opere ripercorrendone il processo creativo. Conoscenza dei rapporti tra committente ed architetto e tra progetto ed esecuzione

Prerequisiti

Prerequisiti PREREQ Sì Lo studente dovrà aver sostenuto l'esame propedeutico di Storia dell'architettura 2.

Metodi didattici

Alle lezioni ex cathedra si affiancano esercitazioni in aula, in cui sono trattati, con l'esecuzione di schizzi e disegni e con l'eventuale ausilio di ricerche bibliografiche, alcuni temi ed aspetti specifici del corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esame orale con esecuzione di schizzi ed eventuale questionario.

Programma esteso

Questioni di metodo.

La triade vitruviana; l'interpretazione spaziale dell'architettura; l'architettura e l'ambiente urbano o naturale; architettura ed edilizia; il rapporto con la committenza; relazioni con il contesto e le preesistenze.

- Il Quattrocento in Italia.

Brunelleschi: cupola di S. Maria del Fiore, Ospedale degli Innocenti, sacrestia e chiesa di S. Lorenzo, Cappella Pazzi, chiesa di S. Spirito. Michelozzo: Palazzo Medici.

Alberti: Tempio Malatestiano, facciata di S. Maria Novella, Palazzo Rucellai, chiese di S. Sebastiano e di S. Andrea. Il De re aedificatoria. Giuliano da Sangallo: S. Maria delle Carceri, Villa Medici a Poggio a Caiano, Palazzo Gondi.

Luciano Laurana: Urbino, Palazzo Ducale.

Francesco di Giorgio: Urbino, Palazzo Ducale; Cortona, S. Maria del Calcinai.

Milano e Lombardia: Filarete; Amadeo, Cappella Colleoni a Bergamo; Bramante: S. Maria presso S. Satiro, S. Maria delle Grazie; studi architettonici di Leonardo.

Venezia: Mauro Codussi, S. Michele in Isola, Palazzo Lando, Palazzo Vendramin-Loredan.

Roma: Baccio Pontelli (attr.), Palazzo della Cancelleria.

- Il Cinquecento.

Bramante: chiostro di S. Maria della Pace, Palazzo Caprini, Tempietto di S. Pietro in Montorio, Cortile del Belvedere, progetto per S. Pietro.

Raffaello: Cappella Chigi in S. Maria del Popolo, S. Eligio degli Orefici, i palazzi di Jacopo da Brescia, Branconio dell'Aquila, Villa Madama, progetto per S. Pietro.

Giulio Romano: Palazzo Stati-Maccarani, casa di Giulio in Roma, Palazzo Te.

Antonio da Sangallo il Giovane: Palazzo Farnese, modello per S. Pietro.

Baldassarre Peruzzi: Villa Farnesina, Palazzo Massimo alle Colonne.

Sebastiano Serlio: libri di architettura.

Michele Sanmicheli: i palazzi Canossa, Bevilacqua, Lavezola Pompei.

Jacopo Sansovino: Venezia, Palazzo Corner, sistemazione di Piazza S.

Marco, Libreria Marciana, Loggetta, Zecca.

Palladio: i palazzi Thiene, Iseppo Porto e Chiericati, la Basilica, la Rotonda, Villa Barbaro, Palazzo Valmarana, Loggia del Capitaniato, chiese di S. Giorgio Maggiore e del Redentore a Venezia, il Teatro Olimpico, i Quattro libri.

Michelangelo: Cappella Medici, Biblioteca Laurenziana, interventi nel palazzo Farnese, S. Pietro, Piazza del Campidoglio.

Vignola: Villa Giulia, chiesa di S. Andrea sulla via Flaminia, castello Farnese a Caprarola, chiesa del Gesù, la Regola delli Cinque Ordini.

- Il Seicento.

Carlo Maderno: facciata di S. Pietro, Palazzo Barberini.

Bernini architetto: Baldacchino di S. Pietro, Palazzo Barberini, Fontana dei Quattro Fiumi, Colonnato di S. Pietro, S. Andrea al Quirinale, Collegiata dell'Assunta ad Ariccia.

Borromini: S. Carlo alle Quattro Fontane, Oratorio di S. Filippo Neri, S. Ivo alla Sapienza, tiburio e campanile di Sant'Andrea delle Fratte.

Pietro da Cortona: chiesa dei SS. Luca e Martina, largo e facciata di S. Maria della Pace.

Carlo Rainaldi: S. Maria in Campitelli, S. Maria di Monte Santo, S. Maria dei Miracoli.

Baldassarre Longhena: S. Maria della Salute.

Guarino Guarini: Cappella della SS. Sindone, S. Lorenzo, Palazzo Carignano.

- Il Settecento.

Filippo Juvarra: Palazzo Madama, Basilica di Superga, palazzina reale di caccia a Stupinigi.

L'ambiente romano: Carlo Fontana; Alessandro Specchi; Francesco de Sanctis; Filippo Raguzzini; Nicolò Salvi.

L'ambiente napoletano: Ferdinando Sanfelice.

Ferdinando Fuga: Palazzo della Consulta, facciata di S. Maria Maggiore, Albergo dei Poveri.

Luigi Vanvitelli: progetti per la facciata di S. Giovanni in Laterano, Reggia di Caserta, Foro Carolino.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	<p>The course aims to initiate the students to analyzing by the historical-critical method (that is, analyzing the design problems with special reference to the general historical setting, to the changes in the environment, to the building systems) the main architectural works executed from the XVI Century to the XVIII Century. Main purpose of this investigation is the definition of a value judgment on these works, tracing the creative process. In this way the knowledge of the relationship between buyer and architect and between project and execution is also deepened.</p> <p>The final part of the course, organized according to a laboratory, will focus on the theme of the square and will be divided into two phases: in the first, a reasoned selection of squares from antiquity to the Twentieth Century will be presented, highlighting compositional principles, representative aims and formal solutions ; in the second, based on what has been acquired above, students will be invited to elaborate a concise proposal referring to previously identified areas.</p>

- Methodological issues.
- Architecture in the Italian Quattrocento
- XVI Century Architecture
- XVII Century Architecture
- XVIII Century Architecture

P. MURRAY, L'architettura del Rinascimento italiano, Roma-Bari 2006

C. L. FROMMEL, Architettura del Rinascimento italiano, Milano 2014

W. LOTZ, Architettura in Italia 1500-1600, Milano 1997

R. WITTKOWER, Arte e architettura in Italia 1600- 1750, Torino 1993 (o altre edizioni)

P. PORTOGHESI, Roma Barocca, Roma-Bari 1995 (o altre edizioni)

F. VARALLO, Luigi Vanvitelli, Milano 2000

Obiettivi formativi OBIETT FORM Sì Acquisizione, da parte dello studente, di una capacità di lettura delle opere architettoniche, svolta secondo il metodo storico-critico, analizzandone tanto le problematiche progettuali sulla base della triade vitruviana e dell'interpretazione spaziale, che gli aspetti esecutivi, con particolare riferimento al quadro storico generale ed alle trasformazioni del contesto ambientale.

Riconoscimento della personalità artistica dei singoli architetti formulazione di un giudizio di valore sulle loro opere ripercorrendone il processo creativo. Conoscenza dei rapporti tra committente ed architetto e tra progetto ed esecuzione The student must learn to:

- analyze architectural works, carried out in the historical-critical method, analyzing both the design issues based on the Vitruvian triad and on the spatial interpretation, conjunction with the executive aspects and paying particular attention to the general historical context and to the transformations of the environment;
- recognize the artistic personality of each architect expressing a value judgment on their works in the trace the creative process,
- know the relationship between client and architect, and between project and execution.

The student must having passed the exam prerequisite "Storia dell'architettura 2"

The ex cathedra lessons are flanked by classroom exercises, in which some themes and specific aspects of the course are treated with the execution of sketches and drawings, and with the possible help of literature searches.

Oral exam with execution of sketches and eventual questionnaire.

Methodological issues.

The Vitruvian triad; the spatial interpretation of architecture; the architecture and his urban or natural environment; architecture and construction; the relationship with the client; relations with the context and the preexisting structures.

- Il Quattrocento in Italia.

Brunelleschi: cupola di S. Maria del Fiore, Ospedale degli Innocenti, sacrestia e chiesa di S. Lorenzo, Cappella Pazzi, chiesa di S. Spirito. Michelozzo: Palazzo Medici.

Alberti: Tempio Malatestiano, facciata di S. Maria Novella, Palazzo Rucellai, chiese di S. Sebastiano e di S. Andrea. Il De re aedificatoria. Giuliano da Sangallo: S. Maria delle Carceri, Villa Medici a Poggio a Caiano, Palazzo Gondi.

Luciano Laurana: Urbino, Palazzo Ducale.

Francesco di Giorgio: Urbino, Palazzo Ducale; Cortona, S. Maria del

Calcinaio.

Milano e Lombardia: Filarete; Amadeo, Cappella Colleoni a Bergamo; Bramante: S. Maria presso S. Satiro, S. Maria delle Grazie; studi architettonici di Leonardo.

Venezia: Mauro Codussi, S. Michele in Isola, Palazzo Lando, Palazzo Vendramin-Loredan.

Roma: Baccio Pontelli (attr.), Palazzo della Cancelleria.-

Il Cinquecento.

Bramante: chiostro di S. Maria della Pace, Palazzo Caprini, Tempietto di S. Pietro in Montorio, Cortile del Belvedere, progetto per S. Pietro.

Raffaello: Cappella Chigi in S. Maria del Popolo, S. Eligio degli Orefici, i palazzi di Jacopo da Brescia, Branconio dell'Aquila, Villa Madama, progetto per S. Pietro.

Giulio Romano: Palazzo Stati-Maccarani, casa di Giulio in Roma, Palazzo Te.

Antonio da Sangallo il Giovane: Palazzo Farnese, modello per S. Pietro.

Baldassarre Peruzzi: Villa Farnesina, Palazzo Massimo alle Colonne.

Sebastiano Serlio: libri di architettura.

Michele Sanmicheli: i palazzi Canossa, Bevilacqua, Lavezola Pompei.

Jacopo Sansovino: Venezia, Palazzo Corner, sistemazione di Piazza S. Marco, Libreria Marciana, Loggetta, Zecca.

Palladio: i palazzi Thiene, Iseppo Porto e Chiericati, la Basilica, la Rotonda, Villa Barbaro, Palazzo Valmarana, Loggia del Capitaniato, chiese di S. Giorgio Maggiore e del Redentore a Venezia, il Teatro Olimpico, i Quattro libri.

Michelangelo: Cappella Medici, Biblioteca Laurenziana, interventi nel palazzo Farnese, S. Pietro, Piazza del Campidoglio.

Vignola: Villa Giulia, chiesa di S. Andrea sulla via Flaminia, castello Farnese a Caprarola, chiesa del Gesù, la Regola delli Cinque Ordini

- Il Seicento.

Carlo Maderno: facciata di S. Pietro, Palazzo Barberini.

Bernini architetto: Baldacchino di S. Pietro, Palazzo Barberini, Fontana dei Quattro Fiumi, Colonnato di S. Pietro, S. Andrea al Quirinale, Collegiata dell'Assunta ad Ariccia.

Borromini: S. Carlo alle Quattro Fontane, Oratorio di S. Filippo Neri, S. Ivo alla Sapienza, tiburio e campanile di Sant'Andrea delle Fratte.

Pietro da Cortona: chiesa dei SS. Luca e Martina, largo e facciata di S. Maria della Pace.

Carlo Rainaldi: S. Maria in Campitelli, S. Maria di Monte Santo, S. Maria dei Miracoli.

Baldassarre Longhena: S. Maria della Salute.

Guarino Guarini: Cappella della SS. Sindone, S. Lorenzo, Palazzo Carignano.

- Il Settecento.

Filippo Juvarra: Palazzo Madama, Basilica di Superga, palazzina reale di caccia a Stupinigi.

L'ambiente romano: Carlo Fontana; Alessandro Specchi; Francesco de Sanctis; Filippo Raguzzini; Nicolò Salvi.

L'ambiente napoletano: Ferdinando Sanfelice.

Ferdinando Fuga: Palazzo della Consulta, facciata di S. Maria Maggiore, Albergo dei Poveri.

Luigi Vanvitelli: progetti per la facciata di S. Giovanni in Laterano, Reggia di Caserta, Foro Carolino.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **VILLANI MARCELLO** **Matricola: 002325**

Docente **VILLANI MARCELLO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI643 - STORIA DELL'ARCHITETTURA 3**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/18**

Tipo Attività: **A - Base**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **4**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Principali argomenti trattati

Il Quattrocento

Filippo Brunelleschi: cupola di S. Maria del Fiore; Ospedale degli Innocenti; sagrestia Vecchia di S. Lorenzo; S. Spirito.

Architettura in Toscana dopo Brunelleschi: Michelozzo di Bartolomeo (Palazzo Medici ed il modello del palazzo fiorentino del Quattrocento); Bernardo Rossellino (Pienza); Giuliano da Sangallo (S. Maria delle Carceri a Prato, Villa Medici a Poggio a Caiano).

Leon Battista Alberti: tempio Malatestiano; palazzo Rucellai; facciata di S. Maria Novella; S. Sebastiano; S. Andrea.

Francesco di Giorgio: palazzo Ducale di Urbino; S. Bernardino; S. Maria delle Grazie al Calcinaio.

L'architettura della seconda metà del Quattrocento a Milano e Venezia: Bramante (S. Maria presso S. Satiro; tribuna di S. Maria delle Grazie). Mauro Codussi (S. Michele in Isola; palazzo Loredan).

L'architettura della seconda metà del Quattrocento nello Stato Ecclesiastico e nel Regno di Napoli: loggia delle Benedizioni di S. Pietro; palazzo Venezia e facciata di S. Marco; S. Maria del Popolo e S. Maria della Pace; palazzo della Cancelleria. Arco di Castel Nuovo; palazzo Carafa; la presenza degli architetti toscani a Napoli: Giuliano da Maiano e Porta Capuana.

Il Cinquecento

Bramante: chiostro di S. Maria della Pace; tempietto di S. Pietro in Montorio; palazzo Caprini; cortile del Belvedere; progetti per S. Pietro. Dopo Bramante: architettura della prima metà del Cinquecento a Roma ed in Abruzzo. Raffaello (cappella Chigi; palazzo Branconio dell'Aquila; progetto per S. Pietro). Baldassarre Peruzzi (villa Farnesina; palazzo Massimo alle Colonne). Giulio Romano (palazzo Stati Maccarani; casa dell'architetto). Antonio da Sangallo il Giovane (palazzi Baldassini e Farnese; progetto per S. Pietro). Cola dell'Amatrice (facciata di S. Bernardino).

Architettura della prima metà del Cinquecento in Lombardia ed in Veneto: Giulio Romano (palazzo Te). Michele Sanmicheli (palazzi Canossa, Bevilacqua; porta Palio). Jacopo Sansovino (libreria Marciana; palazzo Corner).

L'architettura di Michelangelo: sagrestia Nuova di S. Lorenzo; biblioteca Laurenziana; palazzo Farnese; piazza del Campidoglio; progetto per S. Pietro; cappella Sforza.

Architettura del secondo Cinquecento a Roma: Jacopo Barozzi da Vignola (villa Giulia; tempietto di S. Andrea sulla Flaminia; S. Anna dei Palafrenieri; palazzo Farnese a Caprarola; chiesa del Gesù). Giacomo della Porta (chiesa della Madonna dei Monti) e Domenico Fontana (cappella Sistina in S. Maria Maggiore; palazzo del Laterano).

Architettura del secondo Cinquecento nel Veneto: Andrea Palladio (basilica di Vicenza; palazzi Chiericati e Valmarana; la Rotonda; Teatro Olimpico; chiese di S. Giorgio Maggiore e del Redentore).

Il Seicento

Nascita e sviluppo dell'architettura barocca a Roma: G. L. Bernini (la formazione: Carlo Maderno; Baldacchino di S. Pietro; Fontana dei Quattro Fiumi; Cappella Cornaro; S. Andrea al Quirinale, l'Assunta di Ariccia, S. Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo). Francesco Borromini (S. Carlino alle Quattro Fontane; Oratorio dei Filippini; S. Ivo alla Sapienza; S. Andrea delle Fratte). Pietro da Cortona (Ss. Luca e Martina; S. Maria della Pace). Carlo Rainaldi (S. Maria in Campitelli). Carlo Fontana (cappelle Ginetti e Cybo; facciata di S. Marcello al Corso).

Architettura barocca in Piemonte: Guarino Guarini (S. Lorenzo; cappella della Sacra Sindone; palazzo Carignano).

Architettura barocca a Venezia: Baldassarre Longhena (S. Maria della Salute; palazzo Pesaro).

Il Settecento

Gli sviluppi dell'architettura barocca a Roma: Alessandro Specchi (porto di Ripetta); Francesco de Sanctis (scalinata di Trinità dei Monti). Gli architetti fiorentini a Roma: Alessandro Galilei (facciata di S. Giovanni in Laterano) e Ferdinando Fuga (facciata di S. Maria Maggiore).

Architettura barocca in Piemonte. Filippo Juvarra (basilica di Superga; facciata di S. Cristina; palazzo Madama; palazzina di caccia di Stupinigi).

Architettura barocca nel Regno di Napoli: Luigi Vanvitelli (Reggia di

Testi di riferimento

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

C. L. FROMMEL, Architettura del Rinascimento italiano, Milano 2009.

W. LOTZ, Architettura in Italia 1500-1600, Milano 1997.

R. WITTKOWER, Arte e architettura in Italia 1600-1750, Torino 1993.

P. PORTOGHESI, Roma barocca, Roma-Bari 1995.

Obiettivi formativi	<p>Finalità generali del Corso</p> <p>Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura italiana dal Cinquecento alla metà del Settecento. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di opere presentate nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, tecniche esecutive. La parte finale del Corso, organizzata secondo le modalità di un laboratorio progettuale, verterà sul tema della piazza e sarà articolata in due fasi: nella prima, verrà presentata una selezione ragionata di piazze dall'antichità al Novecento, evidenziando principi compositivi, finalità rappresentative e soluzioni formali; nella seconda, sulla base di quanto acquisito in precedenza, gli studenti saranno invitati ad elaborare una sintetica ipotesi progettuale riferita ad aree preventivamente individuate.</p> <p>Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro ragionato dell'evoluzione dell'architettura del Rinascimento maturo e del Barocco, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti. In secondo luogo, di stimolare la riflessione sull'architettura storica intesa come strumento di comprensione della realtà contemporanea e valido ausilio per la progettazione attuale.</p>
Prerequisiti	<p>Per sostenere l'esame di Storia dell'architettura III bisogna aver sostenuto con successo gli esami di Storia dell'architettura I e II</p>
Altre informazioni	<p>Ricevimento studenti</p> <p>Nel corso del II° ciclo (febbraio-maggio 2018) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso presso il Dipartimento di Architettura (scala azzurra, II° piano) secondo il calendario indicato on-line e nella tabella cartacea; oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it</p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.</p>
Programma esteso	<p>CORSO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA III/B</p> <p>A. A. 2017-2018 - (8 C.F.U.)</p> <p>(Titolare del Corso: Prof. MARCELLO VILLANI)</p> <p>Finalità generali del Corso</p> <p>Il Corso si propone di fornire allo studente gli strumenti metodologici necessari alla lettura ed all'interpretazione dell'architettura italiana dal Cinquecento alla metà del Settecento. Le lezioni illustreranno sinteticamente gli sviluppi dell'attività architettonica attraverso un'opportuna selezione di opere presentate nel contesto culturale, sociale ed economico, storicizzando ruolo della committenza, orientamenti progettuali, tecniche esecutive. La parte finale del Corso, organizzata secondo le modalità di un laboratorio progettuale, verterà sul tema della piazza e sarà articolata in due fasi: nella prima, verrà presentata una selezione ragionata di piazze dall'antichità al Novecento, evidenziando principi compositivi, finalità rappresentative e soluzioni formali; nella seconda, sulla base di quanto acquisito in precedenza, gli studenti saranno invitati ad elaborare una sintetica ipotesi progettuale riferita ad aree preventivamente individuate.</p> <p>Fine ultimo del Corso sarà quello di permettere l'acquisizione, da parte dello studente, dei mezzi conoscitivi e critici di base relativi ad un quadro</p>

ragionato dell'evoluzione dell'architettura del Rinascimento maturo e del Barocco, considerata nell'articolazione delle sue diverse componenti. In secondo luogo, di stimolare la riflessione sull'architettura storica intesa come strumento di comprensione della realtà contemporanea e valido ausilio per la progettazione attuale.

Principali argomenti trattati

Il Quattrocento

Filippo Brunelleschi: cupola di S. Maria del Fiore; Ospedale degli Innocenti; sagrestia Vecchia di S. Lorenzo; S. Spirito.

Architettura in Toscana dopo Brunelleschi: Michelozzo di Bartolomeo (Palazzo Medici ed il modello del palazzo fiorentino del Quattrocento); Bernardo Rossellino (Pienza); Giuliano da Sangallo (S. Maria delle Carceri a Prato, Villa Medici a Poggio a Caiano, palazzo Cocchi).

Leon Battista Alberti: tempio Malatestiano; palazzo Rucellai; facciata di S. Maria Novella; S. Sebastiano; S. Andrea.

Francesco di Giorgio: palazzo Ducale di Urbino; S. Bernardino; S. Maria delle Grazie al Calcinaio.

L'architettura della seconda metà del Quattrocento a Milano e Venezia: Bramante (S. Maria presso S. Satiro; tribuna di S. Maria delle Grazie). Mauro Codussi (S. Michele in Isola; palazzo Loredan).

L'architettura della seconda metà del Quattrocento nello Stato Ecclesiastico e nel Regno di Napoli: loggia delle Benedizioni di S. Pietro; palazzo Venezia e facciata di S. Marco; S. Maria del Popolo e S. Maria della Pace; palazzo della Cancelleria. Arco di Castel Nuovo; palazzo Carafa; la presenza degli architetti toscani a Napoli: Giuliano da Maiano e Porta Capuana.

Il Cinquecento

Bramante: chiostro di S. Maria della Pace; tempietto di S. Pietro in Montorio; palazzo Caprini; cortile del Belvedere; progetti per S. Pietro. Dopo Bramante: architettura della prima metà del Cinquecento a Roma ed in Abruzzo. Raffaello (cappella Chigi; palazzo Branconio dell'Aquila; progetto per S. Pietro). Baldassarre Peruzzi (villa Farnesina; palazzo Massimo alle Colonne). Giulio Romano (palazzo Stati Maccarani; casa dell'architetto). Antonio da Sangallo il Giovane (palazzi Baldassini e Farnese; progetto per S. Pietro). Cola dell'Amatrice (facciata di S. Bernardino).

Architettura della prima metà del Cinquecento in Lombardia ed in Veneto: Giulio Romano (palazzo Te). Michele Sanmicheli (palazzi Canossa, Bevilacqua; porta Palio). Jacopo Sansovino (libreria Marciana; palazzo Corner).

L'architettura di Michelangelo: sagrestia Nuova di S. Lorenzo; biblioteca Laurenziana; palazzo Farnese; piazza del Campidoglio; progetto per S. Pietro; cappella Sforza.

Architettura del secondo Cinquecento a Roma: Jacopo Barozzi da Vignola (villa Giulia; tempietto di S. Andrea sulla Flaminia; S. Anna dei Palafrenieri; palazzo Farnese a Caprarola; chiesa del Gesù). Giacomo della Porta (chiesa della Madonna dei Monti) e Domenico Fontana (cappella Sistina in S. Maria Maggiore; palazzo del Laterano).

Architettura del secondo Cinquecento nel Veneto: Andrea Palladio (basilica di Vicenza; palazzi Chiericati e Valmarana; la Rotonda; Teatro Olimpico; chiese di S. Giorgio Maggiore e del Redentore).

Il Seicento

Nascita e sviluppo dell'architettura barocca a Roma: G. L. Bernini (la formazione: Carlo Maderno; Baldacchino di S. Pietro; Fontana dei Quattro Fiumi; Cappella Cornaro; S. Andrea al Quirinale, l'Assunta di Ariccia, S. Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo). Francesco Borromini (S. Carlino alle Quattro Fontane; Oratorio dei Filippini; S. Ivo alla Sapienza; S.

Pace). Carlo Rainaldi (S. Maria in Campitelli). Carlo Fontana (cappelle Ginetti e Cybo; facciata di S. Marcello al Corso). Architettura barocca in Piemonte: Guarino Guarini (S. Lorenzo; cappella della Sacra Sindone; palazzo Carignano). Architettura barocca a Venezia: Baldassarre Longhena (S. Maria della Salute; palazzo Pesaro).

Il Settecento

Gli sviluppi dell'architettura barocca a Roma: Alessandro Specchi (porto di Ripetta); Francesco de Sanctis (scalinata di Trinità dei Monti). Gli architetti fiorentini a Roma: Alessandro Galilei (facciata di S. Giovanni in Laterano) e Ferdinando Fuga (facciata di S. Maria Maggiore). Architettura barocca in Piemonte. Filippo Juvarra (basilica di Superga; facciata di S. Cristina; palazzo Madama; palazzina di caccia di Stupinigi). Architettura barocca nel Regno di Napoli: Luigi Vanvitelli (Reggia di Caserta).

Ricevimento studenti - Modalità d'esame

Nel corso del II° ciclo (febbraio-maggio 2018) il Docente sarà a disposizione degli studenti per eventuali chiarimenti sugli argomenti e sulle modalità del Corso presso il Dipartimento di Architettura (scala azzurra, II° piano) secondo il calendario indicato on-line e nella tabella cartacea; oppure, limitatamente a sintetiche comunicazioni, all'indirizzo e-mail: m.villani@unich.it

La prenotazione all'esame dovrà essere effettuata on-line. L'esame è individuale: lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di inquadramento storico-critico delle opere e dei temi trattati, anche attraverso l'ausilio di sintetici schemi grafici (piante, prospetti, sezioni). Ulteriori indicazioni relative alle modalità d'esame saranno fornite durante il Corso.

Bibliografia generale

Sono indicati di seguito i testi di base per la preparazione d'esame. Riferimenti bibliografici più dettagliati, finalizzati all'approfondimento degli specifici argomenti affrontati, verranno forniti nel corso delle lezioni e/o durante l'orario di ricevimento.

C. L. FROMMEL, Architettura del Rinascimento italiano, Milano 2009.
W. LOTZ, Architettura in Italia 1500-1600, Milano 1997.
R. WITTKOWER, Arte e architettura in Italia 1600-1750, Torino 1993.
P. PORTOGHESI, Roma barocca, Roma-Bari 1995.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **VISKOVIC ALBERTO** **Matricola: 002136**

Docente **VISKOVIC ALBERTO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI755 - TECNICA DELLE COSTRUZIONI 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/09**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

- INTRODUZIONE ALLA TECNICA DELLE COSTRUZIONI
- ELEMENTI DI STATISTICA
- ELEMENTI DI SICUREZZA STRUTTURALE
- RIEPILOGO DI ELEMENTI DI ANALISI STRUTTURALE
- ELEMENTI DI MECCANICA DELLE STRUTTURE
- NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
- ANALISI DEI CARICHI DI UNA STRUTTURA
- I MATERIALI STRUTTURALI
- STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- STRUTTURE IN CARPENTERIA METALLICA

Testi di riferimento

Emanuele F. RADOGNA - TECNICA DELLE COSTRUZIONI 1. FONDAMENTI DELLE COSTRUZIONI DI ACCIAIO. TECNICA DELLE COSTRUZIONI 2. COSTRUZIONI COMPOSTE "ACCIAIO-CALCESTRUZZO", CEMENTO ARMATO, CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO, 3. SICUREZZA STRUTTURALE, AZIONI SULLE COSTRUZIONI, ANALISI DELLA RISPOSTA, Zanichelli 1996

Aurelio GHERSI - IL CEMENTO ARMATO. LE BASI DELLA PROGETTAZIONE STRUTTURALE ESPOSTE IN MANIERA SEMPLICE MA RIGOROSA, Seconda Edizione, Dario Flaccovio Editore 2010

Tecnica delle Costruzioni, Cemento armato - Calcolo agli stati limite, Vol. II. 2A e 2B
di: Giandomenico Toniolo
Editore MASSON, 1993.

A. Gherzi, Il cemento armato. Dalle tensioni ammissibili agli stati limite: un approccio unitario, Dario Flaccovio editore, Palermo, 2° edizione, aprile 2010

Teoria e Tecnica delle Costruzioni, Introduzione all'Analisi Strutturale
di: Mario Caironi, Pietro Gambarova, Sergio Tattoni
Editore PARAVIA, 1999, 496 pagine

Esercizi di Tecnica delle Costruzioni
di: Pietro Gambarova, Ezio Giuliani, Paola Ronca, Sergio Tattoni
Editore CITTA'STUDI, 2007, 291 pagine

G. BALLIO, C. BERNUZZI PROGETTARE COSTRUZIONI IN ACCIAIO. Normativa europea, stati limite, sagomario, software per il calcolo, Ed. Hoepli 2004

G. BALLIO, F. M. MAZZOLANI STRUTTURE IN ACCIAIO, Sistemi strutturali, Sicurezza e carichi, Materiale, Unioni e collegamenti, Resistenza e stabilità, Ulrico Hoepli Editore 1987

C. BELLUZZI, F. M. MAZZOLANI EDIFICI IN ACCIAIO, Ulrico Hoepli Editore 2007

Obiettivi formativi

Scopo del Corso Integrato di Tecnica delle Costruzioni, rivolto agli studenti iscritti al Terzo Anno del Corso di Laurea Quinquennale in Architettura, è quello di fornire le basi della progettazione strutturale per strutture sia in cemento armato che in acciaio da carpenteria, tipologie queste che rappresentano le più diffuse applicazioni allo stato attuale nel campo dell'Ingegneria Civile con particolare riguardo alle costruzioni rivolte alla residenza.

Per tale motivo il Corso, dopo una parte generale ed introduttiva che comprende anche elementi di applicazione matematica e che fornisce i concetti base per il passaggio dalla Scienza alla Tecnica delle Costruzioni, si organizza in due sezioni di cui una dedicata allo studio delle Strutture in Cemento Armato ed una dedicata allo studio delle Strutture in Acciaio. Le strutture considerate saranno quelle riconducibili allo schema a trave od a telaio con elementi del tipo monodimensionale, assimilabili al modello di solido della trave di De Saint - Venant; elementi strutturali diversi, a sviluppo ad esempio bidimensionale come elementi di solaio, saranno trattati in modo tale da poter essere ricondotti al modello monodimensionale.

Obiettivo principale del corso è quello di mettere lo studente in grado di procedere al progetto e verifica, nel rispetto della normativa corrente, degli elementi di una struttura in cemento armato ed acciaio in presenza degli stati di sollecitazione semplice di azione assiale, di flessione, di presso-flessione, di taglio e torsione.

Nel caso dell'azione assiale di compressione si approfondiranno gli aspetti legati alla stabilità dell'equilibrio elastico; ulteriore elemento di approfondimento sarà quello relativo all'instabilità flessione - torsionale nel caso di strutture in acciaio.

Visti la natura e la collocazione nell'ambito del percorso di studi del Corso di Laurea in Architettura (terzo anno) la trattazione sarà limitata alla sola sezione resistente mentre il campo di indagine sarà quello elastico.

Questo significa che in relazione alle strutture in cemento armato ci si limiterà a quello che convenzionalmente viene definito primo (sezione interamente reagente) e secondo (sezione parzialmente reagente) stadio.

Nella determinazione delle azioni sulla struttura si farà riferimento al metodo Semiprobabilistico allo Stato Limite considerando sia le combinazioni di carico relative allo Stato Limite di Esercizio che quelle relative allo Stato Limite Ultimo.

Nell'analisi della sezione, dovendo questa essere valutata in campo elastico, sarà considerato il solo caso dello Stato Limite di Esercizio, ed a tale condizione si farà riferimento per la determinazione delle condizioni di deformazione della compagine strutturale.

Cenni saranno fatti al metodo delle Tensioni Ammissibili, metodo che analizzava la sezione in regime esclusivamente elastico e che è stato eliminato nella normativa corrente; tali cenni permettono di gestire, da parte dello studente, il controllo delle condizioni considerate nel caso di

strutture esistenti.

Le caratteristiche dei materiali saranno quelle definite dalla vigente normativa italiana; cenni potranno essere fatti relativamente ad altre normative (in particolare l'Eurocodice 2 e l'Eurocodice 3) od al comportamento reale dei materiali da costruzione.

Il corso sarà calibrato in modo che lo studente possa valutare dal punto di vista applicativo tutti gli elementi di Fisica Matematica e di Meccanica approfonditi sia nel Corso Integrato di Strutture che nel Corso Integrato di Scienza delle Costruzioni.

Propedeutici agli argomenti di progetto e verifica degli elementi strutturali nei regimi di sollecitazione indicati, saranno gli aspetti di definizione delle combinazioni di carico sulle strutture (facendo riferimento alle condizioni semiprobabilistiche del metodo dei coefficienti parziali o dello stato limite) mentre a valle saranno presentati ed approfonditi gli aspetti più propriamente tecnologici e tipologici connessi con la realizzazione di tali elementi.

Nel caso delle strutture in acciaio particolare attenzione sarà posta nella modellazione della strutture ed in particolare nella valutazione della rispondenza di una struttura reale ai modelli classici della Scienza delle Costruzioni.

L'attività didattica comprende una parte teorica (con lezioni frontali ed esercitazioni svolte dal Docente in aula) ed una di carattere applicativo (con assegnazione di semplici temi progettuali che sarà sviluppato dallo studente con la supervisione del Docente, secondo cicli di revisione settimanale).

Al fine di mettere in grado lo studente di operare un controllo anche del proprio livello di approfondimento, al termine del primo ciclo sarà effettuata una verifica di fine semestre che indicherà il livello di maturazione, il superamento della quale costituisce condizione per l'accesso all'esame finale.

Particolare attenzione sarà posta nell'illustrazione del quadro della normativa tecnica attualmente vigente in Italia, normativa che ha subito notevoli modifiche ed aggiornamenti.

Nell'ambito del corso potranno essere programmate visite di approfondimento presso il Laboratorio di Sperimentazione, Controllo, Analisi e Modelli (Scam) del Dipartimento di Ingegneria e Geologia (InGeo).

Prerequisiti

Per seguire con profitto questo insegnamento bisogna conoscere le nozioni fondamentali di Scienza delle Costruzioni e Statica delle Costruzioni

Metodi didattici

L'attività didattica comprende una parte teorica (con lezioni frontali ed esercitazioni svolte dal Docente in aula) ed una di carattere applicativo (con assegnazione di semplici temi progettuali che sarà sviluppato dallo studente con la supervisione del Docente, secondo cicli di revisione settimanale).

Modalità di verifica dell'apprendimento

l'esame consiste nella discussione degli elaborati individuali relativi alle esercitazioni assegnate ed in una prova orale o scritta, teorica, sugli argomenti sviluppati durante il Corso.

Nella valutazione sarà considerato anche il risultato di eventuali verifiche intermedie.

Programma esteso

• INTRODUZIONE ALLA TECNICA DELLE COSTRUZIONI

Concetto di azione su una struttura

Concetto di resistenza di una struttura

Grandezze fisiche ed unità di misura

Dalla Scienza delle Costruzioni alla Tecnica delle Costruzioni

• ELEMENTI DI STATISTICA

Presentazione dei dati

Introduzione alla teoria della probabilità

Distribuzione di probabilità o di Poisson per gli eventi contati

Distribuzione di probabilità normale o Gaussiana per gli eventi misurati

La statistica nell'analisi strutturale

Controllo di qualità e decisioni statistiche

Regressione e correlazione di dati sperimentali

• ELEMENTI DI SICUREZZA STRUTTURALE

Sicurezza strutturale: definizione e criteri di verifica delle strutture

Valutazione della sicurezza strutturale in presenza di coefficienti parziali

di normativa

Approccio deterministico: metodo delle tensioni ammissibili

Approccio probabilistico e semiprobabilistico: metodo degli stati limite

- **RIEPILOGO DI ELEMENTI DI ANALISI STRUTTURALE**

Caratteristiche della sollecitazione negli elementi monodimensionali

Simmetria ed emisimmetria nelle strutture

Deformazioni nelle travi rettilinee inflesse

Geometria delle masse

Stabilità dell'equilibrio elastico: strutture ad elasticità diffusa

La verifica di resistenza di sezioni in campo lineare elastico

- **ELEMENTI DI MECCANICA DELLE STRUTTURE**

Le azioni e le strutture

equilibrio delle strutture

La struttura dei materiali

Tensioni e deformazioni nei materiali strutturali

Legami costitutivi dei materiali da costruzione

Prove su materiali ed attrezzature di prova

- **NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI**

Normativa italiana sulle costruzioni

Classificazione delle azioni

valori di calcolo per le verifiche agli stati limite ultimi (SLU)

valori di calcolo per le verifiche agli stati limite di esercizio (SLE)

valori di calcolo per le verifiche alle tensioni ammissibili nel confronto con il valori di calcolo agli SLE

Determinazione di azioni esterne sulle strutture da normativa

il carico da neve secondo il D.M. 14.01.2008

il carico da vento secondo il D.M. 14.01.2008

- **ANALISI DEI CARICHI DI UNA STRUTTURA**

Analisi dei carichi in relazione alla configurazione geometrica delle strutture

Tecniche e procedure di schematizzazione strutturale

analisi dei carichi di strutture orizzontali

analisi dei carichi di strutture inclinate

Analisi di carichi di strutture semplici di uso civile

- **PROGETTO DI TRAVATA CONTINUA**

Linee di influenza

I solai: tipologie e prescrizioni geometriche di normativa

Esercitazione di progetto di porzioni di una struttura di civile abitazione

Criteri di progetto

determinazione dell'involuppo della sollecitazione flettente

particolari costruttivi e condizioni geometriche nella definizione delle armature resistenti

- **I MATERIALI STRUTTURALI**

Le leghe ferrose nelle costruzioni: ghisa ed acciaio

Il conglomerato cementizio (calcestruzzo) strutturale

- **IL CEMENTO ARMATO**

Materiali componenti

calcestruzzo ed acciaio: tecnologia e caratteristiche meccaniche

Modello di trave in cemento armato

modello generale di trave alla De Saint Venant in presenza di stato di sollecitazione composta

elemento di trave lineare elastica con calcestruzzo reagente a trazione: primo stadio

elemento di trave lineare elastica con calcestruzzo non reagente a trazione: secondo stadio

Sforzo normale

modello lineare: progetto e verifica

stabilità dell'equilibrio di elementi in c.a. in campo lineare

calcolo a rottura di elemento compresso: il pilastro cerchiato

Flessione semplice

modello lineare: determinazione equazioni di equilibrio e congruenza

modello lineare: verifica della sezione in termini di tensione

modello lineare: progetto della sezione

Presso e Tenso-flessione

modello lineare: verifica, diagrammi di interazione M-N

Taglio

il taglio in una sezione omogenea

modello lineare: calcestruzzo reagente a trazione
 modello lineare: calcestruzzo non reagente a trazione
 modello lineare: limiti di sollecitazione nella sezione non armata
 modello lineare: armatura a taglio
 Esempi di applicazione
 progetto e verifica di elementi in cemento armato a compressione semplice in campo lineare
 progetto e verifica di elementi in cemento armato a flessione retta in campo lineare
 progetto e verifica di elementi in cemento armato a pressoflessione in campo lineare
 progetto e verifica di elementi in cemento armato a taglio in campo lineare
 Effetti locali
 punzonamento: modello lineare
 Torsione
 modello lineare: stato tensionale, progetto delle armature a torsione
 Stati limite di esercizio
 stato limite di fessurazione
 stato limite di deformazione

- L'ACCIAIO DA CARPENTERIA METALLICA

Il materiale acciaio
 caratteristiche e valori nominali di resistenza
 Sicurezza strutturale e metodi di calcolo
 metodo delle tensioni ammissibili e semi-probabilistico degli stati limite
 Tipologie strutturali e metodi di analisi
 classificazione strutturale
 metodi di analisi dei sistemi intelaiati
 telai pendolari e procedure di progetto
 Elementi semplici
 sforzo normale di trazione
 sforzo normale di compressione
 stabilità dell'equilibrio elastico
 flessione semplice
 presso flessione (cenni)
 effetti locali (cenni)
 Elementi composti
 travi composte
 travi reticolari
 Unioni bullonate
 tipologie di unioni bullonate
 verifica delle unioni bullonate
 unioni chiodate
 Unioni saldate
 tipologie di unioni saldate
 verifica delle unioni saldate
 Giunzioni di elementi strutturali
 tipologie di giunzioni intermedie e di estremità
 modellazione dei giunti

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **RIZZO FABIO** **Matricola: 003472**

Docente **RIZZO FABIO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI755 - TECNICA DELLE COSTRUZIONI 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2015**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/09**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **3**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento italiano

Contenuti

Il corso ha l'obiettivo di fornire le nozioni teoriche ed applicative della Tecnica delle Costruzioni nell'ambito della teoria elastica. L'obiettivo prefissato verrà perseguito mediante lezioni teoriche ed esempi applicativi sui principali argomenti trattati. In particolare si prevede di effettuare lezioni sulla programmazione in Microsoft Excel al fine di creare fogli di calcolo; saranno inoltre effettuate lezioni sull'uso del software Sap2000 per il calcolo automatico delle sollecitazioni strutturali. Il corso si compone di un colloquio orale in cui saranno discussi gli argomenti del corso e i progetti esecutivi redatti durante il corso. Lo studente dovrà progettare una struttura in cemento armato ed una struttura in acciaio allo stato limite di esercizio. Le modalità di esecuzione dei progetti saranno comunicate durante il corso.

Testi di riferimento

- Norme Tecnica delle Costruzioni 2008, D.M. 14-01-2008 e relativa Circolare esplicativa
- Norme Tecnica delle Costruzioni 2018, D.M. 17-01-2018
- Aurelio Ghersi, Il cemento armato (qualunque edizione)
- Domenico Leone, Adriano Castagnone, Componenti strutturali in acciaio (qualunque edizione)
- Ballio Giulio, Bernuzzi Claudio, Progettare costruzioni in acciaio, 2004.
- Cordova Benedetto, Costruzioni in Acciaio, manuale pratico per l'impiego delle Norme Tecniche per le Costruzioni e dell'Eurocodice 3 (Uni En 1993).

Obiettivi formativi

far acquisire la capacità di progettazione e verifica della sicurezza di elementi strutturali in cemento armato e in acciaio, anche attraverso una applicazione progettuale, per carichi statici di esercizio più carico da neve

più carico da vento.

Prerequisiti

scienza delle costruzioni

Metodi didattici

Lezioni ex cattedra, esercitazioni, revisioni dei progetti

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esame orale

Programma esteso

Parte 1: Nozioni di base di statistica e probabilità applicata alla tecnica delle costruzioni

1.1 Nozioni di base di statistica

1.2 Esempi applicativi di calcolo statistico fogli di calcolo Excel

1.3 Nozioni di base della teoria della probabilità

1.4 Esempi applicativi di calcolo probabilistico fogli di calcolo Excel

Parte 2: Le Norme tecniche sulle costruzioni

2.1 Breve cronologia delle norme tecniche sulle costruzioni

2.2 La normativa vigente

2.3 Gli stati limite e le tensioni ammissibili

2.4 La sicurezza strutturale

Parte 3: I materiali da costruzioni

3.1 Modello macroscopico dei materiali

3.2 Legami costitutivi dei materiali

3.3 Metalli e leghe

3.4 Il calcestruzzo

Parte 4: Prove strutturali, cenni sulla diagnostica e certificazione delle prestazioni dei materiali da costruzione

4.1 Prove in situ su strutture esistenti

4.2 Prove di laboratorio

4.3 Certificazione dei materiali da costruzione fogli di calcolo Excel

Parte 5: Gli elementi strutturali e le tipologie strutturali

5.1 Le strutture orizzontali

5.2 Le strutture verticali

5.3 Le strutture di fondazione

Parte 6: Azioni ed analisi dei carichi

6.1 Azioni ambientali:

6.1.1 Azione della neve

6.1.2 Azione del vento

6.1.3 Azione sismica (cenni)

6.2 Carichi permanenti

6.2.1 Pesi propri degli elementi strutturali

6.3 Analisi dei carichi:

6.3.1 Analisi dei carichi di un solaio in latero cemento con travetto gettato in opera fogli di calcolo Excel

6.3.2 Analisi dei carichi di un telaio in cemento armato fogli di calcolo Excel

6.3.3 Analisi dei carichi di un telaio in acciaio fogli di calcolo Excel

6.3.4 Analisi dei carichi di una trave reticolare fogli di calcolo Excel

Parte 7: calcolo automatico delle strutture con Sap2000

7.1 Modellazione di un solaio in latero cemento con travetti gettati in opera

7.2 modellazione di una struttura a telaio in cemento armato

7.3 Modellazione di una struttura a telaio in acciaio

7.4 Modellazione di una trave reticolare

7.5 Modellazione di strutture di fondazione

Parte 8: Progetto e verifica di elementi in acciaio

8.1 I profilati

8.2 Le tipologie di unioni

8.2.1 Tipologie, progetto e verifica di unioni bullonate fogli di calcolo Excel

8.2.2 Tipologie, progetto e verifica di unioni saldate fogli di calcolo Excel

8.3 La flessione semplice e composta in campo elastico fogli di calcolo Excel

8.4 La pressoflessione in campo elastico fogli di calcolo Excel

8.5 Il taglio in campo elastico fogli di calcolo Excel

8.6 L'instabilità fogli di calcolo Excel

8.8 Progetto e verifica di un edificio in acciaio

8.9 Indice della relazione tecnica

Parte 9: Progetto e verifica di elementi in cemento armato

9.1 Teoria del cemento armato e ipotesi di base

9.2 La flessione semplice in campo elastico fogli di calcolo Excel

9.2.1 Progetto delle armature

9.3 La pressoflessione in campo elastico fogli di calcolo Excel

9.3.1 Progetto delle armature

9.4 Il taglio in campo elastico fogli di calcolo Excel

9.4.1 Progetto delle armature

9.5 La torsione in campo elastico fogli di calcolo Excel

9.5.1 Progetto delle armature

9.6 Predimensionamento strutturale fogli di calcolo Excel

9.7 Disegni di carpenteria

9.8 Progetto e verifica di un edificio in cemento armato

9.9 Indice della relazione tecnica

Parte 10: Cenni sulle strutture di fondazione

10.1 I plinti fogli di calcolo Excel

10.2 Le travi rovesce fogli di calcolo Excel

10.3 Le platee fogli di calcolo Excel

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **BIONDI SAMUELE** **Matricola: 001691**

Docente **BIONDI SAMUELE, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI758 - TECNICA DELLE COSTRUZIONI 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/09**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Contenuti

L'obiettivo principale del Corso, per gli studenti del IV anno di Architettura, è quello di fornire gli strumenti per la progettazione ed il calcolo di strutture convenzionali, con particolare riferimento agli edifici in cemento armato con struttura intelaiata.

Tale obiettivo sarà conseguito attraverso lezioni frontali, di tipo sia teorico che applicativo, con la redazione, opzionale secondo la volontà del discente, del progetto di un edificio multipiano in zona sismica.

Testi di riferimento

Il testo di riferimento è il seguente:

Aurelio GHERSI IL CEMENTO ARMATO. LE BASI DELLA PROGETTAZIONE STRUTTURALE ESPOSTE IN MANIERA SEMPLICE MA RIGOROSA, Seconda Edizione, Dario Flaccovio Editore 2010

Le medesime tematiche possono essere reperite in altri testi di tecnica delle costruzioni più o meno recenti come:

Paolo FORABOSCHI ELEMENTI DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI - PROGETTO DI MASSIMA DELLE STRUTTURE CIVILI, Mc Graw Hill Italia 2004

Elio GIANGRECO TEORIA E TECNICA DELLE COSTRUZIONI, Vol. 1, Ed. 6, Liguori Editore Napoli 2003

Mauro MEZZINA (a cura di)

COSTRUIRE CON IL CEMENTO ARMATO, Ristampa 2004, Utet Università 2001

M. MEZZINA (a cura di), D. RAFFAELE (a cura di), A. VITONE
TEORIA E PRATICA DELLE COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO.

Volume I: Dalla concezione strutturale alle verifiche agli stati limite

Volume II: La progettazione esecutiva e la realizzazione

Città Studi Edizioni 2007

M. MEZZINA, G. UVA, R. GRECO (a cura di)

SICUREZZA E CONSERVAZIONE DELLE PRIME COSTRUZIONI IN CALCESTRUZZO ARMATO, Città Studi Edizioni 2008

Emanuele F. RADOGNA TECNICA DELLE COSTRUZIONI 1. FONDAMENTI

DELLE COSTRUZIONI DI ACCIAIO. TECNICA DELLE COSTRUZIONI 2. COSTRUZIONI COMPOSTE "ACCIAIO-CALCESTRUZZO", CEMENTO ARMATO, CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO, 3. SICUREZZA STRUTTURALE, AZIONI SULLE COSTRUZIONI, ANALISI DELLA RISPOSTA, Zanichelli 1999

G. TONIOLO, M. DI PRISCO CEMENTO ARMATO, CALCOLO AGLI STATI LIMITE, VOLL. 2A&B, Terza Edizioni, Zanichelli 2010

Indispensabile è la disponibilità della normativa tecnica italiana; per una rapida consultazione si rimanda ai volumi (generalmente diffusi gratuitamente tramite la rete dei Laboratori Prove Materiali autorizzati dal Ministero delle Infrastrutture):

Ministero INFRASTRUTTURE, Ministero INTERNO, Dipartimento di PROTEZIONE CIVILE

NUOVE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI, D.M. INFRASTRUTTURE 14 GENNAIO 2008, Dei Tipografia del Genio Civile, 2008

Ministero delle INFRASTRUTTURE e dei TRASPORTI

NUOVA CIRCOLARE DELLE NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI, CIRCOLARE 2 FEBBRAIO 2009 N. 617, Dei Tipografia del Genio Civile, 2009

Il medesimo materiale, in volume unico, può essere acquistato sul portale della medesima casa editrice <http://www.build.it> e comunque, oltre che messo a disposizione dal Docente, può essere facilmente scaricato dalla rete internet.

Ancora testi di discussione della normativa tecnica sono i seguenti:

AUTORI VARI GUIDA ALL'USO DELL'EUROCODICE 2

VOLUME I: PROGETTAZIONE DI STRUTTURE IN CALCESTRUZZO ARMATO

VOLUME II: PROGETTO STRUTTURALE DI EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI IN CALCESTRUZZO ARMATO

Promosso da Aitec, Assobeton, Atecap; Aicap Edizione Pubblicamento 2006

AUTORI VARI GUIDA ALL'USO DELL'EUROCODICE 2 CON RIFERIMENTO ALLE NORME TECNICHE D.M. 14.1.2008. RISTAMPA

VOLUME I: PROGETTAZIONE DI STRUTTURE IN CALCESTRUZZO ARMATO

VOLUME II: PROGETTO SISMICA DI EDIFICI IN CALCESTRUZZO ARMATO

Promosso da Aitec, Assobeton, Atecap; Aicap Edizione Pubblicamento 2008

mentre infine i seguenti testi possono essere intesi come testi di consultazione e potranno essere consultati per completare ed integrare la formazione dello studente:

S. LENCI, L. CONSOLINI PERCORSI PER UN METODO PROGETTUALE TRA FORMA E STRUTTURA, Aracne Editrice 2007

Antonio MIGLIACCI L'ARCHITETTURA DELL'EQUILIBRIO E DELLA DEFORMAZIONE, Seconda Edizione, Volume I & II, Casa Editrice Ambrosiana 2006

Mario SALVATORI PERCHÉ GLI EDIFICI STANNO IN PIEDI, Bompiani 2000

Daniel L. SCHODEK STRUTTURE, traduzione a cura di D. Coronelli e L. Martinelli, Patron Editore 2005

E. SIVIERO, A. BENEDETTI LA CONCEZIONE STRUTTURALE NEL PROGETTO DI ARCHITETTURA, Editrice Compositori 2002

Obiettivi formativi

Visti la natura e la collocazione nell'ambito del percorso di studi del Corso di Laurea in Architettura (quarto anno) la trattazione dell'elemento trave non sarà limitata all'analisi della sola sezione resistente ma si estenderà in modo maggiormente dettagliato al sistema telaio, con il campo di indagine che, ai sensi della normativa vigente, riguarda sia il campo elastico [che può essere assunto, come visto, coincidente con lo stato indicato come Stato Limite di Esercizio (SLE)] sia il campo non lineare e cioè quello indicato come Stato Limite Ultimo (SLU).

Nella determinazione delle azioni sulla struttura si farà quindi riferimento al metodo Semiprobabilistico allo Stato Limite e dovranno essere considerate le sole combinazioni di carico relative allo Stato Limite di Ultimo (e quindi quelle condizioni di carico che si assume debbano essere sopportate dagli elementi strutturali in campo plastico convenzionale).

Anche nell'analisi della sezione, dovendo questa essere valutata in campo non lineare, si farà riferimento allo Stato Limite Ultimo ed a tale condizione si farà riferimento per la determinazione delle condizioni di progetto e verifica della compagine strutturale.

Al fine di consentire il raggiungimento di un livello congruo di

preparazione da parte dello studente, gli argomenti generali di analisi strutturale saranno integrati da una parte introduttiva relativa valutazione della sicurezza strutturale, mentre la presentazione dei modelli e delle procedure per l'analisi di un organismo strutturale sarà mirata alla definizione delle condizioni di progetto di una struttura localizzata in una parte del territorio nazionale soggetta ad azioni sismiche secondo il vigente D.M. 14.01.2008.

Prerequisiti

Gli studenti del Corso dovranno aver superato l'esame di Tecnica della Costruzioni 1, i cui contenuti si ritengono integralmente assorbiti nel presente Corso.

Metodi didattici

La propedeuticità è quella prevista dal manifesto degli studi mentre la frequenza è consigliata soprattutto in vista dello sviluppo progetto, opzionale, di un edificio da svolgere durante l'anno e da discutere nel dettaglio in sede di esame finale.

Il Docente si renderà disponibile, per tutta la durata dell'annualità del corso, per spiegazioni e revisioni secondo una cadenza settimanale e sulla scorta di un calendario che sarà indicato di volta in volta.

In vista di un'impostazione di carattere seminariale del corso le attività di redazione di progettazione, opzionale, dell'edificio debbono essere completate entro il termine del primo semestre (febbraio 2018) e si debbono intersecare con la partecipazione a prove di verifica che servono a stabilire l'ammissione all'esame finale.

Durante il corso potranno essere inoltre distribuiti appunti e dispense, a cura del Docente, su argomenti specifici oltre alle normative di riferimento, così come potranno essere messi a disposizione i materiali facenti riferimento a corsi tenuti da altri docenti sui medesimi argomenti. Tali materiali saranno resi disponibili sulla piattaforma e.learning dell'Ateneo unitamente a tutti gli avvisi e comunicazioni rivolte agli iscritti.

Altre informazioni

Nel corso del semestre sarà sviluppato, parallelamente alle lezioni ed opzionalmente a scelta dello Studente, il progetto di un edificio multipiano in cemento armato ubicato in zona sismica (con il metodo delle forze statiche equivalenti), con redazione di elaborati progettuali esecutivi con riferimento ai vari elementi strutturali (carpenterie, travi, pilastri, fondazioni).

All'uopo verranno assegnate esercitazioni per guidare lo studente alla redazione del progetto; la redazione ed il visto finale di tale elaborato deve avvenire entro il termine del primo semestre (febbraio 2018) con assegnazione di una valutazione finale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Corso farà maturare allo studente 8 crediti formativi che saranno riconosciuti a seguito di esame finale.

Viste le condizioni ed il numero degli iscritti l'esame finale viene suddiviso in due distinti percorsi che dovranno essere indicati da tutti gli iscritti:

Percorso A: semplificato senza progetto di edificio multipiano

Percorso B: completo del progetto di un edificio multipiano

Prima di affrontare la prova orale si avranno delle verifiche scritte e si potrà affrontare una prova scritta finale.

Le 3 prove intermedie (tests) di verifica verranno sviluppate secondo i seguenti gruppi di argomenti e saranno tenute entro il mese di gennaio 2018:

scienza delle costruzioni e meccanica strutturale

valutazione della sicurezza strutturale e normativa vigente

analisi di sezioni in c.a. ai vari stati limite (SLE & SLU) per i vari tipi di caratteristiche della sollecitazione

La prova finale di verifica che consisterà nell'analisi e progettazione di una struttura semplice e nell'eventuale discussione di un argomento teorico e di una richiesta di normativa per strutture a telaio

Sostenute tali prove verrà redatta una valutazione del percorso dello studente, valutazione che sommata all'eventuale valutazione della progetto della struttura multipiano

La somma dei punteggi delle prove di verifica che della prova scritta finale non supererà il valore di 25/30 essendo di 5/30 il peso della redazione, opzionale, del progetto di un edificio multipiano in zona sismica.

La prova orale, eventuale, verterà su tutti gli argomenti del Corso e potrà

essere modulata in relazione all'esito delle prove scritte sia di verifica che finale.

Programma esteso

- PROGETTAZIONE STRUTTURALE AGLI STATI LIMITE
 - Richiami
 - Definizioni
 - Valutazione della sicurezza strutturale
 - Il metodo semiprobabilistico agli stati limite
 - Il quadro normativo di riferimento (DM2008, Eurocodici)
- CALCOLO AGLI STATI LIMITE DI ELEMENTI STRUTTURALI IN CEMENTO ARMATO
 - Caratterizzazione meccanica del materiale
 - Definizione degli stati limite
 - Stato limite ultimo per tensioni normali (compressione, trazione, flessione e presso-flessione retta)
 - Domini di resistenza M-N
 - Accenni al calcolo delle sezioni in condizioni di presso flessione deviata
 - Estensione a sezioni diverse da quella rettangolare
 - Stato limite ultimo per tensioni tangenziali (taglio e torsione)
 - Stati limite di esercizio (di fessurazione e di deformazione)
- INTRODUZIONE ALLA PROGETTAZIONE IN ZONA SISMICA
 - Le forze sismiche
 - L'analisi sismica
 - La progettazione antisismica
 - Dettagli costruttivi
- METODI DI ANALISI STRUTTURALE DI TELAI SPAZIALI
 - Richiami sui metodi tradizionali
 - Metodi di calcolo automatico
 - Modellazione di strutture mediante metodi FEM
 - Analisi di telai spaziali con il software SAP 2000
- ANALISI E PROGETTO DI UN EDIFICIO MULTIPIANO IN CEMENTO ARMATO
 - Analisi dei principali elementi costitutivi (solai, travi, pilastri, fondazioni)
 - Scelta e controllo delle proprietà dei materiali
 - Schematizzazione della struttura
 - Analisi dei carichi
 - Valutazione delle forze sismiche
 - Risoluzione dello schema strutturale
 - Dimensionamento dei principali elementi strutturali
 - Disposizione delle armature
 - Analisi dei dettagli costruttivi
- CALCOLO DELLE STRUTTURE DI FONDAZIONE
 - Definizioni e tipi di fondazione
 - Metodi di calcolo
 - Dimensionamento di fondazioni continue dirette

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **PETRANGELI MARCO** **Matricola: 001700**

Docente **PETRANGELI MARCO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI758 - TECNICA DELLE COSTRUZIONI 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2014**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/09**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **4**

Periodo: **Primo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

- 1 Le azioni esterne
- 2 Le travi continue
- 3 Telai e Setti
- 4 Solai e Piastre
- 5 Fondazioni (opzionale)
- 6 Il cemento armato precompresso (opzionale)
- 7 Funi & Stralli. Le tensostrutture (opzionale)

Testi di riferimento

- Melchers, R.E. 1987. - "Structural Reliability"
- E. F. Radogna 1993. - Tecnica delle costruzioni, Vol. 1. "Fondamenti delle costruzioni in acciaio".
- E. F. Radogna 1997. - Tecnica delle costruzioni, Vol. 3. "Sicurezza strutturale, azioni sulle costruzioni, analisi della risposta".
- F. Radogna 1997. - Tecnica delle Costruzioni, Vol. 2. Costruzioni composte "acciaio-calcestruzzo", cemento armato, cemento armato precompresso, Masson Editoriale E.S.A.
- Aurelio Ghersi, "Il cemento armato - dalle tensioni ammissibili agli stati limiti: un approccio unitario", Dario Flaccovio Editore, 2005
- UNI ENV 1991 - 1-2/3: Eurocodice 1,
- UNI ENV 1992 - 1-1/6, 1992 - 2, 1992 - 3. Eurocodice 2
- UNI ENV 1993 - 1-1/4. Eurocodice 3
- UNI ENV 1994 - 1-1. Eurocodice 4
- CNR-UNI 1 0011- Costruzioni in acciaio. Istruzioni per il calcolo, l'esecuzione e la manutenzione.
- CNR 10016/85 - Travi Composte di acciaio e calcestruzzo. Istruzioni per l'impiego nelle costruzioni.
- N.J. Gimsing (1983). "Cable supported bridges - Concept and design"

Obiettivi formativi	Analisi strutturale di un edificio a telaio. Progetto e verifica di una trave continua di un pilastro e fondazioni.
Prerequisiti	Aver superato l'esame di tecnica delle costruzioni 1 propedeutico al corso.
Metodi didattici	lezioni frontali e esercitazioni in classe
Altre informazioni	Richiesta presenza alle lezioni frontali.
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esercitazioni in classe legate al progetto e alla verifica di un edificio semplice a telaio e esonero di fine corso
Programma esteso	<p>1 Le azioni esterne La normativa Italiana ed Europea su i carichi nelle costruzioni La sicurezza delle costruzioni Variabilità delle azioni esterne Variabilità delle resistenze dei materiali Il metodo Semiprobabilistico agli Stati Limite Azioni naturali aleatorie, il periodo di ritorno</p> <p>2 Le travi continue Resistenza e deformabilità delle travi continue Calcolo allo SLU delle travi continue Le travi in cemento armato Le travi in acciaio Le travi a struttura mista acciaio calcestruzzo</p> <p>3 Telai e Setti Telai in cemento armato Comportamento alle azioni orizzontali Dettagli per telai in zona sismica Telai in acciaio Comportamento alle azioni orizzontali - Controventi Nodi e giunzioni Setti</p> <p>4 Solai e Piastre Le condizioni vincolari Le piastre ortotrope - I graticci di travi Le solette in cemento armato Le piastre a struttura mista</p> <p>5 Fondazioni (opzionale) Fondazioni dirette Fondazioni profonde</p> <p>6 Il cemento armato precompresso (opzionale) La tecnologia del precompresso Proprietà meccaniche degli acciai da precompresso Barre e trefoli Preteso e post-teso Ancoraggi La teoria del precompresso Strutture isostatiche ed iperstatiche Calcolo elastico ed a rottura • Le travi in precompresso</p>

Travi a fili pretesi
Travi a cavi post-tesi

7 Funi & Stralli. Le tensostrutture (opzionale)
Cenni di teoria delle funi
Le strutture strallate

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **FUSERO PAOLO** **Matricola: 001868**

Docente **FUSERO PAOLO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI340 - URBANISTICA 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **1**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il Corso di Urbanistica 1A (8cfu) del prof. Paolo Fusero si compone di due moduli: un ciclo di lezioni ex cathedra di Teoria e Tecniche dell'Urbanistica (TTU) e un'attività esercitativa di progettazione urbana svolta in aula attraverso due workshop.

Testi di riferimento

La bibliografia riguarda soprattutto il modulo di TTU.
1° parte: le origini dell'urbanistica moderna in Europa
Testo obbligatorio: - L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, 1984.
2° parte: i modelli di città proposti a cavallo tra l'800 e il '900
Testo obbligatorio: - L. Benevolo, Storia dell'architettura moderna, Laterza ed., Bari 1985.
Lettura suggerita: - Le Corbusier, Maniera di pensare l'urbanistica, Laterza ed., Bari 2004.
3° parte: la strumentazione urbanistica italiana attuale
Testo obbligatorio: - P. Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001;
4° parte: alcuni temi recenti della disciplina urbanistica
Lettura suggerita: - W. J. Mitchell, La città dei bits, ed. Electa, Milano 1997;
Lettura suggerita: - P. Fusero, E-city, Actar-D List, Barcellona, 2009

Obiettivi formativi

Il corso intende far acquisire allo studente la capacità di interpretare le relazioni che legano i processi di trasformazione della città e del territorio con le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica.

Prerequisiti	Nessuno
Metodi didattici	<p>Il modulo di Teorie e Tecniche dell'Urbanistica (TTU) è articolato in quattro gruppi di lezioni. Le tracce delle lezioni (le slides che vengono proiettate in aula) sono pubblicate sul sito internet del professore www.paolofusero.it La metodologia di studio del modulo di TTU prevede che lo studente scarichi le slide della lezione dal sito, le stampi su formato A4 e le porti in aula per assistere alla lezione. In aula lo studente prende appunti mentre il professore, servendosi delle tracce contenute nelle slides, amplia i concetti in esse contenuti e sviluppa riflessioni critiche sugli argomenti della lezione. Molto importante, per dare gradualità all'apprendimento e renderlo più efficace e meno faticoso, è la rilettura da parte dello studente degli appunti della lezione precedente prima di venire in aula ad assistere a quella successiva.</p> <p>Il modulo esercitativo è articolato in due workshop. L'attività esercitativa viene svolta in gruppi di 2 studenti. Ciascun gruppo conduce le attività di apprendimento attraverso una metodologia assegnata che viene esplicitata di volta in volta nel corso degli incontri di lavoro. Normalmente ogni giornata di laboratorio viene avviata da un'introduzione del professore che definisce gli argomenti e fornisce le tecniche e le metodologie da utilizzare. A seguire il lavoro di ricerca seguito dai tutors ed effettuato anche utilizzando la rete internet da ciascun gruppo di studenti attraverso l'utilizzo del proprio computer portatile. Al termine di ogni giornata di workshop gli studenti devono aver concluso la ricerca dei materiali ed aver impostato la loro impaginazione grafica, che poi troverà definizione attraverso il lavoro da svolgere a casa per la settimana successiva.</p> <p>Il corso di Urbanistica 1A del prof. Paolo Fusero offre agli studenti una sezione dedicata del sito internet del professore: www.paolofusero.it/didattica La sezione contiene un insieme articolato di servizi on-line come la bacheca (dove avvengono tutte le comunicazioni con gli studenti), la mail box, i programmi, il calendario delle attività, le prenotazioni, le informazioni, le valutazioni delle prove, etc. Dal sito inoltre è possibile scaricare il materiale didattico di tutte le lezioni ex cathedra e delle esercitazioni progettuali.</p> <p>Il corso si serve anche di una gruppo facebook utilizzato per scambi veloci di informazioni tra il docente i tutors e gli studenti.</p>
Altre informazioni	<p>Il corso di Urbanistica 1A del prof. Paolo Fusero si tiene nel secondo semestre in aula 38 il giovedì dalle 15:00 alle 19:00 e il venerdì dalle 10:30 alle 13:30</p> <p>La frequenza al corso di urbanistica è obbligatoria ed è accertata attraverso firme di presenza degli studenti che vengono effettuate periodicamente durante l'anno</p> <p>All'inizio dell'anno accademico, contestualmente al presente programma, sul sito del professore viene pubblicato anche il calendario completo delle attività didattiche di TTU e di URB_1. Nel calendario sono specificate le date e gli orari in cui verranno svolte le singole attività didattiche, le prove intermedie di valutazione e l'esame finale.</p>

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale del corso di Urbanistica si compone della media ponderata delle valutazioni acquisite dallo studente nella prova orale inerente le lezioni ex cathedra e nei book riassuntivi dell'attività esercitativa. La prova orale è unica, la data è indicata nel calendario delle attività pubblicato sul sito ad inizio corso. La valutazione dell'attività esercitativa viene assegnata in relazione alle presenze, alla progressione di apprendimento, alle votazioni intermedie conseguite negli workshops e al book finale in formato A3 riassuntivo dell'attività svolta.

Programma esteso

Il ciclo delle lezioni che compongono il programma di TTU è articolato in quattro moduli: A) le origini dell'urbanistica moderna in Europa; B) i modelli di città proposti a cavallo tra l'800 e il '900; C) la strumentazione urbanistica italiana attuale; D) alcuni temi recenti della disciplina urbanistica. Nel dettaglio gli argomenti delle lezioni sono i seguenti:

1° modulo: le origini dell'urbanistica moderna in Europa

Il modulo illustra sinteticamente il percorso storico attraverso il quale, in relazione alle dinamiche dei fondamentali modelli socio-economici, si forma ed entra in crisi la città moderna. In particolare vengono analizzate le ragioni per le quali, per tentare di governare le complessità dei fenomeni che accompagnano lo sviluppo della città, nel corso del XIX secolo si è formata la disciplina urbanistica.

2° modulo: i modelli di città proposti a cavallo tra '800 e '900

Il modulo illustra le proposte ed i progetti diversamente finalizzati e variamente realizzati che hanno interessato il tema dello sviluppo della città moderna tra la metà del '800 e la metà del '900. Modelli progettuali fortemente innovativi e per taluni aspetti ancora sorprendentemente attuali, che alcune figure di riferimento dell'architettura e dell'urbanistica moderna, da Cerdà a Le Corbusier, hanno saputo offrire al dibattito scientifico.

3° modulo: La strumentazione urbanistica italiana

Il modulo illustra, nei loro fondamenti, gli "attrezzi" dell'urbanistica italiana contemporanea in relazione all'evoluzione del sistema sociale ed economico e del quadro legislativo che ne hanno indotto la formazione.

In particolare sono approfonditi i principali strumenti urbanistici alla scala territoriale ed urbana previsti

dalla legislazione vigente, anche attraverso l'illustrazione di casi di studio.

4° modulo: alcune recenti tematiche della disciplina urbanistica

Il modulo illustra alcune metodologie innovative di pianificazione che si stanno sperimentando in Italia e più

in generale in Europa, in relazione all'aumentata sensibilità nei confronti delle tematiche sociali ed

ambientali. In particolare vengono approfonditi i contributi della disciplina urbanistica al tema dello sviluppo

sostenibile e della salvaguardia delle risorse ambientali.

Attività esercitative

Le attività esercitative del corso di Urbanistica_1 sono tese a far acquisire allo studente dimestichezza con i

principali strumenti della professione urbanistica. Attraverso un'attività di laboratorio svolta in aula distinta

in differenti workshop, gli studenti sono chiamati a cimentarsi con: cartografie di base e tematiche, legende

di base e tematiche, tecniche di sopralluogo, tecniche di rappresentazione, analisi generali e tematiche,

normative tecniche di attuazione, legislazioni generali e di settore, strumentazione urbanistica locale,

parametri ed indici urbanistici, dimensionamenti e calcoli, ricerche tematizzate su internet, utilizzo delle ICT

in campo urbanistico.

Nel workshop_1 vengono indagate, attraverso metodologie assegnate, le varie componenti del tessuto

urbano: le tipologie edilizie legate all'uso residenziale ed il loro modo di aggregarsi per formare tessuti

urbani, le attrezzature della produzione, dello svago, le infrastrutture a rete. In questo primo workshop il

professore analizza esempi salienti di ogni tipologia e gli studenti devono esercitarsi nella ricerca di tutte le

possibili varianti utilizzando motori di ricerca quali Google earth, Google maps o Live search. Dopo il lavoro

Prof. Paolo Fusero Programma Didattico Corso di Urbanistica 1 a.a. 2017-18

Università G. d'Annunzio Dipartimento di Architettura Corso di Laurea in Architettura

4

di ricerca, i materiali selezionati devono essere opportunamente impaginati e commentati per poi essere

raccolti in un book in formato A3 orizzontale che sarà oggetto di valutazione intermedia.

Nel workshop 2 gli studenti si cimentano con tematiche di carattere progettuale sull'ambito di studio

assegnato, simulando una prova di esame di stato con la progettazione di un lotto urbano e il calcolo di una

serie di parametri urbanistici.

Gli workshop sono guidati in aula dal professore che con l'aiuto dei tutors revisiona settimanalmente il

progredire del lavoro degli studenti.

Negli workshop il professore settimanalmente introduce gli argomenti ex cathedra e fornisce agli studenti gli

strumenti per poter effettuare i sopralluoghi (fisici o virtuali) e produrre le elaborazioni grafiche richieste nel

corso della settimana. Gli studenti lavorano in modo autonomo durante la settimana e portano i materiali

prodotti al professore per la verifica settimanale. La presenza costante in aula del professore e del tutor

garantisce agli studenti qualsiasi chiarimento o suggerimento sul lavoro da svolgere. Alla fine di ciascun

workshop gli studenti consegnano gli elaborati prodotti in un book formato A3 nel corso di una Revisione

pubblica. Il professore attribuisce ai book consegnati una valutazione che contribuisce, attraverso media

ponderata, alla definizione del voto finale.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	The Urban Planning Course 1A (8cfu) by prof. Paolo Fusero consists of two modules: a cycle of lessons ex cathedra of Theory and Techniques of Urban Planning (TTU) and an activity of urban planning carried out in the classroom through two workshops.
	The bibliography mainly concerns the TTU module. 1st part: the origins of modern urban planning in Europe Mandatory text: - L. Benevolo, The origins of modern urban planning, Laterza, Bari, 1984. 2nd part: the models of cities proposed between the 19th and 20th

centuries

Mandatory text: - L. Benevolo, History of modern architecture, Laterza ed., Bari 1985.

Suggested reading: - Le Corbusier, Mode of thinking about urban planning, Laterza ed., Bari 2004.

3rd part: the current Italian urban planning instrumentation

Mandatory text: - P. Gabellini, Town planning techniques, Carocci, Rome 2001;

4th part: some recent themes of urban planning

Suggested reading: - W. J. Mitchell, The City of Bits, ed. Electa, Milan 1997;

Suggested reading: - P. Fusero, E-city, Actar-D List, Barcelona, 2009

The course aims to give the student the ability to interpret the relationships that link the processes of transformation of the city and territory with the theories and tools of urban planning.

Nothing

The module of Theories and Techniques of Urban Planning (TTU) is divided into four groups of lessons. The traces of the lessons (the slides that are projected in the classroom) are published on the professor's website www.paolofusero.it The study methodology of the TTU module provides for the student to download the slides of the lesson from the site, the molds on A4 format and bring them to the classroom to attend the lesson. In the classroom the student take notes while the professor, using the traces contained in the slides, broadens the concepts in them contents and develop critical reflections on the topics of the lesson. Very important, to give gradually learning and making it more effective and less tiring is the student's re-reading of the notes of the previous lesson before coming to the court to attend the next one. The exercise module is divided into two workshops. The exercise activity is carried out in groups of 2 students. Each group conducts the learning activities through an assigned methodology that is explained from time to time during business meetings. Normally every laboratory day is initiated by an introduction by the professor who defines the topics and provides the techniques and the methodologies to be used. Following the research work followed by the tutors and also carried out using the internet network from each group of students through the use of their laptop. At the end of every day of workshops the students must have completed the research of the materials and have set their own graphic layout, which will then find definition through the work to be done at home for the week next.

The 1A Urbanization course of prof. Paolo Fusero offers students a dedicated section of the professor: www.paolofusero.it/didattica The section contains a complex set of online services such as the bulletin board (where all communications with the students take place), the mail box, the programs, the calendar activities, reservations, information, test evaluations, etc. From the site it is also possible download the teaching material for all ex cathedra lessons and project exercises.

The course also uses a Facebook group used for quick exchanges of information between the teacher i tutors and students.

The 1A Urbanization course of prof. Paolo Fusero is held in the second semester in classroom 38 on Thursday from 15:00 to 19:00 and Friday from 10:30 to 13:30

Attendance at the city planning course is mandatory and is ascertained through the presence of the students which are carried out periodically during the year

At the beginning of the academic year, at the same time as this program, the professor's website comes also published the complete calendar of the educational activities of TTU and URB_1. In the calendar they are specify the dates and times in which the individual teaching activities will be carried out, the intermediate tests of evaluation and final exam.

The final evaluation of the Urbanistic course consists of the weighted average of the assessments acquired by the student in the oral exam concerning the ex cathedra lessons and in the book summarizing the exercise activity.

The oral exam is unique, the date is indicated in the calendar of activities published on the site at the beginning of the course. There evaluation of the exercise activity is assigned in relation to the presences, the progression of learning, the intermediate grades obtained in the workshops and the final book in A3 format summary of the activity carried out.

The cycle of lessons that make up the TTU program is divided into four modules: A) the origins of modern urbanism in Europe; B) models of cities proposed between the 19th and 20th centuries; C) the current Italian urban planning instrumentation; D) some recent themes of urban planning. In detail

the topics of the lessons are as follows:

1st module: the origins of modern urban planning in Europe

The module summarizes the historical path through which, in relation to the dynamics of the

fundamental socio-economic models, the modern city is formed and enters a crisis. In particular they come

analyze the reasons why, to try to govern the complexities of the phenomena that accompany it

development of the city, during the nineteenth century urban planning was formed.

2nd module: models of cities proposed between the 19th and 20th centuries

The module illustrates the proposals and projects that have been differently finalized and variously implemented

interested in the theme of the development of the modern city between the mid-1800s and the mid-1900s. Models

highly innovative projects and for some aspects that are still surprisingly current, that some figures of

reference of modern architecture and urbanism, from Cerdà to Le Corbusier, they have been able to offer to the scientific debate.

3rd module: Italian urban planning instrumentation

The module illustrates, in their foundations, the "tools" of contemporary Italian urban planning in relation

to the evolution of the social and economic system and of the legislative framework that led to its formation.

In particular, the main urban planning instruments at the planned territorial and urban scale are examined in depth

by current legislation, including through case studies.

4th module: some recent issues of urban planning

The module illustrates some innovative planning methods that are being tested in Italy and more

in general in Europe, in relation to the increased sensitivity towards social issues and

environmental. In particular the contributions of urban planning to the

theme of development are deepened
sustainable and safeguarding environmental resources.

Exercise activities

The activities of the Urbanistica_1 course are aimed at getting the student to become familiar with the main tools of the urban profession. Through a laboratory activity carried out in a separate classroom

in different workshops, students are asked to try out: basic and thematic maps, legends

basic and thematic, inspection techniques, representation techniques, general and thematic analyzes,

implementing technical regulations, general and sector legislation, local urban planning instruments,

urban planning parameters and indexes, sizing and calculations, themed research on the Internet, use of ICT

in urban planning.

In workshop_1, the various components of the fabric are investigated through assigned methodologies

urban: the types of buildings related to residential use and their way of aggregating to form fabrics

urban areas, production facilities, leisure facilities, network infrastructures. In this first workshop the

professor analyzes salient examples of each type and students must practice in the research of all

possible variants using search engines such as Google earth, Google maps or Live search. After work

Prof. Paolo Fusero Educational Program Urban Planning Course 1 a.a. 2017-18

G. d'Annunzio University Department of Architecture Degree in Architecture

4

of research, the selected materials must be appropriately paginated and then commented

collected in a book in A3 horizontal format that will be subject to mid-term evaluation.

In the workshop 2, the students are challenged with design issues on the field of study

assigned, simulating a state exam test with the design of an urban lot and the calculation of one

series of urban parameters.

The workshops are led in the classroom by the professor who with the help of the tutors reviews the weekly

progress of student work.

In the workshops the professor weekly introduces the ex cathedra topics and provides the students with the

tools to perform the inspections (physical or virtual) and to produce the graphic elaborations required in the

course of the week. Students work independently during the week and bring materials

products to the professor for weekly verification. The constant presence in the classroom of the professor and the tutor

guarantees to students any clarification or suggestion on the work to be done. At the end of each

workshop students deliver the products produced in an A3 format book during a review

public. The professor attributes to the books delivered an evaluation that contributes, through media

weighted, to the definition of the final vote.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **FABIETTI VALTER** **Matricola: 000420**

Docente **FABIETTI VALTER, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI340 - URBANISTICA 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **1**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento	Italiano
----------------------------	----------

Contenuti

Il corso intende fornire alcune conoscenze di base relative alla formazione ed alla evoluzione della disciplina e propone, attraverso un caso studio, una esperienza di lettura e interpretazione delle modalità del territorio contemporaneo attraverso la individuazione delle forme e dei materiali di cui si compone.

A tal fine si propongono tre moduli didattici che includono approfondimenti teorici e confronti con le esperienze pratiche: Modulo 1- dalla formazione dell'urbanistica moderna agli attuali scenari della disciplina.

Con un ciclo di comunicazioni si illustrano le fasi fondamentali delle trasformazioni della disciplina: a partire dalla rivoluzione industriale e dalla formazione dell'urbanistica moderna, attraverso la ricostruzione postbellica e gli orientamenti riformisti, fino ai temi della contemporaneità e alla "città ecologica";

Modulo 2 - le tecniche

2.1 un ciclo di comunicazioni relative alla lettura e redazione della cartografia di base e tematica

2.2 un ciclo di comunicazioni per introdurre alcune nozioni relative alle più comuni tecniche urbanistiche (parametri, indici...)

Modulo 3- Né città né campagna: la nuova "forma città"

Il caso studio intende avvicinare gli studenti alle nuove forme della città di cui il periurbano rappresenta, all'oggi, uno dei luoghi di maggiore problematicità.

La condizione urbana incorpora, oltre alle forme ereditate della città compatta e intensiva, morfologie insediative discontinue e differenti per forma e densità a stretto contatto con lembi di paesaggio agricolo e

naturale. La recente storia disciplinare dell'urbanistica ha progressivamente registrato e accolto nei propri apparati interpretativi la problematicità di questo nuovo statuto dell'urbano: non solo insediamenti nelle cui maglie sono inglobati residui di mosaici agrari o suoli agricoli in aree di margine che resistono alle spinte dell'urbanizzazione, ma paesaggi complessi in cui lo spazio aperto, rurale e naturale, tradizionalmente estraneo alla forma urbis, compone economie di parti rilevanti di territorio. Alcune pratiche si cimentano con una dimensione progettuale e normativa che sottende la nuova relazione di mutua utilità tra città e campagna, accogliendo sia paesaggi agrari ad alto valore economico o testimoniale sia quelli ordinari.

L'avvicinamento al tema sarà articolato attraverso un ciclo di comunicazioni relative alle esperienze più significative in campo nazionale e internazionale ed un lavoro sul caso studio della città di Pescara e delle aree limitrofe.

Testi di riferimento

-bibliografia

1. Leonardo Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, 2005
2. Patrizia Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci editore, Roma, 2001
3. K.Lynch, L'immagine della città, Marsilio, Padova 2006
4. Alberto Magnaghi (a cura di), Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche, Alinea, Firenze, 2001

- materiale bibliografico specifico relativo al caso studio.

Nel corso delle lezioni, verranno fornite specifiche indicazioni bibliografiche per l'approfondimento dei singoli argomenti trattati.

- Fonti e documenti

Si forniscono, in formato digitale, i materiali cartografici e i piani urbanistici relativi al caso studio.

Obiettivi formativi

Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti per comprendere i fenomeni urbani e territoriali e i principali strumenti della disciplina.

Gli obiettivi sono articolato secondo i tre moduli didattici proposti.

Metodi didattici

Il corso si compone di un ciclo di lezioni ex cathedra e di una attività esercitativa svolta in aula e a casa.

Modulo 1- dalla formazione dell'urbanistica moderna agli attuali scenari della disciplina. (rif. bibl. Leonardo Benevolo).

Modulo 2 - le tecniche

Elaborati:

- redazione manuale delle cartografie - geomorfologica, clivometrica, uso del suolo e delle morfologie insediative - utilizzando le cartografie di base, tematiche e storiche, nonché le descrizioni consolidate e altre fonti fornite (rif. bibl. testo Alberto Magnaghi);

- esercitazioni in aula con l'utilizzo di indici e parametri (rif. bibl. testo Patrizia Gabellini).

Modulo 3- La nuova "forma città"

- redazione di cinque tavole relative all'area studio (rif. bibl. K. Lynch)

Modalità di verifica dell'apprendimento

Nel corso dell'anno vengono effettuate verifiche intermedie sul livello di apprendimento relativamente all'attività pratica (redazione delle cartografie ed esercizi di tecnica urbanistica). L'approfondimento della letteratura scientifica, scelta da ciascuno tra i testi proposti, e la capacità di elaborazione relativa all'area studio saranno verificate attraverso un colloquio alla fine del semestre.

Programma esteso

-contenuti

Il corso intende fornire alcune conoscenze di base relative alla formazione ed alla evoluzione della disciplina e propone, attraverso un caso studio, una esperienza di lettura e interpretazione delle modalità del territorio contemporaneo attraverso la individuazione delle forme e dei materiali di cui si compone.

A tal fine si propongono tre moduli didattici che includono approfondimenti teorici e confronti con le esperienze pratiche: Modulo 1- dalla formazione dell'urbanistica moderna agli attuali scenari della disciplina.

Con un ciclo di comunicazioni si illustrano le fasi fondamentali delle trasformazioni della disciplina: a partire dalla rivoluzione industriale e dalla formazione dell'urbanistica moderna, attraverso la ricostruzione postbellica e gli orientamenti riformisti, fino ai temi della

contemporaneità e alla "città ecologica";

Modulo 2 - le tecniche

2.1 un ciclo di comunicazioni relative alla lettura e redazione della cartografia di base e tematica

2.2 un ciclo di comunicazioni per introdurre alcune nozioni relative alle più comuni tecniche urbanistiche (parametri, indici...)

Modulo 3- Né città né campagna: la nuova "forma città"

Il caso studio intende avvicinare gli studenti alle nuove forme della città di cui il periurbano rappresenta, all'oggi, uno dei luoghi di maggiore problematicità.

La condizione urbana incorpora, oltre alle forme ereditate della città compatta e intensiva, morfologie insediative discontinue e differenti per forma e densità a stretto contatto con lembi di paesaggio agricolo e naturale. La recente storia disciplinare dell'urbanistica ha progressivamente registrato e accolto nei propri apparati interpretativi la problematicità di questo nuovo statuto dell'urbano: non solo insediamenti nelle cui maglie sono inglobati residui di mosaici agrari o suoli agricoli in aree di margine che resistono alle spinte dell'urbanizzazione, ma paesaggi complessi in cui lo spazio aperto, rurale e naturale, tradizionalmente estraneo alla forma urbis, compone economie di parti rilevanti di territorio. Alcune pratiche si cimentano con una dimensione progettuale e normativa che sottende la nuova relazione di mutua utilità tra città e campagna, accogliendo sia paesaggi agrari ad alto valore economico o testimoniale sia quelli ordinari.

L'avvicinamento al tema sarà articolato attraverso un ciclo di comunicazioni relative alle esperienze più significative in campo nazionale e internazionale ed un lavoro sul caso studio della città di Pescara e delle aree limitrofe.

- testi di riferimento

1. Leonardo Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, 2005

2. Patrizia Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci editore, Roma, 2001

3. K.Lynch, L'immagine della città, Marsilio, Padova 2006

4. Alberto Magnaghi (a cura di), Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche, Alinea, Firenze, 2001

- materiale bibliografico specifico relativo al caso studio.

Nel corso delle lezioni, verranno fornite specifiche indicazioni bibliografiche per l'approfondimento dei singoli argomenti trattati.

- Fonti e documenti

Si forniscono, in formato digitale, i materiali cartografici e i piani urbanistici relativi al caso studio.

- obiettivi formativi

Il corso si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti per comprendere i fenomeni urbani e territoriali e i principali strumenti della disciplina.

Gli obiettivi sono articolati secondo i tre moduli didattici proposti.

- metodi didattici

Il corso si compone di un ciclo di lezioni ex cathedra e di una attività esercitativa svolta in aula e a casa.

Modulo 1- dalla formazione dell'urbanistica moderna agli attuali scenari della disciplina.

- redazione di una scheda bibliografica a scelta di ciascuno tra i testi consigliati in bibliografia (rif. bibl. Leonardo Benevolo).

Modulo 2 - le tecniche

Elaborati:

- redazione manuale delle cartografie - geomorfologica, clivometrica, uso del suolo e delle morfologie insediative - utilizzando le cartografie di base, tematiche e storiche, nonché le descrizioni consolidate e altre fonti fornite (rif. bibl. testo Alberto Magnaghi);

- esercitazioni in aula con l'utilizzo di indici e parametri (rif. bibl. testo Patrizia Gabellini).

Modulo 3- La nuova "forma città"

- redazione di cinque tavole relative all'area studio (rif. bibl. testo Kevin Lynch)

- modalità di verifica dell'apprendimento

Nel corso dell'anno vengono effettuate verifiche intermedie sul livello di apprendimento relativamente all'attività pratica (redazione delle cartografie ed esercizi di tecnica urbanistica). L'approfondimento della letteratura scientifica, scelta da ciascuno tra i testi proposti, e la capacità di elaborazione relativa all'area studio saranno verificate attraverso un colloquio alla fine del semestre.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	<p>The course aims to provide some basic knowledge related to the training and evolution of the discipline and proposes, through a case study, an experience of reading and interpretation of the modalities of contemporary territory through the identification of the forms and materials of which it is composed.</p>
	<p>- bibliography</p> <ol style="list-style-type: none">1. Leonardo Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, 20052. Patrizia Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci editore, Roma, 20013. K.Lynch, L'immagine della città, Marsilio, Padova 20064. Alberto Magnaghi (a cura di), Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche, Alinea, Firenze, 2001 <p>- specific bibliographic material related to the case study.</p> <p>During the lessons, specific bibliographic indications will be provided for further study of the individual topics covered.</p> <p>- Sources and documents</p> <p>The cartographic materials and the urban plans related to the case study are provided in digital format.</p>
	<p>The course aims to provide students with the concepts and tools to understand urban and territorial phenomena and the main tools of the discipline.</p> <p>The objectives are divided according to the three teaching modules proposed.</p>
	<p>The course consists of a cycle of ex cathedra lessons and of an exercise activity carried out in the classroom and at home.</p> <p>Module 1 from the formation of modern urban planning to the current scenarios of the discipline. (reference biblio Leonardo Benevolo.</p> <p>Module 2 - the techniques processed:</p> <ul style="list-style-type: none">- manual drafting of maps - geomorphology, clivometric, land use and settlement morphologies - using the basic, thematic and historical maps, as well as the consolidated descriptions and other sources provided (ref. biblio text Alberto Magnaghi);- exercises in the classroom with the use of indices and parameters (text reference Patrizia Gabellini). <p>Module 3- The new "city form"</p> <ul style="list-style-type: none">- drafting of five tables related to the study area (biblical reference K. Lynch)
	<p>During the year, intermediate checks are carried out on the level of learning related to practical activity (drafting of maps and urban planning exercises). The in-depth analysis of the scientific literature, chosen by each of the proposed texts, and the processing capacity related to the study area will be verified through an interview at the end of the semester.</p>

- contents

The course aims to provide some basic knowledge related to the training and evolution of the discipline and proposes, through a case study, an experience of reading and interpretation of the modalities of contemporary territory through the identification of the forms and materials of which it is composed.

To this end we propose three didactic modules that include theoretical insights and comparisons with practical experiences:

Module 1 from the formation of modern urban planning to the current scenarios of the discipline.

With a cycle of communications we illustrate the fundamental phases of the transformations of the discipline: starting from the industrial revolution and the modern urban planning, through post-war reconstruction and the reformist orientations, up to the themes of contemporaneity and the "ecological city";

Module 2 - the techniques

2.1 a cycle of communications related to the reading and drafting of basic and thematic maps

2.2 a cycle of communications to introduce some notions related to the most common urban planning techniques (parameters, indices ...)

Module 3- Neither city nor countryside: the new "city form"

The case study aims to bring students closer to the new forms of the city of which the periurban is, today, one of the most problematic places.

In addition to the inherited forms of the compact and intensive city, the urban condition incorporates discontinuous settlement morphologies different in shape and density in close contact with the edges of the agricultural and natural landscape. The recent disciplinary history of urbanism has progressively recorded and accepted in its interpretative apparatuses the problematic nature of this new urban status: not only settlements in which meshes are residues of agricultural mosaics or agricultural soils in marginal areas that resist the forces of urbanization, but complex landscapes in which the open, rural and natural space, traditionally unrelated to the urbis form, composes economies of relevant parts of the territory. Some practices try their hand at a planning and regulatory dimension that underpins the new relationship of mutual utility between the city and the countryside, welcoming both agricultural landscapes with high economic value or witness and ordinary ones. The approach to the theme will be articulated through a cycle of communications related to the most significant experiences in the national and international field and a work on the case study of the city of Pescara and the surrounding areas.

- reference texts

1. Leonardo Benevolo, *Le origini dell'urbanistica moderna*, Laterza, 2005
2. Patrizia Gabellini, *Tecniche urbanistiche*, Carocci editore, Roma, 2001
3. K.Lynch, *L'immagine della città*, Marsilio, Padova 2006
4. Alberto Magnaghi (a cura di), *Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche*, Alinea, Firenze, 2001

- specific bibliographic material related to the case study.

During the lessons, specific bibliographic indications will be provided for further study of the individual topics covered.

- Sources and documents

The cartographic materials and the urban plans related to the case study are provided in digital format.

- training objectives

The course aims to provide students with the concepts and tools to understand urban and territorial phenomena and the main tools of the discipline.

The objectives are divided according to the three teaching modules proposed.

- teaching methods

The course consists of a cycle of ex cathedra lessons and of an exercise activity carried out in the classroom and at home.

Module 1 from the formation of modern urban planning to the current scenarios of the discipline.

- drafting of a bibliographic card chosen by each of the texts recommended in the bibliography (ref. : biblio Leonardo Benevolo).

Module 2 - the techniques

processed:

- manual drafting of maps - geomorphology, clivometric, land use and settlement morphologies - using the basic, thematic and historical maps, as well as the consolidated descriptions and other sources provided (ref. biblio text Alberto Magnaghi);

- exercises in the classroom with the use of indices and parameters (text reference Patrizia Gabellini).

Module 3- The new "city form"

- drafting of five tables related to the study area (biblical text text Kevin Lynch)

- methods for verifying learning

During the year, intermediate checks are carried out on the level of learning related to practical activity (drafting of maps and urban planning exercises). The in-depth analysis of the scientific literature, chosen by each of the proposed texts, and the processing capacity related to the study area will be verified through an interview at the end of the semester.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ANGRILLI MASSIMO** **Matricola: 002871**

Docente **ANGRILLI MASSIMO, 8 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI340 - URBANISTICA 1**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2017**

CFU: **8**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPC - Gruppo C**

Anno corso: **1**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso si compone di due moduli didattici e di un modulo di esercitazione, condotti parallelamente ed in stretta relazione reciproca e propongono una lettura su più livelli della disciplina urbanistica alternando momenti di approfondimento teorico ad altri di confronto diretto con le esperienze pratiche.

Testi di riferimento

I modulo (Fondamenti storici e teorici dell'Urbanistica)

Testo obbligatorio

L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, 1963.

Testo suggerito

G. Zucconi, La città contesa. Dagli ingegneri sanitari agli urbanisti (1885-1942), Jaca Books, Milano, 1989.

II modulo (Fondamenti tecnici e legislativi dell'Urbanistica)

Testo obbligatorio

P. Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma, 2001. Cap. 4 e 5

4. Parametri e indici
5. Standard urbanistici
6. Zonizzazione
7. Esproprio
8. Perequazione urbanistica

10. Grandi riferimenti

10.1 La città compatta: l'Ensanche di Barcellona
10.2 La città per nuclei conclusi: la Garden City
10.4 La città distribuita linearmente: la Ciudad Lineal
10.7 La città estesa: Broadacre City
10.9 La città funzionale 2: la Ville Radieuse

Testo suggerito

E. Salzano, Fondamenti di urbanistica, Laterza, Bari, 1998.

NB

Durante lo svolgimento del corso saranno indicati i capitoli dei volumi da studiare ed eventuali testi di approfondimento.

Obiettivi formativi

Il corso di Urbanistica 1 si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti per comprendere i fenomeni urbani e territoriali nella loro complessità e per interpretare le relazioni che legano i processi di trasformazione della città e del territorio con le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica.

Prerequisiti

Nessuno

Metodi didattici

Il corso si articola in due moduli didattici e un modulo di esercitazione. Sono pertanto previste lezioni teoriche e lezioni tecniche, con esercitazioni guidate in aula. Inoltre è prevista una applicazione pratica su un campione di tessuto urbano finalizzata ad apprendere le tecniche dell'analisi urbanistica. I lavori svolti durante workshop intensivi in aula saranno soggetti a revisioni.

Altre informazioni

Il corso dispone di un sito internet sul quale saranno periodicamente caricate le lezioni e le informazioni riguardanti le attività laboratoriali.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Nel corso dell'esame sarà valutato il livello di apprendimento dei concetti affrontati nel corso dei moduli teorici e pratici oltre che attraverso la lettura dei testi indicati in bibliografia. L'esame si svolge con un esame orale individuale, preceduto da una verifica relativa al modulo di esercitazione.

Programma esteso

UNIVERSITA' DI CHIETI-PESCARA "G. D'ANNUNZIO"
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Corso di Urbanistica 1 (8 cfu)
Prof. Massimo Angrilli

Programma del corso
A.A. 2017/2018

Obiettivi del Corso

Il corso di Urbanistica 1 si pone l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti per comprendere i fenomeni urbani e territoriali nella loro complessità e per interpretare le relazioni che legano i processi di trasformazione della città e del territorio con le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica.

Il corso si compone di due moduli didattici e di un modulo di esercitazione, condotti parallelamente ed in stretta relazione reciproca e propongono una lettura su più livelli della disciplina urbanistica alternando momenti di approfondimento teorico ad altri di confronto diretto con le esperienze pratiche.

Nel corso dell'esame sarà valutato il livello di apprendimento dei concetti affrontati nel corso dei moduli teorici e nella lettura dei testi indicati in bibliografia attraverso un esame orale individuale, preceduto da una verifica intermedia relativa al modulo di esercitazione.

Moduli didattici

1. Fondamenti storici e teorici dell'Urbanistica

Il primo modulo didattico affronta le fasi della formazione della disciplina indagando le modalità con le quali si è formata e sviluppata l'Urbanistica,

a partire dalle sue prime elaborazioni concettuali e teoriche fino alle fasi del consolidamento come disciplina autonoma e come riconoscibile campo di pratiche professionali.

Si farà riferimento in questo modulo ad una serie di definizioni e di esperienze, elaborate a partire dal XIX secolo con le quali si è chiarito il significato ed il ruolo della disciplina urbanistica.

In particolare saranno illustrate le dinamiche socio-economiche che hanno condotto allo sviluppo della città moderna e le idee riformatrici e utopiche che hanno contribuito alla formazione di un sapere specifico, quello dell'urbanistica. Si farà riferimento ad un corpo di teorie proveniente da fonti disparate, dalle utopie urbane, dai trattati sulle città, dai manuali, dalla letteratura scientifica (e non) e dal cinema. In questo modulo saranno illustrati alcuni modelli di città che hanno avuto un peso rilevante nella storia dell'urbanistica

2. Fondamenti tecnici e legislativi dell'Urbanistica

Il secondo modulo è dedicato alla lettura e alla comprensione degli elementi fondamentali dell'urbanistica tecnica e si farà quindi riferimento, anche con esempi concreti, agli strumenti urbanistici tradizionali e recenti con i quali si governano le trasformazioni del territorio (PRG/PSC; PTC; programmi complessi.). Inoltre si affronteranno alcuni aspetti specifici di tecnica quali i parametri e gli indici urbanistici, i tipi edilizi, le infrastrutture a rete. Si analizzeranno infine casi concreti di progettazione urbanistica, allo scopo di comprenderne i meccanismi di formazione e di attuazione.

Modulo di esercitazione

Le attività di esercitazione sono tese a far acquisire allo studente dimestichezza con i principali strumenti dell'analisi e dell'interpretazione critica dei fenomeni urbani.

Le attività si svolgeranno in aula, gli studenti dovranno parteciparvi assiduamente conducendo le elaborazioni progressivamente e secondo un programma che sarà stabilito nel corso delle prime lezioni. Le esercitazioni si applicheranno ad un'area urbanizzata della città di Pescara, che sarà indagata sotto molteplici profili: fisico, sociale, storico, legislativo... e con l'ausilio di una serie di materiali di supporto forniti dalla cattedra (Cartografie di base e tematiche, carte e foto storiche, descrizioni consolidate, estratti di strumenti urbanistici...).

Obiettivo dell'esercitazione è far acquisire allo studente la capacità di leggere ed interpretare il tessuto urbano e le caratteristiche del contesto di intervento, e di consentire la comprensione degli strumenti urbanistici che lo governano.

Bibliografia

I modulo (Fondamenti storici e teorici dell'Urbanistica)

Testo obbligatorio

L. Benevolo, Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Bari, 1963.

Testo suggerito

G. Zucconi, La città contesa. Dagli ingegneri sanitari agli urbanisti (1885-1942), Jaca Books, Milano, 1989.

Il modulo (Fondamenti tecnici e legislativi dell'Urbanistica)

Testo obbligatorio

P. Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma, 2001. Cap. 4 e 5

4. Parametri e indici
5. Standard urbanistici
6. Zonizzazione
7. Esproprio
8. Perequazione urbanistica

10. Grandi riferimenti

10.1 La città compatta: l'Ensanche di Barcellona

10.2 La città per nuclei conclusi: la Garden City

10.4 La città distribuita linearmente: la Ciudad Lineal

10.7 La città estesa: Broadacre City
10.9 La città funzionale 2: la Ville Radieuse

Testo suggerito

E. Salzano, Fondamenti di urbanistica, Laterza, Bari, 1998.

NB

Durante lo svolgimento del corso saranno indicati i capitoli dei volumi da studiare ed eventuali testi di approfondimento.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	No
--	----

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ROVIGATTI PIETRO** **Matricola: 001657**

Docente **ROVIGATTI PIETRO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI229 - URBANISTICA 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPA - Gruppo A**

Anno corso: **2**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Contenuti e caratteri del corso

Il corso si rivolge agli studenti che hanno già seguito il corso di Urbanistica 1 al primo anno, in possesso delle nozioni di base della disciplina urbanistica.

A partire dalle competenze già acquisite:

“la conoscenza dei processi di formazione e trasformazione delle strutture organizzative e delle morfologie degli insediamenti umani;
2. le relative problematiche d’interazione degli insediamenti con l’ambiente naturale e con gli altri contesti territoriali;
3. la definizione teorica degli apparati concettuali che sono propri del piano urbanistico;
4. i metodi, gli strumenti e le pratiche di pianificazione fisica e di progettazione, recupero, riqualificazione e riordino degli insediamenti a tutte le scale”,

Il corso sviluppa e approfondisce tali contenuti muovendo verso l’esperienza del progetto urbanistico di medie dimensioni, oggetto del tema di esercitazione d'anno. Il corso è composto da una parte teorica, una tecnica pratica, indirizzata all'uso dei sistemi informativi territoriali e all'utilizzo degli Open Data, e una esercitativa. Quest'ultima parte si pone l'obiettivo di sperimentare l'utilizzo di strumenti, tecniche e metodologie di analisi, interpretazione critica e progettazione urbana e territoriale finalizzate all'elaborazione di un progetto urbanistico di media complessità, valutato anche rispetto alla sua sostenibilità tecnica,

ambientale, paesaggistica, socio economica e finanziaria.

Specificità del corso

Il corso si caratterizza per l'attenzione alla storia e all'origine della disciplina urbanistica in età moderna, ai temi e alle esperienze che hanno caratterizzato le vicende urbanistiche italiane dal dopoguerra e al ruolo attuale della pianificazione e del governo del territorio nelle politiche pubbliche e come guida e indirizzo dei comportamenti collettivi e individuali degli attori territoriali.

E' partecipe inoltre di un'idea non neutrale della disciplina, orientata in senso sociale e ambientale. Il corso offre la possibilità di svolgere un'esperienza diretta di "pratica urbanistica" con una piccola amministrazione locale, a diretto contatto con i temi e le possibili strategie di governo delle trasformazioni.

Testi di riferimento

Bibliografia di base:

Francoise Choay, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino, 1973 (1965)
Patrizia Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci editore, Roma 2001
Patrizia Gabellini, Fare urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria, Carocci Editore, Roma, 2010
Bernardo Secchi, La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Roma-Bari, 2013.
Franco La Cecla, Contro l'urbanistica, Einaudi, Torino, 2015
Paolo Berdini, Le città fallite, Donzelli Editore, Roma, 2014.
Elinor Ostrom, Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action, Cambridge University Press, 1990. Traduzione italiana: Governare i beni collettivi, Marsilio, Venezia, 2006.
Paolo Pileri, Elena Granata, Amor loci. Suolo, ambiente, cultura civile, Libreria Cortina, Milano, 2012
Andrea Segrè, Economia a colori, Giulio Einaudi, Torino, 2012
Roberta Carlini, L'economia del noi. L'Italia che condivide, Editori Laterza, Bari, 2011
Paolo Maddalena, Il territorio bene comune degli italiani. Proprietà collettiva, proprietà private e interesse pubblico, Donzelli Editore, Roma, 2014
Francesca Di Lascio e Fabio Giglioni, La rigenerazione di beni e spazi urbani. Contributo al diritto della città, il Mulino, collana "Percorsi", Bologna, 2017.

Testi di orientamento per il tema di esercitazione:

Piero Rovigatti, Un ecovillaggio nella Valle del Sagittario, Aracne Editore, Roma, 2014
Piero Rovigatti, Progettare ... Libera!, Sala Editore, Pescara, 2014
Piero Rovigatti, Italia-Cile Esperienze a confronto. Ricostruzione del patrimonio edilizio storico dopo sisma, Lybria, Melfi, 2014.
Piero Rovigatti, Le Casette sopra le Mura. Storie di paesaggi, beni comuni, "riqualificazione urbana", nella sperduta provincia romana, Aracne Editore, Roma, 2015.
Piero Rovigatti, Il progetto del bene comune (preprint, DdA, 2014)

Obiettivi formativi

Finalità generali

Le finalità più generali del corso, in aderenza alla definizione data del settore (ICAR 21), tendono a perseguire l'approccio a:

1. "la conoscenza dei processi di formazione e trasformazione delle strutture organizzative e delle morfologie degli insediamenti umani;
2. le relative problematiche d'interazione degli insediamenti con l'ambiente naturale e con gli altri contesti territoriali;
3. la definizione teorica degli apparati concettuali che sono propri del piano urbanistico;
4. i metodi, gli strumenti e le pratiche di pianificazione fisica e di progettazione, recupero, riqualificazione e riordino degli insediamenti a tutte le scale".

Nello specifico, il corso di Fondamenti di Urbanistica intende contribuire a sviluppare negli studenti una capacità di approccio critico alla disciplina, mettendoli in grado di:

- “identificare, formulare, (e in parte) risolvere i problemi di cui si occupa, utilizzando metodi, tecniche e strumenti adeguati” (e sufficientemente aggiornati);
- conoscere e utilizzare “gli strumenti e le forme della rappresentazione” più adeguate;
- discernere “sugli aspetti metodologici – operativi” (fornendo prova, ad esempio, di saper sviluppare un programma di lavoro con autonomia e competenza);
- distinguere e analizzare, sia pure ancora in forma elementare, gli “aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica” delle intenzioni progettuali.

Prerequisiti

Urbanistica I

Metodi didattici

L’articolazione del corso è diretta a fornire agli studenti nozioni teoriche e pratiche attraverso tre modalità didattiche diverse: lezioni ex cattedra, comunicazioni didattiche, esercitazioni.

Lezioni ex cattedra

Le lezioni sono dirette a fornire agli studenti le coordinate teoriche di base della disciplina, attraverso l’analisi critica della sua evoluzione, fino alle sue condizioni attuali e alle sue prospettive future.

Le “Comunicazioni didattiche” vertono invece su argomenti maggiormente tecnici, e si avvalgono della collaborazione degli assistenti al corso, oppure della presenza di qualificati esperti esterni, invitati in relazione al tema d’anno del Laboratorio.

All’interno di questa sezione, uno spazio specifico è dedicato all’individuazione dei motivi che costituiscono da sempre spazio irrinunciabile dello specifico disciplinare, a prescindere dall’evoluzione della strumentazione operativa.

Finalità di tale modulo è anche quella di introdurre gli studenti alla comprensione dei rapporti tra le trasformazioni edilizie e infrastrutturali e il cambiamento più generale dei contesti territoriali di appartenenza, attraverso l’analisi dei processi di trasformazione insediativa contemporanei. Finalità ultima del corso è di considerare la necessità e l’utilità della pianificazione come strumento di controllo e di governo partecipato di tali trasformazioni, cioè aperto alla collaborazione informata di cui abita, lavora, produce, consuma, vive in forma attiva città e territori.

Altre informazioni

In particolare il corso intende rafforzare la capacità di acquisire metodologie di analisi e di interpretazione dei contesti fisici urbani e territoriali, anche in relazione ai processi contemporanei di trasformazione, attraverso un approccio integrato che:

- assume l’assetto fisico come espressione materiale degli assetti sociali, economici, culturali, amministrativi e gestionali, e delle logiche di rete locale e sovra locale;
- invita ad approfondire i principali riferimenti normativi e la disciplina del piano urbanistico comunale e sovra locale;
- prova a sperimentare operativamente una metodologia di elaborazione di indirizzi di pianificazione e progettuali alla scala urbana (visione guida della trasformazione), con particolare attenzione ai temi della messa in sicurezza del territorio e dello sviluppo sostenibile.
- Analizza le condizioni per la partecipazione degli attori locali alla formazione degli strumenti e dei progetti urbanistici e alla gestione partecipata del territorio attraverso forme di cittadinanza attiva
- Sperimenta nuove modalità di condivisione di saperi territoriali e di costruzione del progetto urbanistico attraverso i nuovi sistemi di costruzione e condivisione di saperi esperti e di saperi comuni (cfr.: Osservatorio della partecipazione e della cittadinanza attiva di Pescara, <http://ocapescara.altervista.org>).

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame si svolge in forma individuale attraverso la presentazione dei materiali redatti nel corso dell'esercitazione e la discussione degli argomenti presentati nelle lezioni ex cathedra e nelle comunicazioni didattiche.

La valutazione finale è svolta attraverso i seguenti criteri:

1. Chiarezza e completezza e originalità degli elaborati grafici in considerazione della coerenza del procedimento interpretativo;
2. capacità di uso intelligente delle fonti, delle indagini sul campo e nella rete;
3. coerenza e rigore dell'impianto metodologico di analisi e proposta progettuale.

Sono inoltre valutate con favore la capacità critica e la chiarezza di esposizione.

Programma esteso

Corso di Urbanistica 2 A

Il corso si svolge nel secondo semestre, e abilita al conseguimento di 10 crediti formativi unitari, all'interno del complesso di materie del secondo anno del corso di laurea in Architettura Magistrale, che contiene anche i corsi di :

Statica delle strutture (6 CFU), prof. Vincenzo Sepe

Composizione architettonica (10 CFU), proff. Federico Bilò, Paola Misino, e altro docente a contratto.

Tali materie seguono quelle impartite nel primo semestre:

Composizione architettonica (4 CFU),

Design (6 CFU), proff. Cinzia Ghelli, Massimo Di Nicolantonio;

Rilevamento dell'architettura (8CFU), proff. Caterina Palestini, Antonella Salucci

Progettazione di sistemi costruttivi (8 CFU), Michele Di Sivo, Antonio Basti

Storia dell'architettura (8 CFU), Adriano Ghisetti, Marcello Villani.

Il corso di Urbanistica 2 A ha inizio il giorno giovedì 22 febbraio e termine con la chiusura del secondo semestre (18 dicembre), per la durata complessiva di 12 settimane.

I giorni programmati di lezione sono il giovedì, dalle ore 14,30 alle ore 18,30, e il venerdì, dalle 9,00 alle 13,30.

Docente coordinatore del Corso Rovigatti Piero (RIC)

Anno 2

Semestre 2

CFU totali

10

(si ricorda che un credito formativo unitario corrisponde a 25 ore di formazione complessiva, composte da 10 ore di didattica frontale e da 15 ore di formazione individuale)

Numero moduli 5

CFU per modulo 2

Moduli e SSD

Elenco moduli e relativi docenti Modulo n. 1:

Glossario dell'urbanistica contemporanea

Modulo n. 2:

Idee e modelli di città

Modulo n. 3:

Il Progetto urbanistico nell'esperienza italiana

Modulo n. 4:

Nozioni e applicazioni WEB GIS in versione Open Data

Modulo n. 5:

Il progetto del Bene Comune. Modulo esercitativo

Modulo n. 6 (modulo facoltativo, serale, aperto a tutti):

Città, territori, trasformazione

Rassegna audiovisiva sui temi del cambiamento dei paesaggi urbani nell'Italia contemporanea

Docenti e inquadramento P. Rovigatti, ICAR 21

Suddivisione delle 25 ore per CFU Studio personale o altre attività formative di tipo individuale: 15 ore x CFU, pari a complessive 12 x 4 = 48 ore di attività formativa individuale (attività di studio a casa), pari a 48/12 settimane = 4 ore di studio individuale settimanale.

Attività didattiche assistite: 8,5 ore settimanali, suddivise in:

- 4 ore di lezione teorica in aula, per complessive 4 x 12 = 48 ore complessive di lezione;

- 4,5 ora settimanale di attività esercitative in aula, per complessive 4,5 x 12 = 54 ore di esercitazione in aula complessive.

Orario di lezione

Orario a disposizione degli studenti: venerdì, dalle 15,00 alle 17,00.

Sito internet del corso Il corso beneficia di una pagina Facebook:

Urbanistica 2 A

Nella pagina sono pubblicate le notizie principali e gli appuntamenti del corso (convegni, lezioni, appuntamenti della rassegna audiovisiva), assieme ad una raccolta di informazioni e immagini a supporto dell'esercitazione (nella sessione Foto, album).

Altre informazioni e materiali sulle attività del docente del corso possono essere trovate alla pagina docenti sul sito DART: www.unich.dart.it

Bibliografia di base:

Francoise Choay, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino, 1973 (1965)

Patrizia Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci editore, Roma 2001

Patrizia Gabellini, Fare urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria, Carocci Editore, Roma, 2010

Bernardo Secchi, La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Roma-Bari, 2013.

Franco La Cecla, Contro l'urbanistica, Einaudi, Torino, 2015

Paolo Berdini, Le città fallite, Donzelli Editore, Roma, 2014.

Elinor Ostrom, Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action, Cambridge University Press, 1990. Traduzione italiana: Governare i beni collettivi, Marsilio, Venezia, 2006.

Paolo Pileri, Elena Granata, Amor loci. Suolo, ambiente, cultura civile, Libreria Cortina, Milano, 2012

Andrea Segrè, Economia a colori, Giulio Einaudi, Torino, 2012

Roberta Carlini, L'economia del noi. L'Italia che condivide, Editori Laterza, Bari, 2011

Paolo Maddalena, Il territorio bene comune degli italiani. Proprietà collettiva, proprietà private e interesse pubblico, Donzelli Editore, Roma, 2014

Francesca Di Lascio e Fabio Giglioni, La rigenerazione di beni e spazi urbani. Contributo al diritto della città, il Mulino, collana "Percorsi", Bologna, 2017.

Testi di orientamento per il tema di esercitazione:

Piero Rovigatti, Un ecovillaggio nella Valle del Sagittario, Aracne Editore, Roma, 2014

Piero Rovigatti, Progettare ... Libera!, Sala Editore, Pescara, 2014

Piero Rovigatti, Italia-Cile Esperienze a confronto. Ricostruzione del patrimonio edilizio storico dopo sisma, Lybria, Melfi, 2014.

Piero Rovigatti, Le Casette sopra le Mura. Storie di paesaggi, beni comuni, "riqualificazione urbana", nella sperduta provincia romana, Aracne Editore, Roma, 2015.

Piero Rovigatti, Il progetto del bene comune (preprint, DdA, 2014)

Siti web di interesse a carattere generale <http://eddyburg.it/>

<http://www.inu.it>

<http://www.planum.it>

<http://www.planum.siu.it>

<http://www.labsus.it>

Modalità di erogazione Tradizionale, attraverso ausili telematici (pagina Facebook, sito web, pagina Dropbox)

Sede del corso Polo didattico di viale Pindaro

Organizzazione didattica L'articolazione del corso è diretta a fornire agli studenti nozioni teoriche e pratiche attraverso tre modalità didattiche diverse: lezioni ex cattedra, comunicazioni didattiche, esercitazioni.

Lezioni ex cattedra

Le lezioni sono dirette a fornire agli studenti le coordinate teoriche di base della disciplina, attraverso l'analisi critica della sua evoluzione, fino alle sue condizioni attuali e alle sue prospettive future.

Le "Comunicazioni didattiche" vertono invece su argomenti maggiormente tecnici, e si avvalgono della collaborazione degli assistenti al corso, oppure della presenza di qualificati esperti esterni, invitati in relazione al tema d'anno del Laboratorio.

All'interno di questa sezione, uno spazio specifico è dedicato all'individuazione dei motivi che costituiscono da sempre spazio irrinunciabile dello specifico disciplinare, a prescindere dall'evoluzione della strumentazione operativa.

Modalità di frequenza Obbligatoria

Metodi di valutazione L'esame si svolge in forma individuale attraverso la presentazione dei materiali redatti nel corso dell'esercitazione e la discussione degli argomenti presentati nelle lezioni ex cattedra e nelle comunicazioni didattiche.

La valutazione finale è svolta attraverso i seguenti criteri:

1. Chiarezza e completezza e originalità degli elaborati grafici in considerazione della coerenza del procedimento interpretativo;
2. capacità di uso intelligente delle fonti, delle indagini sul campo e nella rete;
3. coerenza e rigore dell'impianto metodologico di analisi e proposta progettuale.

Sono inoltre valutate con favore la capacità critica e la chiarezza di esposizione.

Dati statistici relativi ai voti conseguiti dagli studenti In elaborazione
Calendario delle attività didattiche Modulo n. 1 Glossario dell'urbanistica contemporanea

1. Territorio, paesaggio, beni comuni
2. Conflitti
3. Diritti
4. Convivenza
5. Rischio e sicurezza
6. Partecipazione
7. Cittadinanza

Modulo n. 2 - Idee e modelli di città (cfr.: F. Choay, op. cit.)

1. La preurbanistica progressista
2. La preurbanistica culturalista
3. La preurbanistica senza modello
4. L'urbanistica progressista
5. L'urbanistica culturalista
6. L'urbanistica naturalistica
7. Tecnotopia
8. Antropopoli
9. Filosofia della città
10. Idee e modelli per il secolo XXI

Modulo n. 3 - Il progetto urbanistico nell'esperienza italiana

1. Il progetto urbanistico nell'esperienza razionalista in Italia a cavallo del dopoguerra (Il Piano della Val d'Aosta di BBDR,)
2. Il progetto urbanistico nelle esperienze delle ricostruzioni post guerra
3. Il progetto urbanistico nella stagione della crescita urbana (L'esperienza dei PEEP nelle principali città italiane)
4. Il progetto urbanistico nella stagione delle "grandi occasioni" (Italia ' ')

90, ..)

5. Il progetto urbanistico nelle esperienze di ricostruzione post sisma/1 (Belice, Friuli, Irpinia)
6. Il progetto urbanistico nelle esperienze di ricostruzione post sisma/2 (L'Aquila, il cratere aquilano, Emilia)
7. Il progetto urbanistico nella stagione dell'urbanistica concertata/contrattata
8. Il progetto urbanistico nei programmi complessi.
9. Il progetto urbanistico nella stagione delle sostenibilità blabla .. e della nuova responsabilità
10. Il progetto urbanistico nella stagione della crisi e delle archi star..
11. Il progetto urbanistico come progetto di paesaggio
12. Paesaggio come bene comune, progettare bene comune

Modulo n. 4 - Nozioni e applicazioni WEB GIS in versione Open Data

1. Uso e significato dei SIT
2. Programmi Open Source per la gestione dei dati geografici (Qgis)
3. Importare e gestire uno shape file in versione raster
4. Importare e gestire uno shape file in versione vettoriale
5. Georeferenziazione di un file Raster
6. Produzione shape file
7. Gestione della tabella attributi
8. Editing tavole da Qgis
9. Data base e data set geografici open data
10. Web Gis
11. Osservatori del Paesaggio. Esperienze significative e di innovazione
12. Osservatori del Paesaggio. Applicazioni sperimentali ai casi di studio

Modulo n. 5 - Il Progetto del Bene Comune. Modulo esercitativo

Il progetto dei beni comuni. Atlante di buone pratiche e di migliori effetti attorno alla pianificazione e al progetto urbanistico nelle città e nei paesaggi italiani contemporanei

1. Case study analysis
2. Schede di indagine

Il corso si svolge all'interno dei seminari, già oggetto di attività negli anni precedenti (corso di Urbanistica 1):

Seminario 1: Contributi al Piano di Rigenerazione e cura condivisa dei Beni Comuni Urbani della periferia meridionale di Pescara.

Seminario 2: Contributi alla formazione di un Piano di indirizzo strategico intercomunale per i comuni del Tratturo Magno, nell'Alta Valle del Pescara.

All'interno di tali seminari, l'esercitazione riguarda lo sviluppo di un progetto urbanistico di media complessità, redatto secondo una metodologia comune, tesa a costruirne e verificarne le condizioni ex ante (analisi SWOT, verifica dimensionamento e impronte ecologiche) e le valutazioni ex post (fattibilità e sostenibilità tecnica, ambientale, paesaggistica, socio economica e finanziaria del progetto).

E' prevista, in particolare, la presentazione di una monografia individuale relativa all'analisi di un caso di studio relativo ad un progetto urbanistico, realizzato o in corso di realizzazione, concordato con la docenza, sviluppato attraverso testi, cartografie originali e rielaborazioni grafiche, relative al progetto iniziale, alla sua realizzazione e agli effetti generati (effetti sociali, economici, urbani e sul paesaggio).

Conformemente al titolo del corso - "Il progetto e la gestione condivisa dei beni comuni urbani" - andranno favoriti casi di studio che presentino interesse sotto l'aspetto dell'innovazione e della sperimentazione nelle pratiche della gestione, non necessariamente pubblica, di beni e servizi di senso e uso comune (spazi pubblici, attrezzature pubbliche e collettive, risorse essenziali (acqua, suolo agricolo, paesaggio, beni culturali e ambientali).

Nel corso delle attività esercitative è previsto, infine, anche l'apprendimento elementare di nozioni teoriche e pratiche relativo alla costruzione di Sistemi informativi territoriali, in relazione al tema dell'

esercitazione, anche attraverso l'apprendistato su programmi open source (Quantum Gis).

Modulo n. 6 Rassegna audiovisiva e antologica
Rassegna audiovisiva "Trasformazioni di città e di territori"
Attività di supporto alla didattica Revisioni in aula, sussidi telematici
Orari di ricevimento dei docenti Da definire, ore 17,00 - 18.30
Calendario delle prove di esame Secondo il calendario di Facoltà

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	Italian
	<p>Contents and characters of the course</p> <p>The course is aimed at students who have already taken the Urban Planning 1 course in the first year, in possession of the basic notions of urban planning.</p> <p>Starting from the skills already acquired:</p> <p>"Knowledge of the processes of formation and transformation of the organizational structures and morphologies of human settlements; 2. the relative problems of interaction of settlements with the natural environment and with other territorial contexts; 3. the theoretical definition of the conceptual apparatuses that are proper to the urban plan; 4. methods, tools and practices of physical planning and planning, recovery, redevelopment and reorganization of settlements at all scales",</p> <p>The course develops and deepens these contents moving towards the experience of the medium-sized urban project, object of the year's exercise theme. The course consists of a theoretical part, a practical technique, addressed to the use of territorial information systems and the use of Open Data, and an exercise. The latter part aims at experimenting with the use of tools, techniques and methodologies of analysis, critical interpretation and urban and territorial planning aimed at developing a medium complexity urban planning project, also assessed with respect to its technical sustainability, environmental, landscape, economic and financial partner.</p> <p>Specificity of the course</p> <p>The course is characterized by the attention to the history and origin of urban planning in the modern age, to the themes and experiences that have characterized the Italian urban events since the post-war period and the current role of planning and territorial government in public policies and as a guide and address of the collective and individual behaviors of territorial actors.</p> <p>It also participates in a non-neutral idea of the discipline, oriented in a social and environmental sense. The course offers the possibility of direct experience of "urban planning practice" with a small local administration, in direct contact with the themes and the possible strategies of governance of the transformations.</p>

Basic bibliography:

Francoise Choay, *La città. Utopie e realtà*, Einaudi, Torino, 1973 (1965)
Patrizia Gabellini, *Tecniche urbanistiche*, Carocci editore, Roma 2001
Patrizia Gabellini, *Fare urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria*, Carocci Editore, Roma, 2010
Bernardo Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari, 2013.
Franco La Cecla, *Contro l'urbanistica*, Einaudi, Torino, 2015
Paolo Berdini, *Le città fallite*, Donzelli Editore, Roma, 2014.
Elinor Ostrom, *Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action*, Cambridge University Press, 1990. Traduzione italiana: *Governare i beni collettivi*, Marsilio, Venezia, 2006.
Paolo Pileri, Elena Granata, *Amor loci. Suolo, ambiente, cultura civile*, Libreria Cortina, Milano, 2012
Andrea Segrè, *Economia a colori*, Giulio Einaudi, Torino, 2012
Roberta Carlini, *L'economia del noi. L'Italia che condivide*, Editori Laterza, Bari, 2011
Paolo Maddalena, *Il territorio bene comune degli italiani. Proprietà collettiva, proprietà private e interesse pubblico*, Donzelli Editore, Roma, 2014
Francesca Di Lascio e Fabio Giglioni, *La rigenerazione di beni e spazi urbani. Contributo al diritto della città*, il Mulino, collana "Percorsi", Bologna, 2017.

Guidance texts for the exercise theme:

Piero Rovigatti, *Un ecovillaggio nella Valle del Sagittario*, Aracne Editore, Roma, 2014
Piero Rovigatti, *Progettare ... Libera!*, Sala Editore, Pescara, 2014
Piero Rovigatti, *Italia-Cile Esperienze a confronto. Ricostruzione del patrimonio edilizio storico dopo sisma*, Lybria, Melfi, 2014.
Piero Rovigatti, *Le Casette sopra le Mura. Storie di paesaggi, beni comuni, "riqualificazione urbana", nella sperduta provincia romana*, Aracne Editore, Roma, 2015.
Piero Rovigatti, *Il progetto del bene comune* (preprint, DdA, 2014)

General goals

The more general aims of the course, in adherence to the definition given by the sector (ICAR 21), tend to pursue the approach to:

1. "knowledge of the processes of formation and transformation of the organizational structures and morphologies of human settlements;
2. the relative problems of interaction of settlements with the natural environment and with other territorial contexts;
3. the theoretical definition of the conceptual apparatuses that are proper to the urban plan;
4. methods, tools and practices of physical planning and planning, recovery, redevelopment and reorganization of settlements at all scales".

Specifically, the Basic course in Urban Planning aims to help students develop a critical approach to the discipline, enabling them to:

- "identify, formulate (and partially) solve the problems it deals with, using appropriate methods, techniques and tools" (and sufficiently updated);
- know and use the most appropriate "tools and forms of representation";
- discern "on the methodological - operational aspects" (providing evidence, for example, of being able to develop a work program with autonomy and competence);
- to distinguish and analyze, even in an elementary form, the "aspects concerning the technical and economic feasibility" of planning intentions.

Urbanistica I

The title assumed by the course "The project and the shared management of Urban Urban Goods" acquires the sense of a line of research and operational proposal, which we intend to practice through the discovery, the investigation and the comparative study of new urban experiences, recent or in progress, in Italy and in other international contexts, directed towards the search for innovative and progressive ways of new collective uses of the city and the landscape, after the crisis of public models for managing public spaces and private spaces in public spaces .

The aim of this module is also to introduce students to the understanding of the relationships between building and infrastructural transformations and the more general change of the territorial contexts of belonging, through the analysis of the processes of contemporary settlement transformation. The last aim of the course is to consider the necessity and the usefulness of planning as a tool for the control and participation of such transformations, open to the informed collaboration of which it lives, works, produces, consumes, and actively lives cities and territories.

In particular, the course aims to strengthen the ability to acquire methods of analysis and interpretation of urban and territorial physical contexts, also in relation to contemporary transformation processes, through an integrated approach that:

- assumes the physical structure as a material expression of the social, economic, cultural, administrative and managerial structures, and of the logic of the local and supra local network;
- invites to deepen the main normative references and the discipline of the municipal and over-local urban plan;
- try to experimentally experiment with a methodology for the elaboration of planning and planning addresses at the urban scale (a guiding vision of transformation), with particular attention to the issues of land security and sustainable development.
- Analyzes the conditions for the participation of local actors in the formation of urban planning instruments and projects and in the participatory management of the territory through forms of active citizenship
- Experiment with new ways of sharing local knowledge and building the urban project through the new systems of construction and sharing of expert knowledge and common knowledge (see: Observatory of the participation and active citizenship of Pescara, [http:// ocapescara.altervista.org](http://ocapescara.altervista.org)).

The exam takes place in an individual form through the presentation of the materials written during the exercise and the discussion of the topics presented in the ex catedra lessons and in the educational communications.

The final evaluation is carried out through the following criteria:

1. Clarity and completeness and originality of the graphic works in consideration of the coherence of the interpretative procedure;
2. Intelligent use of sources, field surveys and the network;
3. consistency and rigor of the methodological method of analysis and project proposal.

Critical ability and clarity of exposure are also welcomed.

The course takes place in the second semester, and qualifies for the achievement of 10 unit formative credits, within the set of subjects of the second year of the degree course in Magisterial Architecture, The 2 A Urban Planning course starts on Thursday 22 February and ends with the closing of the second semester (18 December), for a total duration of 12 weeks.

The scheduled lesson days are on Thursday, from 2.30 to 6.30 pm, and on Fridays, from 9.00 to 13.30.

Module n. 1:

Glossary of contemporary urban planning

Module n. 2:

Ideas and models of cities

Module n. 3:

The urban project in the Italian experience

Module n. 4:

WEB GIS notions and applications in the Open Data version

Module n. 5:

The project of the Common Good. Exercise form

Module n. 6 (optional module, evening, open to all):

Cities, territories, transformation

Audiovisual review on the themes of the change of urban landscapes in contemporary Italy

The course benefits from a Facebook page:

Urban planning 2 A

The page contains the main news and events of the course (conferences, lectures, appointments of the audiovisual festival), together with a collection of information and images to support the exercise (in the Photos, album session).

Further information and materials on the activities of the course teacher can be found on the teachers page on the DART website: www.unich.dart.it

Contents and characters of the course

The course is aimed at students who have already taken the Urban Planning 1 course in the first year, in possession of the basic notions of urban planning.

Starting from the skills already acquired:

"Knowledge of the processes of formation and transformation of the organizational structures and morphologies of human settlements;
2. the relative problems of interaction of settlements with the natural environment and with other territorial contexts;
3. the theoretical definition of the conceptual apparatuses that are proper to the urban plan;
4. methods, tools and practices of physical planning and planning, recovery, redevelopment and reorganization of settlements at all scales",

The course develops and deepens these contents moving towards the experience of the medium-sized urban project, object of the year's exercise theme. The course consists of a theoretical part, a practical technique, addressed to the use of territorial information systems and the use of Open Data, and an exercise. The latter part aims at experimenting with the use of tools, techniques and methodologies of analysis, critical interpretation and urban and territorial planning aimed at developing a medium complexity urban planning project, also assessed with respect to its technical sustainability, environmental, landscape, economic and financial partner.

Specificity of the course

The course is characterized by the attention to the history and origin of urban planning in the modern age, to the themes and experiences that have characterized the Italian urban events since the post-war period and the current role of planning and territorial government in public policies and as a guide and address of the collective and individual behaviors of territorial actors.

It also participates in a non-neutral idea of the discipline, oriented in a social and environmental sense. The course offers the possibility of direct experience of "urban planning practice" with a small local administration, in direct contact with the themes and the possible strategies of governance of the transformations.

General goals

The more general aims of the course, in adherence to the definition given by the sector (ICAR 21), tend to pursue the approach to:

1. "knowledge of the processes of formation and transformation of the organizational structures and morphologies of human settlements;
2. the relative problems of interaction of settlements with the natural environment and with other territorial contexts;
3. the theoretical definition of the conceptual apparatuses that are proper to the urban plan;
4. methods, tools and practices of physical planning and planning, recovery, redevelopment and reorganization of settlements at all scales".

Specifically, the Basic course in Urban Planning aims to help students develop a critical approach to the discipline, enabling them to:

- "identify, formulate (and partially) solve the problems it deals with, using appropriate methods, techniques and tools" (and sufficiently updated);
- know and use the most appropriate "tools and forms of representation";
- discern "on the methodological - operational aspects" (providing evidence, for example, of being able to develop a work program with autonomy and competence);
- to distinguish and analyze, even in an elementary form, the "aspects concerning the technical and economic feasibility" of planning intentions.

Exercise form. The project and the shared management of Urban Commons

The title assumed by the course "The project and the shared management of Urban Urban Goods" acquires the sense of a line of research and operational proposal, which we intend to practice through the discovery, the investigation and the comparative study of new urban experiences, recent or in progress, in Italy and in other international contexts, directed towards the search for innovative and progressive ways of new collective uses of the city and the landscape, after the crisis of public models for managing public spaces and private spaces in public spaces .

The aim of this module is also to introduce students to the understanding of the relationships between building and infrastructural transformations and the more general change of the territorial contexts of belonging, through the analysis of the processes of contemporary settlement transformation. The last aim of the course is to consider the necessity and the usefulness of planning as a tool for the control and participation of such transformations, open to the informed collaboration of which it lives, works, produces, consumes, and actively lives cities and territories.

In particular, the course aims to strengthen the ability to acquire methods of analysis and interpretation of urban and territorial physical contexts, also in relation to contemporary transformation processes, through an integrated approach that:

- assumes the physical structure as a material expression of the social, economic, cultural, administrative and managerial structures, and of the logic of the local and supra local network;
- invites to deepen the main normative references and the discipline of the municipal and over-local urban plan;
- try to experimentally experiment with a methodology for the elaboration of planning and planning addresses at the urban scale (a guiding vision of transformation), with particular attention to the issues of land security and sustainable development.
- Analyzes the conditions for the participation of local actors in the formation of urban planning instruments and projects and in the participatory management of the territory through forms of active citizenship
- Experiment with new ways of sharing local knowledge and building the urban project through the new systems of construction and sharing of expert knowledge and common knowledge (see: Observatory of the

participation and active citizenship of Pescara, [http:// ocapescara.altervista.org](http://ocapescara.altervista.org)).

Basic bibliography::

Francoise Choay, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino, 1973 (1965)

Patrizia Gabellini, Tecniche urbanistiche, Carocci editore, Roma 2001

Patrizia Gabellini, Fare urbanistica. Esperienze, comunicazione, memoria, Carocci Editore, Roma, 2010

Bernardo Secchi, La città dei ricchi e la città dei poveri, Laterza, Roma-Bari, 2013.

Franco La Cecla, Contro l'urbanistica, Einaudi, Torino, 2015

Paolo Berdini, Le città fallite, Donzelli Editore, Roma, 2014.

Elinor Ostrom, Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action, Cambridge University Press, 1990. Traduzione italiana: Governare i beni collettivi, Marsilio, Venezia, 2006.

Paolo Pileri, Elena Granata, Amor loci. Suolo, ambiente, cultura civile, Libreria Cortina, Milano, 2012

Andrea Segrè, Economia a colori, Giulio Einaudi, Torino, 2012

Roberta Carlini, L'economia del noi. L'Italia che condivide, Editori Laterza, Bari, 2011

Paolo Maddalena, Il territorio bene comune degli italiani. Proprietà collettiva, proprietà private e interesse pubblico, Donzelli Editore, Roma, 2014

Francesca Di Lascio e Fabio Giglioni, La rigenerazione di beni e spazi urbani. Contributo al diritto della città, il Mulino, collana "Percorsi", Bologna, 2017.

Others texts:

Piero Rovigatti, Un ecovillaggio nella Valle del Sagittario, Aracne Editore, Roma, 2014

Piero Rovigatti, Progettare ... Libera!, Sala Editore, Pescara, 2014

Piero Rovigatti, Italia-Cile Esperienze a confronto. Ricostruzione del patrimonio edilizio storico dopo sisma, Lybria, Melfi, 2014.

Piero Rovigatti, Le Casette sopra le Mura. Storie di paesaggi, beni comuni, "riqualificazione urbana", nella sperduta provincia romana, Aracne Editore, Roma, 2015.

Piero Rovigatti, Il progetto del bene comune (preprint, DdA, 2014)

Siti web di interesse a carattere generale <http://eddyburg.it/>

<http://www.inu.it>

<http://www.planum.it>

<http://www.planum.siu.it>

<http://www.labsus.it>

The exam takes place in an individual form through the presentation of the materials written during the exercise and the discussion of the topics presented in the ex cathedra lessons and in the educational communications.

The final evaluation is carried out through the following criteria:

1. Clarity and completeness and originality of the graphic works in consideration of the coherence of the interpretative procedure;
2. Intelligent use of sources, field surveys and the network;
3. consistency and rigor of the methodological method of analysis and project proposal.

Critical ability and clarity of exposure are also welcomed.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **ARISTONE OTTAVIA** **Matricola: 000988**

Docente **ARISTONE OTTAVIA, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI229 - URBANISTICA 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPB - Gruppo B**

Anno corso: **2**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento italiano

Contenuti

Sino a tempi recenti, a scandire una ripartizione condivisa tra forme e mestieri del territorio è stata la linea di demarcazione tra città e campagna, che ha richiamato intorno a necessità primarie ed interessi sociali ed economici competenze progressivamente specificate e articolate.

L'irruzione del periurbano evidenzia oggi l'obsolescenza di una lettura per matrici separate, sollecitando la riorganizzazione di porzioni sempre più ampie di territorio urbanizzato a contatto con lembi di paesaggio agricolo e naturale - trame agrarie ancora efficienti in tutto o in parte, terrains vagues, luoghi dell'abbandono -, a partire dalle vocazioni dei suoli e dalle eterogenee propensioni al loro uso.

La riflessione interdisciplinare su queste tematiche ha mosso i primi passi in un orizzonte in continua espansione, che inizia a fornire anche alcune risposte puntuali in forma di esperienze amministrative.

Nel solco di una tradizione ormai più che decennale, suoli, usi, vocazioni dei territori periurbani hanno conosciuto formulazioni descrittive e ipotesi di progetto quasi soltanto a partire dalla combinazione con le attività agricole. Piani e progetti di recente emanazione hanno individuato nella relazione tra spazio insediativo tradizionalmente inteso e suoli agricoli il tema centrale del trattamento dello spazio aperto.

Testi di riferimento

- Aristone Ottavia, Palazzo Anna Laura, Forme del Periurbano. Suoli, usi, vocazioni. 1, Urbanistica Informazioni, 269-270
- Aristone Ottavia, D'Ascanio Romina, Radoccia Raffaella, Romagnoli Silvia, La città dei 1000 ulivi, in Verso Pescara 2027, Gangemi, 2016
- Clément Gilles, Manifesto del Terzo paesaggio, Quodlibet, 2005
- Donadieu Pierre, Campagne urbane. Una nuova proposta di paesaggio

della città, Donzelli, Roma, 2007

• Sereni Emilio, Storia del paesaggio agrario italiano, Laterza, Bari, 1961

Ulteriori e specifici riferimenti bibliografici saranno forniti nel corso del semestre

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire il quadro delle conoscenze necessarie per descrivere e interpretare lo spazio aperto urbano secondo le sue differenti articolazioni e le unità di paesaggio.

Obiettivo specifico del corso è affinare la capacità di interpretazione del contesto e condurre un'esperienza di progettazione urbanistica.

Prerequisiti

Modalità di rappresentazione e interpretazione dello spazio urbano aperto

Metodi didattici

Il corso si articola in lezioni frontali, attività di laboratorio e lavoro finale. Le lezioni frontali riguardano l'inquadramento tematico e quello del contesto specifico scelto:

- l'identificazione e significato dello spazio aperto;
- introduzione del concetto di unità di paesaggio in relazione al suolo ad uso agricolo e alle morfologie territoriali;
- modalità interpretative relative al territorio della collina medioadriatica;
- esposizione di casi studio rilevanti.

Le attività di laboratorio si suddividono in esercitazioni (in aula e a casa) e verifiche intermedie.

Le esercitazioni hanno l'obiettivo di introdurre lo studente alle modalità di individuazione e rappresentazione dei contesti urbani e territoriali e delle unità di paesaggio.

Le verifiche intermedie sono quattro e hanno lo scopo di verificare e valutare periodicamente l'apprendimento e l'efficacia del metodo di insegnamento.

Il Lavoro di fine corso consiste in una esercitazione progettuale di riqualificazione dello spazio aperto.

Altre informazioni

Sono previste revisioni collettive da svolgere in aula; esercitazioni da svolgere in aula e a casa.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale sarà espressa in relazione a:

- verifiche intermedie
- colloquio orale basato sui temi trattati
- schede bibliografiche relative a due dei testi in bibliografia scelti dagli studenti
- lavoro progettuale

Programma esteso

Lingua insegnamento
Italiano

Contenuti

Sino a tempi recenti, a scandire una ripartizione condivisa tra forme e mestieri del territorio è stata la linea di demarcazione tra città e campagna, che ha richiamato intorno a necessità primarie ed interessi sociali ed economici competenze progressivamente specificate e articolate.

L'irruzione del periurbano evidenzia oggi l'obsolescenza di una lettura per matrici separate, sollecitando la riorganizzazione di porzioni sempre più ampie di territorio urbanizzato a contatto con lembi di paesaggio agricolo e naturale - trame agrarie ancora efficienti in tutto o in parte, terrains vagues, luoghi dell'abbandono -, a partire dalle vocazioni dei suoli e dalle eterogenee propensioni al loro uso.

La riflessione interdisciplinare su queste tematiche ha mosso i primi passi in un orizzonte in continua espansione, che inizia a fornire anche alcune risposte puntuali in forma di esperienze amministrative.

Nel solco di una tradizione ormai più che decennale, suoli, usi, vocazioni dei territori periurbani hanno conosciuto formulazioni descrittive e ipotesi

di progetto quasi soltanto a partire dalla combinazione con le attività agricole. Piani e progetti di recente emanazione hanno individuato nella relazione tra spazio insediativo tradizionalmente inteso e suoli agricoli il tema centrale del trattamento dello spazio aperto.

Testi di riferimento

- Aristone Ottavia, Palazzo Anna Laura, Forme del Periurbano. Suoli, usi, vocazioni. 1, Urbanistica Informazioni, 269-270
- Aristone Ottavia, D'Ascanio Romina, Radoccia Raffaella, Romagnoli Silvia, La città dei 1000 ulivi, in Verso Pescara 2027, Gangemi, 2016
- Clément Gilles, Manifesto del Terzo paesaggio, Quodlibet, 2005
- Donadieu Pierre, Campagne urbaine. Una nuova proposta di paesaggio della città, Donzelli, Roma, 2007
- Sereni Emilio, Storia del paesaggio agrario italiano, Laterza, Bari, 1961

Ulteriori e specifici riferimenti bibliografici saranno forniti nel corso del semestre

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire il quadro delle conoscenze necessarie per descrivere e interpretare lo spazio aperto urbano secondo le sue differenti articolazioni e le unità di paesaggio.

Obiettivo specifico del corso è affinare la capacità di interpretazione del contesto e condurre un'esperienza di progettazione urbanistica.

Prerequisiti

Modalità di rappresentazione e interpretazione dello spazio urbano aperto

Metodi didattici

Il corso si articola in lezioni frontali, attività di laboratorio e lavoro finale.

Le lezioni frontali riguardano l'inquadramento tematico e quello del contesto specifico scelto:

- l'identificazione e significato dello spazio aperto;
- introduzione del concetto di unità di paesaggio in relazione al suolo ad uso agricolo e alle morfologie territoriali;
- modalità interpretative relative al territorio della collina medioadriatica;
- esposizione di casi studio rilevanti.

Le attività di laboratorio si suddividono in esercitazioni (in aula e a casa) e verifiche intermedie.

Le esercitazioni hanno l'obiettivo di introdurre lo studente alle modalità di individuazione e rappresentazione dei contesti urbani e territoriali e delle unità di paesaggio.

Le verifiche intermedie sono quattro e hanno lo scopo di verificare e valutare periodicamente l'apprendimento e l'efficacia del metodo di insegnamento.

Il Lavoro di fine corso consiste in una esercitazione progettuale di riqualificazione dello spazio aperto.

Altre informazioni

Sono previste revisioni collettive da svolgere in aula; esercitazioni da svolgere in aula e a casa.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La valutazione finale sarà espressa in relazione a:

- verifiche intermedie
- colloquio orale basato sui temi trattati
- schede bibliografiche relative a due dei testi in bibliografia scelti dagli studenti
- lavoro progettuale

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------

Testi del Syllabus

Resp. Did. **CLEMENTE ANTONIO ALBERTO** Matricola: **002737**

Docente **CLEMENTE ANTONIO ALBERTO, 10 CFU**

Anno offerta: **2017/2018**

Insegnamento: **AI229 - URBANISTICA 2**

Corso di studio: **700M - ARCHITETTURA**

Anno regolamento: **2016**

CFU: **10**

Settore: **ICAR/21**

Tipo Attività: **B - Caratterizzante**

Partizione studenti: **GRPC - Gruppo C**

Anno corso: **2**

Periodo: **Secondo Semestre**

Sede: **PESCARA**



Testi in italiano

Lingua insegnamento Italiano

Contenuti

Il corso si articola in lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio e sopralluoghi che hanno la finalità di istruire il progetto di fine corso.

Testi di riferimento

Neil Brenner, Stato, spazio, urbanizzazione, Guerini scientifica, Milano 2016;
Antonio A. Clemente, Paesaggi inumani. I silos granari come monumenti (Inhuman landscape. Grain silos are monuments) in Juan Calatrava, Francisco García Pérez, David Arredondo Garrido (eds.) La Cultura y la Ciudad, Editorial Universidad de Granada, Granada 2016;
Antonio A. Clemente, Urbanistica senza termini in Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del paese, Planum Publisher, Roma- Milano, 2017;
Choay Françoise, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino 1973 (1965);
Mario G. Cusmano, Le parole della città. Viaggio nel lessico urbano, Franco Angeli, Milano 2009;
Paola Di Biagi (a cura di), I classici dell'urbanistica moderna, Donzelli, Roma 2009;
Anna Donati, Francesco Petracchini, Muoversi in città. Esperienze e idee per la mobilità nuova in Italia, Edizioni Ambiente, Milano 2015.
Falco Luigi, L'indice di fabbricabilità, Utet, Torino 1999;
Gabellini Patrizia, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001;
Gaeta Luca, Umberto Janin Rivolin, Luigi Mazza, Governo del territorio e pianificazione spaziale, Città Studi Edizioni, Novara 2013 (solo PARTE QUARTA - Governo del territorio: piani e politiche - pp. 423/541);
Indovina F. (a cura di) con Fregolent L. e Savino M. (2006), Nuovo lessico

urbano, Franco Angeli, Milano.

Italia V. (2012), Urbanistica. La pianificazione urbanistica, la normativa edilizia e il governo del territorio, Il Sole 24 Ore, Milano.

Secchi Bernardo, Prima lezione di urbanistica, Laterza, Roma - Bari 2000.

Obiettivi formativi

Il corso di Urbanistica II si propone di fornire il quadro delle conoscenze di base necessarie per descrivere e interpretare città, territorio, ambiente e paesaggio. Tale finalità generale sarà perseguita attraverso lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio e sopralluoghi.

Obiettivo specifico del corso è condurre una prima esperienza di progettazione urbanistica che abbia una particolare cura nei confronti dello spazio aperto in modo tale che lo studente possa apprendere:

- principali riferimenti normativi;
- metodologie di interpretazione del contesto;
- tecniche e strategie per l'elaborazione di un progetto di media complessità.

Prerequisiti

Conoscenza del lessico urbanistico, dei principali indici e parametri e delle teorie dell'urbanistica.

Metodi didattici

Il corso si articola in lezioni frontali, attività di laboratorio e lavoro di fine corso.

Le lezioni frontali riguarderanno prevalentemente: cosa si è inteso e cosa si intende con il termine urbanistica, interpretazione di alcune idee di città e delle principali teorie urbanistiche, evoluzione, potenzialità, limiti e principali problematiche della strumentazione urbanistica, analisi di contesto, introduzione al concetto di paesaggio e di pianificazione paesaggistica.

Le attività di laboratorio si suddividono in esercitazioni (in aula e a casa) e verifiche intermedie.

Le esercitazioni perseguono l'obiettivo di introdurre lo studente alla conoscenza delle principali tecniche urbanistiche.

Le verifiche intermedie sono tre e hanno lo scopo di verificare periodicamente l'apprendimento degli studenti.

Il Progetto di fine corso affronta il tema dell'intervento a scala urbana con particolare riferimento all'ambito di Montesilvano compreso tra: via Lussemburgo, via Strasburgo, via Portogallo e via Inghilterra. L'obiettivo è introdurre lo studente all'elaborazione di un progetto urbanistico di media complessità nell'ambito del quale lo studente deve porre particolare attenzione alla rappresentazione dell'idea forza del progetto, del concept e del masterplan.

Altre informazioni

Sono previste:

revisioni collettive da svolgere in aula;

esercitazioni da svolgere in aula e a casa.

I principali argomenti trattati a lezione saranno disponibili su una pagina facebook specificatamente dedicata agli argomenti del corso.

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'esame verterà su un colloquio individuale basato su:

Lezioni frontali

Verifiche intermedie

Progetto di fine corso (6 tavole formato A2)

Programma esteso

Collocazione nel progetto formativo

Il corso di Urbanistica 2 è collocato nel secondo semestre del secondo anno del corso di laurea Magistrale e ciclo unico in Architettura (Classe LM-4).

Il percorso formativo è composto da una componente teorica e una esercitativa, e si pone l'obiettivo di far apprendere l'utilizzo di strumenti e metodologie per l'interpretazione del contesto urbano finalizzate all'elaborazione di un progetto urbanistico di media complessità.

Obiettivi formativi

Il corso di Urbanistica II si propone di fornire il quadro delle conoscenze di base necessarie per descrivere e interpretare città, territorio, ambiente e paesaggio. Tale finalità generale sarà perseguita attraverso lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio e sopralluoghi.

Obiettivo specifico del corso è condurre una prima esperienza di

progettazione urbanistica che abbia una particolare cura nei confronti dello spazio aperto in modo tale che lo studente possa apprendere:

- i principali riferimenti normativi;
- le metodologie di interpretazione del contesto;
- le tecniche e le strategie per l'elaborazione di un progetto di media complessità.

Per il conseguimento degli obiettivi formativi il corso si avvale del cultore della materia arch. Giulio Girasante.

Articolazione e contenuti del corso

Il corso si articola in lezioni frontali, esercitazioni, attività di laboratorio e sopralluoghi che hanno la finalità di istruire il progetto di fine corso.

Le lezioni frontali riguarderanno prevalentemente:

- com'è cambiato il significato del termine urbanistica dopo la Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- cenni sulle ipotesi di riforma della Legge 1150/42 presentata a Roma il 24 luglio 2014: Principi in materia di politiche pubbliche territoriali e trasformazione urbana;
- le principali teorie urbanistiche attraverso progetti, piani, programmi e testi che documentano la costruzione della città europea;
- evoluzione, potenzialità, limiti e principali problematiche della strumentazione urbanistica delle sue tecniche e del relativo quadro giuridico di riferimento;
- analisi critica delle caratteristiche funzionali e morfologiche del contesto urbano al fine di saper valutare le condizioni attuative di un processo di trasformazione e/o di riqualificazione;
- introduzione al concetto di ambiente e paesaggio in relazione alla loro influenza sull'urbanistica e sul governo del territorio.

Le attività di laboratorio si suddividono in esercitazioni (in aula e a casa) e verifiche intermedie.

Le esercitazioni perseguono l'obiettivo di introdurre lo studente alla conoscenza delle principali tecniche urbanistiche, della terminologia specifica e della prassi operativa.

Le verifiche intermedie sono tre (le date saranno concordate a lezione con gli studenti).

1. Noti l'indice di fabbricabilità territoriale e l'estensione dell'area di intervento, lo studente dovrà calcolare i principali indici e parametri urbanistici identificando il numero di edifici corrispondente alla volumetria residenziale prevista.

2. Lo studente dovrà rappresentare graficamente le quantità volumetriche dell'edilizia residenziale e capire come varia il disegno in rapporto alle diverse tipologie edilizie.

3. Noti l'indice di fabbricabilità fondiaria e area fondiaria lo studente dovrà calcolare tutti gli indici e i parametri urbanistici necessari per disegnare il planivolumetrico di un insediamento di edilizia residenziale sociale.

Il progetto di fine corso affronta il tema dell'intervento a scala urbana con particolare riferimento all'ambito di Montesilvano compreso tra: via Lussemburgo, via Strasburgo, via Portogallo e via Inghilterra. L'obiettivo è introdurre lo studente all'elaborazione di un progetto urbanistico di media complessità nell'ambito del quale lo studente deve porre particolare attenzione alla rappresentazione dell'idea forza del progetto, del concept e del masterplan.

Esami

L'esame verterà su un colloquio individuale basato su:

Lezioni frontali
Attività di laboratorio
Progetto di fine corso

Bibliografia

La bibliografia essenziale di riferimento è organizzata per gruppi tematici

in relazione all'articolazione e ai contenuti del corso.

I principali testi di riferimento sono i seguenti:

Neil Brenner, Stato, spazio, urbanizzazione, Guerini scientifica, Milano 2016;

Antonio A. Clemente, Paesaggi inumani. I silos granari come monumenti (Inhuman landscape. Grain silos are monuments) in Juan Calatrava, Francisco García Pérez, David Arredondo Garrido (eds.) La Cultura y la Ciudad, Editorial Universidad de Granada, Granada 2016;

Antonio A. Clemente, Urbanistica senza termini in Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del paese, Planum Publisher, Roma- Milano, 2017;

Choay Françoise, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino 1973 (1965);

Mario G. Cusmano, Le parole della città. Viaggio nel lessico urbano, Franco Angeli, Milano 2009;

Paola Di Biagi (a cura di), I classici dell'urbanistica moderna, Donzelli, Roma 2009;

Anna Donati, Francesco Petracchini, Muoversi in città. Esperienze e idee per la mobilità nuova in Italia, Edizioni Ambiente, Milano 2015.

Falco Luigi, L'indice di fabbricabilità, Utet, Torino 1999;

Gabellini Patrizia, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001;

Gaeta Luca, Umberto Janin Rivolin, Luigi Mazza, Governo del territorio e pianificazione spaziale, Città Studi Edizioni, Novara 2013 (solo PARTE QUARTA - Governo del territorio: piani e politiche - pp. 423/541);

Indovina F. (a cura di) con Fregolent L. e Savino M. (2006), Nuovo lessico urbano, Franco Angeli, Milano.

Italia V. (2012), Urbanistica. La pianificazione urbanistica, la normativa edilizia e il governo del territorio, Il Sole 24 Ore, Milano.

Secchi Bernardo, Prima lezione di urbanistica, Laterza, Roma - Bari 2000.

Altri riferimenti bibliografici, materiali di lavoro e approfondimento specifico saranno forniti a lezione.

Internet

Per l'approfondimento sulla legislazione comunitaria, nazionale e regionale si suggerisce la consultazione dei seguenti siti internet:

<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>

<http://www.coe.int/>

<http://www.bosettiegatti.com/>

<http://camera.ancitel.it/lrec/>

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------



Testi in inglese

	English
	The course faces the subject of the intervention on the urban scale in areas object of implementation planning in Montesilvano and it is composed of three forms: front lessons, laboratory activities (exercises and intermediate tests) and end of course work.
	Neil Brenner, Stato, spazio, urbanizzazione, Guerini scientifica, Milano 2016; Antonio A. Clemente, Paesaggi inumani. I silos granari come monumenti (Inhuman landscape. Grain silos are monuments) in Juan Calatrava, Francisco García Pérez, David Arredondo Garrido (eds.) La Cultura y la Ciudad, Editorial Universidad de Granada, Granada 2016; Antonio A. Clemente, Urbanistica senza termini in Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del paese, Planum Publisher, Roma- Milano, 2017; Choay Françoise, La città. Utopie e realtà, Einaudi, Torino 1973 (1965);

Mario G. Cusmano, Le parole della città. Viaggio nel lessico urbano, Franco Angeli, Milano 2009;
 Paola Di Biagi (a cura di), I classici dell'urbanistica moderna, Donzelli, Roma 2009;
 Anna Donati, Francesco Petracchini, Muoversi in città. Esperienze e idee per la mobilità nuova in Italia, Edizioni Ambiente, Milano 2015.
 Falco Luigi, L'indice di fabbricabilità, Utet, Torino 1999;
 Gabellini Patrizia, Tecniche urbanistiche, Carocci, Roma 2001;
 Gaeta Luca, Umberto Janin Rivolin, Luigi Mazza, Governo del territorio e pianificazione spaziale, Città Studi Edizioni, Novara 2013 (solo PARTE QUARTA - Governo del territorio: piani e politiche - pp. 423/541);
 Indovina F. (a cura di) con Fregolent L. e Savino M. (2006), Nuovo lessico urbano, Franco Angeli, Milano.
 Italia V. (2012), Urbanistica. La pianificazione urbanistica, la normativa edilizia e il governo del territorio, Il Sole 24 Ore, Milano.
 Secchi Bernardo, Prima lezione di urbanistica, Laterza, Roma - Bari 2000.

The course wants to provide the large picture of the basic knowledge necessary to describe and understand cities, territory, environment and landscape.
 This general purpose will be pursued through frontal lessons, exercises, laboratory activities and surveys.
 A specific target of this course is to run a first experience of planning, mainly regarding of open space so that the student can learn:

- main regulatory references;
- context interpretation methodologies;
- techniques and strategies for drafting a medium complexity project.

Knowledge of urban lexicon, the main indices and parameters and planning theories.

The course is composed of front lessons, laboratory activities and end of course project. The front lessons will mainly concern: what has been intended and what it is intended with the term of City Planning, interpretation of some city ideas and of the main urban theories, evolution, potentiality, limits and main urban instrumentation issues, analysis of context, introduction to the concept of landscape and landscaping planning. Laboratory activities are broken down in exercise (in class and at home) and intermediate tests.
 Intermediate tests pursue the goal of introducing the student to the knowledge of the main urban techniques.
 There are three intermediate tests and their aim is to periodically verify the students learning.
 The end of course project faces the topic of the intervention on the urban scale in Montesilvano among: Lussemburgo street, Strasburgo street, Portogallo street and Inghilterra street.

The following things are expected:
 collective revisions to be ran in class
 exercises to do both in class and at home
 the main topic discussed during the lessons will be available on a internet site specifically dedicated to the course topics.

The exam will relate on an individual interview based on:
 front lessons
 intermediate tests
 end of course project (6 format A2 boards)

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Codice	Descrizione
--------	-------------